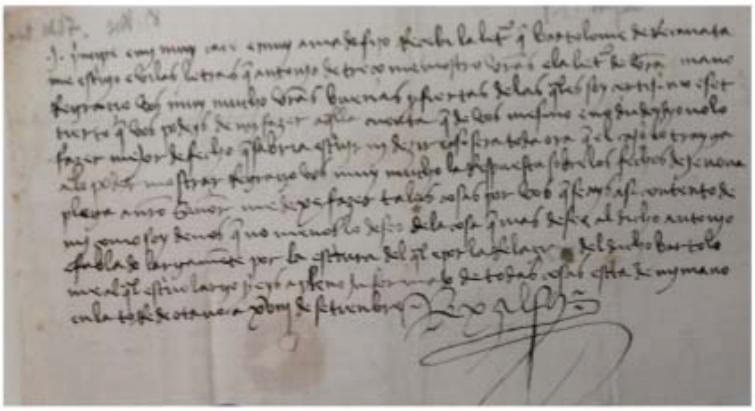
ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Fonti per la storia di Napoli aragonese

Dispacci sforzeschi da Napoli

VIII/1

(Inventario delle corrispondenze 8.9.1451-31.12.1459)



LAVEGLIA&CARLONE

Fonti per la storia di Napoli Aragonese
collana diretta da Mario Del Treppo

serie prima
Dispacci Sforzeschi da Napoli
coordinamento scientifico di Francesco Senatore e Francesco Storti

I – 1444-2 luglio 1458, a cura di Francesco Senatore, pp. XXIV + 709 euro 77,47 ISBN 88-86854-07-02
II – 4 luglio 1458-30 dicembre 1459, a cura di Francesco Senatore, pp. XXXII + 485 euro 70 ISBN 88-86854-24-2
III – 1460, a cura di Francesco Storti
IV – 1 gennaio-26 dicembre 1461, a cura di Francesco Storti, pp. XXIII + 459, euro 72,3 ISBN 88-86854-10-02
V – 1° gennaio 1462-31 dicembre 1463, a cura di Emanuele Catone, Armando Miranda e Elvira Vittozzi, 2009, pp. XL + 607 euro 60 ISBN 88-86854-38-02
VI – 9 gennaio 1464-31 luglio 1465, a cura di Emilia Di Maio, Imma Petito e Francesco Senatore
VII – 1° agosto 1465-14 dicembre 1467, a cura di Rita Saviano e Francesco Senatore
VIII – Inventario delle corrispondenze
VIII/1 – 8 settembre 1451-31 dicembre 1459 (ASMi, *Sforzesco*, 195-201), a cura di Francesco Senatore e Gabriella Tricarico, 2022, pp. 32+327, ISBN 978-88-86854-93-1
VIII/2 – 3 gennaio 1460 - 31 dicembre 1461 (ASMi, *Sforzesco*, 202-207)
VIII/3 – 1° gennaio 1462 - 31 dicembre 1463 (ASMi, *Sforzesco* 208-211), a cura di Emanuele Catone, Armando Miranda e Elvira Vittozzi
VIII/4 – 2 gennaio 1464 -14 dicembre 1467 (ASMi, *Sforzesco* 212-216)
VIII/5 – 1455 - 1467 conservati nei ms della Bibliothèque Nationale de France (*Ital.* 1584-1587, 1592)

serie seconda
Corrispondenza degli ambasciatori fiorentini a Napoli
coordinamento scientifico di Bruno Figliuolo

I – Giovanni Lanfredini (13 aprile 1484-9 maggio 1485), a cura di Elisabetta Scarton, 2006, pp. LXIV + 724 euro 75 ISBN 88-86854-01-03
II – Giovanni Lanfredini (maggio 1485-ottobre 1486), a cura di Elisabetta Scarton, pp. XCVI-813 euro 100 ISBN 88-86854-15-3

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Fonti per la storia di Napoli aragonese
collana diretta da
MARIO DEL TREPPO

serie prima
VIII/1

In copertina: Lettera autografa di Alfonso il Magnanimo al duca Francesco Sforza, 18 settembre 1457, ASMi, *Sforzesco*, 197, c. 161 [92].

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Dispacci sforzeschi da Napoli

VIII/1

Inventario delle corrispondenze

8 settembre 1451 - 31 dicembre 1459

(ASMi, *Sforzesco*, 195-201)

a cura di

FRANCESCO SENATORE e GABRIELLA TRICARICO

LAVEGLIA&CARLONE

Questo volume è pubblicato con il contributo del Ministero dell'Università erogato attraverso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II nell'ambito della ricerca dipartimentale 70% (anno 2021) su *Legittimità e rappresentazione. Modelli, prassi e scritture nel lungo periodo*, diretta da Francesco Senatore.

© 2022 by LAVEGLIACARLONE s.a.s.
via Guicciardini, 31 – 84091 Battipaglia – tel./371-4728776
e-mail: info@lavegliacarlone.it; sito Internet: www.lavegliacarlone.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita o trasmessa in qualsivoglia forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore, a eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni o per altri usi non commerciali permessi dalla legge sul copyright. Per richieste di permessi contattare in forma scritta l'Editore al seguente indirizzo: info@lavegliacarlone.it

Stampato nel mese di novembre da Universal Book - Rende (CS)

SOMMARIO

INTRODUZIONE
1. Presentazione p. VII
2. Criteri di edizione » XI
3. Abbreviazioni e segni diacritici » XIV
4. Bibliografia » XV

TAVOLE » XXI

INVENTARIO
Cartella 195 » 3
Cartella 196 » 57
Cartella 197 » 102
Cartella 198 » 151
Cartella 199 » 200
Cartella 200 » 237
Cartella 201 » 283

Indice delle Tavole » 327

INTRODUZIONE

1. *Presentazione*

Con questo volume si comincia ad onorare un debito contratto venticinque anni fa, quando fu pubblicato da Francesco Senatore il primo volume dei *Dispacci sforzeschi da Napoli* (1997), collana "Fonti per la storia di Napoli aragonese", diretta da Mario Del Treppo. Nella serie dei *Dispacci*, a differenza della seconda serie della medesima collana (*Corrispondenze degli ambasciatori fiorentini a Napoli*) e di altre analoghe iniziative, è pubblicata soltanto una selezione delle lettere (originali, minute, copie e allegati) intercorse tra le corti di Napoli e di Milano nella seconda metà del Quattrocento. La scelta, criticata da qualche collega, è stata determinata dalle seguenti considerazioni: l'impraticabilità di un'edizione integrale, data l'enorme quantità di lettere pervenute, l'interesse prevalente degli editori per il regno di Napoli e la volontà di offrire al lettore una selezione significativa di documenti, corredati da un apparato storico assai esteso. Fin dal principio, si stabilì di pubblicare gli inventari integrali dei carteggi, a compensazione della selezione operata nei volumi dei *Dispacci*[1].

La programmazione iniziale prevedeva sei volumi di *Dispacci* e uno di inventari: la prudenza non è mai troppa, si potrebbe osservare, visto che a tutt'oggi sono stati pubblicati soltanto quattro volumi dei *Dispacci* e che questo è appena il primo degli inventari. L'auspicio è che esso segni un'inversione di tendenza e che si possa completare in tempi contenuti il piano editoriale, andando anche oltre quanto era stato previsto. Tanto tempo non è però passato invano perché, in tutti questi anni, nel Laboratorio aragonese e sforzesco attivo nell'università Federico II di Napoli c'è stata un'intensa attività di studio delle corrispondenze diplomatiche italiane nel Rinascimento e di formazione di giovani alla loro edizione e interpretazione[2].

Il *Carteggio sforzesco*, custodito nell'Archivio di Stato di Milano, è la più ricca collezione di corrispondenze epistolari quattrocentesche che ci è perve-

[1] Le ragioni della scelta sono ricostruibili, nelle diverse fasi del lavoro, attraverso Del Treppo, *Napoli aragonese*, Del Treppo, *Prefazione*. Un confronto fra le scelte editoriali nelle edizioni di corrispondenze diplomatiche è in Senatore, *Filologia*.

[2] Tralasciando le tesi di laurea e di dottorato, si possono ricordare Senatore - Storti, e Russo - Senatore - Storti. Il laboratorio è diretto da Francesco Senatore e Francesco Storti. Su quest'esperienza si veda Senatore, *Didattica*.

nuta. Essa contiene svariate migliaia di originali, di minute e di altri atti sciolti, distinti in carteggio interno al ducato e carteggio "estero" con principi, governi repubblicani e altri corrispondenti all'esterno del dominio sforzesco. Le lettere, in ordine cronologico, sono raccolte in sottoserie intestate agli antichi stati italiani. Non esistono inventari, se si eccettuano i meri elenchi di unità archivistiche con gli anni di riferimento presenti nella Sala inventari dell'Archivio di Stato di Milano e nella descrizione, a stampa e in rete, della collezione di microfilm donata da Vincent Ilardi all'Università di Yale[3].

La sottoserie *Napoli* è costituita da 70 unità archivistiche (cartelle nn. 195-254 e 1241-1250) e comprende documenti databili, con alcune lacune cronologiche, tra il 1451 ed il 1535.

Il prospetto della sottoserie è il seguente:

unità	*anni*
195	1451-1455
196	1456
197	1457
198	1458 gennaio-agosto
199	1458 settembre-dicembre
200	1459 gennaio-giugno
201	1459 luglio-dicembre
202	1460 gennaio-aprile
203	1460 maggio-luglio
204	1460 agosto-ottobre
205	1460 novembre-1461 febbraio
206	1461 marzo-luglio
207	1461 agosto-dicembre
208	1462 gennaio-giugno
209	1462 luglio-dicembre
210	1463 gennaio-giugno
211	1463 luglio-dicembre
212	1464 gennaio-luglio
213	1464 agosto-dicembre
214	1465 gennaio-luglio
215	1465 agosto-1466

[3] In ILARDI, *I documenti*. La Ilardi Microfilm Collection è custodita dalla Sterling Memorial Library di New Haven, Connecticut, USA.

216 1467
217 1468
218 1469-1470 giugno
219 1470 luglio-dicembre
220 1471
221 1472 gennaio-aprile
222 1472 maggio-settembre
223 1472 ottobre-1473 aprile
224 1473 maggio-ottobre
225 1473 novembre-1474 giugno
226 1474 luglio-dicembre
227 1475
228 1476-1478
229 1479-1480 marzo
230 1480 aprile-luglio
231 1480 agosto-ottobre
232 1480 novembre-1481 aprile
233 1481 maggio-giugno
234 1481 luglio-agosto
235 1481 settembre-ottobre
236 1481 novembre-dicembre
237 1482 gennaio-febbraio
238 1482 marzo-aprile
239 1482 maggio-giugno
240 1482 luglio-ottobre
241 1482 novembre- 1483 aprile
242 1483 maggio-dicembre
243 1484 gennaio-maggio
244 1484 giugno-dicembre
245 1485 gennaio-luglio
246 1485 agosto-dicembre
247 1486-1489
248 1490
249 1491
250 1492
251 1493
252 1494-1495 febbraio
253 1495 marzo-dicembre

254	1496 gennaio-settembre
1241	1496 ottobre-1497 giugno
1242	1497 luglio-dicembre
1243	1498 gennaio-maggio
1244	1498 giugno-dicembre
1245	1499 gennaio-settembre
1246	1500, 1513-15, 1527, 1429-1533
1247	1534-1535
1248	lettere senza indicazione dell'anno, poscritti senza data o in cifra, decifrazioni.
1249	lettere senza indicazione dell'anno, poscritti senza data o in cifra, decifrazioni.
1250	lettere senza indicazione dell'anno, senza data, decifrazioni, sommari di lettere, atti vari

Le corrispondenze sforzesche fra Napoli e Milano sono anche nelle seguenti serie dell'Archivio di Stato di Milano:

Sforzesco, 653 (sottoserie *Aragona e Spagna*): lettere dell'aprile 1473, prevalentemente dell'ambasciatore Francesco Maletta, cc. 61-90

Sforzesco, 1201 (miscellanea): lettere del 1460, 1462 1468, 1473, 1476-77, 1492, 1496, 1499

Registri delle Missive, specie 29, 42, 50, 77, 78

Autografi, specie 65 (*Napoli e Sicilia*)

e in questi manoscritti della Bibliothèque Nationale de France (minute e lettere provenienti dal carteggio sforzesco dell'ASMi)[4]:

Italien, 1586	anni 1452-1454
Italien, 1587	anni 1455-1457
Italien, 1588	anni 1458-1460
Italien, 1589	anni 1461-1463
Italien, 1590	anno 1464
Italien, 1591	anni 1465-1466
Italien, 1592	anni 1467-1500

Nel 1989-90, grazie a una borsa di studio dell'Istituto Italiano per gli studi

[4] Indice in MAZZATINTI, pp. 310-413.

filosofici di Napoli, che aveva finanziato anche l'acquisto dei relativi microfilm, le quasi 5.000 lettere contenute nelle cartelle 195-215 furono regestate da Francesco Senatore. L'inventario manoscritto, su schede cartacee mobili custodite in raccoglitori ad anelli, è servito a programmare l'edizione dei *Dispacci* ed è stato la base di partenza per numerosi altri studi.

In questo volume si pubblica l'inventario della corrispondenza sforzesca nel periodo 8 settembre 1451-31 dicembre 1459 (ASMi, *Sforzesco*, 195-201). L'inventario delle cartelle 195-196 e 198-201 è stato perfezionato e videoscritto da Senatore in occasione della pubblicazione dei volumi I e II (1997, 2004). Per la presente occasione i regesti sono stati integrati e revisionati da Gabriella Tricarico, che ha tenuto presente anche quelli fatti da Claudia Kegozzi nella sua tesi di laurea magistrale[5].

L'inventario è frutto di un lavoro lungo, che ha attraversato diverse fasi e che è terminato grazie alla collaborazione tra Francesco Senatore e Gabriella Tricarico. Sono da attribuirsi a Senatore i regesti delle cartelle 195 (lettere fino a giugno 1455 e da agosto a dicembre 1455), 196, 199-200; a Tricarico quelli delle cartelle 197-198, 201; a Claudia Kegozzi le lettere di luglio 1455 (cartella 195).

Criteri di edizione

Le lettere sono state contrassegnate da un numero di corda, posto a sinistra fra parentesi quadre. Il numero di corda, che ricomincia da 1 in ogni cartella, corrisponde a una unità documentaria: la singola lettera originale con gli eventuali poscritti e le eventuali decifrazioni della cancelleria sforzesca. Poscritti e decifrazioni sono indicati sotto lo stesso numero di corda (con i rispettivi numeri delle cc. in grassetto), se sono conservati insieme con gli originali, altrimenti si rinvia alle segnature corrispondenti nella stessa cartella o in altre.

Alla destra del numero di corda si indicano in grassetto i numeri presenti al recto e al verso della carta. Quando due documenti contigui hanno la stessa numerazione, uno dei due è numerato in questa sede [bis]. La numerazione, non sempre regolare, va da 1 a 250, riprendendo dal principio anche all'interno della stessa carta. Per questo motivo e per comodità del lettore si è prefe-

[5] La tesi di Kegozzi contiene l'inventario della cartella 195 fino al 31 agosto 1455.

rito indicare, per i rinvii interni, il numero di cartella e il numero di corda preceduto da una freccia (ad esempio → 199 [13]). Per i rinvii a documenti di altre cartelle si ripete invece ASMi, *Sforzesco*, seguito dal numero della cartella[6].

Sono stati segnalati sia la mancanza di numerazione (s.n.) sia gli errori nell'attuale collocazione (c.e.).

Si indicano poi il mittente, il destinatario, la data. Nomi e datazioni ricostruiti dall'editore sono tra parentesi quadre. Nel caso in cui la data dell'originale segua stili diversi (*a nativitate, ab incarnatione*), essa è seguita dalla data secondo il nostro computo, preceduta da "ma", sempre tra parentesi quadre.

Subito sotto l'intestazione si indicano, in corpo più piccolo, il supporto documentario (solo quando non si tratti di carta); le sue condizioni materiali (carta lacera, frammento, ecc.); i dati inerenti la natura del documento (originale autografo, poscritto, minuta, copia, copia interpolata[7], decrittazione[8], lettera circolare, da redigere cioè «in simili forma» per più destinatari, ecc.); la lingua (solo quando non si tratti di volgare italiano); la presenza nel testo di parti in cifra ed il rinvio all'eventuale decifrazione coeva, interlineare o su foglio a parte; la presenza di sottoscrizioni o aggiunte autografe; la presenza di copie e poscritti; l'eventuale riferimento alla precedente corrispondenza (Risposta alla ..., Inviata in allegato alla ..., lettera circolare a ...); l'eventuale edizione della lettera. Le lettere in cifra prive di decifrazione sono state tutte decifrare. Nella sezione delle *Tavole* sono pubblicati i cifrari ricostruiti da Francesco Senatore e Gabriella Tricarico.

In mancanza di indicazioni, le lettere si intendono come originali, in carta e scritte in un volgare italiano.

[6] Per chiarezza, quando si citano lettere del carteggio sforzesco, è sempre è preferibile indicare il mittente, la cartella, la data e il o i numeri delle carte

[7] Le lettere erano generalmente interpolate dalla stessa cancelleria sforzesca, che divulgava le lettere degli ambasciatori del duca presso i propri corrispondenti o presso gli agenti diplomatici esterni presenti alla sua corte dopo averle confezionate come falsi in forma di originale o come copie. Le lettere così interpolate erano dette *riformate*. Cfr. SENATORE, *«Uno mundo de carta»*, pp. 295-319 e ID., *Falsi*.

[8] Come noto, si parla di decifrazione quando un testo cifrato è volto in chiaro da chi possiede il cifrario, di decrittazione quando l'operazione è effettuata da chi non possiede il cifrario (un nemico che intercetta la lettera, uno studioso moderno).

Segue infine il regesto della lettera[9]. I personaggi citati sono sempre identificati. Quando si citano il duca e il re e senza altre specificazioni si intendono, rispettivamente, il duca di Milano Francesco Sforza, il re d'Aragona Alfonso il Magnanimo e, dopo il 27 giugno 1458, il re di Napoli Ferrante d'Aragona. Alfonso e Ferrante appongono la loro sottoscrizione autografa in calce a tutte le lettere, pertanto essa non viene segnalata ogni volta.

[9] Nel caso in cui a una determinata lettera venga attributo un poscritto conservato altrove, il regesto di quest'ultimo è riportato in nota.

ABBREVIAZIONI E SEGNI DIACRITICI

ASFi	Archivio di Stato di Firenze
ASMi	Archivio di Stato di Milano
– *Sforzesco*	Archivio di Stato di Milano, *Fondo Sforzesco, Potenze Estere*
ASMn	Archivio di Stato di Mantova
ASSi	Archivio di Stato di Siena
BNF	Bibliothèque Nationale de France
c.e.	collocazione attuale errata
doc.	documento/i
duc.	ducati
DSN	*Dispacci sforzeschi da Napoli* (vedi bibliografia)
ed.	edito da
or.	originale
p.s.	poscritto su foglio a parte
s.d.	senza data
s.n.	senza numerazione
/	doppia numerazione della carta
[ ]	dati ricostruiti dall'editore.
[...]	dati mancanti non ricostruibili

BIBLIOGRAFIA

ALAGGIO - CUOZZO = R. ALAGGIO, E. CUOZZO (a cura di), *I documenti dei principi di Taranto Del Balzo Orsini (1400-1465)*, Roma 2020.

BONMANN - GÁL - MISKULY = O. BONMANN, G. GÁL e J.M. MISKULY, *A provisional Calendar of st. John Capistran's correspondence*, «Franciscan Studies», 49 (1989), pp. 255-345; 50 (1990), pp. 323-404; 52 (1992), pp. 283-327.

CAFFI = M. CAFFI, *Il castello di Pavia*, in «Archivio storico lombardo», III (1876), p. 543-559.

CANESTRINI = G. CANESTRINI, *Documenti per servire alla storia della milizia dal XII secolo al XVI*, «Archivio Storico Italiano», XV (1851).

CANETTA = C. CANETTA, *Le sponsaglie di casa Sforza con casa d'Aragona*, «Archivio Storico Lombardo», IX (1882), pp. 136-44; X (1883), pp. 769-82.

CERIONI = L. CERIONI, *La diplomazia sforzesca nella seconda metà del '400 e i suoi cifrari segreti*, 2 voll. (Fonti e studi del Corpus membranarum italicarum, VII), Roma 1970.

CERONE = F. CERONE, *La politica orientale di Alfonso d'Aragona*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», XVII (1902), pp. 3-93, 380-456, 555-634, 774-852; XVIII (1903), pp. 154-212.

DEL TREPPO, *Napoli aragonese* = M. DEL TREPPO, *Napoli aragonese nella corrispondenza degli ambasciatori milanesi e fiorentini*, in *L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la Scuola Superiore in Napoli*, numero speciale, in occasione del decennale dell'Istituto, de «La Provincia di Napoli», IX (1987), n. 3/4, pp. 46-49.

DEL TREPPO, *Prefazione* = M. DEL TREPPO, *Prefazione* a DSN I, pp. V-X.

DSN = *Dispacci sforzeschi da Napoli*. I: *1444-2 luglio 1458*, a cura di F. SENATORE, 1997; II: *4 luglio 1458-30 dicembre 1459*, a cura di F. SENATORE, 2004; IV: *1 gennaio-26 dicembre 1461*, a cura di F. STORTI, 1998; V: *1 gennaio 1462-31 dicembre 1463*, a cura di E. CATONE, A. MIRANDA e E. VITTOZZI, 2009, Napoli-Salerno.

FERORELLI = N. FERORELLI, *Bibliografia. II. Documenti e monografie*, in «Archivio Storico Lombardo», XLII (1915), pp. 501-515.

FIGLIUOLO, *La "pietas"* = B. FIGLIUOLO, *La "pietas" del condottiero: il pellegrinaggio di Roberto Sanseverino in Terrasanta (30 aprile 1458-19 gennaio 1459)*, in *Condottieri e uomini d'arme nell'Italia del Quattrocento*, a cura e con un saggio introduttivo di M. Del Treppo, Napoli 2001, pp. 243-278.

FIGLIUOLO, *Il terremoto* = B. FIGLIUOLO, *Il terremoto del 1456*, 2 voll., Altavilla Silentina, 1988, 1989.

FILANGIERI, *Nuovi documenti* = G. FILANGIERI, *Nuovi documenti intorno la vita, le cose, le vicende di Lucrezia d'Alagno*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», X 1886, pp. 65-138, 330-399.

FILANGIERI, *Rassegna* = G. FILANGIERI, *Rassegna critica delle fonti per la storia di Castelnuovo*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», LXI (1936), pp. 251-324; LXII (1937), pp. 267-333; LXIII (1938), pp. 259-342; LXIV (1939), pp. 237-322.

FUMI = F. FUMI, *Francesco Sforza contro Jacopo Piccinino (dalla pace di Lodi alla morte di Callisto III)*, Perugia 1910.

GIAMPIETRO = D. GIAMPIETRO, *Il carteggio generale di Francesco I Sforza*, «Archivio Storico Italiano», 4ª serie, III (1878/1), pp. 358-369.

GIMÉNEZ SOLER = A. GIMÉNEZ SOLER, *Itinerario del rey Alfonso V de Aragón y de Napoles*, Zaragoza 1909.

GIUSTINIANI = A. GIUSTINIANI, *Annali della Repubblica di Genova*, Genova 1874.

KEGOZZI = C. KEGOZZI, *«Pur ne habiamo receuto afano asai». La Lega Italica: ansie e inquietudini dell'ambasciatore tra politica e trame di palazzo*, tesi di laurea magistrale, Università di Trieste, corso di laurea magistrale in Studi storici dal Medioevo all'Età contemporanea, relatore prof. Bruno Figliuolo, a.a. 2019-2020.

ILARDI, *L'allevamento del bestiame* = V. ILARDI, *L'allevamento del bestiame, la diplomazia, in Lombardia nel XV secolo*, in «Rivista di storia dell'agricoltura», XXVII/1 (1987), n. 1, pp. 151-163.

ILARDI, *I documenti* = V. ILARDI, *I documenti diplomatici del secolo XV negli archivi e biblioteche dell'Europa occidentale (1450-1494)*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 28 (1968), pp. 349-404; ora in ID., *Studies in Italian Renaissance Diplomacy*, London 1986. È la versione italiana di *Fifteenth-Century Diplomatic Documents in Western European Archives and Libraries (1450-1494)*, «Studies in the Renaissance», 9 (1962), pp. 64-112.

ILARDI, *Lombard Cattle* = V. ILARDI, *Lombard Cattle and Diplomacy in the Fifteenth Century*, in ID., *Studies in Italian Renaissance Diplomacy*, London, Variorum Reprints, 1986.

LÜNIG = J.C. LÜNIG, *Codex Italiae diplomaticus […]*, 4 voll., Francofurti et Lipsiae 1725-1735.

MAKUŠEV = *Monumenta historica Slavorum Meridionalium vicinorumque […]*, collecta atque illustrata a Vincentio Makuscev, I, Varsavia 1874; II, Belgrade 1882.

MAGGI = A. MAGGI, *Dispacci in volgare italiano di Lluís Despuig. Con una lettera inedita a Francesco Sforza (Napoli, 13 febbraio 1456)*, in Y. GIL, E. ALBA, E. GUINOT (a cura di), *La Orden de Montesa y San Jorge de Alfama. Arquitecturas, imágenes y textos (ss. XIV-XIX)*, València 2019, pp. 269-283.

MAZZATINTI = G. MAZZATINTI, *Inventari dei manoscritti italiani delle biblioteche di Francia*, vol. II: *Appendice*, Roma 1887.

MESSER = *Le Codice Aragonese. Étude générale, publication du manuscript de Paris*, ed. A.A. Messer, Paris 1912.

MOTTA = E. MOTTA, *I terremoti di Napoli negli anni 1456 e 1466*, in «Archivio Storico per le province napoletane», XII (1887), pp. 151-155.

MUSTO = D. MUSTO, *Alle origini dell'intesa Napoli-Milano sotto Alfonso d'Aragona: i capitoli nuziali di Alfonso, principe di Capua, e d'Ippolita Sforza*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», XCVIII (1980 [ma 1982]), pp. 177-184.

PONTANO, *De Bello* = GIOVANNI GIOVIANO PONTANO, *De bello Neapolitano*, a cura di A. IACONO, G. GERMANO, F. SENATORE, Firenze 2019.

RUSSO - SENATORE - STORTI = A. RUSSO, F. SENATORE, F. STORTI (a cura di), *Ancora su poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante d'Aragona. Studi sulle corrispondenze diplomatiche II,* Napoli 2020.

SACCENTE = GIOVANNI MARIA SACCENTE, *Regis Ferdinandi et aliorum epistolae et orationes utriusque militiae,* Vici Aequensis, apud Josephum Cacchium, 1586.

SENATORE, *Al servizio* = F. SENATORE, *Al servizio di due re: ambasciatori e consiglieri di Giovanni II d'Aragona e di Ferrante re di Napoli (1458-1469),* in *Diplomacia y cultura política: la península ibérica (siglos XI al XV),* a cura di J.M. Nieto Soria, Ó.Villarroel González, Madrid 2021, pp. 173-194.

SENATORE, *Didattica* = F. SENATORE, *Didattica e ricerca. L'esperienza del Laboratorio aragonese e sforzesco,* in «Studi di storia medievale e diplomatica», n.s. 2 (2018), pp. 239-252 (https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD).

SENATORE, *Falsi* = F. SENATORE, *Falsi e "lettere reformate" nella diplomazia sforzesca,* in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano», XCIX (1993) [ma 1994], pp. 221-278.

SENATORE, *Filologia* = F. SENATORE, *Filologia e buon senso nelle edizioni di corrispondenze diplomatiche italiane quattrocentesche,* in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano», 110/2 (2008), pp. 61-95.

SENATORE, *«Uno mundo de carta»* = F. SENATORE, *«Uno mundo de carta». Forme e strutture della diplomazia sforzesca,* Napoli 1998.

SENATORE - STORTI = F. SENATORE, F. STORTI (a cura di), *Poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante d'Aragona. Studi sulle corrispondenze diplomatiche,* Napoli 2011 (http://www.fedoa.unina.it/11441/).

SOLDI RONDININI = G. SOLDI RONDININI, *Milano, il Regno di Napoli e gli Aragonesi (secoli XIV-XV)*, in *Gli Sforza a Milano e in Lombardia e i loro rapporti con gli Stati italiani ed europei (1450-1535)*. Convegno Internazionale (Milano 18-21 maggio 1981), Milano, Cisalpino-Goliardica, 1982, pp. 229-290.

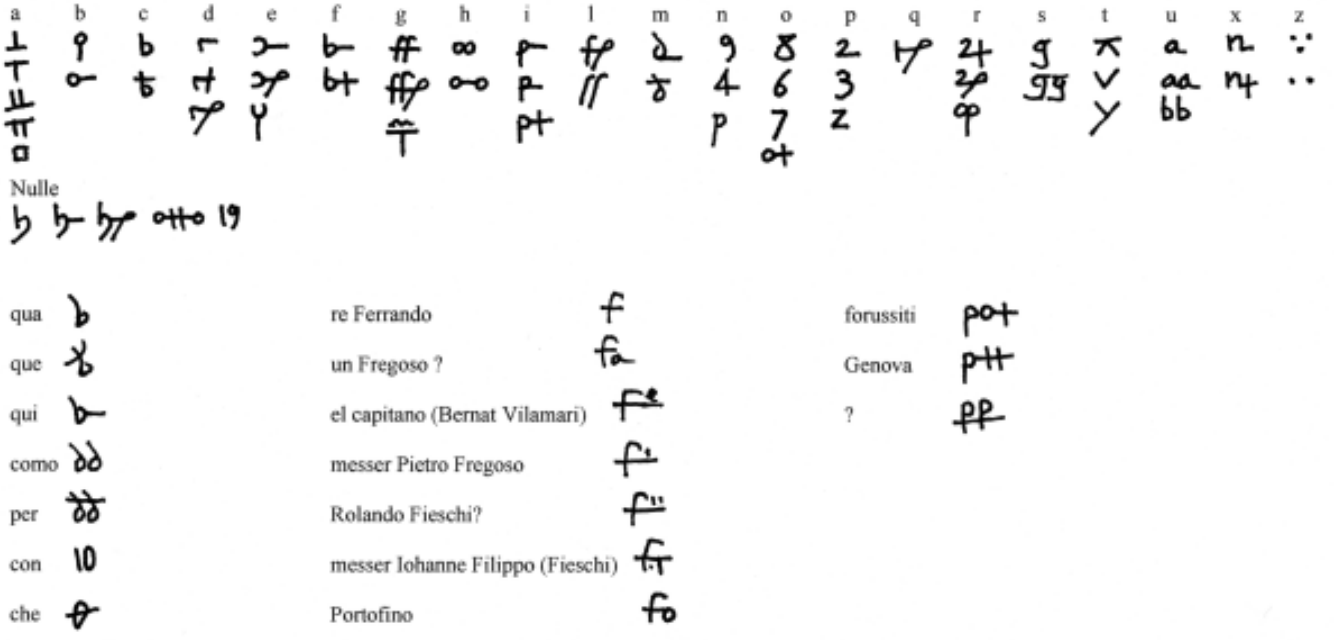
STORTI, *L'esercito* = F. STORTI, *L'esercito demaniale nella seconda metà del Quattrocento*, Salerno 2007.

STORTI, La più bella guerra = F. STORTI, La più bella guerra del mundo. *La partecipazione delle popolazioni alla guerra di successione napoletana (1459-1464)*, in *Medioevo Mezzogiorno mediterraneo. Studi in onore di Mario del Treppo*, Napoli 2000, I, pp. 325-346.

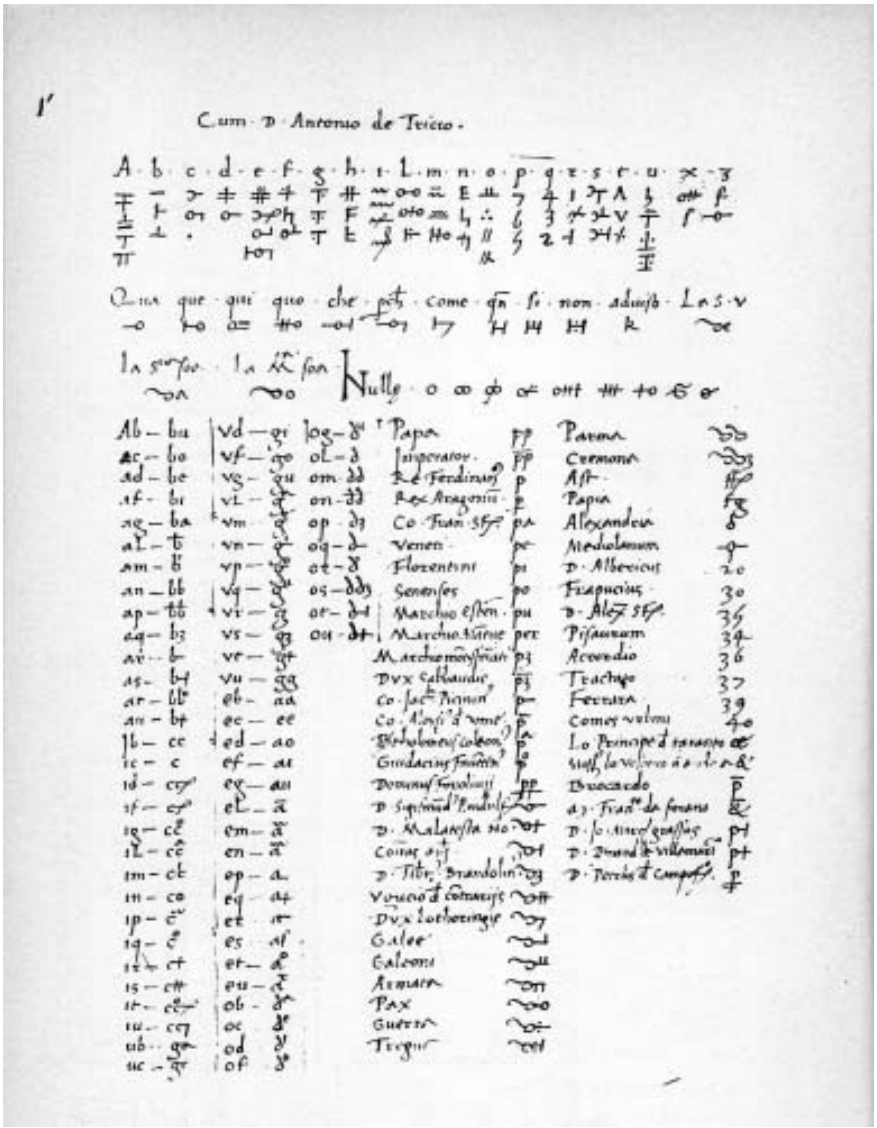
VITALE, *Trani* = V. VITALE, *Trani dagli angioini agli spagnoli*, Bari, 1912.

WADDING = L. WADDING, *Annales Minorum seu trium ordinum a S. Francisco institutorum*, III ed., Quaracchi 1931-1934.

TAVOLE



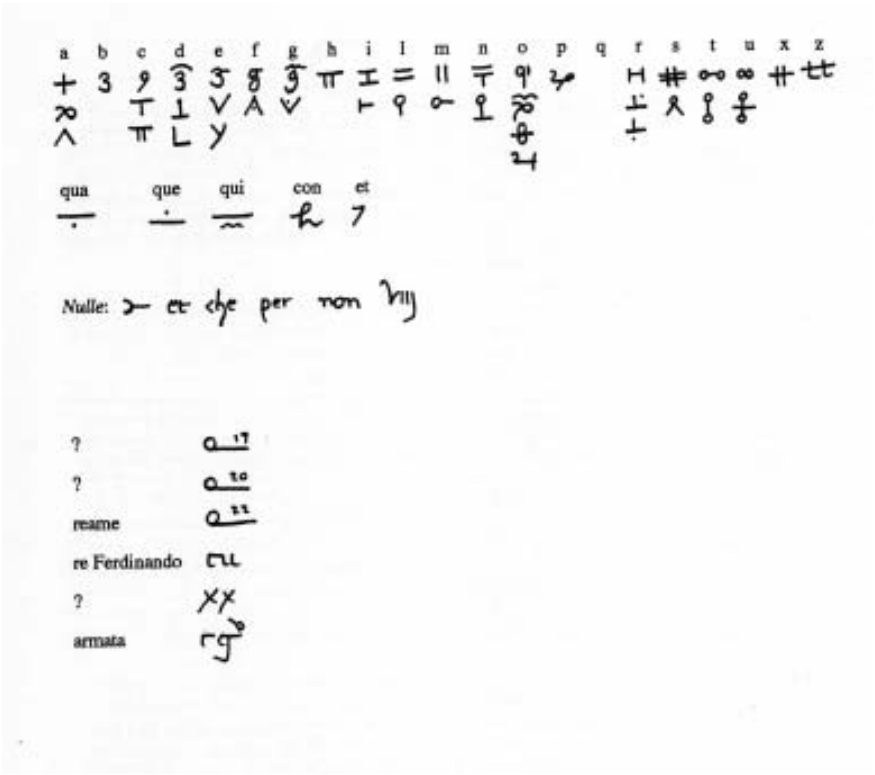
1. Cifrario di Bartolomeo Antici da Recanati con Francesco Sforza, duca di Milano, anni 1458-1459. Ricostruito da Francesco Senatore e Gabriella Tricarico sulle lettere in ASMi, *Sforzesco*, 200-201, a partire da due ricostruzioni dello stesso databili al tardo XIX sec. e conservate in ASMi, *Sforzesco*, 1597.



2. Primo cifrario di Antonio da Trezzo con Francesco Sforza, duca di Milano, 1447 ca.-agosto 1460 ca., contenuto nel ms Österreichische Nationalbibliothek, 2398, f. 1v. Edito in CERIONI, II. Vanno segnalati i seguenti errori della versione del ms viennese: i segni per *la m.tà sua* e *pax* sono in sostanza identici. Il segno per *ec* è errato (deve essere "ae", non "ee"). Il cifrario fu sostituito dopo la sconfitta di Ferrante d'Aragona a Sarno (7 luglio 1460), perché, nel saccheggio angioino del campo aragonese, anche le scritture e le decifrazioni di da Trezzo finirono in mani nemiche. Un nuovo cifrario fu inviato dalla cancelleria sforzesca all'ambasciatore il 22 agosto 1460 (CERIONI II, f. 27r).

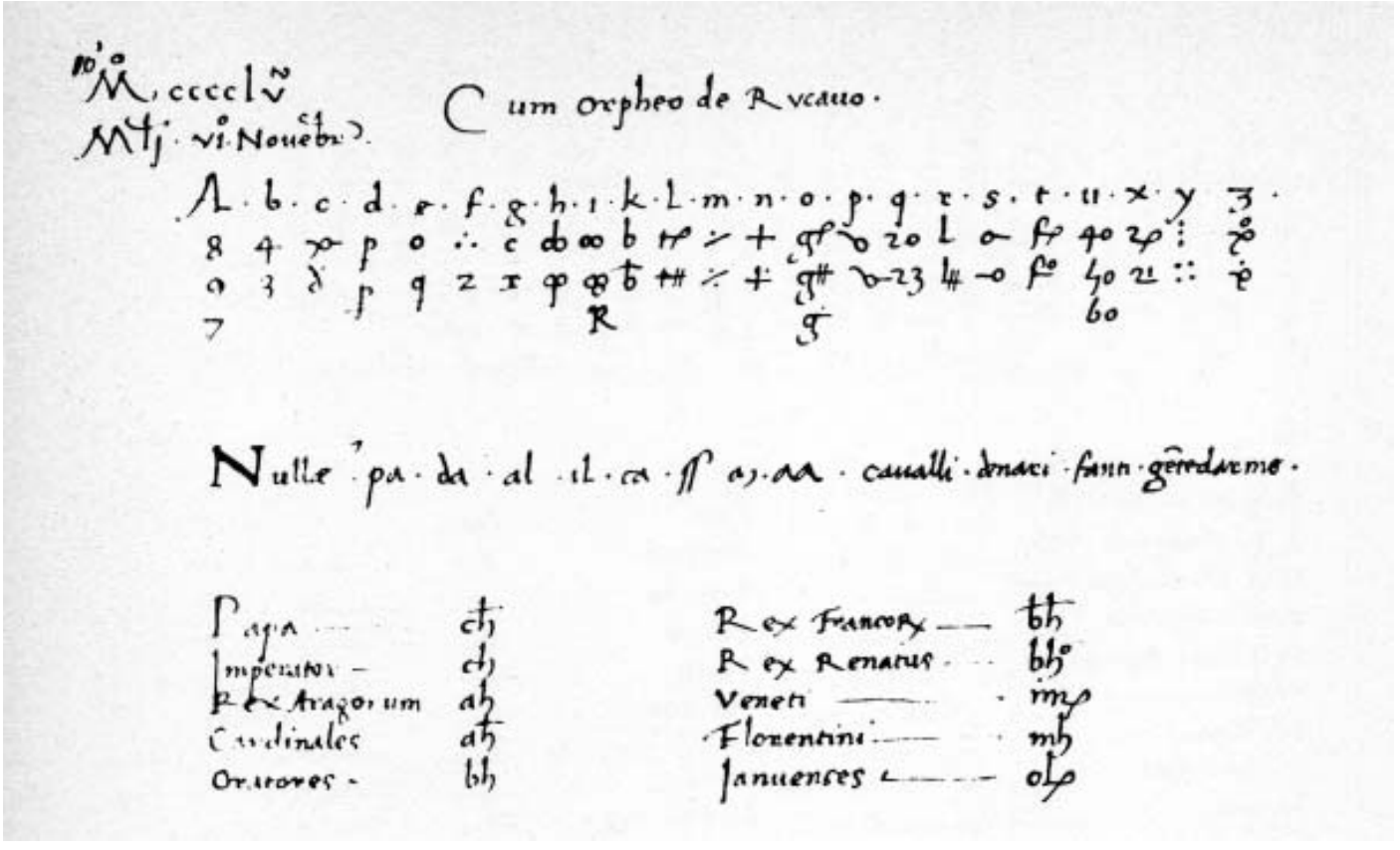
Segno	*Significato secondo il ms viennese edito in* CERIONI I *(in latino)*	*Significato attestato dalla corrispondenza e dalle decifrazioni in volgare*	*Datazione del nuovo significato*
P	rex Ferdinandus	re Ferdinando	dal giugno 1458 (prima il segno indicava il re Alfonso (rex Aragonum)
₱	rex Aragonum	re d'Aragona	dal giugno 1458 (prima il segno indicava il duca di Calabria Ferrante)
pa	comes Franciscus Sfortia	duca de Milano	post febbraio 1450
3º	fra Pucius	lo principe de Salerno	dal giugno 1460
&	misser lo vescovo de Modena	lo principe de Taranto	dal marzo 1459 (il ms viennese riporta entrambi i significati per lo stesso segno)
₽	Petrus de Campofregoso	misser Perino	dal marzo 1459
PP3	*Manca*	signore Hestorre	da settembre 1457

3. Aggiornamenti del primo cifrario di Antonio da Trezzo rispetto alla versione presente nel manoscritto viennese (Österreichische Nationalbibliothek, 2398, f. 1v; CERIONI I, p. 7). Gli aggiornamenti avvennero in due fasi: dopo l'ascesa di Francesco Sforza al ducato di Milano, quando l'ambasciatore era generalmente a Ferrara, e dopo la morte di Alfonso d'Aragona, quando da Trezzo era nel regno di Napoli al seguito del nuovo re Ferrante. Fu lo stesso ambasciatore a comunicare a Cicco Simonetta, segretario sforzesco, le modifiche da lui introdotte nel 1458-1460. Cfr. SENATORE, *«Uno mundo»*, pp. 405-407.



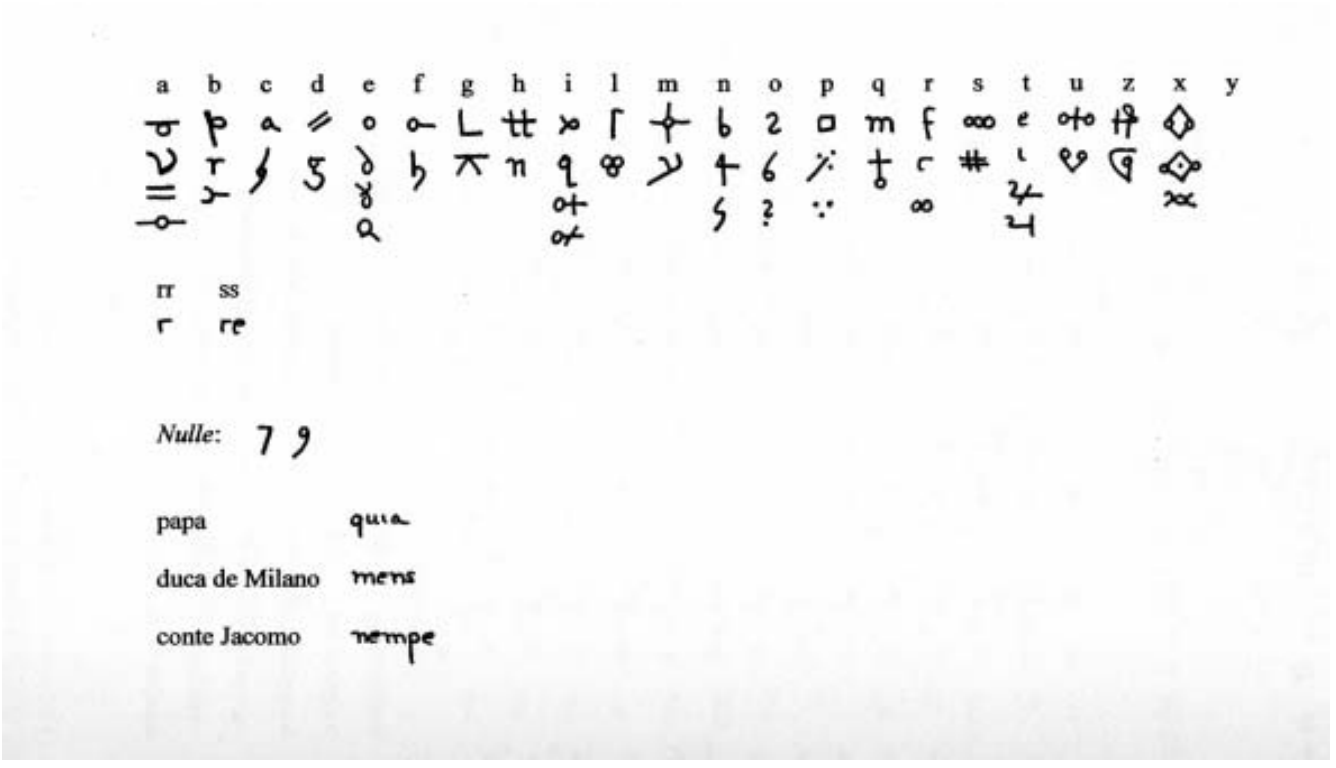
4. Cifrario di Brocardo de' Persico con il conte Giacomo Piccinino, condottiero, anno 1459. Ricostruito da Francesco Senatore su una lettera in cifra e relativa decrittazione della cancelleria sforzesca (→ 201 [93]). Edito in DSN II, p. XXIII.

5. Cifrario di Francesco Cusani con Francesco Sforza, duca di Milano, anno 1457. Ricostruito da Francesco Senatore sulle lettere e le decifrazioni di quegli anni (ASMi, *Sforzesco*, 197). Edito in DSN I, p. 668.

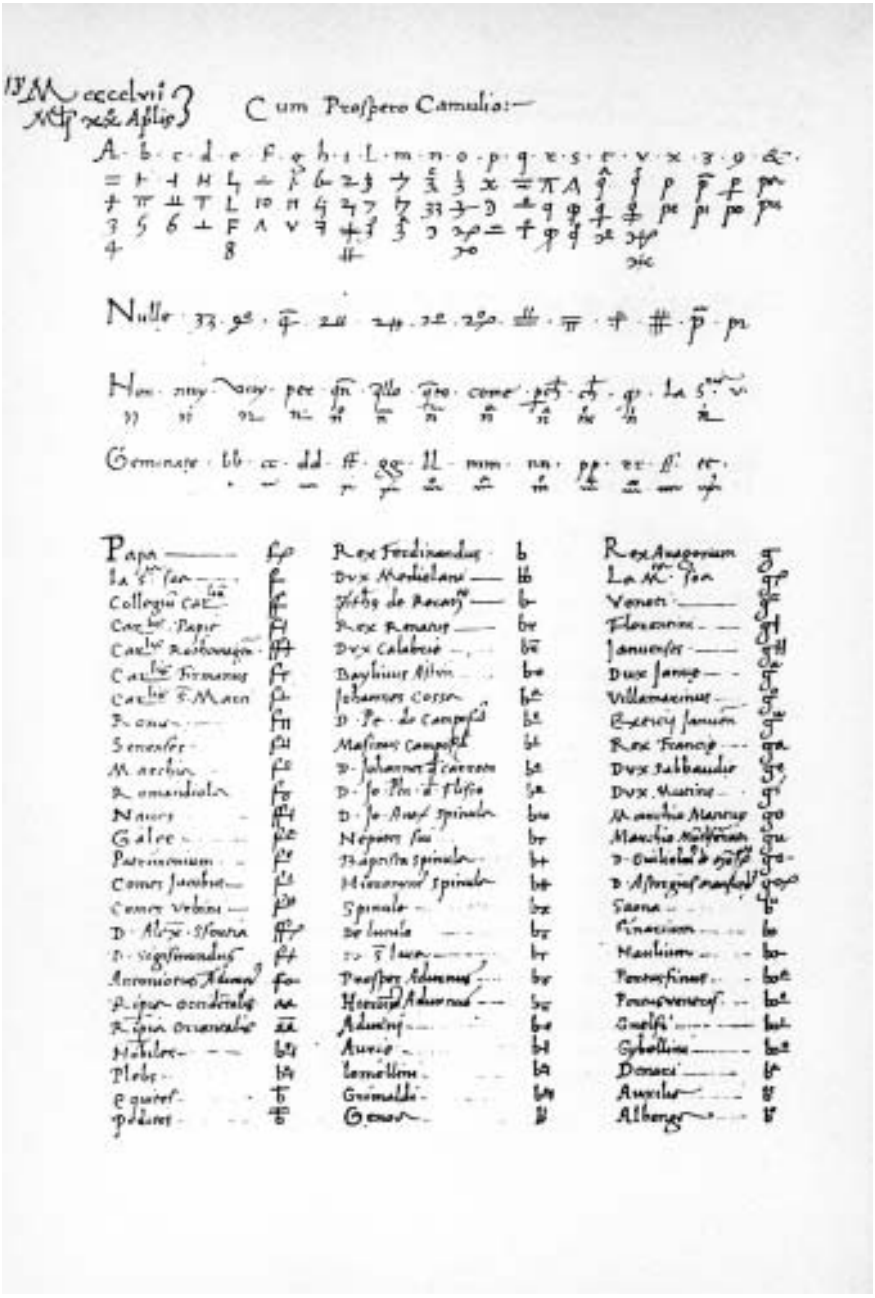


6. Cifrario di Orfeo Cenni da Ricavo con Francesco Sforza duca di Milano, anni 1455-1456, contenuto nel ms Österreichische Nationalbibliothek, 2398, f. 10v. Edito in CERIONI, II.

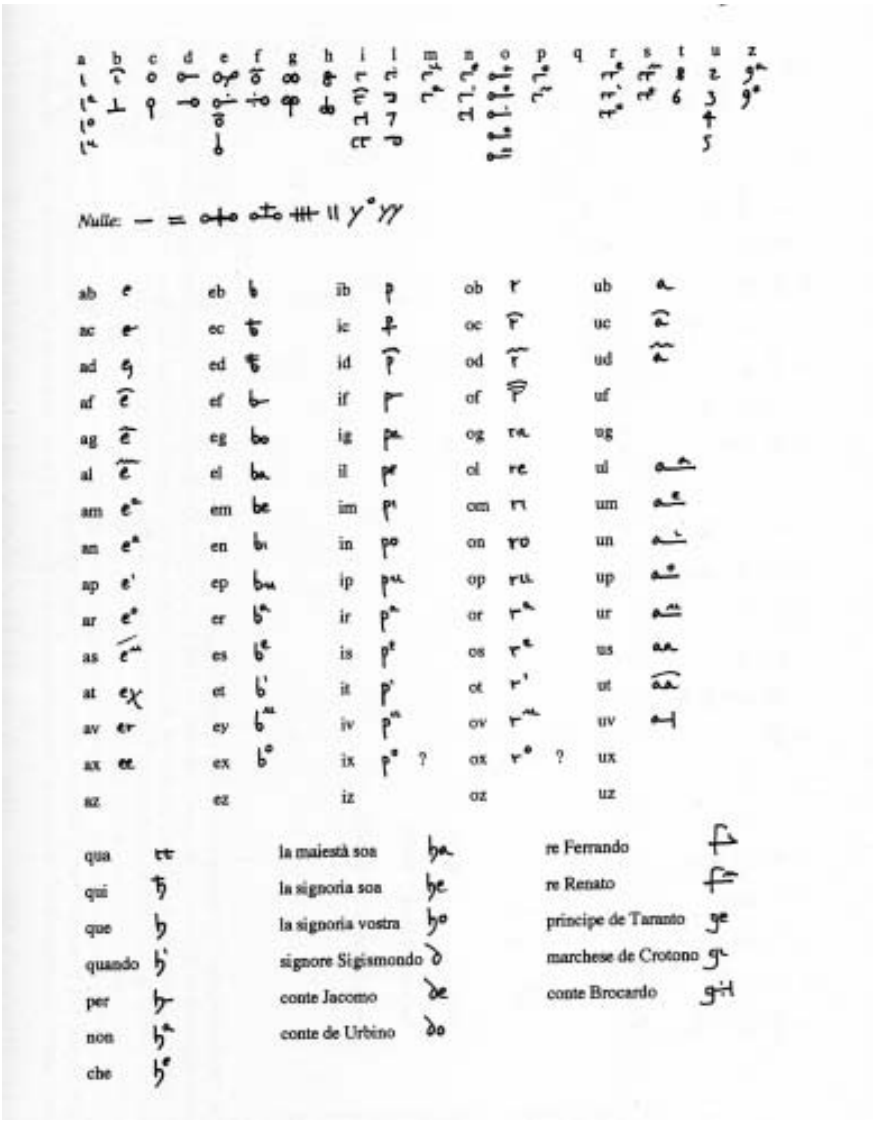
7. Cifrario di Alberico Maletta con Francesco Sforza, duca di Milano, anni 1455-1456. Ricostruito da Francesco Senatore sulle lettere e le decifrazioni di quegli anni (ASMi, *Sforzesco*, 195-196). Edito in DSN I, p. XXIV.



8. Cifrario di Alberico Maletta con Gaspar Talamanca, segretario di Alfonso e di Ferrante d'Aragona, anni 1456-1459. I due si scambiarono questo cifrario, probabilmente, alla fine delle trattative matrimoniali Aragona-Sforza del 1455-1456. Il cifrario fu usato da re Ferrante in alcune sue lettere indirizzate a Francesco Sforza nel 1458-1459 (→ 198, [132]; 199 [221], 200 [72], [132], [166], [185], 201 [169] e almeno una volta da Diomede Carafa in una lettera indirizzata allo stesso destinatario (201 [61]. Ricostruito da Francesco Senatore sulle lettere e le decifrazioni di quegli anni (ASMi, *Sforzesco*, 196-201), il cifrario è incompleto ed è edito in DSN II, p. XXII.



9. Cifrario di Prospero Medici da Camogli con Francesco Sforza duca di Milano, anni 1457-1459, contenuto nel ms Österreichische Nationalbibliothek, 2398, f. 13v. Edito in CERIONI, II, cfr. I, p. 12.



10. Cifrario di Tommaso Moroni da Rieti con Francesco Sforza duca di Milano, anno 1459. Ricostruito da Francesco Senatore sulle lettere e le decifrazioni del 16 e 28 luglio 1459, ASMi, *Sforzesco*, 197 (→ 201, [22], [39]). Il cifrario, incompleto, è edito in DSN I, p. 668.

INVENTARIO

Cartella 195

[1] **s.n.** s.d.
Francesco Sforza ad Antonello Avantagio di Manfredonia
Minuta. Risposta a una lettera del 14 luglio.
Cordialità. Avviso del dono di 50 ducati e di panno per vestiti al figlio di Avantagio, che si trova a Milano.

[2] **s.n.** [Milano] 1459 giugno 9
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
c.e. Minuta. Il tracciato estremamente rapido del «1459» ha tratto in inganno gli archivisti, che hanno datato erroneamente al 1451. La lettura corretta è confermata dall'*inscriptio* «Regi Ferdinando» e dal riferimento al *quondam* Alfonso.
Raccomandazione di Guglielmo [Lo Monaco], maestro di artiglieria, i cui servizi erano stati già stati apprezzati dal Magnanimo.

[3] **s.n.** Napoli, 1451 settembre 8
Giovan Pietro Missaglia a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 29, pp. 86-89.
È giunto a Napoli Cristoforo di Monza. Negli ambienti di corte si fanno discorsi ingiuriosi nei confronti del duca. Preparativi militari del re e sua situazione finanziaria.

[4] **s.n.** Napoli, [1451] ottobre 22
I cinque [eletti] del sedile di Nido a Francesco Sforza
Datazione alla XV indizione.
Raccomandazione di Marino Pignatelli di Napoli, del sedile di Nido, devoto della casa di Cotignola.

[5] **s.n.** Napoli, 1451 novembre 12
Giovan Pietro Missaglia a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 29, pp. 89-90.
Gabriele Meraviglia è ad Aversa, in incognito. Partenza per Firenze dell'ambasciatore napoletano. Preparativi militari in corso.

[6] **s.n.** Torre Ottava [oggi Torre del Greco], 1451 dicembre 11
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Copia. Testo in latino. Risposta a una lettera del 22 novembre.
Risposta negativa alla proposta di una alleanza tra il ducato di Milano, Venezia e il re Alfonso d'Aragona.

[7] **s.n.** Lodi, 1452 gennaio 8

Francesco Sforza ad Angelo della Stufa

Minuta. Risposta alla lettera del 1° gennaio.

Dichiara di accettare lo scambio tra il destinatario e il cugino Andrea Della Stufa in un ufficio di Parma. Chiede di recuperare una lettera inviata a Firenze per Dietisalvi [Neroni], che è invece a Milano.

Francesco Sforza ad Andrea della Stufa Lodi, 1452 gennaio 8

Minuta.

Dichiara di accettare lo scambio tra il destinatario e il cugino Angelo Della Stufa in un ufficio di Parma, forse la podesteria, e annuncia l'invio della lettera di nomina.

[8] **s.n.** castello dell'Aquila 1452 marzo 22

Giovanni Tridento di Fogliano a Giovanni Taliano di Fogliano

Una persona di cui non fa il nome propone [al duca di Milano] di impadronirsi con l'inganno di una porta di Reggio [Emilia] o del castello di Modena con l'eventuale complicità dei bolognesi.

[9] **s.n.** *Folley*, 1452 aprile 11

Pietro Angelo Orsini a Francesco Sforza

Invia al duca il figlio Pier Francesco insieme con l'uomo d'arme sforzesco Pietro da Narni. Ringrazia il duca per la disponibilità ad accoglierlo e lo accredita.

[10] **s.n.** Napoli, 1452 aprile 26 e 27

Galgano [Cenni] al [Concistoro] di Siena

Copie. Ed.: DSN I, docc. 34 e 35, pp. 95-100.

Informazioni riservate sugli obiettivi della campagna militare aragonese: è probabile che siano attaccate terre senesi. I preparativi proseguono però a rilento e pare che re Alfonso d'Aragona non scenderà in campo di persona.

Galgano [Cenni] al [Concistoro] di Siena Napoli, 1452 maggio 9 e 11

Informazioni sull'esercito aragonese e sull'assedio turco di Costantinopoli. Alfonso d'Aragona, che è a Pozzuoli con Lucrezia d'Alagno, ha ordinato che l'esercito sia pronto per il giorno 13 ai Mazzoni, dove si trova Ferrante d'Aragona. Difficoltà per la spedizione delle lettere.

[11] **s.n.** Napoli, 1452 maggio 14

Giovanni Facio a Bartolomeo Facio

Copia (lettera intercettata). Grafia di Antonio da Trezzo.

Ed.: DSN I, doc. 36, pp. 100-101.

Composizione dell'esercito aragonese in partenza per la Toscana.

[12] **s.n.** Napoli, 1452 giugno 6
Ercole d'Este a Francesco Sforza
Ringraziamento per l'accoglienza a Loise *de Peguera*, cui è stato donato un campo nel ducato di Milano.

[13] **s.n.** campo presso Flùmeri (AV), 1462 luglio 17
Mariano di Calabria a Francesco Sforza
c.e.
Lo prega di corrispondergli la provvigione, che non riceve dal 1460, e di donargli la giornea e lo *zupparello* appartenuti a Giacomo Zorzo [dello Sfoglioso], ora in mano di Antonio da Pesaro.

[14] **s.n.** campo contro *Fogliano*, 1452 agosto 16
Ferrante d'Aragona, duca di Calabria, ad Antonio da Pesaro
Copia (lettera intercettata). Grafia di Antonio da Trezzo.
Le sue truppe hanno sbaragliato nella mattinata Astorgio Manfredi, signore di Faenza, presso il ponte di Vagliano.

[15] **s.n.** Napoli, 1452 agosto 18
Ercole d'Este a Francesco Sforza
Credenziale in favore del famiglio Geronimo di Ancona, che viene in Lombardia per conferire con il duca.

[16] **s.n.** castello dell'Aquila 1452 settembre 11
Giovanni Tridento di Fogliano a Giovanni Taliano di Fogliano
Il marchese Borso d'Este si è offerto, tramite un anonimo amico, di accogliere al suo servizio il destinatario della lettera. Giovanni Tridento di Fogliano ha risposto cortesemente, ma sconsiglia di accettare perché è preferibile restare al servizio del duca di Milano.

[17] **s.n.** Napoli, [1452] febbraio 22
Stefano da Marliano ad Antonio di Alberto da Marliano
Copia parziale.
Preparativi militari per la spedizione di Ferrante d'Aragona. Preparativi per la visita a Napoli dell'imperatore Federico III.

[18] **s.n.** [1451]
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s. (la lettera proviene dal ducato d'Este).
Venezia è determinata ad attaccare Milano: la notizia è data da un cancelliere del marchese d'Este, che riferisce del disappunto veneziano per un complotto filosforzesco a Brivio, e da una lettera di Antonio da Pesaro

a Enrico Panigarola, di cui gli ha riferito Giovanni Marco. Antonio Beccadelli, il Panormita, torna da re Alfonso il Magnanimo.

[19] **s.n.** *Freza*, 1453 marzo 26
Lluís Despuig, maestro di Montesa, a Joan Oliver, scrivano regio
Copia (lettera intercettata). Testo in catalano.
Missione di Antonio da Pesaro a [Venezia] per il rinnovo della condotta di Giacomo Piccinino, al quale re Alfonso d'Aragona scrive una lettera autografa. Il destinatario e Antonio da Pesaro hanno mandato di pagare la rata (da 6 a 7.000 ducati) a Guglielmo [da Monferrato]. Nel poscritto precisa di aver fatto cambiare il titolo di Joan Oliver nel mandato e nella credenziale regia: Oliver è *orator* in assenza di Lluís Despuig.

[20] **s.n.** campo presso *Acquaviva* (Toscana), 1453 aprile 11
Ferrante d'Aragona a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione di Giovanni Cosentino.
Raccomandazione di Joan Antoni de Foixà, *trinczante* del re, e di altri gentiluomini catalani: la duchessa chieda ai Fiorentini di restituire alcuni beni loro sequestrati indebitamente, nonostante il salvacondotto sforzesco.

[21] **s.n.** campo presso *Acquaviva* (Toscana), 1453 aprile 12
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Giovanni Cosentino.
Ringrazia per l'interessamento al caso di Joan Antoni de Foixà e degli altri catalani cui i Fiorentini hanno inopinatamente sequestrati alcuni beni.

[22] **s.n.** Napoli, 1453 giugno 17
Barbaro Morosini alla signoria di Venezia
Copia (lettera intercettata). Grafia di Antonio da Trezzo. Testo in latino.
Continue sollecitazioni a re Alfonso d'Aragona, affinché si occupi dell'esercito, che afferma di voler guidare personalmente. Descrizione degli effettivi e dei compensi previsti per gli uomini d'arme. Per richiedere il transito e le vettovaglie saranno inviati Giacomo *de Costantia* da papa Callisto III e Mateu Malferit a Siena.

[23] **s.n.** Napoli, [1453] agosto 13
Battista di Goano e Nicola Grimaldi a Pietro Fregoso e agli ufficiali della Provvigione Marittima di Genova
Copia. Testo in latino.
Dopo la partenza del legato pontificio da Napoli, con l'intesa che saranno inviati ambasciatori a Roma per trattare la pace universale, Alfonso d'Aragona ha proposto un'alleanza a Genova, per il tramite di quattro uditori: Arnau Pallars vescovo di Urgel, Francesco del Balzo duca d'Andria,

Giovanni da Ventimiglia e Pere de Besalú (*Buzalu*). In attesa della risposta, che gli ambasciatori non hanno dato perché esulava dal loro mandato, il re ha sospeso ogni trattativa per la liberazione della nave [genovese]. L'indomani, a Capua, dove il re benedirà le bandiere, riceveranno la bozza del trattato di alleanza.

[24] **s.n.** L'Aquila, 1453 ottobre 5

Il camerlengo, i Cinque delle arti dell'Aquila e Loise Camponeschi, conte di Montorio, a Francesco Sforza

Raccomandazione di Giovanni Antonio, cittadino aquilano, latore della presente: egli desidera, nella sua giovane età, entrare al servizio del duca.

[25] **s.n.** Pavia, 14[7]3 ottobre 21

Galeazzo Maria Sforza a Ferrante d'Aragona

c.e. Minuta con sottoscrizione autografa del duca. Da scriversi autografa. Risposta ad una lettera autografa. È stata collocata erroneamente fra le lettere del 1453 perché manca «XX» nelle cifre romane dell'anno. Copia in ASMi, *Sforzesco*, 228, 33.

In risposta a una lettera autografa ringrazia per i corsieri e il giannetto inviati in dono tramite Alessandro [da Codignola, suo famiglio].

[26] **s.n.** Napoli, 1455 dicembre 9

Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza

c.e. Carta lacera all'angolo superiore sinistro.

Ed.: DSN I, doc. 122, pp. 323-324.

Sequestro dei beni dei mercanti fiorentini per rappresaglia ordinata dal re al conte di Tagliacozzo Giovanni Antonio Orsini. Rifornimenti aragonesi a Giacomo Piccinino.

[27] **s.n.** Napoli, 1454 [ma 1455] gennaio 30

Bernardo de' Medici e Dietisalvi Neroni a Francesco Sforza

Datazione *ab incarnatione* (stile fiorentino) al 1454.

Caldeggiano la candidatura al cardinalato di Bartolomeo Visconti, vescovo di Novara, affinché non manchino, all'interno della Curia romana, membri che possano salvaguardare gli interessi sforzeschi.

[28] **s.n.** Napoli, 1454 [ma 1455] gennaio 30

Bernardo de' Medici e Dietisalvi Neroni a Francesco Sforza

Datazione *ab incarnatione* (stile fiorentino) al 1454.

Colloquio con il re sulla scadenza prossima della condotta di Giacomo Piccinino e sui problemi derivanti dalla mancanza di un suo ingaggio. I timori sono stati condivisi anche con gli ambasciatori veneziani e saranno discussi a Roma con il papa. Alessandro Sforza ha chiesto di passare al servizio di re Alfonso d'Aragona.

[29] **s.n.** Milano, 1454 marzo 24
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta.
Istruzione pubblica, divisa in quattro punti, per la missione presso Callisto III e il re d'Aragona, ai quali si richiede di aderire alla pace e alla lega italica, presupposti per la comune impresa contro i Turchi. A Firenze si incontreranno con gli ambasciatori fiorentini e veneziani. A Roma, dove tutti gli ambasciatori si tratterranno 8-10 giorni, chiederanno al papa di contribuire alla lega con effettivi pari a quelli di Firenze. A Napoli chiederanno ad Alfonso d'Aragona di contribuire alla lega con ef fettivi pari a quelli di Milano e Venezia.

[30] **s.n.** Napoli, 1454 marzo 13
Giovan Pietro Missaglia a Francesco Sforza
Carta abbastanza rovinata, restaurata sul verso con carta velina.
Ed.: DSN I, doc. 61, pp. 147-149.
Informazioni sull'esercito aragonese. È stata appena ratificata l'alleanza tra re Alfonso d'Aragona e i Senesi. È a Napoli Bonaccorso, ambasciatore di Sigismondo Malatesta. Pendenze finanziarie tra i baroni e il re. Contrasti del sovrano con l'ambasciatore veneziano e sua intenzione di stipulare un accordo con il re di Castiglia.

[31] **s.n.**
Copia di due documenti su un unico foglio.
Ratifica condizionata della pace di Lodi (in latino). s.d.

Napoli, 1454 maggio 13
Bando regio per la proclamazione della pace (in volgare).

[32] **s.n.** L'Aquila, 1454 maggio 6
Loise Camponeschi, conte di Montorio, a Francesco Sforza
Credenziale in favore di Todino dell'Aquila.

[33] **s.n.** Milano, 1454 giugno 5
Francesco Sforza [alla Signoria di Firenze]
Minuta. Risposta alla lettera del 29 maggio.
Articolate considerazioni sulle dinamiche messe in atto da Alfonso d'Aragona per giungere alla ratifica *sub condicione* della pace di Lodi che mira, non solo a disturbare l'intesa con Venezia, ma anche ad accrescere la sua reputazione a discapito delle altre potenze coinvolte nella Lega cercando, in questa maniera, di incrinare il fragile equilibrio raggiunto. Sebbene ritenga opportuno che per il momento non vadano inviate ambascerie al re, ha trasmesso queste considerazioni ai suoi amba-

sciatori a Venezia affinché la signoria sia messa anch'essa a conoscenza degli intenti del re. Si rimette al parere della Signoria per eventuali iniziative sulla questione.

[34] **s.n.** Napoli, 1454 giugno 17

Palermo di Palermo a Francesco Sforza

Re Alfonso d'Aragona si mostra ben disposto verso il duca e ne ha informato al riguardo Nicodemo Tranchedini. Il sovrano ha accolto cordialmente il cavallaro Gregorio, portatore di una lettera al Panormita (Antonio Beccadelli). Ha affidato un'ambasciata per il duca al detto Gregorio.

[35] **s.n.** Milano, 1454 settembre 24 e date successive

Dossier sulle relazioni tra Genova e Aragona

Copia.

Istruzione segreta, in volgare, di Guarnerio Castiglioni e Niccolò Arcimboldi ad Alberico Maletta e Bartolomeo Visconti, vescovo di Novara, sulla posizione da tenere a riguardo della questione genovese: rimettano tutto al pontefice o agli oratori della Lega se re Alfonso d'Aragona chiede un risarcimento a Genova per i danni alla sua flotta e non appoggino, se non collettivamente, la richiesta genovese di restituzione di una nave. Si ottenga che Milano non sia tenuta ad attaccare i Genovesi su richiesta aragonese.

Istruzione, in volgare, di Guarnerio Castiglioni sulla gestione delle relazioni conflittuali tra Genova e Napoli. Viene invocata l'intercessione dei Fiorentini al fine di evitare un diretto coinvolgimento sforzesco.

Articolo, in latino, ricusato dagli ambasciatori sforzeschi, sulla scelta del papa come mediatore per la pace tra Genova e Aragona.

[36] **s.n.** Milano, 1454 settembre 18

Cicco Simonetta ad Alberico Maletta

Minuta.

Richiesta al re di concedere a suo cugino Antonello Zurlo, venuto a Milano nel 1452 e qui trattenutosi per lo scoppio della guerra, un salvacondotto per il rimpatrio e la reintegrazione nei suoi beni siti in Santaseverina.

Richiesta di una licenza di esportazione dal Regno di 30 cavalli all'anno, per la durata di due anni.

[37] **s.n.** Napoli, 1454 ottobre 21

Giovanni Moro a Geronimo Barbarigo e Zaccaria Trevisan

Copia parziale.

Ed.: DSN I, doc. 66, pp. 154-155.

Scontro tra la flotta genovese e quella aragonese. Una tempesta ha danneggiato alcune navi nel porto di Napoli.

[38] **s.n.** Venezia, 1454 ottobre 8
Francesco Foscari, doge di Venezia, a Francesco Sforza
Copia. Testo in latino.
Trasmette, in calce, le richieste di Alfonso d'Aragona (in volgare) su quattro capitoli del trattato di alleanza. I baroni del Regno hanno consigliato al sovrano di aderire alla lega italica (lettere da Napoli del 22 e 26 settembre).

[39] **s.n.** Milano, 1454 ottobre 17
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.
Dà riscontro alla loro lettera da Firenze dell'8 ottobre e resta in attesa delle notizie relative alle trattative con la signoria di Firenze e ai successivi sviluppi a Roma e Napoli. Avvisa dell'arrivo della lettera del doge di Venezia e ne trasmette in allegato la copia (vedi la lettera precedente).

[40] **s.n.** Napoli, 1454 novembre 27
Luigi Caracciolo a Francesco Sforza
Invia a Milano il figlio Tommaso Caracciolo con la richiesta di restituzione di un prestito di 300 ducati fatto da Luigi a Francesco Sforza quando questi era viceré di Calabria.

[41] **s.n.** Gaeta, 1454 novembre 23
Domenico Capranica, cardinale di Fermo e legato apostolico, a Francesco Sforza
Testo in latino.
Dichiara la sua disponibilità a collaborare con gli ambasciatori sforzeschi nelle trattative [con Alfonso d'Aragona].

[42] **s.n.** Gaeta, 1454 novembre 28
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
Grafia di Visconti e sottoscrizioni autografe di entrambi. Doppio sigillo.
Credenziale in favore del loro segretario Giovanni Antonio.

[43] **s.n.** Gaeta, 1454 novembre 23
Bernardo de' Medici e Dietisalvi Neroni, ambasciatori fiorentini, a Francesco Sforza
Rinviano alle lettere degli ambasciatori sforzeschi nel Regno per le notizie relative al loro soggiorno a Roma (trattative della Lega con il pontefice) e ai loro colloqui con il sovrano aragonese a Napoli sul medesimo argomento.

[44] **s.n.** Milano, 1454 dicembre 1
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta. Duplicata il 4 dicembre.

Raccomandazione ad Alfonso d'Aragona di Gianfilippo Fieschi per alcune sue botteghe e altri beni immobili siti in Napoli, perduti con la conquista aragonese della città.

[45] **s.n.** Napoli, 1454 dicembre 4
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
Grafia del cancelliere di Alberico Maletta.
Ed.: DSN I, doc. 71, pp. 177-178.
I due ambasciatori sono ospiti di Petraccone Caracciolo.

[46] **s.n.** Napoli, 1454 dicembre 11
Bartolomeo Visconti, Alberico Maletta, Bernardo de' Medici e Dietisalvi Neroni a Gottardo [Stella di Sarzana], inviato genovese
Copia. Testo in latino. Risposta alla lettera del 1° dicembre.
Firenze e Milano sono memori dell'amicizia e alleanza con Genova.

[47] **s.n.** Napoli, 1454 dicembre 12
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Cicco Simonetta
Arrivo a Napoli di Giacomo de'Grandi, nipote di Nicodemo Tranchedini, con l'intento di turbare le trattative per l'adesione aragonese alla Lega. La lettera sulla vicenda, con le informazioni fornite da Palermo di Palermo, non era in cifra perché spedita con un corriere speciale.

[48] **s.n.** Napoli, 1454 dicembre 12
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
Grafia del cancelliere di Alberico Maletta. Parti in cifra con parziale decifrazione interlineare coeva. Cifrario di Maletta, ricostruito sulle lettere di quegli anni. Risposta alla lettera del 22 novembre.
Ed.: DSN I, doc. 73, pp. 181-184.
Colloquio con Palermo di Palermo sulla possibilità di matrimoni incrociati Aragona-Sforza; sull'irritazione del re nei confronti dei Veneziani; sulle proposte che il sovrano avrebbe ricevuto da parte di Giacomo de' Grandi, nipote di Nicodemo Tranchedini.

[49] **s.n.** Napoli, 1454 dicembre 15
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
Colloquio con gli ambasciatori fiorentini sulla posizione di Firenze rispetto alle trattative per la pace e la Lega, con articolate considerazioni sulle possibili intenzioni del re. Le galee del re sono salpate verso Genova. Giacomo de' Grandi è di nuovo a Napoli. È stata siglata la pace tra Spagna e Navarra. Viene rilevato un ritardo dei cavallari.

[50] **s.n.** Milano, 1454 dicembre 18
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta.
Intervengano presso il re perché non accetti ai suoi servizi Alessandro Sforza e presso Federico da Montefeltro perché non si ingerisca nella questione.

[51] **s.n.** Napoli 1454 dicembre 26
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 74, pp. 185-189; Giampietro, 1878/I, p. 366.
Improvviso intoppo nelle trattative con il re Alfonso d'Aragona per alcune sue contestazioni al testo del trattato per la lega italica. Nessuna notizia di Giacomo de' Grandi. Il sovrano ha offerto un sontuoso banchetto agli ambasciatori e al cardinale di Fermo Domenico Capranica, i quali hanno poi partecipato alla messa di Natale nella cappella reale.

[52] **s.n.** Milano, 1454 dicembre 28
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta. Risposta alla lettera del 4 dicembre.
Raccomandazioni sul comportamento da tenere nei confronti dei colleghi veneziani e fiorentini e durante la conduzione delle trattative.

[53] **1** Napoli, 1455 [ma 1456] gennaio 4
Bernardo de' Medici a Francesco Sforza
c.e. Datazione *ab incarnatione* (stile fiorentino) al 1455. Cfr. → 195 [54].
Grazie all'intercessione del re, la merce sequestrata ai mercanti fiorentini per la rappresaglia del conte di Tagliacozzo Giovanni Antonio Orsini è stata restituita. Sulla nuova alleanza del re con il doge di Genova della quale, secondo l'auspicio del duca di Calabria, potrebbe far parte anche il duca di Milano. Aumentano le tensioni tra il re e papa Callisto III a causa di Giacomo Piccinino: neanche la missione del vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre, ambasciatore del papa, è riuscita a trovare un punto d'accordo al riguardo.

[54] **2** Napoli, 1455 [ma 1456] gennaio 4
Bernardo de' Medici a Francesco Sforza
c.e. Secondo originale (spedizione replicata per sicurezza). Datazione *ab incarnatione* (stile fiorentino) al 1455. Lettera identica a → 195 [53].

[55] **3-4** Milano, 1455 gennaio 6
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta.
Rinnova la raccomandazione al re d'Aragona di Gianfilippo Fieschi per la restituzione dei suoi beni a Napoli. Ringraziamenti a Petraccone Caracciolo

per l'ospitalità fornita agli ambasciatori e al cardinale di Fermo, Domenico Capranica, per la devozione mostrata nei confronti del duca. Su un articolo della lega italica.

[56] **5-6** Napoli, 1455 gennaio 7

Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su di un foglietto a c. **7**.

Riscontro ad alcune lettere, tra cui quella del 18 dicembre sulla condotta di Alessandro Sforza. Colloquio con il re su tale argomento e sulle ragioni che ostacolano la ratifica della lega italica. Colloquio con il conte di Urbino Federico da Montefeltro sulle tensioni tra Firenze e Alessandro Sforza. Richiesta del re d'Aragona di esperti per la bonifica delle paludi. I Veneziani spingerebbero il re a temporeggiare.

[57] **8** Napoli, 1455 gennaio 12

Isabella di Chiaromonte, duchessa di Calabria, a Bianca Maria Visconti, duchessa di Milano

Sottoscrizioni autografe di Isabella di Francesco de Consilio.

Cordialità.

[58] **9-12** Milano, 1455 gennaio 14

Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta

Minuta. Seguito alla lettera del 18 dicembre e risposta alle lettere del 23 e 27 novembre.

Osservazioni su alcuni punti dei trattati di pace e di alleanza e indicazioni sulla natura inequivocabile degli articoli della Lega messi in discussione dal re. Firenze e Venezia sono state informate delle perplessità del sovrano e hanno a loro volta inviato direttive in merito. A questo riguardo vengono inviate in allegato le lettere di Antonio Guidoboni, ambasciatore sforzesco presso la Signoria di Firenze, e le copie delle lettere inviate dalla Signoria ai propri ambasciatori a Napoli con le disposizioni da seguire nella ratifica degli articoli. Si ottenga a tutti i costi la ratifica di re Alfonso, eventualmente rinunciando alle modifiche del testo del trattato richieste da Milano.

[59] **13** Napoli, 1455 gennaio 15

Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 18 dicembre.

Gottardo [Stella], ambasciatore genovese, è a Napoli. Il sostegno fiorentino e milanese alle sue richieste non ostacolerà le trattative per la lega italica, alla quale, secondo la richiesta del re d'Aragona, Genova potrebbe accedere solo con il suo consenso. Per il re nessuno dei collegati deve essere obbligato a sussidi navali.

[60] **14-16** Milano, 1455 gennaio 16
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta. Risposta alle lettere del 25, 26, 28, 30 dicembre.
Loda l'azione diplomatica degli ambasciatori presso re Alfonso d'Aragona per la ratifica della pace e della lega e approva il testo del trattato che non dà più adito a perplessità espresse in merito agli articoli 1 e 4. Considerazioni sull'ultimo articolo. Viene ordinato, se necessario alla conclusione delle trattative, di rinunciare alle modifiche richieste da Milano in merito all'art. 1.

[61] **17** Napoli, [1455] gennaio 17
Angelo di Caivano a Francesco Sforza Si raccomanda ricordando i suoi meriti nei confronti dello Sforza.

[62] **18-19** Napoli, 1455 gennaio 18
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
p.s. a cc. **20-21**.
Le lettere ducali del 1° gennaio relative alla presenza sospetta di Giacomo de' Grandi a Napoli hanno soddisfatto gli ambasciatori fiorentini e milanesi. Chiarimenti sul loro colloquio, a Sessa, con un cancelliere di Federico da Montefeltro a riguardo della posizione del re nei confronti di Venezia in relazione alla ratifica della pace di Lodi. P.s.: esteso aggiornamento sulla vicenda di Giacomo de' Grandi, falsificatore delle lettere di Nicodemo Tranchedini da Pontremoli, che ha tentato di interferire nelle trattative per la costituzione della lega seminando il sospetto tra gli ambasciatori fiorentini e veneziani. Preoccupazione degli ambasciatori sforzeschi per l'arrivo a Napoli di Gottardo Stella.

[63] **22-23** Milano, 1455 gennaio 28
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta.
Rimprovero per il ritardo delle lettere. La presunta lettera di Nicodemo Tranchedini, nelle mani di Giacomo de'Grandi, è risultata un falso. La parte sul suo imprigionamento, avvenuto a Milano, e sull'interrogatorio è depennata. Sia l'ambasciatore fiorentino a Milano che i Veneziani sono stati messi al corrente dell'arresto del de' Grandi.

[64] **24-25** Milano, 1455 gennaio 28
Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta
Minuta.
Versione corretta della minuta precedente. Allegato a parte, da cifrare, con considerazioni sul caso di Giacomo de' Grandi: la vicenda sarebbe stata elaborata ad arte da re Alfonso per intralciare le trattative per la pace e la Lega, seminando il sospetto tra i membri.

[65] **26-27** Napoli, 1455 gennaio 29
Domenico Capranica a Francesco Sforza
Prega il duca di accettare le condizioni poste da Alfonso d'Aragona per l'adesione alla pace e alla lega italica.

[66] **28** Napoli, 1455 gennaio 30
Federico da Montefeltro, conte di Urbino, a Francesco Sforza
Felicitazioni per l'adesione del re alla pace di Lodi e alla lega italica. Richiesta di chiarimenti sull'atteggiamento da tenere nei confronti di Alessandro Sforza.

[67] **29-30** Napoli, 1455 gennaio 30
Giacomo Antonio Della Torre, vescovo di Modena, a Francesco Sforza
Precisazione sul ruolo svolto all'interno delle trattative napoletane per la ratifica della pace e la costituzione della Lega. Ha rifiutato l'offerta di entrare al servizio del re Alfonso, perché desidera servire il duca. Auspica lo scambio delle diocesi tra sé e Bartolomeo Visconti, vescovo di Novara, e chiede di informare di ciò il vescovo di Parma e il conte Gaspare.

[68] **31-32, 34** Napoli, 1455 gennaio 31
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
P.s. a c. **33**. Grafia del cancelliere di Alberico Maletta.
Ed.: DSN I, doc. 79, pp. 203-209.
Solenne cerimonia per l'adesione del re alla pace e alla lega. Ora il sovrano è a Pozzuoli. Per gli adempimenti documentari sono necessari l'elenco dei collegati e i denari per le spese di cancelleria. Incontro con il viceré Lope Ximénez de Urrea e con Pere Besalú, con i quali gli ambasciatori hanno parlato della situazione di Genova. P.s.: il cardinale Domenico Capranica ha chiarito i termini dell'impegno da lui preso in favore di Gerardo Gambacorta, di Antonio da Pesaro e dei fratelli da Correggio.

[69] **36** Napoli, 1455 febbraio 5
Manfredi da Correggio a Francesco Sforza
Essendo a Napoli per la sua condotta ha pregato invano il re perché non ponesse il suo caso come condizione per l'adesione alla lega italica. Avvisa di aver inviato al duca, tramite Alberico Maletta, una lettera in cifra sull'argomento alla quale, però, non ha mai avuto riscontro.

[70] **35** Napoli, 1455 febbraio 6
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 16 gennaio.

Chiarimenti sul testo del trattato di pace e di alleanza, in particolare sulla rinuncia a pretese nei confronti degli stati collegati e sulla procedura nel caso di guerra tra i collegati. Sono necessari 300 ducati per gli atti. Colloquio con Manfredi da Correggio che ha ribadito la sua estraneità all'introduzione, da parte del re, del suo caso tra le condizioni per l'adesione alla Lega.

[71] **37** Firenze, 1455 febbraio 7

Istruzione di Giovanni d'Angiò a Scipione Carafa

Sottoscrizione di *Stefanus*.

Ora che è stata stipulata la lega italica, si ricorre al duca per un consiglio relativamente alle conseguenze del trattato sulle prospettive politiche di Giovanni d'Angiò in Italia. Riferimento ad una precedente missione di Giovanni Cossa.

[72] **38** Napoli, 1455 [ma 1456] febbraio 9

Bernardo de' Medici a Francesco Sforza

c.e. Datazione *ab incarnatione* (stile fiorentino) al 1455.

Non ha ricevuto risposta ad una sua lettera. Scrive ora per anticipare quanto gli riferirà Alberico Maletta (*Amerigo*), che rientra a Milano da Napoli. Il re chiede al duca di intervenire presso papa Callisto III, con cui è in contrasto, convincendolo a trovare una soluzione favorevole a Giacomo Piccinino, affinché cessi ogni sua azione bellica in Toscana. A tale proposito il re ha scritto lettere autografe sia a Cosimo de' Medici, sia allo Sforza. Una copia della lettera autografa, in catalano, è spedita in allegato[1].

[73] **39** Napoli, 1455 febbraio 10

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Testo in latino.

Chiede la restituzione a Raimondo di Annecchino dei beni sequestratigli da Alessandro Sforza a Reggio [Emilia], nonostante un salvacondotto estense.

[74] **40** Napoli, 1455 [ma 1456] febbraio 12

Bernardo de' Medici a Francesco Sforza

c.e. Datazione *ab incarnatione* (stile fiorentino) al 1455.

Credenziale in favore di Orfeo Cenni da Ricavo per la questione Piccinino.

[75] **41** Napoli, 1455 febbraio 12

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Testo in latino. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Richiesta di reintegrazione per Raimondo Annecchino.

[1] La lettera, non pervenuta, era probabilmente in castigliano, lingua usata abitualmente dal Magnanimo nelle missive di sua propria mano.

[76] **42** Napoli, 1455 febbraio 12
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Credenziale in favore di Alberico Maletta.

[77] **43-44** Napoli, 1455 febbraio 13
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
Grafia del cancelliere di Alberico Maletta.
Ed.: DSN I, doc. 80, pp. 210-2012.
Alfonso d'Aragona concede la liberazione di Troilo di Muro da Rossano, detenuto a Valenza, in cambio di quella di Colella da Napoli, detenuto a Milano. Concessione al duca Sforza di una tratta di cavalli (diritto di esportazione dal Regno). Fallimento delle trattative tra il re e Gottardo Stella, ambasciatore genovese.

[78] **45** Napoli, 1455 febbraio 15
Niccolò Guerrero de Tertiis a Francesco Sforza
Ha chiesto al re che le sue richieste di reintegrazione patrimoniale fossero stralciate dalle trattative per l'adesione del re alla lega italica e fossero rimesse alla clemenza del duca. Su richiesta del re, il giorno della proclamazione della Lega ha dichiarato pubblicamente che cosa pretende di avere. Viene ora a Milano nella speranza di essere accontentato.

[79] **46** Napoli, 1455 febbraio 16
Federico da Montefeltro a Francesco Sforza
Raccomandazione di Raimondo Annecchino, che viene a Milano per recuperare dei beni sequestratigli da Alessandro Sforza a Reggio [Emilia], nonostante un salvacondotto estense.

[80] **47** Napoli, 1455 febbraio 16
Raimondo Annecchino a Francesco Sforza
Invia a Santa Maria di Loreto il cavallo che dona al duca.

[81] **48-49** Sangermano [oggi Cassino], 1455 febbraio 22
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 28 gennaio.
Hanno lasciato Napoli il 17 febbraio; gli ambasciatori veneziani non sono ancora partiti per una pendenza con il re riguardante i dazi. Informeranno a Roma gli altri ambasciatori della Lega sul destino di Giacomo de' Grandi, falsicatore delle lettere di Tranchedini, messo in galera dal duca. Federico da Montefeltro, che ha fatto loro visita, si dichiara disposto ad essere fedele alla Chiesa. Pere Besalù riferisce che Venezia avrebbe acquistato Forlì per 100.000 ducati. Sono in possesso dei documenti per la liberazio-

ne di Troilo di Muro da Rossano e per la tratta di 50 cavalli. Invio a Milano degli instrumenti di ratifica della Lega che necessitano della sottoscrizione ducale entro il mese di marzo. Beveraggi per la cancelleria napoletana al rogito del trattato di alleanza.

[82] **50** Napoli, 1455 marzo 28

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Pere Salvador Valls.

Raccomandazione di Colella di Somma di Napoli, che viene in Lombardia.

[83] **51** Catania, 1455 marzo 17

Guglielmo [Bellomo], vescovo di Catania a Francesco Sforza

Raccomandazione di Carlo di Gravina, che visiterà il sepolcro di S. Antonino.

[84] **53-63** Milano, 1455 aprile 2

Francesco Sforza a Giorgio Annoni

Minuta.

Istruzioni per la sua missione a Ferrara volta a risolvere il contrasto sorto tra il duca di Modena e Giacomo Piccinino, al quale, in virtù di un ordine papale, ha negato il passaggio sul suo territorio per raggiungere Venezia. Annoni dovrà in seguito recarsi a Bologna per informarsi sui preparativi predisposti contro il Piccinino nel caso in cui il condottiero tenti di arrecare danni in Romagna; per la difesa dei territori pontifici il duca ha promesso di inviare 2.000 cavalli e 1.000 fanti e di fornire 450 cavalli ad Alessandro Sforza. Recatosi ad Imola dovrà informare Taddeo Manfredi del prossimo arrivo di uomini d'arme inviati dal papa e dai Fiorentini per evitare il passaggio di Piccinino nella Marca e un suo possibile attacco ai territori della Chiesa. Il suo viaggio proseguirà a Forlì, Cesena, Rimini e Pesaro dove dovrà rassicurare i rispettivi signori sul sostegno militare ed economico che riceveranno sia dal pontefice sia da Milano e dai Fiorentini per contrastare una possibile avanzata di Giacomo Piccinino in Romagna, assicurandosi, inoltre, che questi non gli forniscano il loro appoggio ma che si preparino ad affrontarlo. Dovrà incontrare Francesco Cusani, che si trova a Rimini, ed informarlo dei preparativi in atto contro il Piccinino affinché anche lui si adoperi presso i signori di Romagna.

[85] **64-79** Milano, 1455 aprile 2

Francesco Sforza a Giorgio Annoni

Minuta.

Versione precedente dell'istruzione a → 195 [84]. Elenco delle credenziali.

[86] **52** *ex castro Meccu*, 1455 aprile 10
Jacobino *de Blandrate*, *phisicus*, a Francesco Sforza
Testo in latino. Carta danneggiata.
Ringrazia per la restituzione del suo castello. Nomina suo procuratore il figlio, studente a Pavia, per l'omaggio da prestare.

[87] **81-82** Milano, 1455 aprile 10
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Testo in latino.
Felicitazioni e cordialità per l'adesione del re alla pace e alla lega italica.

[88] **80** [Napoli, 1455 aprile 25]
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena, inchiostro svanito nella parte sinistra. Testo in latino. Sottoscrizione di Joan Valero.
Raccomandazione di Francesco di Gesualdo, detto *Brioczo*, *ancupem seu venatorem*, che viene in Lombardia.

[89] **83** Napoli, 1455 aprile 28
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda.
Ringraziamento per la lettera di cordialità ricevuta.

[90] **84** Milano, 1455 maggio 2
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Testo in latino. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.
Lettera di accompagnamento all'atto di ratifica della pace e della lega.

[91] **85** Napoli, 1475 maggio 17
Fra Pietro di Napoli, vicario generale dell'ordine dei minori *in Cismontanis*, a Galeazzo Maria Sforza
c.e. Testo in latino.
Ha messo in atto il provvedimento richiesto dal duca contro fra Michele da Carcano.

[92] **86-87** Torre Ottava [oggi Torre del Greco], 1455 maggio 19
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda.
Ha ricevuto l'atto di ratifica della pace e della Lega.

[93] **88** 1455 maggio 20
Anonimo ad Alfonso d'Aragona
Minuta (forse è un *exemplum*). Testo in latino. Risposta alla lettera dell'8 marzo da Pozzuoli.

Ratifica la propria nomina a collegato del re nella lega italica.

[94] **89-90** [1455]
[Roberto Sanseverino] a Cristoforo da Pontenerone
Copia.
Istruzione per una missione presso il duca di Milano: si richiedano direttive militari per l'esercito schierato contro Giacomo Piccinino, che attualmente pare sia diretto nel Senese e poi nelle terre della Chiesa. Roberto è stato convocato da Astorgio Manfredi, signore di Faenza, il quale ha chiarito i motivi per i quali ha concesso il passo e i vettovagliamenti a Piccinino.

[95] **95** Cremona, 1455 giugno 17
Bianca Maria Visconti a Marino Caracciolo, conte di Sant'Angelo
Minuta.
Raccomandazione del mercante cremonese Martino di Nicolino Lugari, il cui procuratore Giacomo Posca viene nel Regno. Chiede la restituzione della merce sequestratagli da Garçia Cabaneylls conte di Troia nel 1440, ai sensi del testamento dello stesso conte.

[96] **96-98** Torre Ottava [oggi Torre del Greco], 1455 giugno 27
Alfonso d'Aragona
Copia. Testo in latino.
Lettera patente di nomina di Mateu Net di Maiorca a console dei Lombardi nel regno di Maiorca.

[97] **99** Napoli, 1455 luglio 7
Niccolò Guerrero de Tertiis a Defendente Visconti
Copia.
Ha presentato al re la sua del 20 giugno. Il re gli invia un suo messo, Bartolomeo Antici da Recanati, per trasmettere le sue richieste.

[98] **101** Napoli, 1455 luglio 5
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Francesc Martorell.
Cattura di Joan Antoni de Foixà, *dapium cisor*, in territorio fiorentino, dove transitava con un salvacondotto ducale. È stato liberato a condizioni inaccettabili.

[99] **100** Napoli, 1455 luglio 5
Alfonso d'Aragona a Defendente Visconti
Copia. Sottoscrizione di Francesc Martorell.
Credenziale in favore di Bartolomeo Antici da Recanati, suo scrivano, nel quale può riporre la massima fiducia.

[100] **102** Napoli, 1455 luglio 5

Alfonso d'Aragona

Pergamena. Testo in latino. Clausola di conferma di mano del re. Sottoscrizione di Francesc Martorell.

Salvacondotto in forma di lettera patente per Bartolomeo Antici da Recanati.

[101] **103-104** Napoli, 1455 luglio 5

Alfonso d'Aragona a Cicco Simonetta

Testo in latino.

Raccomandazione di Joan Antoni de Foixà, fatto prigioniero dai Fiorentini.

[102] **105** s.d.

Il tesoriere di Sicilia ad Alfonso d'Aragona

Copia parziale.

Notizie sulla flotta turca e sulle difese di Rodi.

Estratto di lettera di anonimo Ragusa, 1455 luglio [16]

Ed.: Makušev II, pp. 150-151.

L'esercito turco minaccia Salonicco. Notizie della sconfitta dei cristiani a Berat.

[103] **106-107** Napoli, 1455 luglio 19

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione interlineare coeva.

Ed.: DSN I, doc. 81. pp. 212-215.

Affettuosa accoglienza al suo arrivo a Napoli. Primo incontro a Torre del Greco con il re, con il quale si è parlato della questione di Giacomo Piccinino. A Napoli si trova un segretario veneziano, Nicolò Greco da Negroponte.

[104] **108** Napoli, 1455 luglio 20

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva alla c. **109**. Risposta a due lettere del 3 luglio.

Colloquio con il re sui fatti recenti di Savona che, secondo il sovrano, non porterebbero ad un intervento francese a Genova, con la quale egli ha recentemente siglato una tregua. Offerta del re di inviare alcune galee verso Genova o verso Savona.

[105] **110-111** Napoli, 1455 luglio 21

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva alle cc. **112-113**.

Ed.: DSN I, doc. 83, pp. 217-219.

Dopo un primo incontro con Lope Ximénez de Urrea, ha avuto un lungo colloquio con il re, che è molto ben disposto a discutere, nel massimo riserbo, la possibilità di un legame matrimoniale tra Aragona e Sforza.

[106] **114-115** Napoli, 1455 luglio 21

Giacomo Fenice (o Felice) a Francesco Sforza

Numerose correzioni autografe.

Ed.: DSN I, doc. 82, pp. 215-216.

Alberico Maletta ha ricevuto a Napoli accoglienze straordinarie. Fenice ha avuto un colloquio molto cordiale con il re a Torre del Greco.

[107] **118-120** Napoli, 1455 luglio 26

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva alle cc. **116-117**.

Ed.: CANETTA, pp. 137-139; DSN I, doc. 84, pp. 219-222.

Discussione con il re e con due catalani, tra i quali Arnau Fonolleda, sull'entità delle doti per i matrimoni incrociati tra Aragona e Sforza. Si attende risposta dal duca. Notizie da Genova. È a Napoli Giovanni Mengo, inviato di Giberto da Correggio.

[108] **173** Milano, 1455 luglio 27

Francesco Sforza a Boccaccino [Alamanni]

Minuta.

Riscontro a una sua lettera sulle poste dei cavallari e su Giacomo Piccinino. Giovanni d'Angiò è passato per Milano. La situazione di Genova è molto confusa.

[109] **121-122** Napoli, 1455 luglio 28

Anonimo a Francesco Sforza

Copia.

Ed.: DSN I, doc. 85, pp. 223-225; Filangieri, *Rassegna*, 6; III, p. 83.

È giunta a Napoli la flotta aragonese, al comando di Bernat Vilamari. Il re soccorre Giacomo Piccinino. È a Napoli Ambrogio della Rocca. Descrizione dei lavori per la ristrutturazione del porto e per la costruzione dell'arco di Castel Nuovo.

[110] **123-124** Napoli, 1455 luglio 30

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra.

Ed.: DSN I, doc. 86, pp. 225-227.

Nella corte alfonsina, favorevole a Giacomo Piccinino, circolano diverse voci sui reali obiettivi della missione di Alberico Maletta, che mirerebbe ad ostacolare il sostegno aragonese al condottiero. Fra Giacomo [da Pesaro] conferma invece la disponibilità del re a concludere i matrimoni con gli Sforza. Notizie sui rifornimenti inviati al Piccinino e sulla prossima missione di Mateu Malferit a Roma.

[111] **125-126** Napoli, 1455 agosto 1

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Giangaleazzo Fregoso ha consegnato le fortezze di Savona ai Doria, fuoriusciti da Genova, per iniziativa di Giovanni d'Angiò, che avrebbe beneficiato il Fregoso di un castello in Francia. L'angioino ha lasciato Firenze e, dopo aver fatto tappa a Milano, si è fermato a Ceva, dove conduce trattative per impadronirsi di Genova. A causa di tali pratiche, i fuoriusciti Doria, Adorno e Spinola sono in Val Polcevera dove sono stati raggiunti da Giangaleazzo e Ludovico Fregoso, scacciati da Genova da Gianfilippo Fieschi. Il Fieschi, nel frattempo, ha inviato a Savona alcuni parenti con il compito di soccorrere le due fortezze della città occupate dal doge. Il ritorno a Genova dei fuoriusciti ha prima costretto il doge a chiedere l'intervento del duca di Milano (con l'offerta, non accettata, di consegnare il dominio di Genova nelle sue mani) e poi a ritirarsi nella fortezza di Castelletto, lasciando successivamente la città. Rinvio a una lettera allegata di Giovanni della Guardia[2]. Richiesta che re Alfonso non interferisca nei fatti di Genova.

[112] **128** Napoli, 1455 agosto 5

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino (lettera circolare alle potenze italiane. Lettera identica a → 195 [113, 114, 116, 117]. Sottoscrizione di Francesc Martorell.

Ed.: Canestrini, pp. 168-169; CERONE, p. 160 (nella versione indirizzata a Pietro Fregoso).

Chiede di sostenere le sue pressioni su papa Callisto III affinché interrompa le ostilità contro Giacomo Piccinino e si riappacifichi con lui: la pace in Italia è necessaria per concentrare le forze contro il Turco.

[113] **129** Napoli, 1455 agosto 5

Alfonso d'Aragona

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Francesc Martorell. Lettera identica a → 195 [112, 114, 116, 117].

[114] **130** Napoli, 1455 agosto 5

Alfonso d'Aragona [a Francesco Sforza]

Copia. Testo in latino. Lettera identica a → 195 [112, 113, 116, 117].

[115] **131** Milano, 1455 agosto 27

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

[2] Non presente in questa cartella.

Copia. Testo in latino. Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Risposta alla lettera del 5 agosto.

Non ritiene opportuno esortare il papa alla conciliazione con Giacomo Piccinino.

[116] **132** Napoli, 1455 agosto 5

Alfonso d'Aragona alla Signoria di Firenze

Copia. Testo in latino. Lettera identica a → 195 [112, 113, 114, 117].

[117] **133** Napoli, 1455 agosto 5

Alfonso d'Aragona al doge di Venezia

Copia. Testo in latino. Lettera identica a → 195 [112, 113, 114, 116].

[118] **170-172** Venezia, 1455 agosto 7

Antonio Guidoboni a Francesco Sforza

Copia. La lettera è stata interpolata dalla cancelleria sforzesca, ma ad Alberico Maletta a Napoli è stato inviato il testo completo. Risposta alla lettera del 3 agosto.

Ha aggiornato il doge di Venezia, Francesco Foscari, sulla situazione genovese, leggendogli e lasciandogli in visione la lettera di Giovanni Della Guardia [proveniente da Genova], trasmessagli dal duca, ma non ha raccolto nessun commento, neppure sulla notizia che Giovanni Cossa è arrivato a Genova con Benedetto Doria. Ha comunicato al doge l'arresto del Frosino e le pratiche che questi aveva con il re di Napoli, con i Senesi e i Genovesi. Il doge ha condiviso le informazioni pervenute da Napoli in una lettera del 28 luglio: Brocardo de Persico è giunto a Napoli per chiedere che il re supporti Giacomo Piccinino con denari, vettovaglie e uomini d'arme. Il sovrano ha deciso di inviare alcune galee con vettovaglie e 25.000 ducati. Ha, inoltre, previsto l'invio di ambascerie al papa e a Siena per giustificare la sua decisione di dare soccorso al Piccinino. Secondo Guidoboni, Venezia avrebbe segretamente appoggiato il re nella sua scelta di supportare Piccinino. L'ambasciatore sforzesco ha smentito la notizia che Alberico Maletta si trova a Napoli per trattative matrimoniali. Manfredi da Correggio è a Venezia.

[119] **134-135** Napoli, 1455 agosto 7

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **138-139**.

Ed. DSN I, doc. 87, pp. 227-229.

Confidenze di Pedro de Urrea e Pere Besalú sulle diffidenze a corte riguardo alla missione di Alberico Maletta e dell'effettiva disponibilità del duca a stipulare i matrimoni incrociati. Defendente Visconti, contattato dall'inviato aragonese Bartolomeo Antici da Recanati, è stato arrestato. Notizia non confermata di un tentativo veneziano di avvelenare Francesco Sforza.

[120] **136-137** Napoli, 1455 agosto 8

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Originale cifra. Decifrazione coeva a cc. **l40-141**.

Colloquio con Ferrante d'Aragona, duca di Calabria, riguardo alla posizione presa dal re nei confronti di Giacomo Piccinino. Il soccorso che il sovrano ha prestato al condottiero ha scatenato tensioni con Callisto III. L'ambasciatore ha sentito dire che il re sostiene il condottiero solo per indispettire il papa, il quale lo avrebbe ingannato nel corso delle trattative di mediazione con Piccinino, trattative in cui era stato coinvolto dallo stesso pontefice. Il tesoriere del papa, inviato a Napoli, gli ha mostrato i brevi di Callisto III al re, piuttosto duri contro Piccinino e il re che lo appoggia. Il re è incerto sulla composizione della missione diplomatica da inviare a Roma, a Siena e dal Piccinino: solo Mateu Malferit o anche Juan de Híjar e due dottori in legge, che perorerebbero gli affari di Gerardo Gambacorta e Antonio da Pesaro, rimasti in sospeso dopo la stipula della Lega. Diffidenza del re per un cancelliere sforzesco allontanatosi dal campo contro Piccinino senza informare Giovanni di Ventimiglia.

[121] **142** Napoli, 1455 agosto 14

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **143** attaccata a c. 142.

Ed. DSN I, doc. 88, pp. 230-231. Ed. parziale in Makušev II, pp. 148-149.

Joan Soler torna a Roma per concordare con il pontefice una soluzione della questione Piccinino, che ha attaccato Siena. I turchi hanno sconfitto Giorgio Castriota Scanderbeg a Berat.

[122] **144** Napoli, 1455 agosto 16

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **143[bis]** attaccata a c. 144.

Ed. DSN I, doc. 89, p. 232.

Pedro de Urrea e Pere Besalú sollecitano una rapida risposta positiva, da parte del duca di Milano, alla proposta dei matrimoni incrociati.

[123] **145** Milano, 1455 agosto 16

Francesco Sforza ad Alberico Maletta e Giacomo Calcaterra

Copia. Testo in latino. Lettera circolare.

Raccomandazione di Chiodo da Rieti, parente di Angelo [Cappellari], per un arcivescovato nel regno di Napoli.

[124] **146** Napoli, 1455 agosto 17

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **l47**.

Richiesta di cavallari per Napoli e Roma e riscontro alla lettera ducale del primo agosto. La notizia, comunicata dallo stesso pontefice al re e suc-

cessivamente confermata da altre fonti, di un'offerta avanzata da Francesco Sforza, per la mediazione nella questione tra Callisto III e Giacomo Piccinino, ha alimentato i sospetti del sovrano nei confronti del duca di Milano. Silvestro da Piacenza, uomo d'arme di Piccinino, è a Napoli; non è ancora chiaro se il re invierà le vettovaglie promesse al condottiero.

[125] **148-149** Napoli, 1455 agosto 18

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **l52-153**.

Nuovo incontro con il tesoriere del papa: terzo breve di Callisto III al re con un rimprovero per l'appoggio che il sovrano ha fornito a Giacomo Piccinino e il compiacimento per il supporto fornito dal duca di Milano alla Chiesa. Si attende Joan Soler da Roma. Un araldo (*trombetta*) di Piccinino, di Mortara, è a Napoli: riferisce che il re è a conoscenza delle trattative tra il duca e Piccinino tramite un certo Troiolo; possibilità concrete che Piccinino accetti le trattative del duca di Milano, andando contro il parere di Brocardo de Persico che mostra, invece, ostilità nei confronti dello Sforza.

[126] **150** Napoli, 1455 agosto 18

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su un foglietto, c. **l51**.

Ed.: DSN I, doc. 90, pp. 233-234.

Colloquio con il re sulle recenti vicende genovesi e sulla posizione del duca di Milano al riguardo. Il sovrano confida in un rapido e positivo riscontro alle lettere di Alberico Maletta con le proposte matrimoniali.

[127] **154** Venezia, 1455 agosto 19

Francesco Foscari, doge di Venezia ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino.

In risposta alla sua lettera [del 5 agosto], non ritiene opportuno intervenire presso il pontefice per sollecitare una conciliazione con Giacomo Piccinino (altra copia a → 195 [128]).

[Alfonso d'Aragona a Francesco Foscari] s.d.

Copia. Testo in latino. Risposta alla lettera del 19 sopra riportata.

Rammarico perché la propria lettera è stata male interpretata. Sua posizione sulla questione Piccinino.

[128] **155** Venezia, 1455 agosto 19

Francesco Foscari, doge di Venezia ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino. Altra copia → 195 [127] (prima delle due lettere)

[129] **166-169** Milano, 1455 agosto 20

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alle lettere del 19, 20, 21, 26, 27, 30 luglio. Altra minuta a → 195 [130].

Proposta dei matrimoni incrociati Sforza-Aragona: Sforza Maria Sforza avrà in dote una città del ducato, Ippolita Sforza 150.000 fiorini (al massimo 200.000). Una volta accettate dal re le proposte per le doti si dovrà procedere alla siglatura degli accordi secondo le direttive inviate. La notizia delle trattative napoletane per i matrimoni si è già diffusa a Roma, Venezia e Firenze; si auspica la mediazione papale, che non è però indispensabile per la conclusione delle trattative. Considerazioni sull'impegno militare del duca contro Giacomo Piccinino in ossequio al papa e agli obblighi stabiliti dalla lega; non vi sono questioni personali che muovono il duca ad intervenire contro il condottiero. Pietro Fregoso controlla di nuovo Genova, ma il pericolo dell'ingerenza francese in città non è stato ancora del tutto fugato. Richiesta di informazioni su quanto accade a Napoli, in particolare sui rapporti del re con gli ambasciatori veneziani e papali, sugli sviluppi della questione Piccinino e sulla corrispondenza intrattenuta dal re con il doge di Genova.

[130] **156-163** Milano, 1455 agosto 20

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Altra minuta a → 195 [129].

[131] **164-165** Napoli, 1455 agosto 20

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Risposta alle lettere del 4 e 6 agosto.

Ed.: DSN I, doc. 91, pp. 234-237.

Colloquio con il re, convalescente, sull'impiccagione di Defendente Visconti, sulla questione Piccinino, sull'assalto veneziano al figlio di Simone Zenevissi, signore albanese.

[132] **174** Napoli, 1455 agosto 20

Alberico Maletta a Giacomo Calcaterra, ambasciatore sforzesco a Roma

Testo in latino.

Invio di un cifrario. Intenzione del duca di sollecitare una condotta di Giacomo Piccinino contro i turchi.

[133] **177** Napoli, 1455 agosto 22

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 92, pp. 237-239. Ed. parziale: Makušev II, pp. 147-148.

Alfonso d'Aragona, ancora convalescente, scrive al duca di Milano in favore di Giacomo Piccinino. Raccomandazione del figlio di Simone

Zenevissi. Il re riferisce di episodi miracolosi che si sarebbero verificati a Berat dopo la sconfitta dei cristiani.

[134] **178** Napoli, 1455 agosto 22

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Copia. Versione in volgare della lettera in latino di cui ci sono due copie → 195 [136, 137].

[135] **181-182** Napoli, 1455 agosto 22

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **l75-176**.

Joan Soler da Roma avverte che il papa ha concesso il vescovato di Valenza al nipote del re e potrebbe essere incline ad accettare la proposta regia di inviare Giacomo Piccinino in Albania contro i turchi. Considerazioni sull'opportunità di sostenere l'iniziativa del re, che potrebbe essere avallata anche dagli altri stati, per evitare che Piccinino arrechi danni in Italia. Contrariamente all'ordine pontificio ricevuto il re ha inviato quattro galee cariche di frumento e 4.000 ducati a Piccinino per l'acquisto di altre vettovaglie. Giovanni da Ventimiglia chiede di rinunciare all'incarico di capitano dell'esercito pontificio contro Piccinino.

[136] **179** Napoli, 1455 agosto 22

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Copia. Testo in latino. Altra copia → 195 [137]. Versione volgare → 195 [134].

Considerazioni sulle motivazioni che hanno spinto il pontefice a non accettare di partecipare alla condotta di Giacomo Piccinino ma ad imbracciare le armi contro di lui. L'intercessione regia per sedare l'ostilità tra le parti non ha condotto ai risultati sperati. Il sovrano chiede un intervento ducale presso il pontefice affinché venga richiamato l'esercito schierato contro Giacomo Piccinino e venga ristabilita la concordia.

[137] **180** Napoli, 1455 agosto 22

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Copia. Testo in latino. Altra copia → 195 [136]. Versione volgare → 195 [134].

[138] **183** Milano, 1455 agosto 22

Francesco Sforza a Mateu Joan

Minuta. Risposta alla lettera dell'11 agosto. Carta danneggiata nell'angolo superiore destro.

Cordialità e rinvio ad altre lettere inviategli.

[139] **183[bis]** Napoli, 1455 agosto 24

Francesco Sforza a Francesco Foscari, doge di Venezia

Copia. Testo in latino.

Ha visto la lettera del re e la risposta di Venezia sul Piccinino.

[140] **184-185** Milano, 1455 agosto 23

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Con l'invio di un secondo mandato, ancora più efficace del primo, si intendono fugare i dubbi e i sospetti sorti nel re sulla genuinità dell'iniziativa sforzesca per una rapida conclusione dei matrimoni incrociati Aragona-Sforza. Si desidera che il re, Ferrante e la moglie si impegnino al riguardo e si sottolinea l'ineguaglianza delle condizioni: a Ippolita Sforza mancano due anni perché l'obbligazione sia irrevocabile, ad Alfonso, figlio di Ferrante, sei.

[141] **186-188** Milano, 1455 agosto 24

Francesco Sforza a Francesco della Capra

Minuta.

Istruzione per una missione a Firenze, dove aggiornerà Cosimo de' Medici sulla posizione ducale riguardo alla questione Piccinino. Articolate considerazioni rispetto alla possibilità che il papa giunga ad un accordo con il condottiero, ammissibile solo nel caso in cui lo si presenti come privo di risorse (*homo desfacto*). In seguito dovrà recarsi a Siena, per rassicurare il reggimento sull'impegno sforzesco contro Piccinino e sulla richiesta di vettovaglie inoltrata al papa da parte del duca. Presso l'esercito schierato contro Piccinino dovrà aggiornare il vescovo di Novara Bartolomeo Visconti. Si recherà poi presso il conte Aldobrandino Orsini, per convincerlo a restituire a Siena la rocca di Montacuto, e presso il conte Giovanni da Ventimiglia, al quale esprimerà la contrarietà del duca rispetto all'ipotesi di divisione dell'esercito, ammissibile solo nel caso in cui si voglia chiudere ogni via di fuga a Piccinino.

[142] **189-190** Napoli, 1455 agosto 26

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **198**.

Ed.: DSN I, doc. 93, pp. 239-241.

Nel corso di una cerimonia solenne, Alfonso d'Aragona ha annunciato la sua intenzione di partecipare personalmente alla crociata.

[143] **191** Milano, 1455 agosto 31

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alle lettere del 7, 8, 14, 17 agosto.

Conferma l'invio, il 20 e 23 luglio, di disposizioni alle sue richieste. Avviso della prossima venuta a Napoli di frate Giacomo [da Pesaro].

[144] **192** Milano, 1455 agosto 27

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta. Versione latina → 195 [193]. Risposta alla lettera (duplicata) del 5 agosto.
Considerazioni sulla possibilità di inviare Giacomo Piccinino contro i turchi. Rifiuto di intercedere presso il papa in favore del condottiero che, attaccando Siena, ha agito contro un membro della Lega.

[145] **193** Milano, 1455 agosto 27
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Testo in latino. Versione volgare → 195 [192]. Duplicata il 30 agosto.

[146] **194** Napoli, 1455 agosto 29
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva su foglietto attaccato con la cera alla c. **194**.
Ed.: DSN I, doc. 94, pp. 241-243.
Colloquio con il re sulla sua decisione di partecipare personalmente alla crociata antiturca. È impossibile giustificare ulteriormente il ritardo delle lettere del duca. Colloquio con Iñigo de Guevara sulle relazioni tra Napoli e Milano e sul Piccinino.

[147] **195** Milano, 1455 agosto 30
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta.
Trasmissione di lettere, in copia, di Alfonso d'Aragona inviate a Venezia e Milano, con relative risposte (→ 195 [127]), inerenti alla questione di Giacomo Piccinino. Giustificazione della posizione sforzesca nella questione Piccinino: gli obblighi nei confronti del pontefice e della Lega impediscono al duca di sostenere l'iniziativa di pacificazione tra Piccinino e il papa.

[148] **196** Napoli, [1455] agosto 31
Antonio da Bitonto a Bianca Maria Visconti
Buona disposizione del re su un affare [i possibili matrimoni], che non viene esplicitamente citato.

[149] **197** Napoli, [1455] agosto 31
Antonio da Bitonto a Francesco Sforza
Buona disposizione del re su un affare [i possibili matrimoni], che non viene esplicitamente citato. Esorta il duca a rispondere al più presto.

[150] **198** Napoli, 1455 agosto 31
Alfonso d'Aragona ai Senesi
Copia. Testo in latino.
Richiesta di libero passaggio per Mateu Malferit, ambasciatore presso Giacomo Piccinino.

[151] **199** Napoli, 1455 agosto 31

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Francesc Martorell.

Credenziale in favore di Mateu Malferit.

[152] **200-201** Napoli, 1455 settembre 1

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **200[bis]**.

Ed. DSN I, doc. 95, pp. 243-245.

Aggiornamento sulle trattative tra il re e il papa per la questione Piccinino. Convalescenza del sovrano.

[153] **202-203** Napoli, 1455 settembre 3

Alfonso d'Aragona a Callisto III

Copia. Testo in latino.

Ed.: Musto, p. 179.

Richiesta di consiglio e di mediazione per le trattative di matrimonio tra Napoli e Milano.

Napoli, s.d.

Alfonso d'Aragona a Callisto III

Copia. Testo in latino.

Ed.: Musto, p. 179.

Richiesta di consiglio e di mediazione per le trattative di matrimonio tra Napoli e Milano.

Napoli, s.d.

Alfonso d'Aragona a Callisto III

Copia. Testo in latino.

Ed.: Musto, p. 179.

In mancanza di risposta da parte del papa, i matrimoni saranno pubblicizzati la domenica successiva.

[154] **204** Milano, 1455 settembre 5

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino. Risposta alla lettera del 22 agosto.

La posizione sforzesca rispetto al contrasto tra Giacomo Piccinino e il pontefice impedisce al duca di intercedere presso il papa per la revoca dell'esercito contro il condottiero il quale, attaccando Siena, ha provocato la mobilitazione dei membri della Lega. La proposta regia di utilizzare Piccinino in chiave antiturca potrebbe essere accettata solo nel caso in cui Piccinino stesso si dichiari sconfitto e si appelli alla clemenza del pontefice.

[155] **205-207** Milano, 1455 settembre 5

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alle lettere del 20 e 22 agosto.

Preoccupazione per lo stato di salute del re, che è stato colpito da febbre improvvisa, e augurio di pronta guarigione. In merito alla questione Piccinino annulla la precedente decisione, comunicata il 5 agosto, di non intervenire presso il papa in favore del condottiero. Giacomo Calcaterra, ambasciatore sforzesco a Roma, si adopererà affinché il pontefice decida di accogliere la proposta del re di inviare il condottiero in Albania a combattere contro i turchi, facendo cessare in questo modo le ostilità in Italia.

[156] **208** Milano, 1455 settembre 5

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino. Risposta alla lettera del 22 agosto. Cfr. la minuta → 195 [157].
Ed.: CERONE, pp. 162-163.

Diversamente da quanto trasmesso in precedenza, al fine di tutelare la pace in Italia, assicura il suo intervento presso il papa in favore di Giacomo Piccinino. A tal fine è stato avvisato l'ambasciatore sforzesco a Roma, Giacomo Calcaterra, che dovrà adoperarsi presso il pontefice.

[157] **209** Milano, 1455 settembre 5

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta. Testo in latino. Minuta di → 195 [156].

[158] **210** Napoli, [1455] settembre 9

Giacomo Fenice (o Felice) da Napoli a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 96, pp. 245-246.

Contentezza della famiglia reale dopo la ratifica dei matrimoni con gli Sforza.

[159] **211** Napoli, 1455 settembre 9

Giovan Pietro Missaglia a Francesco Sforza

Compiacimento per la ratifica dei matrimoni incrociati tra Aragona e Sforza.

[160] **211** Napoli, 1455 settembre 10

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Copia da autografo (probabile traduzione dal castigliano).

Cordialità in occasione della ratifica dei matrimoni incrociati tra i figli di Ferrante e Isabella e i figli del duca.

[161] **212** Napoli, 1455 settembre 10

Antonio da Bitonto a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 97, p. 247.

Straordinarie manifestazioni di affetto del re nei confronti del duca di Milano.

[162] **212[bis]** Napoli, 1455 settembre 10
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Ed.: CANETTA, pp. 141-142.
Cordialità in occasione della ratifica dei matrimoni incrociati.

[163] **213-217** Napoli, 1455 settembre 11
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Qualche parola in cifra con decifrazione coeva su foglietti attaccati alle carte mediante cera.
Ed. DSN I, doc. 98, pp. 248-256.
Resoconto delle trattative condotte con il re per stabilire l'entità delle doti da dare rispettivamente ai figli del duca di Calabria Ferrante (Alfonso ed Eleonora) e a quelli del duca di Milano (Ippolita e Sforza Maria) per i matrimoni incrociati. Per il momento la ratifica del relativo contratto è rimasta segreta, in attesa che il pontefice mandi un suo inviato. Lettere della famiglia reale al duca e alla duchessa di Milano. Risentimento del sovrano nei confronti dei Veneziani.

[164] **218-219** Napoli, 1455 settembre 11
Alberico Maletta ad Antonio Bossi, maestro delle entrate straordinarie del ducato di Milano
Avviso della ratifica dei matrimoni tra Sforza e Aragona.
Preghiera di rimandare a Napoli il prima possibile suo nipote Cristoforo, andato a Milano per trasmettere al duca gli accordi matrimoniali da ratificare e aggiornarlo personalmente. Dovrà assicurarsi che la ratificazione e le risposte alle sue lettere vengano inviate a Napoli esclusivamente tramite il nipote.

[165] **220-221** Napoli, 1455 settembre 11
Alberico Maletta alla moglie Margherita
Preghiera di sollecitare Antonio [Bossi] per l'invio a Napoli della ratifica dei matrimoni tramite il nipote Cristoforo, anche attraverso l'intercessione della duchessa Bianca Maria Visconti.

[166] **222** Napoli, [1455] settembre 15
Alberico Maletta a Giacomo Calcaterra
Copia.
Solleciti il pontefice a inviare al più presto un suo mediatore per le trattative matrimoniali in corso a Napoli. Il re, con o senza la mediazione del pontefice, non è disposto ad aspettare oltre il 21 settembre per la conclusione degli accordi di matrimonio.

[167] **224** Napoli, 1455 settembre 10
Giacomo Fenice (o Felice) di Napoli a Francesco Sforza

Grandi manifestazioni di amicizia di Alfonso e Ferrante d'Aragona nei confronti del duca di Milano che, prossimamente, riceverà una lettera autografa del re. Apprezzamento da parte del sovrano per la scelta, da parte del duca, di inviare a Napoli Alberico Maletta per le trattative matrimoniali.

[168] **223, 195** Napoli, 1455 settembre 16

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo latino. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda.

Ed.: CERONE, pp. 170-171.

Richiesta di intercessione presso il pontefice in favore di Giacomo Piccinino: la pace in Italia è necessaria per unire le forze contro i turchi, tanto più che corre voce di discordie tra il voivoda Giovanni Hunyadi e il re d'Ungheria e tra Polacchi e i Prussiani.

[169] **225-228** Napoli, 1455 settembre 16

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su foglietti attaccati alle carte con la cera. Risposta alla lettera del 31 agosto.

DSN I, doc. 100, pp. 259-264; Makušev II, p. 151.

Indignazione di Alfonso d'Aragona nei confronti dei Veneziani che ostacolano la sua politica in Albania. Il re chiede un intervento presso il papa in favore di Giacomo Piccinino. Pubblicazione dei matrimoni incrociati il giorno di S. Michele. Il re chiede la liberazione di Sacco, famiglio sforzesco. Notizia dei cortigiani che hanno partecipato alle trattative per i matrimoni.

[170] **229** Napoli, 1455 settembre 18

Onorato Caetani, [conte di Sermoneta], a Francesco Sforza

Rinvio alle lettere scritte da Roma dove è giunto dopo la sua partenza da Milano. Felicitazioni per la notizia dei matrimoni Sforza-Aragona, dei quali ha avuto notizia arrivato a Napoli. Prega per una intercessione ducale presso il re in suo favore, affinché gli sia restituito il suo stato.

[171] **230-231** Napoli, 1455 settembre 30

Antonio di Foligno a Francesco Sforza

Insieme con Pietro d'Arcangelo ha avuto udienza dal re, che dimostra grande piacere per i matrimoni appena conclusi con il duca ed elogia, insieme al duca di Calabria, l'operato di Alberico Maletta. Forse sarà inviato a Milano Camillo Caracciolo, figlio del conte di Sant'Angelo. Rinvio alle lettere in cifra sul duca di Modena.

[172] **233-238** Napoli, 1455 settembre 30

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva con copia completa della lettera a cc. **239-245**.
Ed. DSN I, doc. 101, pp. 264-270.

Fra Mariano, inviato del papa, ha tentato di dissuadere il re dall'imparentarsi con gli Sforza. Si è deciso di pubblicare il contratto di matrimonio, ancora segreto per riguardo al pontefice, entro dodici giorni. Colloquio con il tesoriere del papa sulla posizione di questi riguardo alle trattative matrimoniali e a Giacomo Piccinino. Antonio da Pesaro sollecita l'interessamento del duca di Milano in favore del Piccinino.

[173] **246-247** Milano, 1455 [settembre]

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Carta lacera nel margine superiore.

Dall'esercito alleato schierato contro Giacomo Piccinino giunge notizia che Brocardo de Persico ha portato a quest'ultimo denaro e vettovaglie da Napoli. Parli con accortezza al re manifestandogli la necessità di essere più prudente nei confronti del papa, che combatte con giusta ragione Piccinino. Il re otterrebbe quello che vuole se il suo approccio con il pontefice fosse più umile.

[174] **5** Napoli, 1455 ottobre 1

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Francesc Martorell.

Raccomandazione del conte Consalvo de Guzman, diretto a Milano.

[175] **248-250** Napoli, 1455 ottobre 1

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **251** con trascrizione dei capoversi relativi e segni di richiamo al margine sinistro. A c. 250 sono attaccati con cera due foglietti contenenti altrettanti poscritti.
Ed. DSN I, doc. 102, pp. 271-275.

Notizie sulla Francia e dall'Inghilterra. Trattative in corso tra Giacomo Piccinino e Siena, dove si trova l'inviato aragonese Mateu Malferit. Alfonso d'Aragona ha rimandato la cerimonia per l'assunzione della croce, ha nominato cavaliere Alfonso, figlio di Ferrante d'Aragona, ha deciso di rendere pubblici i matrimoni incrociati con gli Sforza. Sono a Napoli Antonio da Foligno e Francesco Visconti. Il pontefice ha inviato a Milano il vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre.

[176] **1-4** Milano, 1455 ottobre 2

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alla lettera dell'11 settembre.
Ed. parziale: CERONE, pp. 184-185.

Accettazione e ratifica del contratto di matrimonio e richiesta di maggiori informazioni riguardo agli ambasciatori che saranno inviati a Milano per le nozze per procura tra Ippolita Sforza e Alfonso d'Aragona. Approva-

zione dell'operato di Antonio da Bitonto, che si è speso per la felice conclusione delle trattative matrimoniali. Richiesta al re di invio di un'ambasceria comune a Roma per coinvolgere il pontefice nella ratifica degli accordi matrimoniali, proponendo che sia proprio il papa a stipulare il contratto. Nel caso in cui il re non acconsentisse alla proposta di coinvolgimento del pontefice, Maletta non dovrà insistere per non turbare l'accordo raggiunto. È stata accettata di buon grado l'assegnazione regia di 4.000 ducati annui a Sforza Maria Sforza per il matrimonio con Eleonora d'Aragona. Maletta non potrà rientrare a Milano sino a quando non saranno chiariti gli ultimi dettagli matrimoniali e risolta la questione di Giacomo Piccinino.

[177] **6** Milano, 1455 ottobre 2

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Raccomandazione di Pietro Moneta, padre di Giovanni e Luigi, per il pieno rispetto della lettera di cittadinanza concessagli dal re.

[178] **6[bis]** Milano, 1455 ottobre 3

Francesco Sforza a Giovan Pietro Missaglia

Minuta. Risposta alla lettera del 9 settembre.

Ringraziamento per il suo avviso della felice conclusione delle trattative matrimoniali e per la devozione verso gli Sforza.

[179] **7** Milano, 1455 ottobre 3

Francesco Sforza a Iñigo de Guevara, Lluís Despuig, Eximen Perez de Corella

Minuta. Lettera circolare.

Ringraziamento per il loro operato durante le trattative matrimoniali.

[180] **8** Napoli, 1455 ottobre 3

Francesco Sforza a Onorato Caetani, conte di Fondi, Giosia d'Acquaviva, Marino Correale, Petraccone Caracciolo, Pere Besalú, Guillelm Ramón de Moncada

Minuta. Lettera circolare.

Ringraziamento per il loro operato durante le trattative matrimoniali.

[181] **9** Milano, 1455 ottobre 3

Francesco Sforza ad Antonio da Bitonto

Minuta.

Ringraziamento per il suo operato durante le trattative matrimoniali.

[182] **10** Castiglione della Pescaia, 1455 ottobre 5

Matteo da Capua, Conticino de Piis di Carpi, *Fiucius* Spina, *Patachius* de Gattis di Gubbio e *Zucius* di Carinola a Francesco Sforza

Sottoscrizioni autografe.

Dichiarano che Antonio, garzone (*ragazo*) di Fuga di Guido Nicolò di Mazi, cancelliere di Giacomo Piccinino, è fuggito dal campo il giorno 3 agosto con 800 ducati sottratti al di Mazi.

[183] **11** Milano, 1455 ottobre 5

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Ed.: DSN I, doc. 103, p. 275.

Richiesta al re di una tratta (diritto d'esportazione) di 5.000 some di frumento d'Abruzzo.

[184] **12** Napoli, 1455 ottobre 5

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 104, p. 12.

Pubblicazione del contratto di matrimonio tra Aragona e Sforza. Le nozze per procura si terranno prima a Napoli, il giorno 13, poi a Milano.

[185] **13** Milano, 1455 ottobre 6

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta di lettera da scriversi autografa. Risposta alla lettera autografa del 10 settembre.

Ed.: CERONE, pp. 184-185.

Compiacimento e ringraziamenti per la conclusione dei contratti matrimoniali.

[186] **14** Milano, 1455 ottobre 6

Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Compiacimento e ringraziamenti per la conclusione dei contratti matrimoniali.

[187] **15** Milano, 1455 ottobre 6

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Ed.: CANETTA, pp. 142-143.

Compiacimento e ringraziamenti per la conclusione dei contratti matrimoniali.

[188] **16-19** Milano, 1455 ottobre 7

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Risposta alla lettera del 16 settembre. Versione precedente → 195 [189].

Sulla protesta del re con il cancelliere veneziano presente a Napoli per il sequestro di una nave aragonese carica di vettovaglie e armi inviata in Albania. Auspicio di buoni rapporti tra Napoli e Genova, città per la quale i Francesi non hanno accantonato i loro progetti di conquista. Per la pubblicazione del contratto di matrimonio nel giorno di San Michele si attende l'approvazione regia. Richiesta di informazioni sulla partenza del re Alfonso e del re di Portogallo per la crociata o per la Catalogna. Tommaso Tebaldi da Bologna, inviato a Roma dal duca per la questione Piccinino, non è riuscito ad ottenere dal papa la revoca dell'esercito contro il condottiero; sono stati invece richiesti dal pontefice ulteriori uomini da impiegare contro di lui. Consigli al re per appianare la controversia con il papa. P.s. da cifrare: né Milano, né Firenze, né il pontefice sono disposti a pagare la condotta di Giacomo Piccinino. Invio in allegato di lettere del duca di Milano e della consorte da trasmettere al re, al duca e alla duchessa di Calabria (sono le tre lettere precedenti).

[189] **20-23** Milano, 1455 ottobre 7

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Versione precedente di → 195 [188].

[190] **24** Napoli, 1455 ottobre 8

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Il corriere porta l'avviso dei matrimoni tra Sforza e Aragona in Spagna, ai sovrani di Navarra, Castiglia e Portogallo. Il re ha inviato Giacomo da Cremona, famiglio di Giacomo Piccinino, da quest'ultimo con la richiesta di sospendere le ostilità e restituire le terre ai Senesi.

[191] **25-26** Napoli, 1455 [novembre] 8

Alberico Maletta a Francesco Sforza

c.e. Datazione errata al mese di ottobre.

Ed.: DSN I, doc. 112, pp. 299-301.

Alfonso d'Aragona ha preso solennemente il segno della santa croce per la crociata antiturca, che si effettuerà dopo il viaggio del re in Catalogna, previsto per il mese di aprile. Considerazioni sull'opportunità di inviare Giacomo Piccinino in Albania. Finanziamenti per la crociata. Il Carimano (Ibrahim Beg) ha proposto al re e al papa un'alleanza contro il sultano turco.

[192] **27-28** Lodi, 1455 ottobre 13

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Motivazioni della visita a Venezia di Galeazzo Maria Sforza.

[193] **29-32** Lodi, 1455 ottobre 15

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Fallimento della missione a Roma di Tommaso Tebaldi da Bologna e invio di un nuovo ambasciatore presso il pontefice. Sconcerto per la decisione del papa di inviare a Siena proprio Nicodemo Tranchedini, già da lui ricusato come ambasciatore, in occasione della missione di Mateu Malferit per la questione Piccinino. È possibile che il pontefice abbia agito in tal maniera per disturbare le trattative regie, attribuendo la colpa del mancato raggiungimento di un accordo al duca, al fine di incrinare i rapporti tra questi e il re. Smentita delle ingiurie, all'indirizzo del sovrano, che il Tranchedini avrebbe scritto al vescovo di Novara.

[194] **46** Napoli, 1455 ottobre 16

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Testo in latino.

Raccomandazione di Antonio *Gravany*, che rientra in patria passando per la Lombardia.

[195] **33-34** Milano, 1455 ottobre 17

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alle lettere del 30 settembre e del 1° ottobre. Cfr. la lettera del 18 ottobre → 195 [198].

Articolate considerazioni sull'atteggiamento del papa nei confronti delle trattative per i matrimoni incrociati, da lui osteggiati anche mediante fra Mariano presso il re. Si approva la decisione del re di pubblicare la notizia dei matrimoni. Desta sospetti la decisione del pontefice di coinvolgere Nicodemo Tranchedini nelle trattative con Giacomo Piccinino e di inviarlo a Siena in compagnia dell'ambasciatore senese a Roma per incontrare Mateu Malferit, inviato dal re, con l'incarico di mediare nella faccenda Piccinino. È probabilmente un tentativo del pontefice di sabotare la riconciliazione tra i Senesi e di scaricare sul duca di Milano il fallimento delle trattative.

[196] **35** Milano, 1455 ottobre 17

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Promozione di Alberico Maletta, già consigliere di Giustizia, al Consiglio Segreto.

[197] **44** Napoli, 1455 ottobre 19

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino.

Compiacimento per aver ricevuto l'accettazione olografa, da parte del duca, dei contratti di matrimonio tra il nipote Alfonso e Ippolita Sforza e tra Eleonora d'Aragona e Sforza Maria Sforza.

[198] **36-41** Milano, 1455 ottobre 18

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alle lettere del 30 settembre e del 1° ottobre. La prima parte è identica all'esordio della lettera datata 17 ottobre → 195 [195].

Articolate considerazioni sull'atteggiamento del papa nei confronti delle trattative per i matrimoni incrociati, da lui osteggiati anche mediante la missione di fra Mariano presso il re. Approvazione per la decisione del re di pubblicare la notizia dei matrimoni. Desta sospetti la decisione del pontefice di coinvolgere Nicodemo Tranchedini nelle trattative con Giacomo Piccinino e di inviarlo a Siena in compagnia dell'ambasciatore senese a Roma per incontrare Mateu Malferit, inviato dal re, con l'incarico di mediare nella faccenda Piccinino. È probabilmente un tentativo del pontefice di sabotare la riconciliazione tra i Senesi e di scaricare sul duca di Milano il fallimento delle trattative. È prevista una nuova missione sforzesca a Roma. Brevi notizie sul presunto insulto di Tranchedini nei confronti del re, sui finanziamenti aragonesi di Piccinino e sui suoi effettivi, riguardo ai quali dovranno essere inviati costanti aggiornamenti. Ringraziamenti, per la sua devozione e appoggio agli Sforza, al marchese di Crotone. Smentisce le ottimistiche notizie riportate da Giacomo da Cremona, inviato a Napoli da Giacomo Piccinino, sulla condizione delle truppe del condottiero. Prossima partenza di Galeazzo Maria Sforza per Venezia.

[199] **41[bis]** Siena, 1455 ottobre 19

Priori del comune e capitano del popolo di Siena ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino.

Felicitazioni per i parentati contratti con il duca di Milano.

[200] **43** Milano, 1455 ottobre 18

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Arnau Fonolleda, segretario e protonotario del re, riceverà un dono dal duca per aver rogato gli atti matrimoniali. La notizia del probabile matrimonio di Giacomo Piccinino con Drusiana Sforza, che ha iniziato a circolare a Roma, è del tutto infondata.

[201] **42** Siena, 1455 ottobre 19

Priori del comune e capitano del popolo di Siena ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino.

Denuncia dell'improvviso fallimento delle trattative in corso con Giacomo Piccinino, che ha occupato Orbetello.

[202] **45** Napoli, 1455 ottobre 20

Alfonso d'Aragona a Callisto III

Copia. Testo in latino. Altra copia → 195 [203].

Ed.: CERONE, pp. 196-197; Fumi, pp. 570-571, con ed. della versione volgare.

I Senesi, che non hanno aderito alla riconciliazione con Giacomo Piccinino mediata da Mateu Malferit, hanno depredato alcuni cittadini gaetani in navigazione al largo dell'isola del Giglio.

[203] **47** Napoli, 1455 ottobre 20

Alfonso d'Aragona a Callisto III

Copia imitativa. Testo in latino. Sottoscrizione del Panormita. Altra copia → 195 [202].

Per le ed. vedi la lettera precedente.

I Senesi, che non hanno aderito alla riconciliazione con Giacomo Piccinino mediata da Mateu Malferit, hanno depredato alcuni cittadini gaetani in navigazione al largo dell'isola del Giglio.

[204] **48** Napoli, 1455 ottobre 21

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 106, pp. 279-281.

Raccomandazione di Pedro de Urrea, diretto in Catalogna, e di Giovanni Andrea Bussi. Il re ha graziato Antonio d'Azzia da Capua, che aveva ucciso un fratello del condottiero Ciarpellone.

[205] **48[bis]** Napoli, 1455 ottobre 19

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Raccomandazione di fra Giacomo da Pesaro, che lascia Napoli per far visita al duca.

[206] **50-53** Napoli, 1455 ottobre 22

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a cc. **54-56**.

Ed.: DSN I, doc. 107, pp. 281-286.

Alfonso d'Aragona, contrariato per l'atteggiamento del pontefice, ha ritardato l'invio a Roma di Juan de Híjar. Discussione con il re sul progetto di inviare Giacomo Piccinino in Albania e sulle garanzie da offrirsi al papa in suo favore. La bolla pontificia per la crociata è stata modificata nel senso richiesto da Alfonso. Missione di Mateu Malferit a Firenze e Milano. Colloquio con Brocardo de Persico sulle posizioni politiche di Giacomo Piccinino, sui suoi contatti con il Delfino di Francia, sugli alloggiamenti della sua compagnia prima della spedizione in Albania.

[207] **49** [Napoli, 1455 ottobre 21]
Alberico Maletta a [Francesco Sforza]
P.s.
Secondo il desiderio del duca di Milano, il re richiede al papa la nomina di Claudio [Cappellari] da Rieti ad arcivescovo di Bari. Il marchese di Crotone Antonio Centelles e il conte di Campobasso Carlo di Monforte si raccomandano al duca.

[208] **58** Milano, 1454 ottobre 23
Francesco Sforza a [Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta]
c.e. Minuta.
Ordine di aggiornare su quanto concordato a Firenze in vista dell'ambasceria collettiva a Roma e a Napoli per lega italica. Chiedano al papa di scambiare il beneficio episcopale tra i vescovi di Parma e di Modena e ne discutano con il vescovo di Modena Giacomo Antonio Della Torre, che va a Roma e Napoli su incarico del duca di Modena Borso d'Este.

[209] **59-60** Milano, 1455 ottobre 25
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta.
Arrivo a Milano del vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre, legato pontificio, e di Mateu Malferit, ambasciatore regio. La decisione in merito alla missione dei due ambasciatori sarà presto comunicata anche a Maletta. Notizie confuse sulle trattative, in Francia, tra Carlo VII e i duchi di Savoia per la questione dei risarcimenti ai ribelli della Savoia. La situazione a Genova continua ad essere critica e sembra vi siano contatti segreti tra il doge di Genova e il re di Francia. Il re dovrà essere informato della situazione genovese e del pericolo che corre la città di finire sotto l'egemonia del sovrano francese. L'eventualità che Genova cada in mano ai Francesi deve essere scongiurata in tutti i modi possibili.

[210] **61-63** Napoli, 1455 ottobre 25
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 6 ottobre.
Ed.: DSN I, doc. 108, pp. 287-291.
La famiglia reale ha gradito molto le lettere del duca e della duchessa di Milano. Stato delle trattative tra il re e il papa per la risoluzione della questione Piccinino. Francesco da Castelletto, ambasciatore genovese, ha chiesto la mediazione di Alberico Maletta nelle trattative con il re. Gli inviati di Giacomo Piccinino chiedono denaro al re.

[211] **57** Napoli, 1455 ottobre 23

Alfonso d'Aragona a Callisto III

Copia. Testo in volgare italiano di una «copia traducta de catellano in latino» originariamente autografa.

Esprime dispiacere per l'occupazione di Orbetello da parte di Giacomo Piccinino, ma assicura che, se si darà corso a quanto gli manda a dire tramite il suo ambasciatore a Roma, Juan de Híjar, si rimedierà a tutto organizzando la spedizione di Piccinino in Albania.

[212] **64-65** Milano, 1455 ottobre 26

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alle lettere del 5 e 6 settembre.

Ed. parziale: CANETTA, pp. 143-144.

Compiacimento per la notizia del matrimonio tra Alfonso di Ferrante d'Aragona e Ippolita Sforza il 13 ottobre e per i festeggiamenti a Napoli. Si festeggerà anche a Milano. Missione di Sceva Corti a Roma per la questione di Giacomo Piccinino.

[213] **66** Milano, 1455 ottobre 26

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Ha saputo che il re di Francia è stato informato dei matrimoni tra Sforza e Aragona e che ora si dedica con più attenzione alla questione di Genova.

[214] **69** Milano, 1455 ottobre 27

[Francesco Sforza ad Alberico Maletta]

Minuta. P.s. da scriversi in cifra.

Permesso di mostrare le sue lettere sui matrimoni incrociati (probabilmente quella del giorno prima, → 195 [212]). Ordine di non divulgare ancora la notizia della missione di Sceva Corti a Roma.

[215] **67** Napoli, 1455 ottobre 28

Alfonso d'Aragona alla Signoria di Firenze

Copia. Testo in latino. Sottoscrizione del Panormita.

Avvisa che, mentre Mateu Malferit conduceva le trattative per ottenere la cessazione delle ostilità e la restituzione da parte di Giacomo Piccinino delle terre senesi da lui occupate, i Senesi hanno catturato una nave di gaetani presso l'isola del Giglio.

[216] **68** Napoli, 1455 ottobre 30

Onorato Caetani, conte di Fondi, a Francesco Sforza

Risposta alla lettera di cordialità per i matrimoni incrociati.

[217] **69** Milano, 1455 ottobre 31
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta. Risposta alla lettera del 30 settembre.
Splendide accoglienze a Milano di Consalvo [de Guzman], diretto in Spagna. Lo stesso è previsto per tutti i fedeli del re.

[218] **70**
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza Napoli, 1455 novembre 3
Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Raccomandazione di Cristoforo di Canignago, diretto a Milano.

[219] **72** Napoli, 1455 novembre 4
Giovan Pietro Missaglia a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 3 ottobre.
Felicitazioni per il parentato tra Sforza e Aragona. Richiesta di lettere di raccomandazione presso il re e il duca di Calabria.

[220] **71** Napoli, 1455 novembre 5
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Cordialità per la felice conclusione dei matrimoni.

[221] **73** Napoli, 1455 novembre 6
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 5 ottobre.
Ed.: DSN I, doc. 109, pp. 291-292.
La produzione di grano in Abruzzo non è tale da consentirne l'esportazione: non è opportuno che il duca di Milano faccia richieste al riguardo.

[222] **74** Napoli, 1455 novembre 6
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Raccomandazione di Pedro de Urrea, di Lluís Cornell e fra Gilbert, nipote di Lluís Despuig maestro di Montesa, che vengono a fargli visita a Milano.

[223] **78-81** Napoli, 1455 novembre 6
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a cc. **75-77**. Risposta alla lettera del 18 ottobre.
Colloquio con il re sul comportamento insincero del pontefice e sugli espedienti utilizzati per ostacolare le trattative matrimoniali, anche attraverso frate Mariano. La decisione del papa di non chiudere le ostilità con Giacomo Piccinino e di inviarlo in Albania contro i turchi potrebbe portare questi ultimi a minacciare l'Italia. Notizie da Roma, dove si trova l'ambasciatore

aragonese Juan de Híjar, e dove dovrebbero convergere tutti gli ambasciatori dei membri della Lega per risolvere la questione Piccinino. Notizie false delle ingiurie di Nicodemo Tranchedini all'indirizzo di re Alfonso e dei progetti matrimoniali tra Piccinino e Drusiana Sforza.

[224] **82-84** Napoli, 1455 novembre 7

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su foglietti attaccati con cera alle carte.

Ed.: DSN I, doc. 110, pp. 292-296.

Il re ha gradito il nuovo soprascritto usato dal duca di Milano nelle sue lettere. Richiesta di chiarimenti in merito alla decisione sforzesca di non contribuire al finanziamento della spedizione di Giacomo Piccinino in Albania. Reazione dei Veneziani ai matrimoni incrociati tra Aragona e Sforza. Il papa ha concesso al re tutte le decime del Regno per allestire la crociata antiturca. Notizia del denaro ricevuto dal [Piccinino]. Preparativi turchi contro Giorgio Castriota Scanderbeg.

[225] **85** Capua, 1455 novembre 9

Dragonetto da Capua a Cicco Simonetta

Carta lacera in corrispondenza dell'angolo inferiore sinistro.

Ed.: DSN I, doc. 114, p. 303.

Ha tentato invano di ottenere dal principe di Rossano la restituzione dei suoi beni nella città di Capua: chiede nuovamente l'intervento di Simonetta.

[226] **87** Capua, 1455 novembre 9

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 113, p. 302.

Esito positivo della lettera di Alberico Maletta a Tommaso Tebaldi da Bologna sulla questione Piccinino: il papa l'ha gradita. Mateu Joan verrà a Napoli. Il re è a caccia.

[227] **88** Bisceglie, [1455] novembre 10

Claudio Colli ad Angelo [Cappellari] da Rieti

Testo in latino.

Ringrazia Angelo e il duca dell'intervento in suo favore per la candidatura all'arcivescovato di Bari. Non è stato sostenuto dal cardinale Latino Orsini.

[228] **89** Milano, 1455 novembre 11

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Annuncio dell'arrivo a Napoli di Troilo di Muro da Rossano, che reca lettere autografe del duca e della duchessa Bianca Maria Visconti dirette al re, e che è accompagnato da Orfeo Cenni da Ricavo. Dovrà controllare il

comportamento di Troilo ed evitare che le richieste di quest'ultimo infastidiscano il re.

[229] **90** Milano, 1455 novembre 13

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Credenziale in favore del famiglio Antonio da Trezzo.

[230] **92** Traetto [oggi Minturno], 1455 novembre 16

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Francesc Martorell.

Raccomandazione di Pedro de Urrea.

[231] **93** Traetto [oggi Minturno], 1455 novembre 17

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Joan Valero.

Ed.: CERONE, pp. 186-187.

Pubblicazione, il 1° novembre, della sua adesione alla crociata antiturca.

[232] **105** Milano, 1455 novembre 18

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alle lettere dell'8, 19, 21, 22, 25 ottobre.

Riscontro alle sue lettere, alle quali risponderà in maniera più estesa in seguito. Invio di una sua lettera a Mateu Joan. Dono di 50 ducati a Giovanni *de Fantes*, passato per Milano e diretto in Spagna.

[233] **95-101** Milano, 1455 novembre 18

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta. Risposta alle lettere del 21, 22, 25 ottobre.

Riscontro alle sue lettere: compiacimento per la ratifica dei matrimoni il 13 ottobre, prossimo arrivo di Pedro de Urrea a Milano, soddisfazione per la liberazione da parte del re degli uomini di Giovanni del Carretto, concessione dell'arcivescovato di Bari a Claudio [Cappellari] da Rieti, missione di Juan de Híjar a Roma per la questione Piccinino. Tommaso Tebaldi da Bologna è rientrato a Milano da Roma e ha riferito la proposta del re per cessare le ostilità tra il papa e il condottiero. Il 16 ottobre Callisto III ha consultato gli ambasciatori fiorentino, senese, sforzeschi e i cardinali Latino Orsini, Domenico Capranica e Paolo Barbo in merito alla proposta del re di inviare Piccinino contro il Turco, rifornendolo di denari entro aprile. Barbo comunica l'indisponibilità di Venezia. Gli ambasciatori sforzeschi hanno manifestato l'indisponibilità del duca Sforza a finanziare Piccinino. Il duca ribadisce con articolate argomentazioni la sua posizione netta al riguardo, nonostante le pressioni di Alfonso, e conferma la sua determina-

zione a non dare Drusiana Sforza in moglie al Piccinino. Riscontro a varie notizie: richiesta di conferma della ricezione da parte del re della bolla della crociata; possibilità che il conte Federico da Montefeltro venga utilizzato contro i Senesi; falsità di Brocardo de Persico a proposito dell'intervento del vescovo di Ragusa in favore di Piccinino. Compiacimento per i segnali di distensione tra il re e il papa e per il coinvolgimento di Maletta nelle trattative condotte da Francesco da Castelletto per la riconciliazione fra il re e il doge di Genova, il quale si è offerto di militare sotto bandiera aragonese nella crociata antiturca.

[234] **102** Benevento, 1455 novembre 20
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Raccomandazione di Gianfilippo Fieschi.

[235] **103** Traetto [oggi Minturno], 1455 novembre 20
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Aggiunta autografa del re. Sottoscrizione di Joan Valero.
Raccomandazione di Giovanni Andrea Bussi per una commenda nella diocesi di Milano, Pavia o Alessandria.

[236] **106-107, 109** Traetto [oggi Minturno], 1455 novembre 25
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a cc. **110-111** e a c. **108**.
Ed.: DSN I, doc. 115, pp. 304-309.
Risposta negativa di Alfonso d'Aragona alla richiesta pontificia, presentatagli da Mateu Joan, Joan Soler e da un tesoriere pontificio, di alloggiare Giacomo Piccinino nel Regno. Colloquio con Alberico Maletta al riguardo. Il sovrano non teme un intervento francese in Italia, che giudica improbabile. Sarebbe opportuno scrivere al duca di Calabria, di cui si elogiano le qualità. Alessandro Sforza è a Roma.

[237] **104** Traetto [oggi Minturno], 1455 novembre 25
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda.
Ed.: Cerone, pp. 197-198.
Richiesta di intervento presso il pontefice in favore di Giacomo Piccinino, che non può essere alloggiato nel Regno durante l'inverno, come vorrebbe il papa.

[238] **112** Traetto [oggi Minturno], 1455 novembre 26
Alberico Maletta a Sceva Corti
Ed.: DSN I, doc. 116, pp. 309-311.

È stato riferito ad Alfonso d'Aragona che Giacomo Calcaterra, ambasciatore sforzesco a Roma, sarebbe influenzato eccessivamente dal papa. Il re non alloggerà Giacomo Piccinino nel Regno prima della spedizione in Albania.

[239] **113** Traetto [oggi Minturno], 1455 novembre 26
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 117, pp. 311-312.
Nomina degli ambasciatori aragonesi a Milano. Il re desidera che Alberico Maletta li accompagni. È a Napoli l'ambasciatore senese Bindo Bindi.

[240] **94** Milano, 1455 novembre 27
Lettera ad Alfonso e Ferrante d'Aragona
Minuta. Lettera circolare. Per la grafia utilizzata, la mittente potrebbe anche essere Bianca Maria Visconti.
Credenziale in favore di Antonio da Trezzo.

[241] **114** *ex Turri Salparum*[3], 1455 novembre 27
Francesco Del Balzo, duca d'Andria, a Francesco Sforza
Cordialità in riscontro della sua a proposito del parentato Aragona-Sforza, per il quale si è adoperato nel corso delle trattative matrimoniali.

[242] **115** Teano, 1455 novembre 28
Mateu Joan ad Alberico Maletta
Testo in latino.
Breve aggiornamento sui movimenti degli ambasciatori coinvolti nelle trattative sulla questione Piccinino. Raccomandazione al duca di Milano di Giovanni Andrea Bussi di Vigevano, cui il papa ha concesso la commenda del monastero di S. Giustina di Sezzadio.

[243] **116** Teano, 1455 novembre 28
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Joan Valero.
Raccomandazione di Giovanni Andrea Bussi, cui il papa ha concesso la commenda del monastero di S. Giustina di Sezzadio nella diocesi di Aqui.

[244] **117** Milano, 1455 novembre 29
Bianca Maria Visconti a Ferrante d'Aragona
Copia.
Riscontro positivo della raccomandazione in favore di Joan Antoni de Foixà per il recupero dei ducati sottrattigli dai Fiorentini.

[3] Salpi, centro di età medievale sulle sponde delle attuali Saline di Margherita di Savoia, in provincia di Foggia.

[245] **118** Milano, 1455 novembre 29
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta. Risposta alla lettera dell'8 novembre.
Ed.: DSN I, doc. 118, pp. 312-313.
Doni per la famiglia reale.

[246] **119** Milano, 1455 novembre 29
Bianca Maria Visconti ad Alfonso d'Aragona
Minuta.
Cordialità in occasione dei matrimoni appena conclusi.

[247] **120** Napoli, 1455 novembre 29
Bianca Maria Visconti a Isabella di Chiaromonte
Copia.
Cordialità in occasione dei matrimoni appena conclusi.

[248] **119** Milano, 1455 novembre 29
Francesco Sforza a Marino Correale di Sorrento
Minuta. Risposta alla lettera del 7 novembre.
Ringraziamento per le attestazioni di fedeltà nei confronti degli Sforza.

[249] **121-122** Milano, 1455 novembre 29
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta. Risposta alle lettere del 6, 7, 8, 9 novembre.
Compiacimento per le notizie ricevute e per la felice conclusione dei parentati. Missione a Napoli di Antonio da Trezzo per riferire di persona al re le intenzioni ducali rispetto alla questione Piccinino. Nega che Giacomo Calcaterra, suo ambasciatore a Roma, abbia subito l'influenza eccessiva del papa, riponendo massima fiducia nell'operato dell'ambasciatore presso il pontefice.

[250] **123** Milano, 1455 novembre 29
Francesco Sforza a Onorato Caetani, conte di Fondi
Minuta. Risposta alla lettera del 30 ottobre.
Cordialità.

[251] **124** Napoli, 1455 novembre 30
Francesco Sforza a Lluís Despuig, maestro di Montesa
Minuta. Risposta alla lettera dell'8 novembre.
Cordialità.

[252] **125-127** Piedimonte [d'Alife (CE)] 1455 dicembre 1
Troilo di Muro da Rossano e Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Grafia di Troilo di Muro.
Ed.: DSN I, doc. 119, pp. 313-316.

Incontro con il re nelle campagne di Terra di Lavoro: discussione sulle relazioni tra il sovrano, il doge di Genova e i fuoriusciti genovesi. Battuta di caccia all'orso. Troilo ha discusso con il re sulle trattative con il papa per la soluzione della questione di Giacomo Piccinino.

[253] **130[bis]** Piedimonte [d'Alife], 1455 dicembre 1
Ferrante d'Aragona ad Alberico Maletta
Risposta a una sua lettera da Capua. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Gli sono spedite lettere dal re con un aggiornamento sulle trattative tra il re e l'ambasciatore senese e una copia dei capitoli discussi con l'ambasciatore genovese.

[254] **128-130** Napoli, 1455 dicembre 6
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva su foglietti attaccati sopra alla carta.
Raccomandazione dell'ambasciatore senese presso il re. Stato delle trattative tra il papa e il re: prossima missione a Roma di Mateu Joan e rientro da Roma a Napoli di Joan Soler con la concessione da parte del papa di alcune decime al re. Il papa ha rimesso la risoluzione della questione Piccinino alla Lega. Il re non ha ancora concesso a Giacomo Piccinino di svernare nelle terre del Regno. È giunta una lettera di Federico da Montefeltro al re sull'amicizia sforzesca nei confronti del sovrano. Maletta è in attesa di notizie riguardo alle trattative del re con Genova e Siena. Ha ricevuto una lettera di Giacomo Calcaterra riguardo alle voci che circolano a Roma sulla volontà del duca di Milano di contribuire alla condotta di Giacomo Piccinino in Albania. Si raccomanda al duca per la ratifica della concessione, fatta dal papa a Giovanni Andrea Bussi, della commenda di Santa Giustina di Sezzadio. Troilo di Muro da Rossano e Orfeo Cenni da Ricavo sono giunti a Napoli e attendono il re, che sarà in città tra quattro o sei giorni. Brocardo de Persico ha inviato a Giacomo Piccinino galee con rifornimenti di armi e cavalli. Non è stata presa in considerazione dal re la sua proposta di recarsi a Roma per trattare con il papa la questione Piccinino. Raccomandazione al duca di Antonio da Foligno, inviato a Milano dal conte Federico da Montefeltro, e di Pietro d'Arcangelo.

[255] **132** Napoli, 1455 dicembre 7
Marino Caracciolo, conte di Sant'Angelo, a Francesco Sforza
Rallegramenti per i matrimoni. È stato assente da Napoli per due mesi.

[256] **133** Milano, 1455 dicembre 7
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta.

Ha tardato nella spedizione della lettera allegata sulla questione senese (vedi c. 135 del 7 dicembre) per la necessità di consultare Venezia e Firenze, dal momento che la vicenda coinvolge tutti i membri della Lega. Antonio da Trezzo, partito per Napoli il 30 novembre, ha l'incarico di parlare con il re della medesima questione.

[257] **134** Milano s.d.
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Testo in latino.
Credenziale in favore di Sceva Corti.

[258] **135** Milano, 1455 dicembre 7
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Testo in latino.
Auspicio di una risoluzione pacifica dei rapporti aragonesi con Siena dopo il furto subito dai marinai gaetani.

[259] **136** Napoli, 1455 dicembre 7
Alberico Maletta a Sceva Corti
Testo in latino.
Sua azione presso il re in merito alla questione Piccinino. Giudizi, non espressi da Alberico Maletta, su Giacomo Calcaterra. Prossimo ritorno a Milano di Maletta. Sceva Corti venga a Napoli.

[260] **137** Napoli, 1455 dicembre 8
Giacomo Fenice (o Felice) a Francesco Sforza
Richiesta di intercessione per fugare le accuse sulle presunte maldicenze dette da lui nei confronti di Giovanni Barile. Entro 6/8 giorni partirà per Milano.

[261] **137[bis]** Milano, 1455 dicembre 8
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Testo in latino.
Giustificazione per il ritardo della lettera a → 195 [258].

[262] **138-139** Napoli, 1455 dicembre 8
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 18 novembre.
DSN I, doc. 121, pp. 319-322. Ed.: parziale Makušev II, pp. 152-153.
Chiarimenti sul proprio comportamento durante i colloqui con il re riguardanti Giacomo Piccinino. Progressi preoccupanti dei turchi in Albania e nei Dardanelli. Richiesta di rientrare a Milano insieme con gli ambasciatori aragonesi.

[263] **140** Napoli, 1455 dicembre 8
Alberico Maletta a Cicco Simonetta
Dà riscontro alla notizia dell'accoglienza a Milano di Mateu Malferit e Giacomo Antonio Della Torre, vescovo di Modena. Impegno ad adoperarsi, a Napoli o a Roma, per una faccenda non esplicitata in cui è coinvolto anche Pietro d'Arcangelo.

[264] **141** Milano, 1455 dicembre 8
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta. Da spedire *in simili forma* anche a Isabella di Chiaromonte.
Raccomandazione di Giovanni Barile, cittadino napoletano, che torna a Napoli da Milano.

[265] **141[bis]** Milano, 1455 dicembre 10
[Bianca Maria Visconti] ad Alfonso d'Aragona
Minuta.
Raccomandazione del famiglio regio Lorenzo, latore della lettera.

[266] **142** Milano, 1455 dicembre 10
[Bianca Maria Visconti] a Isabella di Chiaromonte
Minuta.
Cordialità.

[267] **142[bis]** Milano, 1455 dicembre 10
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta.
Ordine di comunicare al più presto i nomi degli ambasciatori scelti per il matrimonio di Ippolita Sforza a Milano.

[268] **143** Napoli, 1455 dicembre 10
Pietro d'Arcangelo a Francesco Sforza
Felicitazione per la conclusione dei parentati e resoconto del suo contributo alle trattative per i matrimoni, condotte in modo ottimo da Alberico Maletta.

[269] **144** Napoli, 1455 dicembre 12
Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 123, pp. 324-325.
Il Sacro Regio Consiglio ha sospeso fino al ritorno del re la vendita all'asta dei beni sequestrati ai Fiorentini. Colloquio con il conte di Fondi, Onorato Caetani, sul sostegno aragonese a Giacomo Piccinino.

[270] **145** Lodi, 1455 dicembre 13
Francesco Sforza ad Alfonso e Ferrante d'Aragona
Minuta. Testo in latino. Lettera circolare.
Raccomandazione di Giovanni Barile.

[271] **146** Milano, 1455 dicembre 13
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta.
Raccomandazione di Giovanni Barile, nipote di *Marinot*, da trasmettere al re e la duca di Calabria.

[272] **147** Lodi, 1455 dicembre 13
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Testo in latino.
Compiacimento per l'adesione del re alla crociata. La notizia è stata portata dall'araldo Calabria e da Grifone *Persavant*.

[273] **148-149** Napoli, 1455 dicembre 13
Antonio Ebedardo a Cicco Simonetta
Ed.: DSN I, doc. 124, pp. 325-327.
Arrivo a Napoli e incontro con il marchese [di Crotone Antonio Centelles]. Inutile tentativo di convincere Iacomaccio a restare nel Regno.

[274] **150-151** Napoli, 1455 dicembre 14
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Parti in cifra.
Ed.: DSN I, doc. 126, pp. 329-332.
Antonio da Pesaro ha riferito all'ambasciatore il colloquio tra il re e Joan Soler, inviato del papa, sul finanziamento della crociata e sul conte Giacomo Piccinino: c'è speranza di un accordo tra il re e il papa. Alberico Maletta si adopererà in favore dei mercanti fiorentini, ingiustamente sottoposti a rappresaglia.

[275] **152** Sessa, 1455 dicembre 15
Antonio Ebedardo a Cicco Simonetta
Ed.: DSN I, doc. 127, p. 332.
Consegna dei doni al duca e alla duchessa [di Sessa].

[276] **153** Milano, 1455 dicembre 15
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra.
È passata per il ducato di Milano l'ambasceria francese di obbedienza al papa e di sostegno contro i turchi. Il duca, però, teme vi siano altre faccende per le quali questi si recano a Roma e auspica un intervento del re

affinché il pontefice non entri in trattative con il re di Francia. Rientro di Galeazzo Maria Sforza da Venezia.

[277] **154** Napoli, 1455 dicembre 15
Troilo di Muro e Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Grafia e sigillo di Troilo di Muro.
Ed.: DSN I, doc. 128, pp. 332-333.
Il re ha disposto la restituzione delle merci sequestrate ai mercanti fiorentini. Improvvisa adesione del papa alle richieste di Alfonso d'Aragona riguardo a Giacomo Piccinino.

[278] **155** Napoli, 1455 dicembre 16
Troilo di Muro e Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Grafia di Troilo di Muro.
Due maestri bombardieri di Ragusa desiderano entrare ai servizi del duca: espongono la loro tecnica di puntamento, utilizzata dal Turco, che ha offerto loro un ingaggio.

[279] **156** Milano, 1455 dicembre 18
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta di lettera da scriversi in cifra. Risposta alle lettere del 25 e 26 novembre.
Rimprovero per non aver inviato gli articoli stipulati nel corso delle trattative tra Genova e il re. L'intervento di Alberico Maletta nelle trattative tra il sovrano e il doge di Genova non deve comportare alcun coinvolgimento di Milano in una lega a tre né forme di finanziamento del doge.

[280] **157-158** Milano, 1455 dicembre 21
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta.
Chiede di favorire le trattative napoletane di Francesco da Castelletto, ambasciatore genovese, al fine di raggiungere l'adesione di Genova alla lega italica nelle forme previste dal trattato. Timori per i contatti che sia il doge sia i fuoriusciti di Genova hanno con il re di Francia.

[281] **159** Napoli, 1455 dicembre 22
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Suo arrivo a Napoli in data odierna, colloquio con Alberico Maletta.

[282] **160** Milano, 1455 dicembre 22
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Ordine di comunicare con un anticipo di 20 giorni la data di arrivo a Milano degli ambasciatori aragonesi. Ordini altre 4 once d'oro. I cavalli portanti non sono ancora pronti.

[283] **161-163** Milano, 1455 dicembre 22

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Risposta alle lettere del 25 e 26 novembre. Seguito alla lettera del 18 dicembre.

Ordine di non coinvolgere Milano in un trattato con Genova né in alcun sussidio al doge. Non garantirà al papa che Giacomo Piccinino terrà fede all'accordo perché il pontefice è al momento del tutto indisponibile a trattare. Presenza dell'ambasciatore senese a Napoli. Ordine ad Alberico Maletta di rientrare a Milano insieme con gli ambasciatori aragonesi. Allegato da cifrare: disposizioni per il congedo di Maletta a Napoli e il viaggio di ritorno attraverso Roma e Firenze.

[284] **164-166, 168** Napoli, 1455 dicembre 23

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva originariamente attaccata con cera alla c. **166**. Decifrazione del secondo passo cifrato perduta.

Ed.: DSN I, doc. 129, pp. 334-340.

Ha riferito a Ferrante e ad Alfonso d'Aragona che il duca di Milano non è disposto a contribuire in alcun modo alla spedizione di Giacomo Piccinino in Albania. Risentimento del re nei confronti dei Veneziani per le loro relazioni con i turchi. Arrivo di Antonio da Trezzo. Sono state restituite le merci sequestrate ai mercanti fiorentini.

[285] **169-170** Milano, 1455 [ma 1454] dicembre 28

Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta

c.e. Minuta. Datazione *a nativitate* al 1454. Risposta alle lettere del 30 novembre e del 4 e 12 dicembre.

Resta perplesso riguardo alla notizia, proveniente da un cancelliere di Federico da Montefeltro, di proposte di modifica che formulerebbe Alfonso d'Aragona riguardo al testo del trattato della lega italica. Si ritiene che la notizia sia stata diffusa dallo stesso re per seminare discordia tra i membri della Lega. Ordine di operare in assoluta concordia con gli ambasciatori veneziani e fiorentini. Invio di una ulteriore lettera con le disposizioni da adottare nei rapporti con gli ambasciatori.

[286] **171-174** Milano, 1455 [ma 1454] dicembre 31

Francesco Sforza a Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta

c.e Minuta. Datazione *a nativitate* al 1454. Risposta alle lettere del 12 e 15 dicembre.

Si accusa ricevuta delle notizie relative a Nicolò Guerrero, Gottardo Stella e la situazione genovese. Si avvisa dei precedenti di Giacomo de' Grandi, che è arrivato a Napoli per parlare con il re e agisce senza alcuna autorizzazione. Compiacimento per la lega stipulata da re Alfonso con i re di

Spagna, di Portogallo e di Navarra. Conferma ai due ambasciatori e ai loro colleghi veneziani e fiorentini delle istruzioni precedenti. Giustificazione per una raccomandazione al doge di Venezia che Giovanni Moro non ha gradito. Richiesta al re di esportare 40 o 50 cavalli dal Regno e di liberare Troilo di Muro.

[287] **s.n.** [1455 ottobre 2]

Francesco Sforza ad Alberico Maletta

Minuta.

Raccomandazione al re di Luigi Moneta e figli per i privilegi di cittadinanza loro negati durante la guerra.

[288] **175** Napoli, [1455] dicembre 31

Antonio da Bitonto a Bianca Maria Visconti

Ed.: DSN I, doc. 130, pp. 340-341.

Il re non ha voluto concedergli licenza di venire a predicare a Milano. Elenco delle cose ancora necessarie per la cappella dedicata a s. Ludovico.

[289] **176** Napoli, [1456] marzo 7

Angelo [Geraldini] di Amelia a Francesco Sforza

c.e.

Ha ricevuto le lettere in favore suo e dei suoi fratelli al servizio del re, che lo vuole a Firenze per il periodo estivo e poi a Roma in qualità di suo procuratore. Paragone tra il caso di Tiberto e quello di un ambasciatore napoletano di Giovanni d'Angiò che Angelo [Geraldini] incontrò a Milano tre anni addietro.

[290] **177-179** [1455 ottobre]

Alfonso d'Aragona a Juan de Híjar

Testo in catalano. Sintesi in volgare, di altra grafia, a c. 179.

Istruzione (*memorial*) per una missione presso Callisto III: proposta, da farsi d'intesa con gli ambasciatori fiorentini e milanesi, di conciliazione con Giacomo Piccinino, disponibile alla restituzione delle terre senesi occupate, e sua spedizione contro i turchi in Albania.

Cartella 196

[1] **195** *Aveagamis?*, 1456 gennaio 1
Giacomino di Biandrate, medico [di Renato d'Angiò], a Cicco Simonetta
Raccomandazione di Emanuele de Jacopo, di ritorno dalla Francia a Milano. Parlerà al duca della restituzione di alcuni castelli a Giacomino.

[2] **1/180-181** Napoli, 1456 gennaio 4
Alberico Maletta, Orfeo Cenni da Ricavo e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Grafia di Orfeo Cenni. Sigillo di Alberico Maletta.
Ed.: DSN I, doc. 132, pp. 346-348.
Modifiche nel testo del trattato di pace tra il re e il doge di Genova. Possibilità di soluzione per la vertenza tra il conte di Tagliacozzo e i Fiorentini. Nessuna novità per Troilo di Muro. Le navi dirette al conte Giacomo Piccinino, rientrate in porto per il maltempo, sono ripartite il giorno 3.

[3] **2/182-184** Napoli, 1456 gennaio 4
Alberico Maletta e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Grafia di Antonio da Trezzo.
Ed.: DSN I, doc. 131, pp. 341-346.
Udienza con il re: pericolo di ingerenze francesi in Italia dopo l'intervento di re Carlo VII in Savoia; trattative in corso tra il re e il papa per la questione di Giacomo Piccinino; proposte francesi di alleanza con Navarra e Aragona; proposta di Renato d'Angiò di alleanza con re Alfonso d'Aragona.

[4] **4/185-188** Napoli, 1456 gennaio 5
Giacomo Antonio Della Torre, vescovo di Modena, a Francesco Sforza
Autografo.
EEEEd.: DSN I, doc. 133, pp. 348-351.
Discussione con il re sulla questione di Giacomo Piccinino e sulle relazioni tra il sovrano e il papa.

[5] **5/189** Napoli, 1456 gennaio 5
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizioni autografe di Isabella di Chiaromonte e Francesco de Consilio.
Cordialità.

[6] **6/190** Napoli, 1456 gennaio 5
Troilo di Muro da Rossano a Francesco Sforza
Il re gli dà speranza di un riscontro positivo alle sue richieste. È giunto a Napoli Bernardo de' Medici per risolvere la rappresaglia del conte di

Tagliacozzo contro i mercanti fiorentini. Sembra vi sia la disponibilità del sovrano a trovare una soluzione favorevole.

[7] **7/191-192,194** Napoli, 1456 gennaio 6

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **8/193** con la trascrizione completa dei rispettivi capoversi.

Ed.: DSN I, doc. 134, pp. 351-355.

Ratifica dell'accordo tra il re e il doge di Genova. Bernardo de' Medici propone un contributo fiorentino alla difesa di Genova. Nomina di Michele Riccio a secondo ambasciatore aragonese a Milano. Viene riferito al re che il duca di Milano, tramite i suoi ambasciatori a Roma, sobilla il papa contro Giacomo Piccinino. Colloquio del vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre, con il re sul destino del condottiero. Scetticismo di Alberico Maletta in merito ad un'eventuale missione dei collegati a Napoli per lo stesso motivo. Situazione politica in Inghilterra a seguito della sopravvenuta pazzia del re.

[8] **10/196** Napoli, 1456 gennaio 8

Antonio da Trezzo a Cicco Simonetta

Attende disposizioni sul suo ritorno a Milano. Alberico Maletta lo ha pregato di restare intanto a Napoli.

[9] **9/196** Milano, 1456 gennaio 7

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino.

Sono a Milano Pedro de Urrea e Lluís Cornell.

[10] **11/197-198** Napoli, 1456 gennaio 8

Alberico Maletta a Francesco Sforza

Un piccolo allegato alla lettera contiene il testo del quinto capitolo del trattato di lega: originariamente staccato, è stato poi fissato alla c. 198 mediante la cera.

Ed.: DSN I, doc. 135, pp. 356-358.

Chiarimenti sul proprio comportamento durante le trattative tra il re e il doge di Genova. Trattative per Giacomo Piccinino: sono a Napoli Joan Soler e fra Giuliano. Consegna di cappello e spada al re da parte di un cameriere pontificio. Prossima partenza degli ambasciatori aragonesi per Milano. Il conte di Tagliacozzo non gradisce la soluzione proposta per la sua vertenza con i Fiorentini.

[11] **12/199** Napoli, 1456 gennaio 8

Alberico Maletta a Cicco Simonetta

Doni del re ai cavallari. Accenno a una questione privata che non si descrive.

[12] **13/200** Napoli, 1456 gennaio 11
Palermo di Palermo a Francesco Sforza
Per la sua antica devozione allo Sforza chiede di essere raccomandato al re e a Ferrante duca di Calabria.

[13] **14/201-202** Napoli, 1456 gennaio 11
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Risposta alle lettere del 21 e 22 dicembre.
Nel testo del trattato tra il re e il doge di Genova ha fatto introdurre la clausola *sine preiuditio* della Lega italica. Ha eseguito quanto richiesto dal duca, che non è nominato se non in un punto nel trattato e che non intende essere obbligato a pagare ulteriori fanti al doge di Genova. Richiesta del re di poter difendere Raffaele Lecca se questi fosse attaccato dai Genovesi in Corsica. Sul suo prossimo ritorno a Milano al seguito degli ambasciatori regi.

[14] **16/203-205** Napoli, 1456 gennaio 11
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Copia. Una nota cancelleresca coeva precisa che l'originale è stato inviato il 7 febbraio da Milano ad Antonio Guidoboni, a Venezia.
Copia della lettera precedente.

[15] **15/206** Napoli, 1456 gennaio 11
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 136, pp. 359-360.
Ha riferito al re le scuse del duca in merito alla vicenda di Giacomo Piccinino. Prossima partenza sua e degli ambasciatori aragonesi. Soddisfazione del re per le opere di bonifica dell'ingegnere Giovanni [della Valle]. Chiede di permettere la permanenza a Napoli di frate Antonio da Bitonto.

[16] **17/207-208** Milano, 1456 gennaio 13
Francesco Sforza a Troilo di Muro e Orfeo Cenni da Ricavo
Minuta.
Riscontro alle loro lettere.

[17] **18/209** Napoli, 1456 gennaio 18
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva su una striscia di carta attaccata al foglio con la cera.
Ed.: DSN I, doc. 138, pp. 364-365.
Il re non crede affatto alla notizia calunniosa di una lettera del duca al papa sul conte Giacomo Piccinino.

[18] **19/210-211, 213** Napoli, 1456 gennaio 18
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **20/212**.
Ed.: DSN I, doc. 137, pp. 360-364.
La richiesta aragonese di alcuni beni e castelli in Corsica ha fatto fallire l'accordo appena stipulato con il doge di Genova: partenza da Napoli di Francesco da Castelletto. Pressioni di Bernardo de' Medici per una rapida soluzione della questione Piccinino, per il quale è a Napoli l'ambasciatore del papa Joan Soler. Sono riferite al re notizie calunniose sulle cattive intenzioni del duca nei suoi confronti. Incertezza sulla data di partenza degli ambasciatori aragonesi per Milano.

[19] **21/214** Milano, 1456 gennaio 19
Francesco Sforza a Giacomo Antonio Della Torre
Minuta. Risposta alla lettera del 22 dicembre da Roma.
Sul colloquio di Giacomo Antonio Della Torre con il papa e sulla sua missione a Napoli presso il re. Avviso dell'intervento in favore del vescovo da parte di Giovanni Caimi.

[20] **22/215** Napoli, 1456 gennaio 19
Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Troilo di Muro da Rossano ha presentato le sue richieste a Lluís Despuig, uditore del re.

[21] **23/216** Napoli, 1456 gennaio 26
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Attende disposizioni: Ferrante d'Aragona e Alberico Maletta vorrebbero che restasse a Napoli.

[22] **24/217** Napoli, 1456 gennaio 26
Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Tramite Lluís Despuig il re ha dichiarato a Troilo di Muro di non potere soddisfare le sue richieste perché tutte le entrate sono già impegnate, in particolare per l'impresa contro il Turco.

[23] **3/218** castello di Cerignola (*Cidinyole*) (BA), 1456 gennaio 25
Chiara Attendolo, contessa di Sant'Angelo, a Francesco Sforza
Felicitazione per i matrimoni Aragona-Sforza. Raccomandazione del marito Marino Caracciolo, conte di Sant'Angelo, ambasciatore aragonese a Milano.

[24] **25/219** Napoli, 1456 gennaio 26
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 139, pp. 365-366.

Preparativi degli ambasciatori aragonesi a Milano. Incertezza sull'esito delle trattative per Giacomo Piccinino, per le quali sono a Napoli Giacomo Antonio Della Torre, Joan Soler e fra Giuliano. Antonio da Trezzo attende disposizioni.

[25] **26/220** Napoli 1456 gennaio 26

Troilo di Muro a Bianca Maria Visconti

Esito negativo delle sue richieste al re, che ha dichiarato di avere tutte le entrate impegnate per la spedizione contro il Turco.

[26] **27/221-222** Napoli 1456 gennaio 26

Troilo di Muro da Rossano e Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza

Grafia e sigillo di Troilo di Muro. Parti in cifra (cifrario di Orfeo Cenni). Decifrazione coeva a c. **28/223**. Moltissimi, ben 37, sono gli errori di cifratura, opera di Troilo: salti di lettera, scambi tra cifre, lettere superflue, un segno cifrante incompleto e frequenti correzioni.

Ed.: DSN I, doc. 140, pp. 366-368.

Il re non voluto accondiscendere alle richieste di Troilo di Muro perché maldisposto nei confronti del duca. Prossimo rientro a Milano dei due.

[27] **29/224** Napoli, 1456 gennaio 29

Orfeo Cenni da Ricavo a Cicco Simonetta

Ed.: DSN I, doc. 143, pp. 373-374.

Si scusa perché nella lettera comune sua e di Troilo di Muro al duca sono contenute informazioni troppo riservate. Troilo spera di ricevere qualche dono dal re. Pessime condizioni degli uomini di Giacomo Piccinino ad Orbetello.

[28] **30/225-227** Napoli, 1456 gennaio 29

Giacomo Antonio Della Torre a Francesco Sforza

Autografo.

Ed.: DSN I, doc. 142, pp. 371-373.

Piacevole colloquio con il re riguardo al comportamento del papa e all'eventuale spedizione di Giacomo Piccinino in Albania. Richiesta di intercessione per la nomina a cardinale.

[29] **31/228-229** Napoli, 1456 gennaio 29

Alberico Maletta a Francesco Sforza

In cifra. Presenza di un allegato su striscia di carta attaccata con la cera alla c. 229.

Ed.: DSN I, doc. 141, pp. 368-371.

Discussione del re con Bernardo de' Medici, Giacomo Antonio Della Torre e Alberico Maletta sulla condotta da dare a Giacomo Piccinino per la sua spedizione in Albania o per restare in Italia. Soddisfazione dei Fiorentini per la soluzione della vertenza con il conte di Tagliacozzo. Prossima

partenza di Giacomo Antonio Della Torre e degli ambasciatori aragonesi a Milano. Esito negativo della venuta di Troilo di Muro a Napoli. Precarie condizioni degli uomini di Giacomo Piccinino.

[30] **32/230** Napoli, 1456 gennaio 29
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 144, pp. 375-376.
Ferrante d'Aragona duca di Calabria desidera che Antonio da Trezzo o altri resti a Napoli in rappresentanza continua del duca di Milano.

[31] **33/231** Napoli, 1456 gennaio 29
Alberico Maletta a Bianca Maria Visconti
Prossima partenza, sua e degli ambasciatori aragonesi, per Milano, dove arriveranno prima di Pasqua e dove sarà possibile celebrare, nel corso delle festività, il matrimonio per procura di Ippolita Sforza. Doni per la famiglia ducale.

[32] **34/232-233** [1455]
Michele Riccio e Marino Caracciolo, ambasciatori del Magnanimo a Milano[4]
c.e. Testo in latino.
Memoriale delle richieste regie al duca di Milano, redatto prima dell'udienza: reintegrazione dei beni di Nicolò Guerrero de Tertiis; di Joan Antoni de Foixà, del figlio di Paolo Terracino. Ricordano le richieste fatte a titolo personale sul beneficio dell'abbazia di S. Giustina, su uno studente da accogliere nell'università di Pavia (Riccio), e su Matteo della Creva (Caracciolo).

[33] **34** [1455]
Bartolomeo Visconti e Alberico Maletta a Francesco Sforza
c.e. P.s.
Avviso di una lettera inviata da Giacomo Piccinino ad Antonio da Pesaro per informare il re delle richieste fiorentine e milanesi per un intervento veneziano contro l'eventuale discesa verso Sud dello stesso Piccinino. Motti scherzosi del re.

[4] La missione dovrebbe risalire al 1455 per gli argomenti che affronta: le richieste di reintegrazione patrimoniale di Guerrero, che avrebbe dovuto recarsi a Milano nel febbraio di quell'anno → 195 [78] – ma la questione si protrasse anche nei mesi successivi – e la commenda del monastero di S. Giustina di Sezzadio, concessa dal papa a Giovanni Andrea Bussi nel novembre del 1455.

[34] **35/234** Napoli, 1456 febbraio 2
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta. Duplicata il 3 febbraio. Risposta alle lettere del 6, 8, 11 gennaio.
Sollecito per ricevere notizie certe sulla prevista data di arrivo a Milano di Alberico Maletta e dei due ambasciatori aragonesi e sul loro seguito.

[35] **36/235** Napoli 1456 febbraio 3
Troilo di Muro da Rossano a Francesco Sforza
Parti in cifra.
Probabile dono di una somma di denaro da parte del re prima della sua partenza per Milano al seguito degli ambasciatori regi. Intervento presso il re di Bernardo de' Medici, ambasciatore fiorentino, in favore di Giacomo Piccinino.

[36] **37/236** Napoli, 1456 febbraio 6
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda.
Credenziale in favore di Marino Caracciolo, conte di Sant'Angelo, e di Michele Riccio, ambasciatori a Milano.

[37] **38/237** Napoli, 1456 febbraio 6
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Testo in latino. Sottoscrizione, sotto il sigillo, di Gaspar Talamanca.
Raccomandazione di Giovanni Antonio di Salimbeni, ministro di S. Lazzaro di Pavia.

[38] **39/238** Napoli, 1456 febbraio 8
Onorato Gaetani, conte di Fondi, a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 30 novembre.
Cordialità e felicitazioni per la stipula dei matrimoni.

[39] **40/239** Napoli, 1456 febbraio 9
Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Dono del re a Troilo di Muro di 500 ducati. Il sovrano mancherà da Napoli per tutta la Quaresima. Partenza di Orfeo Cenni con Alberico Maletta il giorno dopo. Seguirà poi Troilo di Muro.

[40] **41/240** Napoli, 1456 febbraio 9
Alberico Maletta a Francesco Sforza
Partenza prevista il giorno 11 febbraio. Procura a Marino Caracciolo e Michele Riccio per le nozze da celebrarsi a Milano. Invio in allegato di una lettera autografa del re su Giacomo Piccinino[5]. Sono stati inviati a

[5] Lettera non presente in questa cartella.

Genova gli articoli dell'accordo con il re al fine di poter giungere alla ratifica con il consenso del doge. Cordialità nei suoi confronti da parte del re, che gradisce la residenza di Antonio da Trezzo a Napoli.

[41] **42/241** Napoli, 1456 febbraio 10
Troilo di Muro di Rossano a Francesco Sforza
Parti in cifra.
Avviso della partenza degli ambasciatori per Milano. Dono del re di 500 ducati.

[42] **43/242** Napoli, 1456 febbraio 10
Iñigo de Guevara a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Giovanni Amidei.
Credenziale in favore di Alberico Maletta, verso il quale il re mostra apprezzamento.

[43] **44/243** Napoli, 1456 febbraio 11
Marino Correale a Francesco Sforza
Raccomandazione di Giacomo Correale, diretto a Milano con gli ambasciatori regi.

[44] **45/244** Napoli, 1456 febbraio 11
Giovan Pietro Missaglia a Bianca Maria Visconti
Richiesta di raccomandazione presso il re e il duca di Calabria per una questione pendente da cinque anni. Con lui è a Napoli Massimo dal Magro.

[45] **46/245** Napoli, 1456 febbraio 11
Arnau Roger de Palls, vescovo di Urgell, a Francesco Sforza
Testo in latino.
Felicitazioni per i matrimoni Aragona-Sforza.

[46] **47/246** Napoli, [1456] febbraio 12
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa. Datazione alla IV indizione.
Raccomandazione di Eliseo di Paolo da Terracina, che viene a Milano.

[47] **48/247** Napoli, [1456] febbraio 12
Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione autografa. Datazione alla IV indizione.
Credenziale in favore di Alberico Maletta.

[48] **49/248** Napoli, [1456] febbraio 12
Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione autografa. Datazione alla IV indizione.

Raccomandazione di Giovanni di Salimbeni, ministro di S. Lazzaro di Pavia, perché gli sia concessa la prima commenderia che si renderà vacante.

[49] **50/249** Napoli, [1456] febbraio 12
Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione autografa. Datazione alla IV indizione.
Raccomandazione di Eliseo di Paolo da Terracina.

[50] **51/250** Napoli, 1456 febbraio 12-13
Lluís Despuig a Francesco Sforza
P.s. autografo datato 13 febbraio in calce al foglio.
Ed.: Maggi, pp. 278-279.
In occasione del rientro a Milano di Alberico Maletta, esprime la sua devozione nei confronti del duca e la sua volontà di operare per rafforzare l'amicizia tra Aragona e Sforza. Gli ambasciatori aragonesi a Milano parleranno in favore di Ramon Boyl. P.s.: elogio di Alberico Maletta.

[51] **52/1** Napoli, 1456 febbraio 13
Francesco Sforza ad Alberico Maletta
Minuta.
Riscontro delle sue del 18, 19, 26 gennaio.

[52] **53/2-5** Milano 1456 febbraio 14
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra.
Attesa dell'arrivo degli ambasciatori regi inviati per le nozze per procura di Ippolita Sforza, per le quali sono previsti degni festeggiamenti. Si approva la permanenza a Napoli di Antonio da Trezzo, caldeggiata sia da Alberico Maletta sia dal duca di Calabria Ferrante. Considerazioni sul comportamento del duca nella questione Piccinino e sul tentativo del papa di contrastare l'amicizia tra Napoli e Milano. Maletta dovrà adoperarsi presso il sovrano per confermare l'appoggio ducale e fugare possibili sospetti innescati dalle manovre del pontefice. Ringraziamenti al duca di Calabria per aver proposto di prolungare il suo soggiorno a Napoli. Permesso di leggere la lettera al re.

[53] **54/6** Napoli, 1456 febbraio 28
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 146, pp. 378-379.
Rifornimenti del re a Giacomo Piccinino. Considerazioni di Antonio da Trezzo sulla questione.

[54] **56/9** Napoli, 1456 febbraio 28
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **55/7-8**, con la copia integrale della lettera. Cifrario di Da Trezzo.
Ed.: DSN I, doc. 145, pp. 376-378.
Soddisfazione del re per la lettera chiarificatrice del duca sul comportamento degli ambasciatori milanesi a Roma. Posizione del sovrano sulla questione di Giacomo Piccinino. Francesco da Castelletto, ambasciatore genovese, è a Napoli. Prossimo arrivo degli ambasciatori senesi. Proposta di chiedere al re il regalo di due falconi.

10 Roma, 1456 febbraio 23
Pier Candido Decembrio a [Francesco Sforza]
Decifrazione.
Informazioni sulla corte pontificia: vi sono sostenitori del duca anche all'interno della Curia; il papa non gode di buona fama e la sua disponibilità economica sembra essere piuttosto limitata; inadeguatezza dei preparativi per la crociata contro il Turco. Prossima partenza di Decembrio per Napoli.

[55] **57/11** Milano, 1456 febbraio 29
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta di lettera da scriversi autografa. Risposta a un autografo del re.
Si assicura il rispetto dei desideri del re nella questione di Giacomo Piccinino, i cui inviati verranno a Milano. Rinvio alla missione a Napoli di Giovanni Matteo Bottigella.

[56] **58/12** *Turritum sanctarum*, 1456 febbraio 28
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Aggiunta autografa di Ferrante. Sottoscrizione di Giovanni Cosentino.
Raccomandazione di Joan Antoni de Foixà, *trinchante* del re, perché gli siano restituiti i beni rapinatigli dai Fiorentini.

[57] **59/13** Milano, 1456 marzo 1
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Testo in latino.
Preavviso di una lettera autografa relativa al conte Giacomo Piccinino portata da Giovanni Matteo Bottigella.

[58] **60/14** Napoli, 1456 marzo 3
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Cordialità.

[59] **-/15** Traetto [oggi Minturno], 1456 marzo 7
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Francesc Martorell.

Raccomandazione di Joan Antoni de Foixà, *camerarius ac dapium cisor*, perché sia risarcito della somma di 4.000 ducati sottrattigli in beni e in contanti dai Fiorentini.

[60] **62/16** Milano, 1456 marzo 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Missione francese a Milano: il duca ha smentito il progetto attribuitogli di assaltare Asti. Accordo tra il re di Francia e i duchi di Savoia. Invio in allegato di alcune lettere presentate dagli ambasciatori francesi[6].

[61] **63/17** Milano, [1456] marzo 16

Francesco Sforza a Giovanni Matteo Bottigella

Risposta alla lettera del 9 marzo da Firenze.

Riscontro sulle questioni trattate a Firenze con Cosimo de' Medici, tra cui la questione Piccinino. Gli è stato inviato Orfeo Cenni da Ricavo con ulteriori direttive.

[62] **64/18** Roma, 1456 marzo 20

Giovanni Matteo Bottigella a Bianca Maria Visconti

Arrivo a Roma il giorno 16. Incontri con alcuni cardinali e colloquio con il pontefice, che si è dimostrato ben disposto nei confronti della duchessa. Giacomo Calcaterra ha ottenuto per la duchessa la licenza «de intrare in li monasterii», probabilmente spedita a Milano da Caimi. Raccomandazione di Bianca e Filippo Maria. Resterà a Roma sino a Pasqua.

[63] **65/19** Napoli, 1456 marzo 21

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Nuovo colloquio degli ambasciatori senesi con il re, alla presenza di Antonio da Trezzo, Joan Soler e Bernardo de' Medici. Il re Alfonso d'Aragona conferma quanto detto a Pozzuoli: è disposto a contribuire alla condotta con una somma di 10.000 duc. e a ospitare Giacomo Piccinino nel Regno solo se questi andrà in Albania. È attesa la decisione del pontefice al riguardo.

[64] **66/20** Napoli, 1456 marzo 21

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **20[bis],** un foglietto attaccato con la cera alla c. 20.

Ed.: DSN I, doc. 147, pp. 380-381.

Udienza del re a Pozzuoli, il 17 marzo, con gli ambasciatori senesi alla presenza di Antonio da Trezzo, Joan Soler e Bernardo de' Medici. Discussione sulla provvigione da dare a Giacomo Piccinino per la spedizione in Al-

[6] Lettere non presenti in questa cartella.

bania. P.s.: sebbene da Trezzo partecipi agli incontri per la provvigione del condottiero, non avendo alcuna direttiva da parte del duca, non ha avanzato alcuna offerta in merito.

[65] **67/21-23** Napoli, 1456 marzo 24
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva su strisce di carta attaccate a c. 21.
Continuano le trattative del re con gli ambasciatori senesi: è rimasta inascoltata la proposta di Lluís Despuig di alloggiare Giacomo Piccinino a Bagnocavallo e Lugo e di distribuire la compagnia del condottiero tra il duca Borso d'Este, Federico da Montefeltro e Sigismondo Malatesta. Colloquio di Antonio da Trezzo con Ferrante d'Aragona, duca di Calabria, sulla buona disposizione di quest'ultimo nei confronti del duca di Milano. Ritardo di Giovanni Antonio Bottigella, inviato a raggiungere la compagnia degli ambasciatori regi diretti a Milano. Ambrogio della Rocca, al servizio del cardinale camerlengo Ludovico Trevisan, riferisce di attriti tra i pontifici e gli sforzeschi nel campo contro Giacomo Piccinino.

[66] **68/24-25** Napoli, 1456 marzo 29
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Richiesta al re degli ambasciatori senesi perché Giacomo Piccinino sospenda le ostilità durante le trattative napoletane.

[67] **69/26** Napoli, 1456 aprile 2
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Testo in latino. Sottoscrizione del segretario sotto il sigillo.
Raccomandazione del *miles* Carlo Gravina, che viene a Milano.

[68] **70/27** Napoli, 1456 aprile 3
Pere Cases, priore di Messina, a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Raccomandazione di Joan Antoni de Foixà.

[69] **71/28** Napoli, 1456 aprile 3
Palermo di Palermo a Francesco Sforza
Raccomandazione di Joan Antoni de Foixà, rapinato dai Fiorentini di 3.000 ducati, sebbene avesse una lettera di passo del duca.

[70] **72/29** Napoli, 1456 aprile 3
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva su strisce di carta attaccate al foglio.
Gli uomini di Piccinino presenti a Napoli avrebbero ricevuto dal re 8.000 ducati. Sono a Napoli lettere del vescovo di Novara, intercettate da An-

tonio da Pesaro, che alimentano sospetti sull'operato del duca rispetto alla questione di Giacomo Piccinino. Joan Soler chiede l'intervento ducale presso il pontefice per riportare la concordia tra quest'ultimo e il re.

[71] **73/30** Napoli, [1456] aprile 6
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Autografo.
Reiterazione della raccomandazione di JoanAntoni de Foixà.

[72] **75/31** Napoli, 1456 aprile 7
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 10 marzo.
Concessione a Bartolomeo, fratello di Gaspare Venturelli da Pesaro, del consolato dei Lombardi a Valenza, come da richiesta del duca.

[73] **76/31** Napoli, 1456 aprile 7
Giovanni Matteo Bottigella a Bianca Maria Visconti
Suo arrivo a Napoli il 6 aprile; attende di essere ricevuto dal re, che è a Pozzuoli.

[74] **77/32** Napoli, [1456] aprile 10
Joan Antoni de Foixà a Francesco Sforza
Richiesta di mediazione perché i Fiorentini gli restituiscano i 3.000 ducati che gli sono stati sottratti.

[75] **74/32** Napoli 1456 aprile 7
Giovanni Matteo Bottigella a Francesco Sforza
Arrivo a Napoli in buona salute. Il re è a Pozzuoli.

[76] **78 (33/34-37)** Napoli, 1456 aprile 10
Giovanni Matteo Bottigella a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 149, pp. 383-390.
Udienza con il re: Bottigella giustifica il comportamento del duca nei confronti di Giacomo Piccinino e quello dei suoi ambasciatori a Roma nel corso delle trattative per un accordo tra il papa e il condottiero. Colloquio con Lluís Despuig e Bernardo de' Medici sulle trattative in corso a Napoli per la condotta di Giacomo Piccinino. Conversazione cordiale con il sovrano.

[77] **s.n.** Pozzuoli, 1456 aprile 11
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Arnau Fonolleda.

Risposta alle lettere ducali recapitategli da Giovanni Matteo Bottigella, di cui una autografa. Assicura il suo impegno per il buon esito delle trattative per Giacomo Piccinino.

[78] **-/200** Pozzuoli, 1456 aprile 11
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Traduzione francese moderna della lettera precedente.

[79] **79/38** Napoli, 1456 aprile 11
Giovanni Matteo Bottigella a Francesco Sforza
Parti n cifra. Decifrazione coeva a c. **80/39**.
Notizie sui sussidi e rifornimenti del re a Giacomo Piccinino, che avrebbe ottenuto, tramite Brocardo de Persico, 10.000 ducati. A corte il condottiero è sostenuto da molte personalità di rilievo, tra le quali vi è anche Onorato Caetani, conte di Fondi. Gli ambasciatori senesi sembrano essere ben disposti nei confronti della mediazione del re nella questione di Piccinino. Il sovrano non si cura di eventuali missioni veneziane e pontificie presso di lui al fine di contestargli la violazione del trattato della Lega.

[80] **81/40** Napoli, 1456 aprile 12
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Cordialità.

[81] **82/41** Napoli, 1456 aprile 12
Palermo di Palermo a Francesco Sforza
Desidera essere al servizio del duca. Qualora non fosse possibile, lo prega di concedergli una provvigione e di raccomandarlo a re Alfonso, perché dopo la disfatta di Foiano e la «destruccione universale» dell'Albania si trova in difficoltà economiche. Ha affidato la sua ambasciata al cancelliere regio Giovanni Santoro, che viene a Milano per la questione di Joan Antoni de Foixà.

[82] **83/42** Napoli, 1456 aprile 12
Giovanni Matteo Bottigella a Francesco Sforza
Si è congedato dal re, in partenza per Traetto. Visita a Lucrezia d'Alagno. Colloquio con Ferrante d'Aragona nel quale ha messo in guardia il duca di Calabria su coloro che tentano di incrinare i rapporti tra Napoli e Milano. Colloquio con Lluís Despuig in cui ha ribadito che, diversamente dalle voci che si sono diffuse a Roma, il duca non contribuirà alla condotta di Giacomo Piccinino.

[83] **84/43** Napoli, 1456 aprile 13
Giovanni Matteo Bottigella a Francesco Sforza
Alcune parole in cifra con decifrazione interlineare coeva.
Colloquio con Bernardo de' Medici sulle trattative tra Borso d'Este e il pontefice per alloggiare Giacomo Piccinino in Romagna. Il papa sembrerebbe disposto a giungere ad una conciliazione con il condottiero, tanto che si sono discussi i termini di un eventuale accordo e della condotta per Piccinino. Anche i Veneziani potrebbero essere disposti a contribuire alla condotta ma non a inviare Piccinino in Albania.

[84] **85/44** Milano, 1456 aprile 17
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta.
Raccomandazione di Battista Carbone di Calabria perché sia revocato il bando emesso nei suoi confronti per il ferimento di Giovanni Bosolino di Reggio.

[85] **86/45** Milano, 1456 aprile 18
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta.
Credenziale in favore degli ambasciatori aragonesi Marino Caracciolo e Michele Riccio, che rientrano a Napoli.

[86] **87/45** Napoli, 1456 aprile 18
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta.
Raccomandazione di madonna Emilia, moglie di Pietro da Foschiano, perché le sia restituita la dote.

[87] **88/46** Napoli, 1456 aprile 20
Giovanni Matteo Bottigella a Francesco Sforza
Parti in cifra.
Incontro a Casal di Principe tra Lluís Despuig, Antonio da Pesaro, Brocardo de Persico e l'inviato estense, Antonio dei Cati, dopo l'arrivo di lettere del duca Borso d'Este in favore del conte Giacomo Piccinino e in diffamazione del duca di Milano.

[88] **89/47** Napoli, 1456 aprile 20
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Alcune parole in cifra. Decifrazione coeva su foglietti attaccati con cera sulle parole stesse.
Bernardo de' Medici e Giovanni Matteo Bottigella hanno incontrato a Casal di Principe il re, che ha negato a de' Medici la licenza di partire per Firen-

ze in attesa che si raggiunga un accordo per Giacomo Piccinino. Borso d'Este è intervenuto presso il re, tramite un suo inviato, in favore di Piccinino. Dal duca di Modena giunge notizia che un Doria, in accordo con altri, vorrebbe favorire il passaggio della città nelle mani dei Francesi.

[89] **90/48-49** Lodi, 1456 aprile 22

Francesco Sforza a Marino Caracciolo, conte di Sant'Angelo, e Michele Riccio

Minuta.

Memoriale per i due ambasciatori di ritorno a Napoli: raccomandazione di Sigismondo Malatesta, Pietro Fregoso (Campofregoso); Troilo di Muro, Pietro Missaglia; richiesta di un salvacondotto annuale per Gaspare di Giovanni Cossa, per il cancelliere Antonello de Buzino e il suo seguito; raccomandazione di Antonio da Foligno per la commendaria di S. Giuseppe di Gerusalemme; del mercante Bartolomeo, fratello del medico Gaspare Venturelli da Pesaro, perché sia reintegrato nei beni ingiustamente sequestratigli a Valenza.

[90] **91/50** Lodi, 1456 aprile 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Riscontro delle lettere del 28 febbraio; 8, 21, 24 marzo; 2, 3 aprile.

Avviso del rientro a Napoli dei due ambasciatori aragonesi e del percorso che seguiranno. A questi sono state affidate lettere a lui dirette.

[91] **92/51** Lodi, 1456 aprile 23

Francesco Sforza a Gaspar Talamanca

Minuta. L'*inscriptio* e la *datatio* sono di mano di Cicco Simonetta.

Ed.: DSN I, doc. 150, pp. 390-391.

Cordialità: a Gaspar Talamanca è stata affidata la corrispondenza con Milano.

[92] **93/52** Milano, 1456 aprile 28

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomandazione di Troilo di Muro al re. Richiesta di affidare a due arbitri la composizione della sua controversia con il cognato.

[93] **94/53** Napoli, 1456 aprile 30

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Missione di Joan Soler, Bernardo de' Medici e un ambasciatore senese a Roma per la questione di Giacomo Piccinino. La notizia dell'invio di Mateu Malferit a Milano per la questione di Antonio da Pesaro è stata smentita

dal re nel corso di un colloquio. I motivi dell'invio di Malferit a Milano saranno chiariti di persona al duca.

[94] **- /152-153** Milano, 1456 maggio 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra.

Si allega una lettera spedita da Lodi il 23 aprile, successivamente duplicata, da leggere al re. Ricezione di una lettera di Giovanni Matteo Bottigella. Pericolose iniziative di Borso d'Este, già adoperatosi per la venuta di Giacomo Piccinino in Romagna, ora in partenza per Venezia per motivi sconosciuti; ha inoltre divulgato alcune notizie false sull'ingerenza sforzesca nelle vicende interne di Imola e di Bologna.

[95] **95/54-56** Napoli, 1456 maggio 4 e 5

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Il pericolo di un intervento francese a Genova rende opportuno un rapido accordo tra il re e l'inviato del doge a Napoli, Francesco da Castelletto, superando le difficoltà in due questioni care al doge: quella di Raffaele Lecca e quella del risarcimento dei coralli. Invio di Giovanni Della Guardia a Genova, dove il doge sembra temporeggiare nelle trattative con Napoli per aver modo di accordarsi con il re di Francia. Non c'è alcuna intesa tra il duca di Milano e i fuoriusciti genovesi, che non sono inclini a seguire il doge sulla via francese. Dovrà chiedere al re se intende accettare l'aiuto milanese nella questione di Genova.

[96] **123/56** Napoli, 1456 maggio 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Restituzione in allegato di lettere dalla Francia[7]; richiesta di un salvacondotto per il veneziano Francesco Donato. Nessuna novità nelle trattative per Giacomo Piccinino. Circola voce che il duca di Milano abbia scambiato Tortona con Imola, che ora sarebbe in suo dominio.

[97] **96/57** Milano, 1456 maggio 9

Francesco Sforza a Palermo di Palermo

Minuta. Risposta alle lettere del 3 e 12 aprile.

Accoglie la raccomandazione di Joan Antoni de Foixà. Invito a restare al servizio del re.

[7] Lettere non presenti in questa cartella.

[98] **97/58-60** Milano, 1456 maggio 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Invio in allegato di lettere duplicate relative alla complessa situazione genovese al fine di sollecitare un intervento regio; per lo stesso scopo vengono inviate in copia anche le lettere di Giovanni Della Guardia. Sospetta che il doge di Genova tiri in lungo le trattative napoletane del suo inviato Francesco da Castelletto solo per tenere a bada i fuoriusciti, perché in realtà potrebbe già aver deciso di accordarsi con il re di Francia. Sono tre le strade possibili per l'intervento regio: 1) accordo in tempi rapidi con il doge, cui il duca fornirà i 200 fanti richiesti e lo sforzesco Lancillotto da Figino, da inviare per richiesta del doge a Genova per allontanare Giorgio e Giovanni del Carretto da Benedetto Doria; 2) sostegno ai fuoriusciti, qualora il doge confermi l'avvicinamento ai Francesi; 3) sostegno ai fuoriusciti per la creazione di un nuovo doge. Non è da escludere l'invio di alcune galee alla volta di Genova: potranno risultare utili sia nel caso in cui il doge decida di accordarsi con il re sia nell'eventualità che preferisca chiedere l'intervento francese.

[99] **99/61** Napoli, 1456 maggio 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su strisce di carta attaccate con cera. Risposta alle lettere del 22 e 23 aprile.

Colloquio con il re, alla presenza del duca di Calabria e di Gaspar Talamanca, sulle insidie che minacciano l'alleanza tra Napoli e Milano. Aumentano le maldicenze nei confronti del duca di Milano, diffuse per seminare il sospetto nei rapporti con il sovrano. Il re, avvertito del pericolo di un eventuale stanziamento di Giacomo Piccinino in Romagna, ha garantito che si adopererà affinché questa proposta non abbia seguito per non recare danno al duca.

[100] **98/64-65** Milano, 1456 maggio 13

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Accordo tra il doge di Genova e il re di Francia: il re affretti le trattative con Francesco da Castelletto oppure opti per un sostegno ai fuoriusciti, al quale contribuirà il duca, più o meno scopertamente.

[101] **100/62-63** Napoli, 1456 maggio 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 3 maggio.

Colloquio con il re sulle lettere di Bartolomeo Visconti, vescovo di Novara, intercettate da Antonio da Pesaro e cedute successivamente a Bernardo de' Medici. *Vaglies* [Pere Salvador Valls?], cancelliere del protonotaio [Arnau Fonolleda], ha scritto da Milano sulle ottime accoglienze agli ambasciatori aragonesi. Ha raccomandato al re Bartolomeo Venturelli da Pesaro, Gaspare Cossa, Antonio da Foligno. Una nave catalana è stata depredata da una nave genovese. Mateu Malferit è ancora a Napoli. Richiesta della podesteria di Castelnuovo per il fratello Giacomo da Trezzo.

[102] **102/66-69** Milano, 1456 maggio 19

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Risposta alle lettere del 29 e 30 aprile.

Considerazioni sull'atteggiamento del re nei confronti del duca di Milano e sulle maldicenze che circolano sul suo conto, volte ad incrinare i rapporti tra Napoli e Milano. Rassicurazioni sull'orientamento del duca nella questione di Piccinino: continuerà ad adoperarsi con il papa, tramite Sceva Corti e Giacomo Calcaterra, perché si accordi con il condottiero. Pare che il doge di Genova si sia accordato con la Francia ma intenda mantenere segretezza al riguardo.

[103] **101/70** Milano, 1456 maggio 19

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta di lettera da scriversi autografa, ma mai spedita perché sostituita dalla lettera *in minoribus verbis* → 196 [105]. Risposta alla lettera del 1° maggio.

Assicurazione di sincerità nei confronti del re d'Aragona. Smentita delle calunnie sul proprio conto, in particolare quelle relative ai suoi veri intenti nella mediazione con il papa per la questione di Giacomo Piccinino.

[104] **103/71-72** Napoli, 1456 maggio 19

Barnaba da Rieti, vescovo di Muro, ad Angelo Cappellari di Rieti

Richiesta di un beneficio a Cremona: non è soddisfatto di Muro.

[105] **104/72** Milano, 1456 maggio 20

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Aggiunta in calce e sottoscrizione autografa. Versione definitiva, più breve, della lettera datata 19 maggio → 196 [103].

[106] **105/73**

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo Milano, 1456 maggio 23

Minuta.

Invio in allegato di una lettera in originale di Giovanni Della Guardia[8], da leggere al re, su quanto accade a Genova. Preghiera al re per una rapida

[8] Lettera non presente in questa cartella.

conclusione delle trattative con Francesco da Castelletto per un accordo con il doge. Leonardo da Pietrasanta, anche lui ambasciatore del doge genovese a Milano, è tornato a Genova con la promessa ducale dell'invio di 200 fanti. Richiesta di inviare a Genova galee aragonesi. Auspicio di una rapida conclusione delle trattative per Piccinino.

[107] **106/74** Napoli, 1456 maggio 24
Iñigo d'Avalos a Francesco Sforza
Raccomandazione di Giacomo Casate, già suo cancelliere.

[108] **107/75** Napoli, 1456 maggio 28
Raimondo Orsini, principe di Salerno, a Francesco Sforza
Raccomandazione del figlio Simonello, che si trova alla corte pontificia, per una prelatura in Lombardia.

[109] **108/76-78** Napoli, 1456 maggio 26, 28
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Risposta alle lettere del 4 e 11 maggio. Oltre ai numeri di foglio indicati, si legge «5» all'angolo inferiore sinistro.
Ed.: DSN I, doc. 153, pp. 395-399 (con l'indicazione errata 108/79-80).
Sono rientrati da Milano a Napoli gli ambasciatori Marino Caracciolo e Michele Riccio. Lentezza snervante del re nelle trattative con Francesco da Castelletto, ambasciatore genovese, giunto a Napoli il 16 maggio. Attacco di febbre di Giovanni Matteo Bottigella.

[110] **109/79-80** Milano, 1456 maggio 28
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alla lettera del 13 maggio.
Ordine di sollecitare il re a prendere una posizione verso il doge di Genova, che nel frattempo sembra aver concluso un accordo con il re di Francia. L'ammiraglio aragonese Bernat Vilamari ha consegnato a Giacomo Piccinino 5 navi cariche di biada catturate ai Genovesi.

[111] **110/81** Napoli, 1456 maggio 29
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Raccomandazione di Spagnolo, *ucellatore* regio, diretto a Milano, da dove condurrà moglie e figli a Napoli.

[112] **111/82** Napoli, [1456] maggio 30
Marino Caracciolo a Francesco Sforza
Datazione alla IV indizione.
Avviso del suo rientro a Napoli, dove ha potuto riferire al re dell'ottima accoglienza e del trattamento ricevuto dal duca durante il suo soggiorno a Milano.

[113] **112/83** Milano, 1456 maggio 30

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Vedi → 196 [114].

Invio di un estratto di lettera cifrata di Giovanni Della Guardia in cui vi è la conferma della ratifica da parte del re di Francia dell'accordo con il doge di Genova. Rientro a Genova di Leonardo da Pietrasanta con un sussidio di circa 7.000 libbre. Richiesta di intervento del re e di invio di Bernat Vilamari a Genova con cinque o sei galee e l'ordine di coordinarsi in segreto con il duca.

[114] **113/84** Milano, 1456 maggio 31

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Lettera uguale alla precedente → 196 [113].

[115] **114/85-86** Milano, 1456 maggio 31

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta, duplicata il 1° giugno. Carta danneggiata nell'angolo inferiore destro.

Lodrisio Crivelli, appena rientrato da Genova, ha riferito della disponibilità di Pietro Fregoso all'accordo con Alfonso il Magnanimo. È necessario che Francesco da Castelletto rientri a Genova, con le bozze di accordo, entro il 15 o 20 giugno, prima che quattro galee genovesi si congiungano con quelle preparate in Provenza dagli Angioini. Alcuni oppositori del doge auspicano l'intervento di Bernat Vilamari insieme ad un colpo di stato a opera di Giovanni del Carretto e degli Adorno.

[116] **115/87** Milano, 1456 maggio 31

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta. Sottoscrizione di *Io(hannes)*.

Accoglienza a Milano di Iñigo de Guevara, proveniente dalla Spagna.

[117] **116/88** Napoli, 1456 giugno 2

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Joan Valero sotto il sigillo sul verso.

Raccomandazione del falconiere Giovanni di Monfort, detto lo Spagnolo.

[118] **117/89-90** Milano, 1456 giugno 2

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Invio di una lettera di Giovanni Della Guarda, che dovrà essere letta al re, sui fatti di Genova. Prega il sovrano di giungere a una rapida conclusione delle trattative con Francesco da Castelletto e di inviare galee in acque genovesi. Circola voce dell'avvicinamento di Giacomo Piccinino al re di Francia. Proposta di Borso d'Este, tramite il suo ambasciatore al re Giovanni da Compagno, di alloggiare Giacomo Piccinino nelle Marche.

[119] **118/91** Napoli, 1456 giugno 3

Pere Cases e Palermo a Francesco Sforza

Raccomandazione di *Spagnoletto*, cacciatore del re, che intende tornare a Milano per organizzare il trasferimento della moglie e dei suoi beni nel Regno.

[120] **119/92** Napoli, 1456 giugno 3

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

L'accordo tra il papa e il re per la condotta di Giacomo Piccinino è stato ratificato, ma gli ambasciatori senesi e Joan Soler hanno lasciato che fosse il re a comunicargli i termini del concordato nel corso di un prossimo colloquio. È probabile che il conte Piccinino sia alloggiato in Abruzzo.

[121] **120/93** Napoli, 1456 giugno 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Alcune parole in cifra. Decifrazione coeva su strisce di carta attaccate sulle parole stesse.

Colloquio con Leonardo Benvoglienti, ambasciatore senese, sull'accordo per la condotta di Giacomo Piccinino, accordo ostacolato dal vescovo di Novara, Bartolomeo Visconti. Festeggiamenti per la conclusione delle trattative. Considerazioni sulle future iniziative del conte Piccinino.

[122] **121/94** Napoli, [1456] giugno 5

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Datazione alla IV indizione. Sottoscrizione autografa.

Cordialità.

[123] **122/95** Napoli, 1456 giugno 6

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione del Panormita.

Accordo tra Siena e il conte Giacomo Piccinino.

[124] **124/96** Napoli, 1456 giugno 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 23 maggio.

Colloquio con il re sulla questione genovese. Il sovrano incontrerà Francesco da Castelletto e scriverà a Bernat Vilamari.

[125] **125/97** Napoli 1456 giugno 10

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia → 196 [127]. Falso → 196 [126].

Ed.: DSN I, doc. 156; cfr. Senatore, *Falsi*, p. 234n.

Alfonso d'Aragona chiede la consegna di una fortezza in garanzia di un eventuale accordo con il doge di Genova.

[126] **126/98** Napoli, 1456 giugno 10

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Falso in forma di originale di → 196 [125]. Copia dell'originale → 196 [127].

Falso, in forma di originale, della lettera precedente.

[127] **127/99** Napoli, 1456 giugno 10

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia di → 196 [125]. Falso a → 196 [126]

[128] **128/100-101** Napoli, 1456 giugno 12

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Falso in forma di originale di → 196 [129]. Un'altra minuta interpolata con il testo riguardante Genova è in ASMi, *Sforzesco*, 411, cc. 219-220.

Ed.: SENATORE, *Falsi*, pp. 248-259.

[129] **129/102-104** Napoli, 1456 giugno 12

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **130/105**. Risposta alle lettere del 28, 30 e 31 maggio. Falso a → 196 [128].

Ed.: SENATORE, *Falsi*, pp. 248-259.

Udienza privata con il re sull'azione di controllo svolta dall'ammiraglio Bernat Vilamari lungo le coste genovesi, sui rapporti tra Giacomo Piccinino e i Francesi, sul comportamento ambiguo del duca di Modena Borso d'Este. Udienza pubblica con Francesco da Castelletto, ambasciatore del doge di Genova. La notizia di un trattato segreto per la cessione di Lodi a Venezia è arrivata anche a Napoli.

[130] **131/106-107** Milano, 1456 giugno 14

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 28 maggio e 1° giugno.

Soddisfazione per l'accordo di Giacomo Piccinino. Auspicio di una rapida conclusione delle trattative a Napoli con Francesco da Castelletto. Si richiedono notizie su quanto è stato riferito dagli ambasciatori regi rientrati a Napoli da Milano. Non ha bisogno di maestro Guglielmo [Monaco] di Francia per l'orologio di Pavia[9]. Non dovrà più fare menzione della questione di Troilo di Muro se noterà insofferenza da parte del re. Invio, in allegato, delle istruzioni per l'allevamento bovino → 196 [131].

[9] In una lettera a da Trezzo del 12 maggio 1456 il duca aveva chiesto che Guglielmo Monaco lasciasse i servizi del re d'Aragona per almeno quattro mesi al fine di completare l'orologio di Pavia, CAFFI, p. 557.

110 [Milano, 1456 giugno 14]
Francesco Sforza a Palermo di Palermo
Minuta.
Ordine di comunicare ad Antonio da Trezzo le notizie che interessano al duca.

[131] **132/108, 133/109** [Milano, 1456 giugno 14]
Istruzioni per l'allevamento bovino
Minuta, inviata a Napoli in allegato alla lettera del 14 giugno → 196 [130].
Ed.: ILARDI, *L'allevamento*, pp. 169-161, ID., *Lombard Cattle.*

[132] **134/111** Milano, 1456 giugno 19
Francesco Sforza a Raimondo Orsini
Minuta.
Cordialità. Ha accolto la raccomandazione di Simonello Orsini per una prelatura in Lombardia.

[133] **135/112** Milano, 1456 giugno 19
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta.
Ha scritto al re per felicitarsi dell'accordo tra Siena e il conte Giacomo Piccinino. Ribadisce che la sua mediazione presso il papa è sempre stata volta al ristabilimento della pace e non al raggiungimento di fini personali, come insinuano le maldicenze che circolano sul suo conto.

[134] **136/113** Milano, 1456 giugno 20
Francesco Sforza a Gaspar Talamanca
Minuta.
Cordialità. Gratitudine per quanto operato in suo favore.

[135] **137/114** Milano, 1456 giugno 20
Francesco Sforza a Lupo di Guasconia, familiare regio
Minuta. Sottoscrizione di Cicco Simonetta (*Sign. C.*). Risposta alla lettera del 23 maggio.
Cordialità.

[136] **138/115-118** Milano, 1456 giugno 20
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alla lettera del 5 giugno.
Ricezione degli articoli dell'accordo con Giacomo Piccinino e considerazioni sull'alleanza raggiunta tra Siena e il condottiero. Estesi ragionamenti sull'atteggiamento del duca in tutta la questione e sui tentativi messi in atto per disturbare l'amicizia tra Sforza e Aragona. Compiacimento per la buona disposizione del re a raggiungere un accordo con il doge di Genova per sottrarlo all'influenza francese.

[137] **139/119** Milano, 1456 giugno 25
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Testo in latino. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.
Felicitazioni per l'accordo di Giacomo Piccinino.

[138] **140/120** Napoli, 1456 giugno 25
Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione autografa.
Parto di un figlio maschio [= Giovanni].

[139] **141/121** Napoli, 1456 giugno 26
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Nascita di un figlio di Ferrante d'Aragona [= Giovanni]. Francesco da Castelletto è ancora a Napoli: il re dichiara di non poter ancora optare per il sostegno al doge Pietro Fregoso o ai fuoriusciti genovesi per la nomina a nuovo doge di un Adorno o di altri. È a Napoli Francesco Vernaccia con il bacile che Genova deve al re a titolo di tributo annuale. Nessuno stupore da parte del sovrano per i contatti tra Giacomo Piccinino e il re di Francia. Prossima partenza di Brocardo de Persico per Roma, dove lo attendono 20.000 ducati per la condotta di Giacomo Piccinino. Invio di un messo al conte di Pitigliano Aldobrandino Orsini per la consegna di Montacuto.

[140] - /**120** s.d. [1457?]
[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]
Decifrazione coeva.
Conferma dei sospetti del duca: a corte, il re comunica tutto ai bracceschi.

[141] **142/122** Napoli, 1456 luglio 2
Palermo di Palermo a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 15 luglio.
Soddisfazione per la fiducia in lui riposta dal duca. Promette di riferire ad Antonio da Trezzo tutto ciò che potrà essere di aiuto alla causa sforzesca.

[142] **143/123** Napoli, 1456 luglio 3
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Poscritto autografo in castigliano (copia e traduzione → 196 [248]). Sul verso, sotto il sigillo, formula del mandato di Gaspar Talamanca.
Dichiarazione di fiducia nei confronti dello Sforza e rassicurazioni sugli ordini impartiti a Bernat Vilamari per la condivisione con il duca delle informazioni relative alla situazione genovese. Rinvio alle lettere di Antonio da Trezzo.

[143] **144/124-126** Napoli, 1456 luglio 7
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Consegna del bacile genovese al re, che darà 2.000 ducati a Francesco da Castelletto. L'ambasciatore genovese è convinto che il re abbia trattato con i fuoriusciti, per questo Antonio da Trezzo ha affrontato l'argomento con il sovrano. Colloquio con Eximen Perez de Corella sui matrimoni Aragona-Sforza. Arrivo a Napoli del cardinale camerlengo, Ludovico Trevisan, con il quale si è intrattenuto. Giustificazione per le parole usate da Antonio da Trezzo riguardo alla proposta di alloggiare Giacomo Piccinino in Romagna. Revoca dell'imputazione contro il fratello di Gaspare Venturelli da Pesaro.

[144] **145/127-129** Napoli, 1456 luglio 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Comprendeva come allegato → 196 [248]. Risposta alla lettera del 20 giugno.

Ed.: DSN I, doc. 159, pp. 415-419.

Ha presentato al re e al duca di Calabria le giustificazioni per il comportamento del duca di Milano nella questione genovese. Il re conferma che ha ordinato a Bernat Vilamari di trattare con il doge Pietro Fregoso in accordo con gli inviati sforzeschi. Raccomandazione di Domenico da Pesaro. Lettera di Alberico Maletta a Gaspar Talamanca. Elogio di Gaspar Talamanca. Raccomandazione di Antonio d'Azzia da Capua.

[145] **146/130** Napoli, 1456 luglio 15

Antonio da Fogliano a Francesco Sforza

Arrivo di [Federico da Montefeltro] a Napoli il 7 luglio e notizia della sua ripartenza il giorno 20 luglio.

[146] **147/129** Napoli, 1456 luglio 16

Federico da Montefeltro, conte di Urbino, a Francesco Sforza

Buona disposizione di Alfonso e Ferrante d'Aragona nei confronti del duca di Milano. Si dichiara pronto ad adoperarsi per qualsiasi cosa il duca ritenga opportuna.

[147] **148/131-133** Napoli, 1456 luglio 16

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 160, pp. 419-423.

Colloqui con il re Alfonso d'Aragona e Federico da Montefeltro sulle relazioni tra Napoli e Milano e sul conte Giacomo Piccinino. Ottaviano Ubaldini dalla Carda vorrebbe stabilirsi alla corte sforzesca. Battesimo di Giovanni, figlio di Ferrante d'Aragona. Palermo di Palermo consiglia al duca di Milano di non intercedere per la liberazione del sedicente marchese di Gerace, Tommaso Caracciolo. Soddisfazione del re per le istruzioni di allevamento bovino e richiesta di un allevatore esperto.

[148] **149/134-135** Napoli, 1456 luglio 18

Francesco da Castelletto a Pietro Fregoso

Copia.

Costantino ha reperito i cavalli per il doge. Non crede vi siano possibilità di giungere ad un accordo con il re, che ha accresciuto le sue richieste per concludere l'alleanza con Genova.

Napoli, 1456 luglio 19

Francesco da Castelletto a Pietro Fregoso

Copia.

Partenza di Costantino. Notizie degli Adorno e suo timore di essere imprigionato dal re.

[149] **150/136** Napoli, 1456 luglio 21

Antonio da Pesaro a Orfeo Cenni da Ricavo

Copia. Inviata a Milano in allegato alla lettera di Antonio da Pesaro del 20 novembre → 196 [222].

Stupore perché Orfeo Cenni da Ricavo avrebbe parlato male di lui al duca di Milano. La sua devozione e fedeltà a Giacomo Piccinino non impedisce che egli si adoperi per una buona relazione tra questi e il duca.

[150] **152/137** Napoli, 1456 luglio 28

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Francesc Martorell.

Raccomandazione di Lancillotto Macedonio di Napoli, che viene al servizio del duca.

[151] **151/138-140** Milano, 1456 luglio 27

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Approvazione dell'operato dell'ambasciatore durante le trattative tra il re e Francesco da Castelletto. Si auspica che i 2.000 ducati promessi al doge vengano presto nelle mani di da Castelletto affinché egli possa ripartire per Genova. Gianfilippo Fieschi e la flotta aragonese sono a Porto Pisano per i rifornimenti; il doge ha ceduto Voltabbio, Sestri e Novi ai partigiani filo-francesi in cambio di 10.000 ducati. Una lettera falsa, confezionata da Leonardo da Pietrasanta e contenente la notizia dell'appoggio sforzesco a Pietro Fregoso, è stata fatta pervenire nelle mani dei fuoriusciti genovesi. Approvazione per il comportamento mostrato nel colloquio con il cardinale camerlengo Ludovico Trevisan.

[152] **153/141** Napoli, 1456 agosto 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Una lettera del doge di Genova ha irritato il sovrano, interrompendo le trattative con Francesco da Castelletto: la risposta è stata commissionata al Panormita. Il re ha graziosamente abolito il tributo a lui dovuto dalla comunità di Santa Fiora (GR).

[153] **154/142** Napoli, 1456 agosto 7
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 161, pp. 423-424.
Il re ha graziosamente condonato il tributo dovutogli dagli uomini di Santa Fiora.

[154] **155/143-144** Napoli, 1456 agosto 7
Albertino de Baldis di Padova a Bianca Maria Visconti
Raccomandazione di Emilia di Carlo del Maino, cresciuta in casa di Caterina sorella di Onofrio di Caramanico, perché sia provvista di dote in vista del suo matrimonio con Francesco da Padova, consigliere regio, che si stabilirà poi a Milano.

[155] **156/145** Milano, 1456 agosto 7
Francesco Sforza ad Alfonso e Ferrante d'Aragona
Minuta. Testo in latino.
Raccomandazione di Giovanni Matteo Squarciafico, che torna a Napoli da Alessandria.

[156] **159/146** Napoli, 1456 agosto 8
Antonio da Trezzo a Bianca Maria Visconti
Ed.: DSN I, doc. 162, pp. 425.
Isabella di Chiaromonte ha avuto un accenno di febbre dopo il taglio terapeutico dei seni.

[157] **157/147-149** Napoli, 1456 agosto 8
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s. a c. **158/150**.
Una lettera genovese ha bruscamente interrotto le trattative tra il re e Francesco da Castelletto, che è riuscito ad incontrare ancora una volta il sovrano prima di ripartire. I fuoriusciti hanno garantito al sovrano una facile deposizione del doge. Allineandosi con quanto chiesto da Lluís Despuig e Francesc Martorell, da Trezzo suggerisce una mediazione ducale al fine di rendere possibile la conclusione dell'accordo tra il doge e il re, che non ha del tutto chiuso le porte alle trattative. Prossima partenza di Federico da Montefeltro per Milano, dove intende incontrare il duca. Taglio terapeutico dei seni alla duchessa di Calabria, Isabella di Chiaromonte. Partenza del cardinale camerlengo Ludovico Trevisan il giorno 7 agosto per la Sicilia. P.s.: secondo Pietro d'Arcangelo d'Urbino sarebbe in corso

la mediazione di Borso d'Este nelle relazioni tra Napoli e Venezia. La fonte della notizia potrebbe essere Antonio da Pesaro, con il quale egli si intrattiene di frequente.

[158] **160/151** Napoli, 1456 agosto 10

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione del Panormita.

Invio in allegato della lettera che segue → 196 [159].

[159] **161/152-154** Napoli, 1456 agosto 10

Alfonso d'Aragona al doge e ai Dieci di Balia di Genova

Copia. Testo in latino. Inviata in allegato alla lettera precedente → 196 [158]. Traduzione in volgare → 196 [168].

Ed.: LÜNIG, I, 2143-2147; GIUSTINIANI, 1874, pp. 385 ss.

Dichiarazione di guerra.

[160] **162/155/156-157** Milano, 1456 agosto 13

Francesco Sforza a un suo ambasciatore

Minuta. Altra minuta → 196 [161].

Istruzione a un ambasciatore a Napoli: comunicazione al re delle informazioni provenienti da Tommaso Tebaldi da Bologna, ambasciatore sforzesco in Francia, sul pericolo di un intervento francese a Genova attraverso l'azione del duca di Lorena. Il coinvolgimento francese nella situazione genovese è confermato anche da lettere di un nipote di Giovanni del Carretto. Sollecitazione di una presa di posizione del re: si arrivi alla conclusione dell'accordo con il doge genovese o si prenda la via dei fuoriusciti. Proposta sforzesca al doge di Genova di un sussidio di 500 fanti.

[161] **163/158** [Milano, 1456 agosto 13]

Francesco Sforza a un suo ambasciatore

Minuta. Prima parte di → 196 [160].

[162] **164/160-161** [Napoli, 1456 agosto 13]

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **159**. Cfr. la copia interpolata → 196 [164].

Partenza di Francesco da Castelletto per Milano e Genova. Il re conferma la sua opzione per un accordo con il doge di Genova: la restituzione di tutti i beni, mobili e immobili, che sono stati presi dai Genovesi in Corsica dal momento in cui è stata stipulata la tregua. Chiede l'invio di ambasciatori sforzeschi a Bernat Vilamari per concordare una politica comune con il duca di Milano. P.s.: colloquio con Ferrante d'Aragona sulla situazione genovese e su un possibile intervento di mediazione del duca di Milano. Il cardinale camerlengo Trevisan sembra non gradire la propria missione in

Sicilia, voluta più dal collegio dei cardinali che dal papa. Il re non prende in considerazione le lettere falsificate dal doge di Genova.

[163] **165/162-164** Napoli, 1456 agosto 13
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Copia di → 196 [162]. Cfr. copia interpolata → 196 [164].

[164] **166/165-167** Napoli, 1456 agosto 13
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca di → 196 [162], destinata al doge di Genova (cfr. SENATORE, *Falsi*, pp. 234-235n). Altra copia dell'or. → 196 [163].

[165] **167/168** Napoli, 1456 agosto 15
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Copia. Cfr. la copia interpolata → 196 [166].
Disponibilità del re ad accordarsi con il doge di Genova nonostante la dichiarazione di guerra.

[166] **168/169** Napoli, 1456 agosto 15
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca di → 196 [165], destinata al doge di Genova (cfr. SENATORE, *Falsi*, pp. 238-239).

[167] **169/170** Napoli, 1456 agosto 15
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Copia parziale di → 196 [165].

[168] **170/171-173** Napoli, 1456 agosto 10
Alfonso d'Aragona al doge e ai Dieci di Balia di Genova
Copia. Traduzione in volgare della lettera → 196 [159].

[169] **171/174-176** *Salanchemen* [Novi Slakamen], 1456 agosto 17
Giovanni da Capistrano a Callisto III
Copia. Testo in latino. È la lettera n. 660 della corrispondenza di Capistrano (BONMANN - GÁL – MISKULYA; ed. WADDING, XII, ff. 430 ss.
Aggiorna sulla situazione militare dopo la vittoria cristiana a Belgrado contro i turchi (22 luglio). Esorta il pontefice e inviare 12.000 cavalieri a sue spese, per approfittare della debolezza turca. Informazioni sul campo contro i turchi.

[170] **172/177-178** Milano, 1456 agosto 17
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Duplicata da Lodi il 10 settembre.
Ringraziamento per la lettera del re inviata il 3 luglio. Richiesta di comunicare a Milano eventuali calunnie sul conto del duca.

[171] **173/179** Milano, 1456 agosto 17
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Invio in allegato di lettere di Tommaso Tebaldi da Bologna (datate 28 luglio, provenienti dalla Francia) e di Giovanni del Carretto e di Giovanni Della Guardia da Genova sul pericolo francese[10]. Il contenuto delle lettere dovrà essere notificato al re.

[172] **174/180** Napoli, 1456 agosto 19
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Colloquio con il re sulle sue intenzioni nei confronti di Genova: il sovrano non esclude la possibilità di accordarsi con i fuoriusciti genovesi se non dovesse trovare un punto d'incontro con il doge. Invio in allegato di una lettera al papa di Giovanni Hunyadi, vojvoda di Transilvania, sui movimenti dei turchi in Ungheria[11]. Rientro, con uno stratagemma, del figlio del doge di Venezia dal confino a Napoli di Romania (Nauplia).

[173] **175/181** Barletta, [1455] agosto 20
Elena Romana di Santacroce a Francesco Sforza
c.e. Datazione alla III indizione.
Raccomandazione del nipote Francesco, figlio di Lancislao Marchese di Santacroce.

[174] **176/182** [Napoli], 1456 agosto 21
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s.
Una galea e due fuste del re salpano per andare a prelevare Giacomo Piccinino.

[175] **178/182** Torre Ottava [oggi Torre del Greco], 1456 agosto 29
Alfonso d'Aragona a Bernat Vilamari
Copia. Testo in catalano. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda. Altra copia → 196 [176].
Ordine di concordare con il duca di Milano eventuali accordi con Pietro Fregoso o con i fuoriusciti genovesi.

[176] **177/183** Torre Ottava [oggi Torre del Greco], 1456 agosto 29
Alfonso d'Aragona a Bernat Vilamari
Copia. Testo in catalano. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda. Altra copia → 196 [175].

[10] Lettere non presenti in questa cartella,
[11] Non presente in questa cartella.

[177] **179/184, 186** Napoli, 1456 settembre 1

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a cc. **185** e **185[bis]**, di cui uno originariamente attaccato a c. 184.

Ed.: DSN I, doc. 163, pp. 425-428.

Il re ha consegnato ad Antonio da Trezzo una lettera da recapitare a Bernat Vilamari. Notizie di Federico da Montefeltro; del cardinale Ludovico Trevisan; di un famiglio di Giorgio Castriota Scanderbeg a Napoli; della missione a Roma di Eximen Perez de Corella. Raccomandazione di Palermo di Palermo e di Marino Zurlo. P.s.: viaggio del re in Catalogna nel mese di novembre; in ambienti cortigiani e mercantili si auspica il dominio sforzesco di Genova.

[178] **180/187** Napoli, 1456 settembre 2

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 18 agosto.

Colloquio con il re sugli avvisi ricevuti dal duca di Milano sulla questione genovese. Giacomo Piccinino cederà Orbetello ai Senesi e verrà a Napoli. Il re potrà inviare verso Genova le galee al seguito del condottiero per prevenire eventuali interventi francesi. L'accordo con il doge genovese è subordinato all'accettazione delle condizioni poste dal re a riguardo della Corsica.

[179] **181, 182/188-192** Milano, 1456 settembre 5

Il Consiglio Segreto a Francesco Sforza

Minuta.

Parere negativo sulla richiesta del re d'Aragona di reintegrare Antonio da Pesaro nei beni sequestratigli a seguito della sua ribellione: l'impegno preso a tale riguardo dal cardinale di Fermo Domenico Capranica durante le trattative per l'adesione aragonese alla Lega italica non ha più valore.

[180] **183/193** Lodi, 1456 settembre 6

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomandazione al re di Sigismondo Malatesta, intenzionato a riconciliarsi con il sovrano.

[181] **184/194** Lodi, 1456 settembre 6

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

Si rinvia alla lettera di raccomandazione al re di Sigismondo Malatesta. Ordine di sostenere l'azione di Andrea Gualengo, ambasciatore estense, incaricato di trattare con il re la riconciliazione con Sigismondo Malatesta.

[182] **185/195** Lodi, 1456 settembre 10

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Giustificazione per alcune lettere non recapitate al re a causa della morte di un cavallaro. Dovrà adoperarsi presso il sovrano affinché venga raggiunto un accordo con il doge genovese.

[183] **186/196-197**, **187/198-201** Lodi, 1456 settembre 10

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 13, 18 e 21 agosto.

Morte per peste del cavallaro che portava lettere del 15 agosto. Sullo stato delle trattative per Genova e sul soggiorno di Francesco da Castelletto a Sarzana. È stato deliberato di mandare a Genova, in qualità di ambasciatore sforzesco, Pietro Cotta per trattare insieme ad un ambasciatore regio l'accordo con il doge. Lancillotto da Figino, invece, sarà inviato presso Bernat Vilamari, ancora privo di direttive da parte del re. Giovanni Della Guardia e l'abate di Cremonino da Genova sono a Milano con una ambasciata da parte del doge. Forti pressioni sforzesche sul doge di Genova per impedire l'accordo con i Francesi. Rientro di Tommaso Tebaldi dalla Francia. Ringraziamento per la notizia della vittoria cristiana contro i turchi.

[184] **188/202** Milano, 1456 settembre 15

Francesco Sforza a Bernat Vilamari

Minuta.

Richiesta di avvicinarsi alla costa ligure per influenzare le trattative tra il doge di Genova e l'ambasciatore sforzesco Pietro Cotta. Conferma che le lettere regie dirette a Bernat Vilamari sono state sottratte al corriere e chiede di indagare al riguardo.

[185] **189/203-204** Napoli, 1456 settembre 15

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Cfr. la copia interpolata → 196 [186].

Ed.: DSN I, doc. 164, pp. 428-432.

Re Alfonso ha dato mandato al suo ambasciatore Pericone de Nasello e a Battista da Mare per trattare, insieme con Bernat Vilamari e un inviato sforzesco, un accordo con i fuoriusciti genovesi. Reazione del re ai provvedimenti giudiziari eseguiti a Siena. È probabile che il sovrano non andrà in Catalogna. È a Napoli un inviato di Gianfilippo Fieschi. Raccomandazione del fratello di Gaspar Talamanca per il consolato dei Lombardi a Valenza.

[186] **190/205-206** Napoli, 1456 settembre 15

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca di → 196 [185].

[187] **191/207-208** Milano, 1456 settembre 16

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Si smentiscono eventuali voci sul coinvolgimento di Nicodemo Tranchedini nelle vicende interne di Siena che hanno portato ad alcune condanne a morte e al confino.

[188] **192/209-212** Milano, 1456 settembre 17

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 1° e 2 settembre.

Disponibilità del doge di Genova ad un accordo con il re. Presenza di Giovanni d'Angiò in Provenza. Arresto del duca Jean d'Alençon da parte del re di Francia. Fuga del Delfino di Francia nel ducato di Borgogna. Il figlio del doge di Venezia è stato rimandato al confino dopo la scoperta delle lettere false da lui confezionate per rientrare a Venezia. Notizia della morte del vojvoda Giovanni Hunyadi. Si accolgono le richieste di Palermo di Palermo e di Marino Zurlo.

Milano, 1456 settembre 17

Francesco Sforza a Ettore Zurlo

Minuta.

Lo perdona per essersi allontanato prima della fine della condotta.

[189] **193/213** Milano, 1456 settembre 23

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta. Sottoscrizione di Cicco Simonetta (*Sign. C.*).

Raccomandazione dell'ambasciatore Mateu Malferit, che rientra a Napoli.

[190] **194/214** Milano, 1456 settembre 25

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Sottoscrizione di Cicco Simonetta (*Sign. C.*).

Buona disposizione del doge genovese nei confronti del re. Pietro Cotta, ambasciatore sforzesco a Genova, spera in un accordo con il sovrano. Missione di Giovanni Della Guardia a Genova per la ratifica degli articoli generali dell'accordo tra Napoli, Milano e Genova.

[191] **195/215** Milano, 1456 settembre 30

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Si adoperi presso il re in favore di Sigismondo Malatesta, che ha inviato un suo messo a Napoli.

[192] **196/216-217** Milano, 1456 ottobre 4
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. P.s. da scriversi in cifra a c. **197/218**.
Bernat Vilamari ha comunicato agli ambasciatori sforzeschi Pietro Cotta, Lodrisio Crivelli e Giovanni Della Guardia di aver stipulato un accordo con gli Adorno il 29 agosto. Vilamari sembra sottovalutare il pericolo francese escludendo un intervento del re di Francia a Genova che, invece, viene dato per certo dagli informatori sforzeschi. Risulta fondamentale concludere l'accordo tra Genova e Napoli per impedire che la città cada in mano francese. Rifiuto sforzesco della proposta di matrimonio tra Drusiana Sforza e Massimo, figlio del doge Pietro Fregoso. P.s.: Bernat Vilamari agisce in modo del tutto opposto a quanto dichiarato dal re ad Antonio da Trezzo.

[193] **198/219** Napoli, 1456 ottobre 5
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s. a c. **220,** attaccato a c. 219 con la cera.
Ha offerto la sua mediazione a Bernardo, ambasciatore di Sigismondo Malatesta, e ad Andrea Gualengo, ambasciatore estense, che l'hanno rifiutata. Il re non è disposto a rinunciare al suo credito nei confronti di Sigismondo.

[194] **199/221/222-223** Napoli, 1456 ottobre 5
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Una parola in cifra. P.s. a c. **224**.
Ed.: DSN I, doc. 165, pp. 432-434.
Il conte d'Ariano, Iñigo de Guevara, gradirebbe che il duca di Milano rinunciasse ufficialmente ad ogni diritto sulle terre regnicole che gli appartenevano. In cambio, il conte si è adoperato affinché il re conceda a Galeazzo Maria Sforza il collare con la divisa aragonese.

[195] **200/225-226** Napoli, 1456 ottobre 10
Contratto di vassallaggio
Copia. Carta lacera.
Giacomo Piccinino presta omaggio ad Alfonso d'Aragona, di cui si fa vassallo.

[196] **201/227** Torre Ottava [oggi Torre del Greco], 1456 ottobre 10
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Arnau Fonolleda.

Gianfilippo Fieschi è diventato suo aderente. Raccomandazione del fratello di Gianfilippo, Rolando, prigioniero del doge di Genova.

[197] **202/228** Napoli, 1456 ottobre 11
Eximen Perez de Corella a Francesco Sforza
Risposta ad una lettera ducale. Si raccomanda al duca.

[198] **203/229** Napoli, [1456] ottobre 1
Gaspar Talamanca a Francesco Sforza
Professione di devozione sforzesca.

[199] **204/230-232**
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo Milano, 1456 ottobre 12
Minuta. Risposta alla lettera del 15 settembre.
Soddisfazione per la volontà del re di concludere l'accordo con il doge genovese: ciò chiuderebbe le porte al partito francese. Bernat Vilamari non sembra eseguire quanto ordinato dal re. Non è confermata la notizia della ribellione di Bordeaux. Desiderio di incontrare il re durante il suo viaggio per la Catalogna. Reazione del re alle recenti vicende politiche interne di Siena. Accoglie la raccomandazione per il consolato lombardo a Valenza, smentendo la notizia sulle condizioni di salute dell'attuale console, Bartolomeo Venturelli, che non risulta ammalato gravemente.

[200] **205/233** Napoli, 1456 ottobre 12
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Richiesta di denaro.

[201] **206/234-235, 237, 238** Napoli, 1456 ottobre 13
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **207/236**. Cfr. la copia interpolata dalla cancelleria sforzesca → 196 [217]. Risposta alla lettera del 10 settembre.
Ed.: DSN I, doc. 166, pp. 435-440.
Colloqui con Ferrante e Alfonso d'Aragona sulla questione genovese: il re è soddisfatto dell'intesa politica con Milano. Sospetti per la missione napoletana di Cristoforo Bolgarello, inviato di Gianfilippo Fieschi. Negli ambienti di corte si pensa che il duca abbia influenzato i recenti provvedimenti giudiziari a Siena. Ferrante d'Aragona sarà nominato luogotenente del Regno durante il viaggio del re in Catalogna. Giacomo Piccinino ha ricevuto a Napoli cordiali accoglienze.

[202] **208/239** Milano, 1456 ottobre 24
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.

Invio in allegato della risposta a una lettera senese sulla ribellione di Antonio Petrucci [di Checco Rosso][12], di cui deve dare notizia al re e al duca di Calabria. Situazione di stallo a Genova: non vi è nessuna novità sull'operato di Bernat Vilamari.

[203] **209/240-241** Milano, 1456 novembre 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca della lettera datata 25 ottobre 1456 → 196 [207].

Ed.: SENATORE, *Falsi*, pp. 259-271.

[204] **210/242** Milano, 1456 ottobre 25

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino.

Raccomandazione di Giacomo Pusca di Trani, procuratore del mercante Martino di Nicolino di Lugario, per il risarcimento di alcuni beni a lui sottratti dal conte di Troia nel 1440.

[205] **211/243** Napoli, 1456 ottobre 25

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Raccomandazione del vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre, che è a Napoli, per un vescovato in Lombardia. Antonio da Trezzo si è rifiutato di raccomandarlo come ambasciatore napoletano a Milano.

[206] **212/244-245** Napoli, 1456 ottobre 25

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 16 settembre.

Ed.: DSN I, doc. 168, pp. 446-448.

Ha chiarito al re l'estraneità del duca alle recenti vicende politiche senesi. Partenza di Giacomo Piccinino per Chieti. Il re intende investire Ferrante d'Aragona di un ducato in Catalogna. Commenti scherzosi a corte sull'aspetto fisico del duca a proposito di un medaglione che lo raffigura.

[207] **213/246-248** Napoli, 1456 ottobre 25

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alle lettere del 16 e 17 settembre. Era probabilmente allegato a questa lettera il p.s. → 196 [210]. Cfr. la copia interpolata dalla cancelleria sforzesca, con data 22 novembre → 196 [203].

Ed.: DSN I, doc. 167, pp. 440-445; SENATORE, *Falsi*, pp. 259-271.

Lungo colloquio con il re sulla questione genovese: il sovrano conferma ancora una volta la sua intenzione di giungere a un accordo con il doge

[12] Lettera non presente in questa cartella.

Pietro Fregoso ma non ha respinto le proposte di intesa con il partito dei fuoriusciti. Smentita della notizia che Bernat Vilamari avrebbe concluso un accordo con gli Adorno. Intenzione del sovrano di inviare un suo ambasciatore che risieda stabilmente presso il duca.

[208] **215/249** [Napoli 1456, fine ottobre]
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Il re manifesta soddisfazione per il rifiuto, da parte del duca, di un matrimonio tra Massimo Fregoso e Drusiana Sforza, vede al contrario favorevolmente quello tra Drusiana e Roberto Malatesta.

[209] **214/250** Milano, 1456 ottobre 30
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Lettera circolare, da spedirsi anche al duca e alla duchessa di Calabria.
Credenziale in favore di Pier Candido Decembrio, che viene a Napoli.

[210] **216/1**
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza [Napoli, 1456 ottobre 25]
P.s. attribuibile a → 196 [207] per il suo contenuto.
Ed.: DSN I, doc. 167, p. 445.
Il sovrano conferma ancora una volta la sua intenzione di giungere ad un accordo con il doge Pietro Fregoso e di respingere le proposte di intesa con il partito dei fuoriusciti, che è però caldeggiato da Bernat Vilamari, Arnau Fonolleda e Pericone de Nasello.

[211] **217/2-3** [Napoli, 1456 ottobre 13]
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca di → 196 [201].

[212] **218/4** Milano, 1456 novembre 5
Francesco Sforza a Gaspar Talamanca
Minuta.
Ringraziamento per il suo operato a favore dell'amicizia tra Napoli e Milano.

[213] **219/5** Milano, 1456 novembre 5
Francesco Sforza a Iñigo de Guevara
Minuta.
Rinuncia ai suoi diritti sulle terre regnicole ora appartenenti a Iñigo de Guevara.

[214] **220/6-9** Milano, 1456 novembre 5
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alle lettere del 5 e 13 ottobre.

Invio in allegato della lettera a Iñigo de Guevara (→ 196, [213]) e della liberatoria per la cessione dei suoi diritti sulle terre regnicole. Approva l'iniziativa di Antonio da Trezzo di chiedere il collare per Galeazzo Maria Sforza ma non le modalità della richiesta. Raccomandazione di Sigismondo Malatesta. Smentita, stando alle notizie veicolate da Antonio da Pesaro, di ingerenze sforzesche nella politica senese. Notizia della partenza del re per la Catalogna e nomina del duca di Calabria a suo luogotenente nel Regno. Invio di 100 ducati in risposta alla richiesta di denaro da parte dell'ambasciatore.

[215] **221/10-11** Milano, 1456 novembre 5

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Rinuncia ai suoi diritti sulle terre regnicole, ora appartenenti a Iñigo de Guevara, in segno di devozione e favore nei confronti del sovrano.

[216] **222/12** Milano, 1456 novembre 8

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Il Delfino di Francia, Luigi, si è rifugiato presso il duca di Borgogna. Scoperto un trattato segreto per la conquista di Bordeaux da parte del re d'Inghilterra.

[217] **224/15** Napoli 1456 novembre 11

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 170, pp. 451-453.

Ringraziamento del re per le offerte di sostegno da parte del duca in occasione del viaggio in Catalogna, previsto per la primavera. Ringraziamento dell'ambasciatore per la disponibilità del duca a dargli in moglie la vedova di Taddeo di Moruccio.

[218] **223/13-14** Napoli, 1456 novembre 11

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 169, pp. 448-451.

Il re accoglie le giustificazioni sforzesche in merito alle recenti vicende politiche senesi. Pressioni sul sovrano perché invii Perico de Nasello[13] a Genova con una proposta di accordo. Rifornimenti per la flotta di Bernat Vilamari. Prossima partenza del re per la Puglia e nomina di Ferrante d'Aragona a suo luogotenente. Richiesta della misura per il collare destinato a Galeazzo Maria Sforza.

[13] Segretario e ambasciatore di Alfonso il Magnanimo.

[219] - /**14[bis]** [Napoli, 1456 novembre 11?]
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
c.e., P.s.
Ed.: DSN I, doc. 169, p. 451.
Avviso della partenza degli ambasciatori del re di Castiglia[14] e del loro accompagnatore, Ferrero della Nuza detto Giustizia d'Aragona, intenzionato a fermarsi a Milano per far visita al duca. Nella compagnia, composta da 35 o 40 cavalli, vi sarà anche *messer Luppo* (Lope Ximénez de Urrea, Lupo di Guasconia?).

[220] **225/16** Napoli, 1456 novembre 11
Antonio da Trezzo a Bianca Maria Visconti
Ed.: DSN I, doc. 171, pp. 453-454.
Richiesta della misura per il collare di Galeazzo Maria Sforza. Isabella di Chiaromonte è a Pozzuoli in convalescenza. Prossima partenza del re e di Ferrante d'Aragona per la Puglia. Richiesta di ricevere in moglie la vedova di Taddeo da Moruccio. Raccomandazione del vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre.

[221] **226/17** Milano, 1455 novembre 13
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
c.e. Testo in latino. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.
Credenziale in favore di Antonio da Trezzo.

[222] **227/18-19** Napoli, 1456 novembre 20
Antonio da Pesaro a Francesco Sforza
Cattiva disposizione del re nei suoi confronti a causa delle calunnie che circolano sul suo conto. Il servizio presso Giacomo Piccinino non offusca la sua devozione al duca, al quale si appella, dietro consiglio di Mateu Malferit, per la restituzione dei suoi beni milanesi. Invio in allegato della sua lettera ad Orfeo Cenni da Ricavo del 21 luglio → 196 [149].

[223] **228/20** Pavia, 1456 novembre 20
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Ordine di adoperarsi in favore di Sigismondo Malatesta.

[224] **229/21-22** Benevento, 1456 novembre 21
Alfonso d'Aragona ad Alfonso d'Aragona, principe di Capua
Copia.

[14] In DSN II si indica come oggetto della missione di Luis Gonzáles de Atienza ed Enrique de Figueredo la ratifica della pace tra Castiglia e Aragona (gennaio 1455), ma è possibile che si tratti di una seconda missione.

Nomina a vicario del Regno nel periodo di assenza del re e di Ferrante d'Aragona.

Benevento, 1456 novembre 21

Alfonso d'Aragona a Eximen Perez de Corella

Copia.

Comunicazione della nomina di Alfonso d'Aragona, principe di Capua, a vicario del Regno nel periodo di assenza del re e di Ferrante d'Aragona.

[225] **230/23** Napoli, 1456 novembre 23

Mateu Malferit a Bianca Maria Visconti

Ha eseguito quanto richiesto. Convalescenza di Isabella di Chiaromonte a Pozzuoli.

[226] **231/24** Napoli, 1456 novembre 23

Mateu Malferit a Francesco Sforza

Riferimento allusivo ad un incarico da parte del duca, al quale non ha potuto assolvere. Raccomandazione di Antonio da Pesaro.

[227] **232/25-27** Pavia, 1456 novembre 24

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Cfr. la versione a buono → 196 [232].

Visti gli scarsi progressi nelle trattative tra il re e il doge è stata decisa, su richiesta del doge Pietro Fregoso, la missione a Napoli di Giovanni Della Guardia e di un ambasciatore genovese. Una volta che saranno giunti a Napoli, da Trezzo dovrà adoperarsi in tutti i modi affinché i due ambasciatori concludano l'accordo tra il re e il doge. Compiacimento per la fiducia del re nei suoi confronti.

232/28 Pavia, 1456 novembre 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. P.s.

Saranno inviati in seguito gli articoli del trattato tra il re e il doge di Genova.

[228] **233/29-30** Napoli, 1456 novembre 24

Giacomo Antonio Della Torre a Cicco Simonetta

Notizia di una alleanza del re con i fuoriusciti genovesi. Richiesta di un vescovato in Lombardia.

[229] **234/31** Napoli, 1456 novembre 24

Antonio da Trezzo a Bianca Maria Visconti

Nomina a vicario regio di Alfonso d'Aragona, principe di Capua.

[230] **235/32-34** Napoli, 1456 novembre 24

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su strisce di carta attaccate con cera.

Udienza con il re a Benevento: non è stata mostrata la bozza dell'accordo con il doge di Genova ma solo quella con i fuoriusciti genovesi. È probabile che il sovrano intenda allearsi con questi e che vi siano articoli segreti, relativi alla Corsica, che non sono stati inclusi nella bozza. Colloquio con il duca di Calabria sulla situazione genovese e sulla possibilità che il re acconsenta all'accordo con il doge. Considerazioni sul possibile appoggio sforzesco ai fuoriusciti al fine di evitare l'intervento francese. Nomina di Gianfilippo Fieschi, raccomandato dal re, a consigliere regio. Prossima partenza di Pericone de Nasello per Genova, per incontrare Bernat Vilamari. Possibile invio di Mateu Malferit come ambasciatore residente a Milano. Notizia della nomina del principe di Capua a vicario del Regno.

[231] **236/35** Pavia, 1456 novembre 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

È a Milano Carlo de Viana, principe di Navarra, diretto a Napoli.

[232] **237/36-38; 238/39** Pavia, 1456 novembre 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Copia a buono di → 196 [227].

[233] **239/40** [1456 dicembre]

[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

P.s. non datato ma riferibile ad un periodo in cui Antonio da Trezzo non si trovava ancora in Puglia.

Ed.: DSN I, doc. 180, pp. 469-470.

Giacomo Piccinino ha ricevuto dal re soltanto 1.000 ducati.

[234] **240/41** Pavia, 1456 dicembre 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Invio in allegato della misura per il collare di Galeazzo Maria Sforza[15]. Compiacimento per la nomina a vicario del principe di Capua e per la guarigione di Isabella di Chiaromonte.

[Pavia, 1456 dicembre 1]

Francesco Sforza a Ludovico di Ludovico

Minuta.

Ringraziamento per quanto detto al pontefice.

[15] Allegato non presente in questa cartella.

[235] **241/42** Napoli 1456 dicembre 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia del secondo capoverso in BNF, *Italien*, 1587, f. 150r.

Ed.: DSN I, doc. 177, pp. 464-465 (datazione errata al 16 dicembre); MOTTA, pp. 151-152; FIGLIUOLO, *Il terremoto*, II, pp. 108-109.

Condizioni dell'accordo tra il re e Gianfilippo Fieschi. Ingenti danni provocati dal terremoto che ha colpito il Regno il 4 dicembre.

[236] **242/43** Pavia, 1456 dicembre 7

Francesco Sforza ad Alfonso, Ferrante d'Aragona e Isabella di Chiaromonte

Minuta. Lettera circolare.

Credenziale in favore di Giovanni Della Guardia.

[237] **243/44-46** Pavia, 1456 dicembre 8

Francesco Sforza a Giovanni Della Guardia

Minuta.

Istruzione: dovrà recarsi a Genova per incontrare gli ambasciatori che lo accompagneranno a Napoli; giunto in città avanzerà la richiesta al re di accordarsi con il doge di Genova, pericolosamente vicino ad una definitiva alleanza con i Francesi. Il re sta per inviare Pericone de Nasello presso Bernat Vilamari e ha richiesto un ambasciatore sforzesco per poter trattare con il doge.

[238] **244/47** [Pavia, 1456 dicembre 8]

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Avviso della missione a Napoli di Giovanni Della Guardia, al quale si dovrà affiancare per siglare l'accordo tra il re e il doge.

[239] **245/48** Pavia, 1456 dicembre 8

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta. Testo in latino.

Credenziale in favore di Giovanni Della Guardia, la cui missione a Napoli è stata concordata con il doge di Genova.

[240] **246/48** Pavia, 1456 dicembre 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

L'ordine dato a Giovanni Della Guardia, di parlare al re in favore di Sigismondo Malatesta, è stato determinato soltanto dalle insistenze di quest'ultimo presso il duca di Milano.

[241] **247/49-52** Pavia, 1456 dicembre 12

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Dettagli sulla missione di Giovanni Della Guardia a Napoli, dove si dirigono anche gli ambasciatori genovesi, Francesco da Castelletto e Venceslao da Lucca, per trattare un accordo con il re. Estese considerazioni sulle motivazioni che hanno spinto il doge di Genova ad inviare i suoi ambasciatori presso il re. Il sostegno ducale al doge è motivato dalla volontà di non lasciare che questi consegni il dominio ai Francesi, ma vi è la disponibilità del duca ad accettare qualsiasi decisione di Alfonso d'Aragona.

[242] **248/53** Napoli, 1456 dicembre 22

Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti

Sottoscrizioni autografe di Isabella e di Francesco de Consilio. La carta presenta lacerazioni in diversi punti.

Raccomandazione di Luca *de Puteo*, che viene a Milano.

[243] **249/54** Napoli, 1456 dicembre 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Cfr. la decifrazione coeva → 197 [232].

Ed.: DSN I, doc. 178, pp. 466-467; MOTTA, p. 153; FIGLIUOLO, *Il terremoto*, I, pp. 60n.

Buona convalescenza di Alfonso d'Aragona. Ingenti danni provocati dal recente terremoto. Risentimento del re perché il duca lo avrebbe tenuto all'oscuro delle trattative in corso per un'alleanza contro Venezia e per il matrimonio di Drusiana Sforza con Pietro Borgia.

[244] **250/55** Napoli, 1456 dicembre 28

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca e presentata come una decifrazione. Originale in ASMi, *Sforzesco*, 1250, c. 8.

Ed.: DSN I, doc. 181, pp. 470-472 (originale); MOTTA, pp. 153-154 (copia interpolata).

Il re conferma la sua determinazione a concludere un accordo con il doge di Genova. Ariano e Paduli sono state rase al suolo dal terremoto.

[245] **251/56** Napoli, 1456 dicembre 31

Gaspar Talamanca a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 182, pp. 472-473.

Cordialità. È stato incaricato di reggere la cancelleria del vicariato del Regno durante l'assenza da Napoli del re.

[246] **252/57** [1457]

[a Francesco Sforza]

c.e. P.s.

Reali intenti della spedizione di Giacomo Piccinino contro Sigismondo Malatesta.

[247] **253/58** [Napoli, 1456]

Antonio da Trezzo [a Francesco Sforza]

P.s., parti in cifra.

Brocardo de Persico ha lamentato lo scarso sostegno del duca di Milano alla causa di Giacomo Piccinino.

[248] **254/59** [Napoli, 1456 luglio 3]

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Trascrizione e traduzione in volgare italiano del poscritto autografo, in castigliano, alla lettera → 196 [142]. Grafia di Gaspar Talamanca. Era un allegato alla lettera di da Trezzo del 13 luglio → 196 [144].

Ed.: DSN II, p. 419; SENATORE, *Al servizio*, p. 185.

Non ha potuto scrivere l'intera lettera di sua mano, conferma il suo amore per lui.

[249] **255/60** [Napoli, 1456 maggio]

[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

c.e. P.s.[16]

Ed.: DSN I, doc. 152, pp. 394-395; FERORELLI, p. 514.

Gustose battute di Eleonora d'Aragona. Il principe di Capua ha il morbillo.

[16] Attribuito al maggio 1456 per il riferimento al congedo di Giovanni Matteo Bottigella.

Cartella 197

[1] **61** Fondi, 1457 gennaio 3
Onorato Gaetani, conte di Fondi, a Francesco Sforza
Credenziale in favore di Gaspare da Sessa.

[2] **62** Foggia, 1457 gennaio 8
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Giovanni Cosentino.
Ringraziamenti per la rinuncia ai diritti sul contado di Ariano in favore del marchese del Vasto, Iñigo de Guevara.

[3] **63** Foggia, 1457 gennaio 9
Iñigo de Guevara, gran siniscalco, a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Ringraziamento per la rinuncia ai diritti sui beni feudali.

[4] **64** Napoli, 1457 gennaio 13
Gaspar Talamanca a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Trasmissione delle lettere di Antonio da Trezzo provenienti da Foggia. Notizie relative al terremoto nella città di Napoli e alle previsioni astrologiche sui futuri terremoti.

[5] **65** Milano, 1457 gennaio 17
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Copia.
Affettuosità e apprensione per la malattia di Alfonso d'Aragona. Invio di un cavallaro per ricevere notizie a riguardo.

[6] **66** Milano, 1457 gennaio 22
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Richiesta di notizie frequenti sulla malattia di re Alfonso.

[7] **69-73** Sansevero, 1457 gennaio 22
Giovanni Della Guardia e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Grafia di Giovanni Della Guardia. Sottoscrizione autografa di Antonio da Trezzo.
Ed.: DSN I, doc. 185, pp. 479-482.
Udienza di Alfonso d'Aragona con gli ambasciatori genovese e sforzeschi: richieste eccessive del sovrano e controproposta di Venceslao da Lucca. Giovanni Della Guardia ha raccomandato invano Sigismondo Malatesta e ha ottenuto la liberazione di Giovanni Panigarola, mercante milanese, detenuto a Saragozza. Arrivo del principe di Navarra Carlo de Viana.

[8] **67-68** Sansevero, 1457 gennaio 22
Giovanni Della Guardia ad Angelo [Cappellari] da Rieti
La scrittura si presenta sbiadita in alcuni punti.
Avviso del suo arrivo presso il sovrano.

[9] **74-75** Sansevero, 1457 gennaio 24
Alfonso d'Aragona a Ottone del Carretto
Testo in latino. Sottoscrizione di Francesc Martorell.
Cordialità in occasione dell'inizio della sua residenza a Roma in qualità di ambasciatore sforzesco.

[10] **76** Sansevero, 1457 gennaio 24
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Arrivo di Giovanni Della Guardia e successivo colloquio con il re. Questi ha detto a da Trezzo che attende l'esito delle trattative genovesi prima di scrivere una lettera di sua mano al duca, come aveva in precedenza dichiarato.

[11] **77** Sansevero, 1457 gennaio 24
Giovanni Della Guardia e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s.
Colloquio con il re sulla situazione genovese. Vengono riferite le richieste di Venceslao [da Lucca] relative ai 40.000 duc. per Lerici e Portovenere con l'aggiunta di altri 4.000 duc. per la costruzione di una fortezza a Portovenere e la condotta di 1.500 fanti e 300 cavalli.

[12] **79-80** presso Rocca di Mondragone (CE), [1442] gennaio 31[17]
Alfonso d'Aragona a Ludovico [di Capua], conte di Altavilla
c.e. Datazione alla V indizione. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda.
Invito a vigilare sulle eventuali iniziative militari del duca di Bari, [Antonio Caldora].

[13] **81** Milano, 1457 febbraio 4
Francesco Sforza a Onorato Caetani, conte di Fondi
Ringraziamento per la lettera della consorte e rassicurazione per l'accoglienza a Gaspare da Sessa.

[17] Si propone la datazione al gennaio 1442 (V indizione) perché Alfonso era in quel periodo in Terra di Lavoro (impegnato nell'assedio contro Napoli il 23 gennaio, a Gaeta il 5 febbraio, Giménez Soler, p. 190). Nel gennaio 1457 (ugualmente V indizione) il sovrano era invece in Puglia (DSN I, pp. 484 ss.).

[14] **82** Milano, 1457 febbraio 4

Francesco Sforza a Gaspar Talamanca

Risposta alla lettera del 13 gennaio.

Sul terremoto a Napoli e sul vaticinio degli astrologi.

[15] **83-84** Napoli, 1457 febbraio 11

Francesco Cusani a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 189, pp. 490-492.

È arrivato a Napoli e ha incontrato la duchessa di Calabria, il principe di Capua, Eximen Perez de Corella, Gaspar Talamanca. Si attende il ritorno del re dalla Puglia. Accenno al recente terremoto. Raccomandazione di Andrea Gualengo, [ambasciatore estense].

[16] **33-34** Milano, 1457 [ma 1458] febbraio 24

Angelo Acciaiuoli a Bartolomeo da Recanati

c.e. Datazione *ab incarnatione* (stile fiorentino) al 1457. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «A(ngelo) Acciarolo». Risposta alla lettera del 1° febbraio.

Considerazioni sulle possibili ripercussioni nelle relazioni con la Francia dei parentati tra Aragona e Sforza. Avviso della sua partenza, prevista per il 28. Ha riferito ad Alberico Maletta quanto gli era stato commissionato da Bartolomeo.

[17] **85-86** Cittaducale, 1457 febbraio 25

Prospero di Nicola di Rieti ad Angelo Cappellari da Rieti

Presentazione e raccomandazione del fratello Jacopo.

[18] **87** Napoli, 1457 febbraio 25

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su strisce di carta attaccate al foglio. Risposta alla lettera cifrata del 2 gennaio.

Visto il fallimento delle trattative tra il re e il doge di Genova, Antonio da Trezzo non ha ritenuto opportuno ritornare con il re sulla questione genovese; il punto critico della trattativa si è rivelato la richiesta di denari in cambio di fortezze avanzata da Venceslao da Lucca. A suo parere, inoltre, il re non destinerebbe la compagnia del conte Giacomo Piccinino all'impresa di Genova. Non vi è nessuna notizia riguardo alle motivazioni del viaggio del re in Catalogna, per il quale si sta preparando la nave più grande della flotta. Il principe di Navarra Carlo de Viana ha ricevuto dal re una provvigione di 1.000 duc. al mese.

[19] **88** Napoli, 1457 febbraio 27

Giacomo Antonio Della Torre, vescovo di Modena, a Francesco Sforza

Autografo.

Sul suo imminente ritorno a Milano dopo aver rifiutato di passare al servizio del re per continuare a servire il duca e seguire i suoi interessi in Lombardia. Francesco Cusani ha parlato del vescovo al re.

[20] **89** Napoli, 1457 febbraio 28
Gaspar Talamanca a Francesco Sforza
Sull'incontro avvenuto il 23 febbraio a Napoli tra Francesco Cusani e il re, rientrato il 21 dalla Puglia. Rassicurazioni di Gaspar Talamanca circa la sua azione, volta a favorire l'amicizia tra il re e il duca di Milano.

[21] **90/91** Napoli, 1457 marzo 1
Giovanni Della Guardia a Francesco Sforza
L'inchiostro si presenta sbiadito.
Informa sulla questione genovese e le aspirazioni francesi sulla città. Sul colloquio con Venceslao da Lucca, ambasciatore genovese.

[22] **92** [Napoli, 1457 marzo]
Giovanni Della Guardia a Francesco Sforza
Ps. in cifra con decifrazione coeva in calce.
Antonio da Trezzo e Francesco Cusani hanno letto al sovrano l'istruzione ducale evitando di fargliela sentire.

[23] **95-97** Milano, 1457 marzo 2
Francesco Sforza a Giovanni Della Guardia e Antonio da Trezzo
Risposta alle lettere del 22 gennaio e 8 febbraio.
Sulla questione di Genova. Arrivo a Milano del principe di Navarra Carlo de Viana e sua richiesta di avere il cantore Todeschino a Napoli. Permanenza a Napoli di Giovanni Della Guardia.

[24] **93** Milano, 1457 marzo 2
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Ringraziamento per una sua lettera autografa e per la stima mostrata ad Antonio da Trezzo. Esprime contentezza per la buona relazione fatta dal principe di Navarra a proposito della sua accoglienza a Milano.

[25] **98** Milano, 1457 marzo 2
Francesco Sforza a Francesco Cusani
Sul verso si legge la nota «Filippus».
Approvazione del suo operato a Napoli, dove aspetta l'arrivo del re.

[26] **99-100** Milano, 1457 marzo 9
Francesco Sforza a Giovanni Della Guardia e Antonio da Trezzo
Minuta. Versione a buono di → 197 [28].

Sulla questione di Genova non vi sono novità da segnalare. Sono da considerare false le voci che circolano a Roma sulle manovre del duca di Milano per insignorirsi di Bologna e di Siena: si tratta di calunnie per disturbare l'amicizia con il papa e il re. Il duca ha risposto positivamente alla richiesta senese di assoldare alcune genti d'arme sforzesche al comando di Corrado Sforza. È falsa anche la notizia che il duca avrebbe annunciato ai Veneziani la prossima venuta a Milano dell'ambasciatore di Alfonso Mateu Malferit al fine di insospettirli. Si meraviglia che il papa abbia riconosciuto la legittimità delle richieste di Antonio da Pesaro al duca, che non ha alcun obbligo nei suoi confronti. P.s.: a Genova si sta allestendo una flotta di quattro navi grosse e 12 galee.

[27] **94** Milano, 1457 marzo 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Risposta alle lettere separate di Antonio da Trezzo del 24 febbraio.

Buona relazione del principe di Navarra Carlo de Viana sul duca di Milano. Sui cavalli fatti sequestrare dal conte Giacomo Piccinino a Bartolomeo Colleoni.

[28] **101-102** Milano, 1457 marzo 9

Francesco Sforza a Giovanni Della Guardia e Antonio da Trezzo

Minuta. Versione precedente di → 197 [26].

[29] **103** Napoli, 1457 marzo 10

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Giovanni Cosentino.

Raccomandazione di Colella da Napoli, condottiero.

[30] **104/105, 107** Napoli, 1457 marzo 12

Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **106**. Grafia, cifrario e sigillo di da Trezzo.
Ed.: DSN I, doc. 190, pp. 493-494.

Missione a Milano di Bartolomeo da Recanati per la restituzione dei beni confiscati ad Antonio da Pesaro. Mateu Malferit ha chiarito i motivi che ritardano la sua partenza per Milano. Doni di Ferrante d'Aragona al principe di Navarra Carlo de Viana. Descrizione di una battuta di caccia del re.

[31] **108** Milano, 1457 marzo 15

Francesco Sforza a Gaspar Talamanca

Risposta alla lettera del 28 febbraio.

Ringraziamento per il suo operato a favore delle buone relazioni tra Milano e Napoli e rassicurazioni circa la questione di Genova.

[32] **109** Milano, 1457 marzo 16

Francesco Sforza a Giovanni Della Guardia

Risposta alla lettera del 1° marzo.

Ordine di rientrare a Milano per riferire sulle posizioni del re circa Genova.

[33] **110-111** Milano, 1457 marzo 16

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Risposta alla lettera di Francesco Cusani e Antonio da Trezzo del 25 febbraio.

Con riferimento all'udienza del re con Cusani e da Trezzo e alla lettera che gli ha inviato il sovrano, ordina di assicurare a quest'ultimo che il duca agirà nella questione genovese adeguandosi alla volontà di Alfonso, seppur con cautela e in segreto. Riscontro alle notizie ricevute (preparativi navali, lettera del duca d'Angiò ad Alfonso). Ordine a Giovanni Della Guardia di rientrare a Milano. Ordine a da Trezzo di indagare sulle trattative per un matrimonio tra un figlio di Sigismondo Malatesta e una Aragona (la dote andrebbe a scomputo di una parte del debito del Malatesta) e di informarsi sulle condizioni di Giacomo Piccinino. Spedisca le lettere per le poste di Roma e non per *cavallaro disteso*, giacché ora l'organizzazione delle poste tra Roma e Napoli consente il recapito in cinque giorni. Scriva in cifra. Ribadisce l'incapacità da parte dei fuoriusciti genovesi di deporre il doge onde prevenire che essi attribuiscano la responsabilità dei loro insuccessi al duca.

[34] **112** Milano, 1457 marzo 16

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Compiacimento per l'accoglienza riservata a Francesco Cusani e per la risposta alla sua ambasciata.

[35] **113** Napoli, 1457 marzo 17

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Sottoscrizione autografa.

Credenziale in favore di Francesco Cusani, che rientra a Milano.

[36] **116-117** Napoli, 1457 marzo 17

Francesco Cusani a Francesco Sforza

Riscontro alla lettera del 2 marzo.

Colloquio con il re sulla decisione del duca di Milano di appoggiare i fuoriusciti genovesi. La partenza di Cusani per Milano è rimandata sino a quando il sovrano gli avrà consegnato il *collare* da recare in dono a Galeazzo Maria Sforza. Il 13 marzo Antonio da Trezzo e Giovanni Della Guardia hanno avuto udienza dal re, al quale hanno letto le lettere del duca

di Milano del 2 marzo. Dietro pressanti richieste da parte dell'interessato, il re ha intenzione di inviare a Milano un suo messo per la questione di Antonio da Pesaro, ma prega il duca di non farne troppo conto. A Napoli si dice che Piccinino ha attaccato Ascoli [Piceno] con il consenso del re.

[37] **118-119** Napoli, 1457 marzo 17

Antonio da Trezzo e Giovanni Della Guardia a Francesco Sforza

Sigillo e grafia di Giovanni Della Guardia.

Lettura al re delle lettere ducali del 2 marzo relative alla disponibilità milanese a sostenere i fuoriusciti genovesi se il sovrano aragonese lo desidera. Lettura della lettera del doge di Genova a Siretto da Voltabbio e a Leonardo Pietrasanta. Il sovrano non si è ancora pronunciato sulla parte che intenderà appoggiare, se i fuoriusciti genovesi o il doge Pietro Fregoso. Il re ha deliberato di inviare Bartolomeo Antici da Recanati a Milano per la questione di Antonio da Pesaro.

[38] **120** Napoli, 1457 marzo 17

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 2 marzo.

Presentazione delle lettere ducali al duca di Calabria e visita con Francesco Cusani alla duchessa di Calabria. I cavalli fatti sequestrare dal conte Giacomo Piccinino a Bartolomeo Colleoni da Bergamo restano sotto sequestro. Sul tentativo di prendere Ascoli fatto dalle genti di Piccinino. La domenica seguente il sovrano affiderà a Francesco Cusani il *collare* da portare in dono a Galeazzo Maria Sforza. Riguardo alla questione di Genova il re sembra inclinato ad appoggiare i fuoriusciti piuttosto che il doge Fregoso. Bartolomeo Antici da Recanati non è ancora partito per Milano per la questione di Antonio da Pesaro. L'ambasciata presso il principe di Navarra Carlo de Viana non è stata ancora portata a termine per la sua assenza da Napoli.

[39] **114-115** Napoli, 1457 marzo 17

Ludovico e Pietro di Urbino a [Federico da Montefeltro, conte di Urbino]

Tentativo di ottenere dal re, che è a Casal di Principe almeno fino al giorno 24, la condotta per il Montefeltro o un albarano per 3 o 4.000 duc. Il re ha notizia che il duca di Milano aspira al governo della città di Genova e infatti Francesco Cusani chiede al sovrano di non dare il suo sostegno ai fuoriusciti genovesi. Il papa è maldisposto nei confronti di Giacomo Piccinino per i fatti di Ascoli. Notizie sui preparativi militari turchi per attaccare Belgrado *a tempo novo* (fonte: Giachetto del principe di Taranto).

[40] **121** Napoli, 1457 marzo 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN, I, doc. 191, p. 495.

Francesco Cusani torna a Milano con il *collare* per Galeazzo Maria Sforza. Il principe di Salerno Raimondo Orsini dona al duca e allo stesso Galeazzo Maria due cavalli. Raccomandazione del fratello di Antonio da Trezzo, Giacomo, per la conferma della podesteria di Castelnuovo Parmense.

[41] **122-123** [Napoli], marzo 19

Nicola dei Porcinari dell'Aquila, reggente della Vicaria, ad Angelo Cappellari da Rieti

Testo in latino.

Si dichiara a disposizione per quanto gli è stato detto dagli ambasciatori sforzeschi e professa la sua amicizia per il destinatario e Cicco Simonetta. Quando sarà libero dalle incombenze dell'ufficio vorrebbe visitare il duca di Milano. Raccomanda Giovanni Antonio Tinarii dell'Aquila.

[42] **124** Napoli, 1457 marzo 20

Francesco Cusani a Francesco Sforza

Sta per essergli consegnato il *collare* che il re invia al conte Galeazzo Maria Sforza, sicché andrà a Casal di Principe a prendere congedo dal re. Mateu Malferit non ha ricevuto l'ordine di andare ambasciatore a Milano, secondo quella che sembrava essere l'intenzione del re. Già a Pasqua Giacomo Piccinino dovrebbe venire a Napoli.

[43] **125** Milano, 1457 marzo 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

Preannuncia l'arrivo a Napoli di un messo mandato da Troilo di Muro da Rossano con la richiesta della dote della moglie[18]. Sulla questione viene lasciata libertà di scelta al re, che non deve considerarsi obbligato dal legame che ha con il duca di Milano.

[44] **78** Sansevero, 1457 gennaio 29

Giovanni Della Guardia e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Grafia e cifrario di Giovanni Della Guardia. Sottoscrizione autografa di Antonio da Trezzo.

Relazione sui propositi del re riguardo a Venceslao [da Lucca].

[45] **126** Napoli, 1457 marzo 30

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

[18] Il messo è Francesco, famiglio di Bona Caterina Sforza, la moglie di Troilo: si veda la credenziale al re del 23 marzo 1457 in ASMi, *Missive*, 29, 615.

Ed.: DSN, I, doc. 193, pp. 500-501.

Trasmissione al re di lettere ducali. Indignazione del papa per l'assalto braccesco ad Ascoli. Brocardo de Persico sollecita la partenza di Mateu Malferit per Milano. Il re chiede un esperto di formaggi lombardi.

[46] **127** Milano, 1457 marzo 31

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra. Riscontro delle lettere del 12 e 17 marzo e di quelle separate di G. Della Guardia e F. Cusani.

Determinazione ad adeguarsi alla volontà del re nella questione di Genova. Il suo inviato Facio Gallerani ha incontrato Bernat Vilamari. In un allegato non cifrato si ringrazia il re in relazione alle richieste di Antonio da Pesaro.

[47] **129** Napoli, 1457 aprile 4

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **128**.

Ed.: DSN, I, doc. 194, pp. 501-502.

Scetticismo in merito alla venuta a corte di un inviato di Troilo di Muro da Rossano. Convalescenza del re. Nessuna novità nella preparazione della flotta anti-genovese.

[48] **130** 1457 aprile 8

Francesco di Gianni di *Vamirichi?* ad Angelo Cappellari da Rieti

Ringraziamento per le attenzioni rivolte al nipote Luca da quando è venuto a Milano. Auspica che Luca rientri in patria secondo la volontà del padre Bonifacio, della madre e del fratello di Luca, Giovanni. Alessandro scrive al destinatario e a Tommaso.

[49] **131** Milano, 1457 aprile 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

È appena arrivato a Milano Francesco Cusani. Il duca risponderà alle lettere di da Trezzo del 31 marzo.

[50] **132/133** Napoli, 1457 aprile 12

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su una striscia di carta attaccata alla carta. P.s. a c. **134**, attaccata a c. 133. Sigillo di Antonio da Trezzo; un secondo sigillo di sicurezza è stato applicato all'angolo inferiore sinistro del girolo di chiusura. Risposta alla lettera del 30 marzo.

Ed.: DSN, I, doc. 195, pp. 502-505.

Notizie varie. Gaspar Talamanca riferisce alcune illazioni sul conto del duca. Colloquio con Francesc Martorell sull'ambasceria di Mateu Malferit a Milano. Improvvisa revoca delle spese a tutti gli ambasciatori presenti a Napoli. P.s.: elenco degli ambasciatori presenti a Napoli.

[51] **135-136** Napoli, 1457 aprile 20

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. P.s a c. **136[bis]**.

Ed.: DSN, I, doc. 196, pp. 505-508.

Considerazioni sull'opportunità di un sostegno effettivo, da parte del duca di Milano, all'impresa del re contro Genova. L'inviato di Gianfilippo Fieschi chiede maggiore sostegno al re. Ripristino del rimborso spese per gli ambasciatori presenti a Napoli. Il re ha acquistato un ballasso. Nomina di tre connestabili per l'impresa contro Genova.

[52] **137** Napoli, 1457 aprile 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN, I, doc. 197, pp. 508-509.

Epidemia di peste a Roma e in Puglia. Il pontefice aderisce alle richieste del re in merito ad alcuni benefici ecclesiastici in Catalogna. Preparativi per l'impresa contro Genova. Prossima partenza per Bitonto di frate Antonio da Bitonto.

[53] **138-140** Milano, 1457 aprile 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

Prospero Medici da Camogli è partito per incontrare Bernat Vilamari, Gianfilippo Fieschi e i fuoriusciti genovesi. In seguito proseguirà per Roma e Napoli per incontrare il papa e il re, con il quale dovrà adoperarsi per chiarire la posizione del duca rispetto al supporto che questi aveva offerto al doge di Genova. Disposizioni sulla venuta a Napoli di Roberto Sanseverino per visitare parenti e amici e per recuperare alcuni beni e proprietà nel Regno: ne dovrà parlare al re anche se non reca una raccomandazione per iscritto da parte del duca.

[54] **141** Andria, [1457] aprile 29

Francesco del Balzo, duca di Andria, a Francesco Sforza

Datazione alla V indizione.

Raccomandazione in favore di un suo servitore Matteo di Pisinis: passerà per Milano perché è diretto a Parigi da un fratello che vi studia per volontà del re.

[55] **142-143** Milano, 1457 aprile ***

Francesco Sforza a Prospero Medici da Camogli

Prima istruzione per la missione di Prospero da Camogli: dovrà recarsi da Bernat Vilamari, capitano delle galee regie. In seguito dovrà raggiungere Napoli dove rassicurerà il re sul supporto ducale alle istanze dei fuoriusci-

ti genovesi. Dovrà incontrare anche Gianfilippo Fieschi e confermare il sostegno sforzesco ai fuoriusciti.

[56] **144-151** Milano, 1457 aprile ***

Francesco Sforza a Prospero Medici da Camogli

Seconda istruzione per la missione di Prospero da Camogli: i principali obiettivi della missione saranno Roma e Napoli ma nel percorso si fermerà anche a Bologna, dove incontrerà il legato pontificio. In seguito, si sposterà a Firenze, Siena e Roma, dove conferirà con il pontefice. Una volta giunto a Napoli, incontrerà il re e ribadirà il sostegno e l'amicizia del duca nei confronti del sovrano, nonostante le calunnie che circolano, confermando la disponibilità ad agire secondo il desiderio del re nella questione genovese.

[57] **154-155** Napoli, 1457 maggio 2

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su strisce di carta attaccate al foglio con la cera. Ed.: DSN, I, doc. 198, pp. 509-511.

Partenza delle navi con rinforzi in favore dei fuoriusciti genovesi. Stallo delle trattative aragonesi con il doge di Genova Pietro Fregoso. Nomina di Juan Fernandez de Híjar e Lluís Despuig ad ambasciatori in Navarra. Giacomo Piccinino è a Capua. Colloquio con Mateu Malferit sulla presenza a Siena dell'ambasciatore sforzesco Nicodemo Tranchedini.

[58] **156-158** Milano, 1457 maggio 4

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Risposta alle lettere del 12, 20 e 22 aprile.

Smentita delle voci che circolano a Napoli riguardo l'invio di Tiberto Brandolini in Romagna con mille cavalli. Un'altra smentita che viene fornita all'ambasciatore milanese a Napoli è quella relativa alla scoperta del trattato siglato a Bologna dal duca di Modena con il papa per il vicariato della città. Le voci che circolano sulle presunte lettere relative alla questione genovese, inviate a Venezia da parte del duca di Milano, risultano false e di questo bisogna rassicurare il sovrano aragonese. Dovrà, inoltre, inviare notizie a Milano sullo stato delle truppe del conte Giacomo Piccinino. In cifra vengono fornite le istruzioni sul comportamento da tenere con il re riguardo alla questione genovese: non saranno più forniti aiuti al doge, è stata bloccata la tratta delle biade e verrà dato tutto l'appoggio necessario al re.

[59] **161-162** Napoli, 1457 maggio 7

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a cc. **159-160**. La parte inferiore del foglio che reca il soprascritto risulta tagliata. Risposta alla lettera del 22 aprile.

Da Trezzo ha incontrato il re ad Arnone e gli ha riferito della missione di Prospero Medici da Camogli presso Bernat Vilamari, Gianfilippo Fieschi e altri fuoriusciti e dell'intenzione del duca di adeguarsi alla volontà di Alfonso nella questione genovese. Il re ha manifestato la sua soddisfazione: egli ora attende, senza farci molto conto, di chiudere un accordo con il doge Fregoso così come discusso a Napoli con Venceslao da Lucca (invierà la prossima settimana un suo scrivano a Genova), nel qual caso avrebbe il controllo di Portovenere e la fortificherebbe. È intanto pronto a incrementare galee e fanti contro Genova, e chiede al duca di fornire cavalli al Fieschi, auspicando la capitolazione del doge, stretto da mare e da terra. Da Trezzo osserva con cautela che, se il re avesse palesato prima la sua intenzione, il duca non avrebbe speso tanto denaro in sostegno del doge. Nella parte non in cifra si riferisce di Troilo di Muro da Rossano (il re ne ha ricevuto il messo e ha rinviato ogni decisione a quando sarà a Napoli); di Roberto Sanseverino, bene accolto dal re (è probabile che gli siano restituiti i possedimenti ora in mano dell'omonimo conte di Sanseverino, ma non Caiazzo, di Lucrezia d'Alagno) e di Giacomo Piccinino, che è a Capua e che prega il re di essere sovvenzionato. Mateu Malferit si raccomanda al duca.

[60] **163** Milano, 1457 maggio 7

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Inchiostro sbiadito.

Preghi il re di dare benevolo ascolto agli oratori fiorentini che sono attesi a Napoli.

[61] **164** Milano, 1457 maggio 9

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Copia. Testo in latino. Sottoscrizione di Antonio Guidoboni. Risposta alla lettera del 27 marzo.

Credenziale in favore di Bartolomeo Antici da Recanati, segretario di Ferrante duca di Calabria, che torna a Napoli dopo essere stato a Milano per perorare la causa di Antonio da Pesaro. Al riguardo ha risposto al papa. Rinvio a quanto gli riferirà anche da Trezzo.

[62] **165** Milano, 1457 maggio 9

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Testo in latino.

Contenuto uguale a quello della lettera precedente → 197 [164].

[63] **166** Palermo, 1457 maggio 12

Damiano Spinola

La lettera pare essere originale, ma il destinatario («Magnifice et potens domine domine») è ignoto perché manca il soprascritto sul verso.

Ha saputo da suo fratello, l'abate Spinola, del matrimonio fra il figlio del destinatario e Petrina di Luigi Beccaria, suo cognato. Si congratula e si mette a disposizione (il mittente è un mercante residente a Palermo).

[64] **167-168** Napoli, 1457 maggio 13

Alfonso d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Risposta alla lettera del 23 aprile. Sottoscrizione di Francesc Martorell. In calce si legge: «In curie P(rimo)». Sul verso è presente la nota «Regis».

Ordine di continuare a scrivere con frequenza di quanto accade a Milano.

[65] **169-170** Napoli, 1457 maggio 14

Francesc Martorell a Bartolomeo Antici da Recanati

Accusa ricevuta delle lettere inviategli da Roma e Firenze. Durante il suo soggiorno a Milano dovrà informarsi in segreto sulle pratiche che il duca ha con il doge o i fuoriusciti genovesi e sui rapporti dei signori lombardi con Venezia.

[66] **171** Milano, 1457 maggio 14

Francesco Sforza a Prospero Medici da Camogli

Minuta. Risposta alle sue lettere.

Ricezione delle sue lettere da Firenze. Si attendono notizie della sua missione a Roma e Napoli.

[67] **172-174** Milano, 1457 maggio 16

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta (→ 197 [68]) con due allegati, di cui uno da scriversi in cifra.

Bartolomeo Antici da Recanati, segretario e familiare di Ferrante d'Aragona, ha portato a Milano un breve papale e la bolla con la sentenza del papa in favore di Gerardo Gambacorta e Antonio da Pesaro[19]. Il duca chiarisce le ragioni giuridiche e politiche per le quali non vuole reintegrare nei beni perduti Antonio da Pesaro, suo nemico, ma chiede nell'allegato da cifrare di verificare le reali intenzioni di Alfonso, che aveva rassicurato sul suo scarso interesse al riguardo. In risposta alle lettere del 2 maggio rinvia alla missione a Napoli di Prospero da Camogli.

[68] **175-176** Milano, 1457 maggio 16

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta a buono di → 197 [67], senza gli allegati. Sottoscrizione di Antonio Guidoboni.

[19] Si tratta di questioni private rimaste in sospeso durante le trattative per la lega italica.

[69] **177** Napoli, 1457 maggio 18

Alfonso d'Aragona al governo di una città

Copia. Testo in latino. Si tratta forse di una lettera circolare.

Credenziale in favore di Joan Palomar, suo familiare, che si occuperà di istituire a Pisa, a Livorno e altrove poste (*hospitia*) con corrieri aragonesi (*seu in nostra curia filios cavalerii nominatos*) perché il re possa essere informato dei pericoli per i suoi sudditi, specie in considerazione della minaccia turca.

[70] **178-180** Napoli, 1457 maggio 18

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva parziale → 197 [240] e su una striscia di carta attaccata a c. 179.

Ed.: DSN, I, doc. 200, pp. 512-517.

Bartolomeo Antici da Recanati, ambasciatore aragonese a Milano, ha l'incarico segreto di indagare sulla sincerità della posizione sforzesca nella questione genovese. Colloquio con il re sull'impegno del duca di Milano contro Genova e sui preparativi militari aragonesi. Antonio Petrucci è stato a Napoli. A corte circolano giudizi positivi sull'operato di Nicodemo Tranchedini a Siena. Il re non ha intenzione di aderire alle richieste di Troilo di Muro da Rossano.

[71] **181-182** Napoli, 1457 maggio 18

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN, I, doc. 201, pp. 517-519.

Udienza del re con Giacomo Piccinino, la cui compagnia è in difficoltà. La presenza di Gabriele Chiappone nel seguito di Piccinino è inopportuna. È probabile che Mateu Malferit parta per Milano alla fine del mese.

[72] **183** Napoli, 1457 maggio 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **184**.

Ed.: DSN I, doc. 202, pp. 519-521.

Ladislao Guinigi, ambasciatore del doge di Genova, torna in patria non essendovi ormai alcuna speranza di accordo con il re. Difficoltà di reclutamento per l'impresa contro Genova, per la quale è stato approntato un servizio straordinario di poste tra Napoli e Pisa. P.s.: raccomandazione di Ambrogio della Rocca che spera di recuperare alcuni suoi possedimenti a Pesaro.

[73] **185-187** Milano, 1456 maggio 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

c.e. Risposta alla lettera del 6 maggio.

L'ambasciatore sforzesco Giacomo Calcaterra avvisa con lettera dell'11 maggio dell'arrivo a Roma degli ambasciatori del re per la questione Piccinino, rimessa dal papa nelle mani del sovrano. Smentita della notizia dello scambio di Tortona con Imola effettuato dal duca di Milano con Taddeo Manfredi. Sulla questione di Genova: la lettera di Giovanni Della Guardia smentisce la notizia dell'impegno del doge Fregoso con i Francesi e ribadisce la volontà di quest'ultimo di trovare un accordo con il sovrano aragonese. Come richiesto, ha inviato la lettera di passo per Francesco Donato figlio di Luca, gentiluomo veneziano, diretta ad Agostino Cera a Venezia.

[74] **188** Napoli, 1457 maggio 25

Prospero Medici da Camogli e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Grafia di Prospero da Camogli.

Arrivo a Napoli di Prospero da Camogli il 22 maggio e suo successivo colloquio privato con il re, alla presenza di da Trezzo, sul contenuto delle istruzioni a Prospero, sulle relazioni tra il re e il papa riguardo a Siena e al Piccinino. Il re riferisce dell'assalto a una terra dell'Impero dopo la morte del figlio di Hunyadi. Hanno fatto visita a Francesco Martorell, *il maior de casa*. Prospero prevede di ripartire il sabato seguente.

[75] **189** Napoli, 1457 maggio 25

Prospero Medici da Camogli a Francesco Sforza

Parti in cifra. Cifrario di Prospero (CERIONI II, c. 13v).

Riferisce le informazioni riservate ricevute da un cancelliere sui contatti fra il re e i fuoriusciti genovesi, che lo spingono a ritenere fondate le voci a carico di Bernat Vilamari (rinvia alla lettera spedita da Montefiascone); quelle avute da Giovanni di Federico, sempre sui fuoriusciti, e la notizia, avuta da *uno mio strettissimo* che il re prepara la flotta per l'impresa di Genova e che senz'altro partirà per la Catalogna. La flotta che si prepara è di 45 galee e circa 10 navi, alcune affidate a baroni del regno di Napoli.

[76] **190** Napoli, 1457 maggio 25

Andrea Gualengo di Ferrara a Francesco Sforza

In occasione della visita di Prospero Medici da Camogli, attesta la sua devozione nei confronti del duca e promette di visitarlo non appena sarà a Messarano, nel Vercellese, a casa del suocero Luigi Fieschi.

[77] **191** Napoli, 1457 maggio 27

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN, I, doc. 203, pp. 521-523.

Il re ritiene necessario che Firenze paghi a Gerardo Gambacorta quanto

stabilito dal pontefice. Notizie di Giacomo Piccinino; dell'allestimento di galee per l'impresa di Genova; di una lettera di Angelo Acciaiuoli al conte di Urbino sulle relazioni franco-genovesi; del divieto di entrare nel Regno fatto al cantore Donato Cagnola a causa della peste.

[78] **192-193** Napoli, 1457 maggio 30
Antonio da Trezzo ad Angelo Cappellari da Rieti
Barnaba da Rieti, vescovo di Muro in Principato [Citra], si raccomanda per ottenere un beneficio ecclesiastico nel ducato di Milano in sostituzione del suo, anche dietro versamento di 2.000 o 3.000 ducati, per *habitare in terre più civile* ed essere vicino al destinatario.

[79] **196** Napoli, 1457 giugno 1
Andrea Gualengo di Ferrara a Francesco Sforza
Avvisa il duca di aver affidato a Prospero Medici da Camogli, di ritorno a Milano, alcune notizie da riferirgli.

[80] **194-195** Napoli, 1457 giugno 1
Lluís Despuig, maestro di Montesa, a Francesco Sforza
Autografo.
Elogia Prospero Medici da Camogli per il modo in cui ha condotto la sua ambasciata e lo prega di favorire l'impresa contro Genova con simulazione. L'ambasciatore del doge di Genova è stato congedato dal re e parte l'indomani o lunedì.

[81] **197** Napoli, 1457 giugno 3
Prospero Medici da Camogli a Francesco Sforza
Secondo le istruzioni di Cicco Simonetta ha visitato diversi cortigiani: tra questi il maestro di Montesa è il più devoto al duca. Passerà per Milano in occasione della sua prossima missione nella penisola iberica, insieme con Juan de Híjar. Riferisce del congedo dell'oratore genovese da parte del re, favorevole ai fuoriusciti, e dell'allestimento delle galee, su cui montano anche i balestrieri della guardia reale. Il re ringrazia per gli ottimi cantori che gli sono stati mandati.

[82] **198-200** Napoli, 1457 giugno 4
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 204, pp. 523-526.
Missione a Napoli di Prospero Medici da Camogli, che smentisce la notizia del sostegno politico sforzesco al doge di Genova. Esibizione a corte dei cantori milanesi. Sconfitta della flotta aragonese contro Genova. Marco de Persico desidera venire al servizio del duca.

[83] **201** Napoli, 1457 giugno 4

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 205, pp. 526-527.

Ferrante d'Aragona esclude il ricorso alla rappresaglia da parte aragonese nel caso in cui Antonio da Pesaro non venisse reintegrato nei beni confiscatigli. Il re ha ascoltato con molto piacere il cantore *Gierleto*.

[84] **202-203** Milano, 1457 giugno 4

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Risposta alle lettere del 18 maggio.

Ha ordinato a Gabriele Chiappone da Piacenza, che è presso Giacomo Piccinino, di rientrare subito a Milano, a seguito del suo comportamento inopportuno (fa *mercantia de facti nostri*). Antonio da Trezzo verifichi che obbedisca e comunichi al re che Chiappone non ha ricevuto alcun incarico dal duca. Bartolomeo Antici da Recanati ha fatto ritorno a Milano, dopo essere partito per rientrare a Napoli, in virtù di alcune lettere ricevute dal re. Dell'affare di Troilo di Muro da Rossano non dovrà più fare parola al sovrano. Ringraziamenti ad Ambrogio della Rocca.

Milano, 1457 giugno 4

Francesco Sforza a Gabriele Chiappone

Minuta

Ordine di rientrare a Milano, lasciando il Piccinino.

[85] **204-205** Milano, 1457 giugno 9

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Risposta alla lettera del 22 maggio.

Compiacimento per il suo operato e auspicio che il re si convinca sempre più della sincerità del duca nella questione genovese. Si attende il rientro di Prospero Medici da Camogli. È stato a Milano Federico da Montefeltro, conte di Urbino, ben accolto dal duca. Ringrazi Ambrogio della Rocca e gli offra il sostegno ducale per i suoi interessi a Pesaro.

[86] **206** Milano, 1457 giugno 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Ordine di mediare presso il re, il duca e la duchessa di Calabria affinché venga restituita a Margherita di Poitiers, marchesa di Crotone, la dote detenuta dal sovrano. La marchesa ha chiesto l'intercessione del duca tramite fra Nardo di Calabria, giunto a Milano per partecipare al capitolo generale dei francescani[20].

[20] Cfr. La lettera del duca a da Trezzo, Milano 9 giugno 1457, ASMi, *Missive*, 29, ff. 672-673.

[87] **207/208-209** Napoli, 1457 giugno 11

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 16 maggio. Una parola in cifra.

Ed.: DSN I, doc. 206, pp. 527-529.

Il re assicura di non voler procedere a rappresaglia contro il duca di Milano in caso di mancata esecuzione della sentenza pontificia in favore di Antonio da Pesaro. Determinazione del re nella prosecuzione dell'impresa contro Genova. Revoca dell'ambasciatore aragonese Jaume Perpiñá da Roma. Brocardo de Persico è tenuto al corrente delle lettere cifrate di Bartolomeo Antici da Recanati da Milano.

[88] **210-211** Napoli, 1457 giugno 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 4 giugno. Parti in cifra.

Ha trasmesso l'ordine ducale di rientro a Milano a Gabriele Chiappone, che è partito per Lanciano con intenzione di attendere Giacomo Piccinino a Chieti. Richiestone da Mateu Malferit, ha smentito la notizia di una giornea donata da Drusiana Sforza a Piccinino. Pare che, nonostante le lettere con cui Bartolomeo Antici da Recanati certifica al re l'appoggio ducale nella questione genovese, al sovrano sia giunta la notizia che il doge non avrebbe potuto armare la flotta senza l'aiuto del duca Sforza (fonte: confidenza a Pietro d'Arcangelo di Marino, scrivano di Martorell). La partenza delle galee alla volta di Genova è imminente. Versamento da parte del re di 3.000 duc. a Piccinino. I fuoriusciti di Ascoli [Piceno], tra cui Luca Schiavo, hanno preso un castello presso la città: si teme che il re, irritato con il papa per l'assegnazione dell'episcopato di Saragozza, possa dar loro aiuto segretamente, ciò sarebbe gradito a Piccinino. Il re smentisce ogni coinvolgimento: Ottaviano da Montefiore, che pare fosse presente, non è un suo soldato. Arrivo a Napoli di ambasciatori inviati da Norcia. Pare che al re sia dato avviso di un nuovo trattato tra Sforza e il doge Fregoso. Il condottiero Roberto Sanseverino non è ancora arrivato a corte. Mateu Malferit raccomanda un suo parente, Mateu Net, cittadino maiorchino, perché sia confermato nell'ufficio di console dei lombardi di Maiorca.

[89] **212** Napoli, 1457 giugno 20

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Piuttosto che far togliere il cifrario di Bartolomeo Antici da Recanati a una persona che non si nomina, cercherà di conquistarne l'amicizia, visto che è intrinseco di Bartolomeo. Benevola reazione del re alle lettere di Bartolomeo e di Angelo Acciaiuoli e sua fiducia nella buona fede del duca. Colloquio con Marino, *fratello et compagno* di Bartolomeo da Recanati, al fine di comprendere chi calunnia il duca alla corte del re.

[90] **213** Milano, 1457 giugno 23

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Comunica la ricezione delle lettere inviate da Antonio da Trezzo e Prospero Medici da Camogli. Attesa dell'arrivo a Milano di quest'ultimo.

[91] **214-216** Milano, 1457 giugno 30

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Carta danneggiata nel margine destro con lacuna nel testo. Risposta alla lettera dell'11 maggio.

Ringraziamento al re per il felice esito della questione di Antonio da Pesaro. Capoverso depennato sulla richiesta fatta dal duca a papa Eugenio IV della terra di Barbiano. Poscritto di Cicco Simonetta sul cifrario di Bartolomeo Antici da Recanati: questi non crede sia possibile che il conte Brocardo de Persico possa venire a conoscenza del contenuto delle sue lettere tramite il custode del cifrario, suggerisce tuttavia di chiedere al re di ordinare al custode del sigillo di avvisare da Trezzo delle lettere contro il duca.

[92] **217** [Milano, 1457 luglio 1]

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Rinnova la raccomandazione di Troilo di Muro da Rossano in relazione alle richieste fatte dal suo cancelliere.

[93] **218** Milano, 1457 luglio 5

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Risposta alle lettere del 19 e 20 giugno.

Gabriele Chiappone è arrivato a Piacenza, obbedendo all'ordine del duca.

[94] **219-221** Milano, 1457 luglio 5

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Carta danneggiata nel margine destro con lacuna del testo a cc. 219-220. Risposta alle lettere del 19 e 20 giugno.

Gabriele Chiappone è rientrato nel ducato. Il duca conferma che non ha alcuna intenzione di dare Drusiana in sposa a Piccinino. In cifra si dà riscontro alle lettere di da Trezzo sulle calunnie contro di lui a proposito della corrispondenza di Bartolomeo Antici da Recanati e si approva l'intento di da Trezzo di farsi amico il custode del cifrario di Bartolomeo nonché Marino, scrivano di Martorell. Su richiesta di Mateu Malferit il consolato dei lombardi a Maiorca sarà dato al nipote Mateu Net.

[95] **222-223** Napoli, 1457 luglio 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Poscritto s.n. attaccato a c. 222 (in DSN I si dice erroneamente 223).

Ed.: DSN I, doc. 207, pp. 529-531.

Preparazione della flotta anti-genovese. Piccinino non ha ricevuto altro denaro dal re. Roberto Sanseverino ha ricevuto un'amichevole accoglienza durante i festeggiamenti per le nozze di Mariano D'Alagno, fratello di Lucrezia. Arrivo a Napoli di Federico da Montefeltro.

[96] **224** Napoli, 1457 luglio 13

Federico da Montefeltro a Francesco Sforza

Ringrazia per quanto gli è stato riferito da Orfeo Cenni da Ricavo.

[97] **225** Milano, 1457 luglio 13

Francesco Sforza a Roberto Sanseverino

Risposta alla lettera del 21 giugno.

Compiacimento per la buona accoglienza da lui ricevuta a Roma.

[98] **s.n.** Napoli, 1457 luglio 28

Roberto Sanseverino a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 13 luglio.

Ringrazia per i consigli ricevuti sul comportamento da tenere a Napoli e rassicura sulle sue condizioni di salute. Rimanda alle lettere di Antonio da Trezzo per maggiori informazioni riguardo alla sua permanenza presso la corte napoletana.

[99] **226** Napoli, 1457 luglio 13

Gaspar Talamanca a Francesco Sforza

Testimonia la benevola accoglienza riservata dal re a Roberto Sanseverino, che riceverà tutte le sue terre tranne Caiazzo. Il re non ha mancato di mostrare affetto e fiducia nei suoi confronti. Nonostante le informazioni contraddittorie fornite da Francesco Cusani ribadisce la sua devozione al duca. Anche il sovrano continua a mantenere inalterato il suo affetto per il duca a dispetto di ciò che pensano i malevoli.

[100] **227** Milano, 145[7] luglio 13

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Lacerazione della carta in corrispondenza del margine superiore sinistro.

Commento a una lettera del conte Brocardo de Persico destinata ad Antonio da Pesaro in cui si allude a maldicenze diffuse da Nicodemo Tranchedini, le cui lettere si allegano in copia.

[101] **228** Napoli, 1457 luglio 14

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Formula del mandato di Francesc Martorell sul verso.

Credenziale in favore di Lluís Despuig e Juan de Híjar, di passaggio a Milano durante il loro viaggio verso la Spagna. Una sintesi dell'udienza con il duca

nel palazzo dell'arengo di Milano è stata registrata in calce sotto la data 4 ottobre 1457 (cordialità, raccomandazione di Antonio da Pesaro e dei signori da da Correggio).

[102] **229** Napoli, 1457 luglio 14
Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione autografa.
Raccomanda Lorenzo Gesualdo detto *Brellocza*, servitore del duca di Calabria, che va a Milano a prendere moglie.

[103] **230** Napoli, 1457 luglio 14
Federico da Montefeltro a Francesco Sforza
Inchiostro sbiadito nella parte destra del foglio.
Chiede di intervenire segretamente perché Francesco Patrizi, senese, venga posto in libertà dal governo di quella repubblica.

[104] **231** Napoli, 1457 luglio 15
Roberto Sanseverino a Cicco Simonetta
Ed.: DSN, I, doc. 208, pp. 531-532.
Arrivo a Napoli. Il re gli ha restituito tutti i suoi beni tranne Caiazzo.

[105] **232** Napoli, 1457 luglio 15
Roberto Sanseverino a Francesco Sforza
Contenuto simile a quello della lettera precedente → 197 [194].

[106] **233** Napoli, 1457 luglio 15
Ferrante d'Aragona a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione di Giovanni Cosentino.
Raccomandazione del falconiere del re, Lorenzo detto *Brioczo*, che viene a Milano.

[107] **234/235-236** Napoli, 1457 luglio 15
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Avvisa della partenza degli ambasciatori malatestiani ed estensi senza che questi abbiano trovato un accordo con il re. Colloquio con il conte di Urbino Federico da Montefeltro sulle intenzioni del re riguardo Sigismondo Malatesta e sulla possibilità di mandare contro di lui Giacomo Piccinino alla conquista di Rimini. La partenza del re per la Catalogna non è vicina. Montefeltro gli ha inoltre riferito che Lluís Despuig avrà commissione di parlare con il duca di Milano del matrimonio di Drusiana Sforza con Piccinino. Notizia delle galee regie: nessun'altra è stata inviata al Vilamari. Raccomandazione del falconiere regio *Brozo* e di Talamanca.

[108] **237** Napoli, 1457 luglio 15

Antonio da Trezzo a Cicco Simonetta

Raccomanda il falconiere del re, Lorenzo detto *Briozo* di Salerno, in partenza per Milano per prendere moglie.

[109] **237** Milano, 1457 luglio 15

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta..

Ringraziamento al re per avergli mandato i cantori Tommaso e Alessandro.

[110] **238** Milano, 1457 luglio 15

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta. Testo in latino.

Raccomanda Onofrio de Connestabile, arcidiacono del capitolo cattedrale di Monte Sant'Angelo nella causa (a Roma) contro il suo arcivescovo. Questi ha privato del beneficio Onofrio, mentre era a Milano a visitare il fratello Rainaldo, in favore del proprio nipote.

Milano, 1457 luglio 15

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomandazione di Onofrio de Connestabile.

[111] **239** Napoli, 1457 luglio 23

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su strisce di carta attaccate al foglio.

Ed.: DSN I, doc. 209, pp. 532-533.

Roberto Sanseverino, caduto malato nei giorni passati, raccomanda al duca Battista da Pianella, che gli ha fornito informazioni sulla spedizione di Giacomo Piccinino contro Sigismondo Malatesta.

[112] **240** Napoli, 1457 luglio 23

Alfonso d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Mateu Joan. In calce si legge: «In cur(ie) Neap(olis) II°». Sul verso è presente la nota «Regie Maiestatis».

Ordine di non lasciare Milano sino all'arrivo di Mateu Malferit e di continuare ad informare il re.

[113] **241/242, 243/244, 245** Napoli, 1457 luglio 23

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 5 luglio. Parti in cifra.

Colloquio con il re sulle false notizie di una giornea donata da Drusiana Sforza a Giacomo Piccinino e di un presunto accordo siglato tra il duca di Milano e il doge genovese. Il re, per bocca del figlio Ferrante, dichiara di

non voler influenzare il duca su un eventuale matrimonio tra Piccinino e Drusiana, caldeggiato dal conte d'Urbino Federico da Montefeltro al fine di rafforzare la posizione di Ferrante. Purtroppo, Montefeltro si dà molto da fare in favore di Piccinino, che vorrebbe fosse impiegato contro Sigismondo Malatesta. Nella parte in cifra l'ambasciatore riferisce il suo colloquio con Ottaviano della Carda da Montefeltro, che è infermo, e che gli ha detto di non condividere il comportamento di Federico (di cui è fratello). Il Montefeltro, d'intesa con Antonio da Pesaro, ha convinto Ferrante d'Aragona della necessità di allontanare Giacomo Piccinino dal Regno. Informa sulla partenza di quattro galee e di una nave con rifornimenti e sulla cattura della galea di Giovanni Miroballi ad opera delle galee genovesi. In cifra l'ambasciatore riferisce che gli inviati di Gianfilippo Fieschi desiderano fanti e cavalieri, non solo galee, per sconfiggere il doge e che nella nottata il re è rientrato da Torre [del Greco] a Napoli per l'arrivo della flotta genovese a Ponza.

[114] **246-247** Milano, 1457 luglio 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Vedi → 197 [115, 116].

Sul colloquio avuto con Bartolomeo Antici da Recanati sull'impresa genovese. Il duca ha deciso di fornire trecento fanti per tre o quattro mesi ma la decisione deve restare segreta.

[115] **248-249** Milano, 1457 luglio 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Originale con qualche correzione. Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Vedi → 197 [114, 116].

[116] **1-2** Milano, 1457 luglio 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Versione precedente delle minute → 197 [114, 115].

[117] **3/4-5/6, 7** Napoli, 1457 luglio 29

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s., c. **7[bis]**, attaccato a c. 7. Risposta alla lettera del 13 luglio.

Riferisce della riprovazione del duca di Calabria Ferrante e del re alla lettura di una lettera del conte Brocardo de Persico indirizzata ad Antonio da Pesaro piena di calunnie sulle relazioni tra il duca e il Magnanimo (intenzione di questi di mettere le genti d'arme del demanio al comando e di utilizzare le galee ecclesiastiche per sua difesa, affermazioni inopportune di Nicodemo da Tranchedini su Piccinino, ecc.). Ha letto la lettera al conte d'Urbino e al maestro di Montesa e ne ha parlato con lo stesso Brocardo. Arrivo di due galee del catalano Galceràn Requesens e delle altre che si

armano in Sicilia. È a Napoli un ambasciatore. fiorentino per il risarcimento di Joan Antoni de Foixà e di Gerardo Gambacorta. Piccinino ha ricevuto solo 4.000 duc. dei 20.000 previsti. Lo stato di salute di Roberto Sanseverino è migliorato: partirà l'indomani per le sue terre; il caldo sarebbe la causa che ha fatto ammalare 4.000 persone nella città di Napoli. Nel poscritto riferisce la richiesta di aiuto, da parte di Lluís Despuig, per recuperare le sue cose trasportate sulla galeazza di Giovanni Miroballi presa dai Genovesi.

[118] **8** Napoli, 1457 luglio 29

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci d'Aversa.

Raccomandazione di Antonio de Larta, interprete al suo servizio per due anni, ora impegnato a riscattare due fratelli dalla prigionia turca.

[119] **250** Milano, 1457 luglio 30

Francesco Sforza a Gaspar Talamanca

Risposta alla lettera del 13 luglio.

Ringraziamento per la sua lettera con la notizia dell'accoglienza riservata dal re a Roberto Sanseverino e promessa di una pezza di velluto per la moglie.

[120] **9-12** Milano, 1457 luglio 30

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Risposta alle lettere del 13, 15 e 17 luglio.

Sull'accoglienza del re a Roberto Sanseverino e la restituzione di parte delle sue terre. Attestazioni di gratitudine e devozione nei confronti del re con smentita delle voci malevole che circolano sull'intesa tra Napoli e Milano. Sulla risposta inviata alla lettera del 13 luglio di Gaspar Talamanca e sul panno mandato in dono alla di lui moglie. Sul proposito del re di inviare Michele Riccio al papa per la questione di Sigismondo Malatesta e sul colloquio avuto dall'ambasciatore milanese con Federico da Montefeltro (Piccinino e questione di Genova).

[121] **13-14** Milano, 1457 luglio 30

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

Ordine di comunicare al re le trattative in corso per il matrimonio tra la figlia del marchese di Mantova, Susanna, e il figlio Galeazzo Maria Sforza.

[122] **15** Milano, 1457 luglio 30

Francesco Sforza a Roberto Sanseverino

Compiacimento per la benevola accoglienza ricevuta a Napoli e per l'accoglimento delle sue richieste che, come gli aveva ordinato, avrebbe

fatto meglio a non avanzare dal momento che il re era già a conoscenza del motivo della sua venuta nel Regno.

[123] **16** Napoli, 1457 agosto 1
Federico da Montefeltro, conte di Urbino, a Francesco Sforza
Dichiarazione di fedeltà e avviso dell'ottima disposizione del re nei confronti del duca.

[124] **17** Napoli, 1457 agosto 1
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Precisazioni relative al colloquio avuto con Federico da Montefeltro e Lluís Despuig, maestro di Montesa, sulla questione genovese (lettera seguente → 197 [125]). Montefeltro lo ha informato di essere stato lui a chiedere a Despuig di parlare con il re di un possibile coinvolgimento diretto del duca contro il doge Fregoso. Montefeltro consiglia al duca come muoversi manifestando al re piena fiducia e concordia di intenti nella scelta della strada da seguire.

[125] **18** Napoli, 1457 agosto 1
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Il conte d'Urbino Federico da Montefeltro e Lluís Despuig, maestro di Montesa, lo hanno convocato e hanno discusso con lui della questione genovese e della possibilità di sostenere il re in segreto o in maniera palese. La risposta del duca è attesa prima della partenza di Despuig.

[126] **19** Napoli, 1457 agosto 2
Carlo de Viana, principe di Navarra, a Francesco Sforza
Testo in latino. Sottoscrizione autografa.
Raccomandazione di Gilberto *Anfronu*, che passerà per Milano durante il suo viaggio verso la Francia.

[127] **20** Napoli, 1457 agosto 3
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Raccomandazione di Antonio de Larta, interprete al servizio del re per due anni, impegnato a riscattare due suoi fratelli dalla prigionia turca.

[128] **21** Napoli, 1457 agosto 3
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Formula del mandato di Arnau Fonolleda sotto il sigillo sul verso.
Raccomanda Giovanni Picardo, già raccomandato dal duca di Borgogna: passerà per Milano durante il viaggio per la Francia.

[129] **22** Napoli, 1457 agosto 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su una striscia di carta attaccata al foglio.

Piccinino ha ricevuto altri 5.000 duc. ed entro fine mese arriverà al totale previsto di 20.000 per la sua provvigione. Federico da Montefeltro ritiene che riceverà dal re quanto desidera la settimana seguente. Partenza delle due galee di Galcerán Requesens di quella del principe di Rossano Marino Marzano: con queste il totale delle galee inviate Vilamari è di 20. Mateu Joan, segretario regio, è in partenza per Roma per l'accordo tra Orsini ed Everso dell'Anguillara, a quanto pare anche per ostacolare quello tra il cardinale Orsini e il papa. Roberto Sanseverino, ormai guarito, è partito il 4 per visitare le sue terre in Principato Citra.

[130] **23** Napoli, 1457 agosto 9

Federico da Montefeltro, conte d'Urbino, a Francesco Sforza

Raccomandazione in favore di Antonio de Larta, interprete regio di lingua greca e suo grande amico.

[131] **24-27** Milano, 1457 agosto 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Da confrontarsi con le minute → 197 [131, 132], rispetto alle quali questa sembra essere la versione definitiva.

Preoccupazione per l'eventuale condotta che il re affiderebbe al Piccinino contro Sigismondo Malatesta. Considerazioni sulle parole di Federico da Montefeltro relative all'incarico del Piccinino e all'ipotesi remota del matrimonio della figlia Drusiana Sforza con il Piccinino. Ordine all'ambasciatore milanese, nella parte da cifrare, di avvisare il conte d'Urbino sulla possibilità che il conte Piccinino potrebbe approfittare dell'impresa contro Sigismondo Malatesta per perpetrare altre indebite iniziative.

[132] **28-30** Milano, 1457 agosto 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Da confrontarsi le minute → 197 [131, 133].

Riscontro alla sua lettera del 23 (Gabriele Chiappone, voci sul matrimonio Drusiana Sforza-Piccinino, posizione del duca nella questione genovese). Il resto della missiva, depennato, riguarda l'eventuale impresa del conte Piccinino contro Sigismondo Malatesta e gli avvisi da riportare al conte d'Urbino Federico da Montefeltro, con un contenuto pressoché identico alla minuta *supra* (→ 197 [131]).

[133] **31-34** Milano, 1457 agosto 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Da confrontarsi con le minute → 197 [131, 132].

[134] **35** Milano, 1457 agosto 11

Francesco Sforza a Roberto Sanseverino

Minuta.

Compiacimento per il suo buono stato di salute.

Milano, 1457 agosto 11

Francesco Sforza a Silvestro Galeota, *regio phisico* e dottore in medicina.

Minuta. Testo in latino.

Ringraziamento per l'assistenza a Roberto Sanseverino.

[135] **36** Napoli, 1457 agosto 12

Antonio da Foligno a Francesco Sforza

Attestazione di fedeltà nei confronti del duca, accenno alla necessità di un secondo matrimonio per Federico da Montefeltro (il *signore*) dopo la morte della moglie Gentile Brancaleoni. Richiesta di essere raccomandato all'ambasciatore sforzesco a Roma.

[136] **37** Napoli, 1457 agosto 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Sulle lettere inviate al re da Bartolomeo Antici da Recanati, relative all'ottima disposizione del duca nei confronti del sovrano. Ha rassicurato nuovamente il re sulla volontà del duca di non ostacolarlo nell'impresa genovese come alcuni, non ultimo il conte d'Urbino, hanno riferito al sovrano.

[137] **38-40** Napoli, 1457 agosto 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **41-43**. Risposta alle lettere del 29 e 30 luglio.

Commenti del re sulla prospettiva di un matrimonio tra Susanna Gonzaga e il figlio del duca. Colloquio con il sovrano sull'impresa di Piccinino contro Sigismondo Malatesta (il re continua a prepararla, ma la realizzerà soltanto se fallirà la mediazione che ha intenzione di chiedere al pontefice tramite Michele Riccio). Le trattative tra gli Orsini ed Everso dell'Anguillara sono volte a disturbare ogni eventuale pacificazione tra il pontefice e gli Orsini per il tramite di Mateu Joan, inviato a Roma. Federico da Montefeltro chiede navi contro Malatesta. Antonio da Foligno informa segretamente da Trezzo sulla prossima partenza di Piccinino e sui piani di attacco a Sigismondo Malatesta. Il re si scusa per il soprascritto sbagliato nella sua lettera autografa. Despuig è partito il giorno 11.

[138] **44/45, 46** Napoli, 1457 agosto 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su una striscia di carta attaccata alla c. 46.

Ed.: DSN I, doc. 210, pp. 534-536.

Ha ringraziato il re per la sua generosità nei confronti di Roberto Sanseverino. Colloquio con il duca d'Urbino sull'imminente spedizione contro Sigismondo Malatesta, su Piccinino, sulla questione genovese.

[139] **47** Corneto, 1457 agosto 14

Roberto Sanseverino a Francesco Sforza

Intende restare nelle sue terre di Principato Citra fino alla metà di settembre, quando andrà a Napoli a congedarsi dal re per tornare in Lombardia.

[140] **48-49** Napoli, 1457 agosto 17

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Piccinino non ha ancora ricevuto l'intera somma della sua condotta (20.000 duc.). Morte prematura del conte di Caserta, Giovanni Della Ratta, genero del principe di Salerno Raimondo Orsini. Roberto Sanseverino ha avuto di nuovo la febbre non appena giunto a Corneto.

[141] **50**

Francesco Sforza a Roberto Sanseverino Milano, 1457 agosto 22

Minuta. Risposta alla lettera del 28 luglio.

Richiesta di rassicurazioni sul suo stato di salute in attesa del suo rientro in Lombardia.

[142] **51** Napoli, 1457 agosto 17

Antonio da Trezzo a Cicco Simonetta

Ed.: DSN I, doc. 211, pp. 536-537.

L'ambasciatore prega di riferire al duca, per conto del re, alcune battute salaci di Bona di Pietro Brunoro.

[143] **52-54** Milano, 1457 agosto 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Risposta alle lettere del 28 luglio e 5 agosto.

Soddisfazione per le reazioni alla divulgazione della lettera di Brocardo de Persico ad Antonio da Pesaro con le calunnie contro il duca. Dà riscontro a varie notizie: i 5.000 duc. dati dal re a Piccinino, l'ambasceria fiorentina a Napoli; la salute di Roberto Sanseverino; la richiesta di Lluís Despuig di recuperare i suoi beni sequestrati dai Genovesi. Invio di una lettera di cambio per 50 duc. Per quanto riguarda il colloquio di Antonio da Trezzo con Federico da Montefeltro e Despuig, il duca chiarisce che sono già note al re le sue intenzioni nella questione genovese. Scrive al Montefeltro, di cui ha fiducia.Attende notizie sulla missione di Mateu Joan presso il papa.

[144] **55** Napoli, 1457 agosto 25

Gaspar Talamanca a Francesco Sforza

Avvisa di aver scritto in cifra ad Alberico Maletta e si scusa per il suo ardire al riguardo. Ringrazia per il panno in velluto inviato in dono alla moglie e dichiara la sua fedeltà al duca definendosi sforzesco e non braccesco.

[145] **56/57, 58/59, 60/61, 63** Napoli, 1457 agosto 27

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **62**. Secondo sigillo di sicurezza. Risposta alla lettera dell'11 agosto.

Ed.: DSN I, doc. 212, pp. 537-544.

Colloqui con il duca di Calabria, con il re e con Federico da Montefeltro sulla spedizione contro Sigismondo Malatesta. Il re ha acconsentito ad un tentativo di mediazione da parte del conte d'Urbino per una soluzione pacifica della questione. Sono pronte le navi di rinforzo per la flotta antigenovese.

[146] **64-65** Napoli, 1457 agosto 28

Federico da Montefeltro, conte d'Urbino, a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **66-67**.

È sempre stato disponibile ad adeguarsi alla volontà del duca per la soluzione del suo conflitto con Sigismondo Malatesta, persona con cui non si può avere a che fare. Chiarisce che non ha mai detto al re di aver discusso del destino di Piccinino con il duca, e che è il re che vuole impiegare il condottiero contro Sigismondo Malatesta, che ha sempre voluto tener fuori da ogni accordo.

[147] **68** Napoli, 1457 agosto 29

Antonio da Trezzo a Ottone del Carretto, ambasciatore sforzesco a Roma

Copia.

Missione a Roma di Mateu Joan, segretario regio, per l'accordo fra Everso dell'Anguillara e gli Orsini. Uno degli obiettivi della missione è impedire la conciliazione tra il papa e gli Orsini in modo che il papa non possa mandare truppe per impedire la spedizione di Piccinino contro Sigismondo Malatesta (la posizione di Piccinino al riguardo è risultata chiara durante un colloquio di da Trezzo con il condottiero e il Montefeltro). Chiede a Ottone di sostenere con discrezione l'accordo tra gli Orsini e il papa in modo che quest'ultimo assoldi Napoleone o Roberto Orsini (*el cavalieri*).

[148] **69-71** Milano, 1457 agosto 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alla lettera del 13 agosto. Da confrontarsi con la minuta → 197 [149].

Elogia il proposito del re di mantenere in sospeso la decisione di impiegare Piccinino contro Sigismondo Malatesta e di inviare Michele Riccio al

papa perché spinga Sigismondo a restituire il suo debito al re. Pare che un inviato del Malatesta abbia manifestato la volontà del suo signore di pagare. Il duca confida nel desiderio di pace del re, ma assicura il suo sostegno nel caso di guerra.

[149] **72-74** Milano, 1457 agosto 31

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 13 e 17 agosto. La seconda parte della lettera corrisponde, con alcune varianti, a → 197 [148].

Il cavallaro che portava la lettera del duca con l'offerta di pagare per un anno 300 fanti da impiegare contro Genova è morto per le conseguenze di una colluttazione con un cavallaro del legato pontificio a Bologna. Rimanda di conseguenza la lettera con l'offerta (= lettera del 29 luglio).

[150] **75-78** [1457] settembre 17 - dicembre 23

Francesco Cusani

Diario della sua ambasceria a Napoli per la questione di Sigismondo Malatesta, con tappe a Cremona, Lugo (presso Borso d'Este) Solarolo (Astorgio Manfredi), Rimini (Sigismondo Malatesta), Roma e arrivo il 25 ottobre a Capua, dove ha incontrato il re insieme con gli inviati malatestiani Giacomo dal Borgo e Sagramoro da Rimini e con Antonio da Trezzo. Resoconto delle trattative per la determinazione della somma che Malatesta deve restituire al re in contanti e tramite l'omaggio di un gioiello. Notizie sulla circolazione di una serie di lettere, relative alla questione genovese e alla controversia tra il re e Sigismondo Malatesta, inviate presumibilmente dal duca di Milano a diversi destinatari, che metterebbero in luce il doppio gioco sforzesco nei confronti di Alfonso d'Aragona. Le missive sono state messe in circolazione da Antonio da Pesaro e Brocardo de Persico.

[151] **80** Milano, 1457 settembre 2

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta di lettera da scriversi autografa.

Ringraziamento per la sua lettera autografa dell'11 agosto. Si scusa per il mancato recapito a Napoli, a causa della morte del cavallaro, della lettera con l'offerta di 300 fanti per l'impresa genovese.

[152] **79** San Pietro [al Tanagro (SA)?], 1457 settembre 4

Roberto Sanseverino a Francesco Sforza

Risposta alle lettere del 30 luglio e dell'11 agosto.

Ringraziamento per l'affetto mostrato dal duca. Lo rassicura perché le sue richieste al re sono state esplicite ma cortesi. Lo tranquillizza sul suo stato di salute e avverte del rientro in Lombardia di Luigi da Parma dopo essersi ammalato. Raccomanda la moglie Giovanna e i figli.

[153] **81**

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza Napoli, 1457 settembre 8

Sottoscrizione autografa.

Cordialità a nome suo e della famiglia, in particolare dei figli Alfonso ed Eleonora.

[154] **81[bis]** Napoli, 1457 settembre 8

Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti

Sottoscrizione autografa.

Cordialità a nome suo e della famiglia, in particolare dei figli Alfonso ed Eleonora.

[155] **82-83** Napoli, 1457 settembre 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione parziale coeva su una striscia di carta attaccata al foglio.
Risposta alla lettera del 23 agosto.

Relaziona sull'allestimento della compagnia di Giacomo Piccinino, partito da Napoli il 20 agosto per preparare le truppe, sebbene l'impresa contro Sigismondo Malatesta non sia stata ancora ufficializzata in attesa della mediazione sforzesca. Il conte d'Urbino Federico da Montefeltro non ha ancora lasciato Napoli. Altre due galeazze e tre galee sono partite alla volta di Genova; Cristoforo Bolgarello è partito con queste navi, sovvenzionato dal re. Diversamente dal solito il sovrano non ha concesso il salvacondotto ai Fiorentini per la loro galeazza, sperando che questo li induca a risolvere la questione di Gerardo Gambacorta. In cifra avvisa che Mateu Joan ha parlato male del papa e che sono in corso trattative segrete fra re Alfonso e gli Orsini. Si avvisi il papa di tenere all'erta i suoi domini, perché Piccinino è pericoloso. Marco de Persico ha rifiutato la prestanza che gli è stata proposta ed è partito.

[156] **84** Milano, 1457 settembre 12

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Risposta alla lettera del 27 agosto.

Annuncia la missione di Francesco Cusani presso Sigismondo Malatesta per mediare nella sua vertenza con il re: chiederà che un suo emissario accompagni l'ambasciatore sforzesco a Napoli.

[157] **85** Napoli, 1457 settembre 14

Antonio da Foligno a Francesco Sforza

In risposta alla sua lettera rinvia alle missive che scrive da Trezzo sui progetti di Federico da Montefeltro e Piccinino e ringrazia per quanto scriverà da Trezzo in suo favore all'ambasciatore ducale a Roma.

[158] **86-88** Napoli, 1457 settembre 14

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **88[bis]** soltanto dell'ultimo brano in cifra su una striscia di carta attaccata a c. 88. Risposta alle lettere del 31 agosto, del 2 settembre e del 29 luglio.

Ed.: DSN I, doc. 214, pp. 545-549.

Il re ha gradito l'offerta sforzesca a riguardo dell'impresa contro Genova. Michele Riccio è inviato a Roma per giustificare l'attacco aragonese a Sigismondo Malatesta e per chiedere passo e vettovaglie per l'esercito di Piccinino: colloquio con il re e con Michele Riccio al riguardo. Offerta veneziana di contribuire al pagamento del debito di Sigismondo Malatesta. Considerazioni sulla pericolosità di Piccinino.

[159] **89** Napoli, 1457 settembre 15

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Visita di Benedetto Geraldini d'Amelia, fratello di Giovanni, a Napoli per conto del cardinale Orsini. Gli parla del proposito di Giacomo Piccinino di attaccare le terre della Chiesa se non si realizza la spedizione contro Sigismondo Malatesta (ciò avverrebbe allo scadere dei sei mesi per i quali il condottiero è tenuto a non offendere). Auspica una mediazione del duca per giungere ad un accordo tra gli Orsini e il papa, eventualità che consentirebbe al duca di assoldare Napoleone e Roberto Orsini contro eventuali attacchi del Piccinino. In cifra l'ambasciatore riferisce quanto ha saputo da Ottaviano della Carda per il tramite di Antonio da Foligno: Napoleone e Roberto Orsini avrebbero proposto al re di occupare Tivoli e Orvieto.

[160] **90-91** Torre Ottava [oggi Torre del Greco], 1457 settembre 19

Alfonso d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Risposta alle lettere del 1°, 8 agosto e 7 settembre. Sottoscrizione di Mateu Joan. In calce si legge: «In Secretor(um) P(rimo)». Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Regie Ma(iestatis) XVIII sept(embris)» seguita dalla data di ricezione del 5 ottobre e di risposta (*R.*) al 7 ottobre. Carta danneggiata nel margine superiore con lacuna del testo.

Allega copia della lettera autografa con cui ringrazia il duca. Preavvisa l'invio in Lombardia del connestabile Palermo di Palermo ed esorta a procedere celermente nel reclutamento dei fanti. RingraziAngelo Acciaiuoli. Ha dato 100 duc. al fratello e 25 alla moglie di Bartolomeo.

[161] **92** Torre Ottava [oggi Torre del Greco], 1457 settembre 18

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Autografo. Testo in castigliano.

In risposta alla sua lettera autografa, ringrazia per l'offerta ricevuta.

[162] **93/94, 95/96, 97** Napoli, 1457 settembre 21

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **98** e su strisce di carta attaccate al foglio.

Ed.: DSN I, doc. 215, pp. 549-544.

Alfonso d'Aragona accetta l'offerta del duca di Milano di finanziare occultamente la guerra contro Genova e invia Palermo di Palermo in Lombardia per il reclutamento dei fanti. Colloquio con il sovrano sulla sua controversia con Sigismondo Malatesta. Raccomandazione di Mateu Joan. Il conte di Urbino Federico da Montefeltro sollecita la preparazione della spedizione contro il Malatesta.

[163] **99** Napoli, 1457 settembre 21

Giacomo di Montagano a Francesco Sforza

Dichiarazione di assoluta devozione nei confronti del duca e raccomandazione di Palermo di Palermo diretto in Lombardia.

[164] **100** Varese, 1455 settembre 26

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

c.e. Risposta alla lettera del 17 settembre da Faenza.

Ordine di chiudere le trattative con il duca di Modena Borso d'Este sulla questione di Castelnuovo di Parma. Rinvia a una lettera allegata per i parentati conclusi con il re d'Aragona.

[165] **101-102** Napoli, 1457 settembre 30

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **102**. Risposta alla lettera del 12 settembre.

Colloquio con il re circa la possibilità che, in seguito all'ambasceria di Francesco Cusani a Rimini, Sigismondo Malatesta invii un suo emissario a Napoli per siglare un possibile accordo con il sovrano. Il Malatesta, che ha scritto anche al suo cancelliere a Napoli, ha avanzato la richiesta che il duca di Milano faccia da garante nelle trattative. Sarà, quindi, inviato a Napoli Giacomo dal Borgo, che porterà in dono un gioiello. Il re non intende concedere il salvacondotto chiesto dal doge genovese Pietro Fregoso a Bernat Vilamari tramite Giuliano di Federici al fine di venire personalmente a Napoli. Poscritto sulla lettera che da Trezzo ha inviato a Ottone del Carretto perché favorisca la riconciliazione tra gli Orsini e il papa.

[166] **103** Napoli, 1457 settembre 30

Antonio da Trezzo a Cicco Simonetta

Carta danneggiata nell'angolo superiore destro.

Invia semi di cavoli, lattughe, capperi e rasoi catalani. Da Salerno e Sorrento non sono arrivate le richieste *gandole de persiche*. Gasparino, cognato di Cicco, è convalescente a Salerno.

[167] **104** Napoli, 1457 settembre 30

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Formula del mandato di Joan Valero sotto il sigillo sul verso.

Raccomanda *Arrampinus* di Pavia, in viaggio verso Milano.

[168] **105** Napoli, 1457 settembre 30

Cola de Marino, detto *lo Riczo*, di Napoli, a Francesco Sforza

Richiesta della provvigione che a Milano il duca gli aveva promesso come sostegno della sua povertà e vecchiaia. Latore della missiva è Palermo di Palermo.

[169] **106-108, 119** Milano, 1457 ottobre 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Foliazione errata: 119 invece di 109. Risposta alle lettere dell'8, 14, e 15 settembre.

Riscontro alle sue su Piccinino, il conte d'Urbino e le navi mandate contro Genova. Con riferimento alle iniziative di da Trezzo, il duca chiarisce che non intende ingerirsi nelle trattative tra Colonna e Orsini. In cifra precisa che non deve far parola dell'ipotesi che la Lega italica concorra al pagamento del debito di Sigismondo Malatesta. Il duca ammonisce da Trezzo a presentare opportunamente la posizione milanese riguardo alla possibile spedizione di Piccinino contro Malatesta. Missione di Francesco Cusani. Si dà riscontro ad altre notizie: Brocardo de Persico, pratiche matrimoniali di Malatesta, morte del cavallaro sforzesco a Bologna, Ambrogio della Rocca, Benedetto d'Amelia, Antonio da Foligno, relazioni tra il duca e Venezia.

[170] **110-111** Milano, 1457 ottobre 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Ha dato a Bartolomeo Antici da Recanati copia di una lettera da Venezia (che si allega) sulla questione Malatesta a riprova delle trame veneziane per disturbare l'intesa fra Aragona e Sforza. Istruisce l'ambasciatore su come parlarne al re, all'insaputa di tutti e soprattutto dell'ambasciatore veneziano. Juan de Híjar è da tre giorni a Milano. Lluís Despuig è in arrivo. Ringraziamento e saluti da porgere alla duchessa di Calabria in risposta ad una lettera da lei inviata.

[171] **112** Napoli, 1457 ottobre 2

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Sottoscrizione autografa.

Cordialità.

[172] **112[bis]** Napoli, 1457 ottobre 4
Federico da Montefeltro, conte d'Urbino, a Francesco Sforza
Copia consegnata il 16 ottobre.
Dà disdetta della tregua tra lui e Sigismondo Malatesta con i 10 giorni di anticipo previsti.

[173] **113** Napoli, 1457 ottobre 5
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Autografo. Nota di ricezione del 14 novembre 1457.
Compiacimento di re Alfonso per la partecipazione del duca di Milano alle spese per la guerra contro Genova ed esortazione a perseverare.

[174] **114-115** Napoli, 1457 ottobre 5
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **117**. P.s. a c. **116**.
Ed.: DSN I, doc. 216, pp. 554-557.
Il re ha dato licenza al conte di Urbino, assegnandogli i denari necessari alla spedizione contro Sigismondo Malatesta. Partenza di Palermo di Palermo per la Lombardia. I Fiorentini hanno chiesto invano al re il salvacondotto per una loro galeazza. Riconferma dell'esenzione di Ancona dai provvedimenti regi di rappresaglia. Viene a Napoli Giacomo dal Borgo, ambasciatore di Sigismondo Malatesta.

[175] **118** Napoli, 1457 ottobre 7
Antonio da Foligno a Francesco Sforza
Federico da Montefeltro (il *signore*) parte l'indomani. Rinnova la richiesta già fatta a Giovanni Simonetta in favore del proprio nipote.

[176] **118** Capua, [1457] ottobre 8
Antonio d'Azzia di Capua a Francesco Sforza
Datazione alla VI indizione.
Credenziale in favore di Palermo di Palermo. Raccomanda i nipoti Giovanni e Angelo.

[177] **119, 121** Napoli, 1457 ottobre 10
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **120**.
Informa della partenza, il 6 ottobre, di Federico da Montefeltro diretto dal Piccinino. Nel frattempo sono giunte lettere da Francesco Cusani, arrivato a Rimini il 28 settembre, che testimoniano la buona disposizione di Sigismondo Malatesta nel voler giungere ad un accordo con il re. Su questa faccenda è giunto un breve papale al vescovo di Barcellona, oratore del papa a Napoli, accolto negativamente dal sovrano. Arrivo di Albertino

da Cividale, cancelliere del doge genovese, per trattare un accordo con il re che, invece, sembra maldisposto e prega il duca di dare presto spaccio a Palermo, partito da Napoli il giorno 6. Il Montefeltro ha avuto dal re 5.000 duc. in contanti e una *assignatione* a due mesi (un albarano?) per altri 5.000, prorogata di sei mesi. Partenza da Napoli della galea di *messer Vitale*, nipote del papa, che arrivata a Castellammare (Castel Volturno?) ha subito un ammutinamento. Il re ha inviato 3.000 duc. a Gianfilippo Fieschi e agli Adorno per il loro sostentamento. Inoltre, avverte che al cardinale di Fermo Domenico Capranica, che è Roma, è giunta notizia di tre o quattro trattati stipulati tra il duca e alcune terre del dominio veneziano, tra cui Crema.

[178] **122** Milano, 1457 ottobre 12

Francesco Sforza a Pere Vilarasa (*Petro della Rasa*), consigliere regio

Minuta.

Ringrazia per il suo operato a beneficio delle buone relazioni Sforza-Aragona, come riferito da Antonio da Trezzo e Bartolomeo Antici da Recanati.

[179] **123-125** Milano, 1457 ottobre 12

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Da confrontarsi con le minute → 197 [180, 181]. Risposta alla lettera del 21 settembre.

Ha apprezzato l'elogio che re Alfonso ha fatto del duca a seguito dell'offerta di 300 fanti per l'impresa contro Genova (si rinvia anche alla lettera autografa del sovrano). Attende Palermo di Palermo per procedere e riassume la situazione al momento. In cifra ordina di ringraziare Mateu Joan (rinvia alla lettera a Vilarasa e auspica di non perdere l'appoggio di Talamanca) e Antonio da Foligno per la notizia di una lettera che Federico da Montefeltro ha dettato a nome di Ferrante d'Aragona (spedizione di Piccinino).

[180] **126/127, 128/129-130** Milano, 1457 ottobre 12

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta a buono di → 197 [179]. Da confrontarsi con → 197 [181].

[181] **131/132, 133/134-135** Mantova, 1457 ottobre 18

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta, Risposta alla lettera del 16 settembre.

Contenuto simile a quello delle lettere precedenti → 197 [179, 180], con considerazioni più articolate sulla posizione del duca nella questione genovese.

[182] **136** Milano, 1457 ottobre 13
Francesco Sforza a Mateu Joan, regio segretario e consigliere
Minuta.
Ringraziamento per il suo operato a favore dell'intesa tra Aragona e Sforza.

[183] **137** Milano, 1457 ottobre 13
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Cfr. la versione precedente → 197 [184]. Risposta alla lettera autografa del re del 14 settembre. Sul verso si legge la nota «Ant(onio) de Tricio».
Ringraziamento per aver riconosciuto la sua lealtà sulla questione genovese.

[184] **138** Mantova, 1457 ottobre 18
Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona
Minuta. Seconda versione di → 197 [183].

[185] **139** Mantova, 1457 ottobre 18
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
È a Mantova per una visita a sorpresa a Ludovico Gonzaga, marchese di Mantova, insieme con la moglie Bianca Maria Visconti, che si trovava a Castiglione.

[186] **140** Napoli, [1457] ottobre 19
Raimondo Orsini, principe di Salerno, a Francesco Sforza
Datazione alla VI indizione.
Cordialità.

[187] **141-143** Napoli, 1457 ottobre 22
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a cc. **144-147**. Risposta a due lettere del 1° ottobre.
Ha letto al re una lettera dell'ambasciatore sforzesco Marchese da Varese, da mantenere segreta, circa l'intenzione dei Veneziani di aiutare Sigismondo Malatesta e la diffidenza del re nei confronti del duca che, secondo le informazioni fornite da Bartolomeo Antici da Recanati, avrebbe intenzione di aiutare il Malatesta a contrastare il Piccinino. È giunto a Napoli un segretario veneziano destinato a risiedere in città. Avvisa della fedeltà al duca di Antonio da Foligno e delle informazioni ricevute da Ambrogio della Rocca, la cui fonte è Giugliolo de Persico, cancelliere di Brocardo de Persico. Tramite il conte di Fondi Onorato Caetani Piccinino riceverà dal re i 45.000 duc. della condotta. Il sovrano ha intenzione di lasciare che il condottiero si impadronisca delle terre di Sigismondo Malatesta. Il re fornisce denaro e appoggio agli Orsini affinché non si accordino con il conte Everso dell'Anguillara (fonte: il principe di Salerno e Benedetto d'Amelia).

Morte di Eximen Perez de Corella. A Napoli sono attesi Francesco Cusani e Giacomo dal Borgo.

[188] **148** Mantova, 1457 ottobre 18

Francesco Sforza a Federico da Montefeltro

Richiesta di informazioni e compiacimento per il suo operato. Ha incontrato a Milano gli oratori regi, il maestro di Montesa Lluís Despuig e Juan Fernandez de Híjar y Cabrera. Richiesta di consulenza per i lavori al castello di Porta Giovia.

[189] **149** Capua, 1457 ottobre 24

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Insieme con Sagramoro da Rimini, cancelliere di Sigismondo Malatesta, ha visitato il re a Casal di Principe in vista del prossimo arrivo di Giacomo dal Borgo e Francesco Cusani: il re ribadisce le sue buone ragioni contro Sigismondo Malatesta. Il re ha avuto piacere delle notizie ricevute da Lluís Despuig e Juan de Híjar su Galeazzo Maria e la sua abilità nella caccia dei fagiani, oltre che sull'impresa genovese. Il re si mostra ottimista a quest'ultimo riguardo e conferma che per ora non ha intenzione di accordarsi con il doge di Genova. P.s.: se si considera il comportamento del re nella questione degli Orsini, è possibile ipotizzare che si accorderà con Sigismondo per avere più agio di rivolgersi contro il papa.

[190] **150** Capua, 1457 ottobre 24

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Invio di un ronzino per il figlio Filippo Maria Sforza, dono del principe di Salerno Raimondo Orsini, tramite il cavallaro Luigi da Cremona. Da Trezzo chiede qualche beneficio nel territorio sforzesco, qualora si rendesse disponibile, per uno dei propri figli.

[191] **151/152, 153/154, 155/156-157** [1455 luglio-agosto]

Relazione dei consiglieri Franchino Castiglioni, Nicola e Guarnerio Castiglioni sulle trattative in corso a Napoli

c.e.

Considerazioni, articolate in sette punti, sulle trattative matrimoniali in corso a Napoli. In primo luogo si sottolinea l'ottima accoglienza ricevuta dall'ambasciatore ducale Alberico Maletta, che può considerarsi indice della buona disposizione del re. Vengono poi esposti i pro e i contro dei due matrimoni tra Sforza e Aragona e, in relazione a questi, le possibili reazioni di Firenze, Venezia e della Francia. Vengono affrontate, inoltre, altre questioni attinenti ai matrimoni e in ultimo la vicenda di Siena che, se mal

gestita da Milano, potrebbe incrinare i rapporti del duca Sforza con il re e con Firenze.

[192] **159/160, 161/162, 163** Napoli, 1457 novembre 1

Francesco Cusani a Francesco Sforza

Parti in cifra con segni di richiamo al margine riferiti alla decifrazione coeva andata dispersa. Cifrario di Cusani.

Ed.: DSN, I, doc. 218, pp. 559-563.

Trattative di Francesco Cusani e Giacomo dal Borgo per una composizione pacifica della controversia tra Sigismondo Malatesta e il re mediante il dono di un gioiello. Piacevole conversazione con il re sulle sue occupazioni preferite. Colloquio con Mateu Joan su Giacomo Piccinino.

[193] **164-165** cancelleria [di Milano], 1457 novembre 2

Cicco Simonetta a Bartolomeo Antici da Recanati

Chiede di mandargli entro la sera le sue lettere, se vuole scrivere al re della questione del sale e di Palermo di Palermo, in modo che possano essere spedite insieme con quelle del duca.

Bartolomeo Antici da Recanati a Cicco Simonetta.

Risponde positivamente, scrivendo sullo stesso foglio, e chiede che lo si attenda fino all'alba.

[194] **166** Cremona, 1457 novembre 3

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Trasmissione di una missiva di Spinetta Fregoso, consegnata in originale a Bartolomeo Antici da Recanati e invito a rassicurare il re sul fatto che il duca non ha alcun interesse a contrastarlo nella questione genovese.

[195] **167** Napoli, 1457 novembre 5

Francesco Cusani a Francesco Sforza

Relaziona sul suo arrivo a Napoli il 27 ottobre e avvisa della partenza per Firenze di Mateu Malferit, ambasciatore regio, per giustificare le imprese contro Genova e Sigismondo Malatesta, oltre che per il caso di Gerardo Gambacorta. In seguito si recherà a Venezia per le medesime questioni. Nel corso del suo viaggio si fermerà anche da Astorgio Manfredi, signore di Faenza, per trattare un accordo.

[196] **168-169** Napoli, 1457 novembre 7

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Alcune parole in cifra.

Colloquio avuto a Capua con il re, il duca di Calabria e Gaspar Talamanca sulla questione genovese. Il re si è mostrato compiaciuto per quanto è stato

comunicato dal duca in alcune lettere ricevute dall'ambasciatore. Anche se è giunto a Napoli Albertino da Cividale con una proposta di accordo da parte del doge di Genova, il re non intende acconsentire. Missione di Mateu Malferit a Firenze. Il sovrano si è mostrato lieto della richiesta ducale di intercessione per un accordo tra i Doria e gli Spinola di Genova. Da Roma è giunta notizia che Piccinino ha ricevuto tre o quattro castelli nel vicariato di Fano, ma non vi sono lettere sue e di Federico da Montefeltro che confermino tale notizia. Il re si è inoltre mostrato lieto per la visita del duca a Mantova. Cusani si è risentito per la lettera ducale indirizzata solo a da Trezzo (si trattava di quella con l'offerta di pagare 300 fanti contro Genova).

[197] **170** Napoli, 1457 novembre 7

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Testo in latino. Formula del mandato sotto il sigillo sul verso.

In favore di *Mons Regalis*, araldo del duca di Borgogna, che rientra in patria dopo essere stato presso Giorgio Castriota Scanderberg. Porta un uomo turco al suo signore.

[198] **171/172-173** Napoli, 1457 novembre 8

Francesco Cusani a Francesco Sforza

Parti in cifra con segni di richiamo al margine sinistro riferentisi alla decifrazione coeva andata dispersa. Sul verso, in alto a destra, si legge, di grafia ottocentesca: «Copia Filangieri».

Ed.: DSN, I, doc. 220, pp. 564-567; FILANGIERI, *Nuovi documenti*, pp. 119-120.

Il mancato arrivo del gioiello promesso al re da Sigismondo Malatesta potrebbe compromettere l'esito delle trattative. Risentimento di Francesco Cusani perché il duca ha indirizzato una lettera al solo Antonio da Trezzo. Accoglienze affettuosissime del re a Lucrezia D'Alagno, ritornata da Roma.

[199] **174** Cremona, 1457 novembre 10

Francesco Sforza a Marino Marzano, principe di Rossano

Minuta.

Ringraziamento per la sua lettera e cordialità.

[200] **175-176** Napoli, 1457 novembre 11

Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **178-181**. Grafia, cifrario e sigillo di da Trezzo. Sul verso, in alto a destra, si legge, di grafia ottocentesca: «Copia Filangieri».

Ed.: DSN I, doc. 221, pp. 567-570; FILANGIERI, *Nuovi documenti*, pp. 135-138.

Comportamento sospetto di Giacomo dal Borgo, che pare abbia in corso pratiche segrete per un matrimonio tra Giovanni Malatesta e Lucrezia d'Alagno e forse anche per un attacco congiunto di Sigismondo Malatesta e Giacomo Piccinino alle terre della Chiesa.

[201] **177** [Napoli], 1457 [novembre 11]

Francesco Cusani a Francesco Sforza

P.s. in cifra.

Colloquio con il re circa la possibilità che si raggiunga un accordo tra il sovrano e Sigismondo Malatesta tramite l'intermediazione del duca di Milano; il re è parso ben disposto verso tale eventualità, confermando l'intesa tra Napoli e Milano. Giacomo dal Borgo ha preso visione della lettera del duca di Milano inviata a Cusani, datata 11 ottobre, riguardo all'impegno ducale nel trovare una soluzione nel conflitto tra il sovrano e Malatesta. Anche tramite Venezia è confermata all'inviato malatestiano la buona disposizione del duca di Milano nella questione Malatesta. Cusani rassicura il duca che l'accordo tra le due parti è possibile e che la conclusione di una tregua non potrà che portare giovamento nelle relazioni con il sovrano aragonese.

[202] **182-185** Cremona, 1457 novembre 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 22 e 24 ottobre. Carta danneggiata nell'angolo inferiore sinistro.

Chiarimenti sulle calunnie circa le presunte sollecitazioni del duca ai Veneziani affinché intervengano in favore di Sigismondo Malatesta, al fine di contrastare Giacomo Piccinino. Ordine di ringraziare Ambrogio della Rocca per le notizie che ha fornito; per il momento le sue richieste non possono essere soddisfatte. Si richiedono ulteriori aggiornamenti sugli Orsini qualora dovessero giungere altre notizie a riguardo; anche sui risvolti della questione di Sigismondo Malatesta dovrà inviare informazioni. Vengono inviate indicazioni sul comportamento da tenere sulla questione genovese. Aggiornamenti e riscontri sulle notizie ricevute: buona relazione di de Híjar e Despuig, ronzino donato dal principe di Salerno, mancato rilascio da parte del re del salvacondotto per le galeazze fiorentine, elezione di Pasquale Malipiero a doge di Venezia, viaggio di Alessandro Sforza a Sant'Antonio di Vienna (il duca non ne era informato).

[203] **221** 1457 novembre 15

Lista delle spese sostenute da Palermo di Palermo dal 15 novembre fino alla fine dello stesso mese del 1457 per il mantenimento del seguito (15 bocche e nove cavalli condotti da Napoli). Il totale ammonta a lire 16.245, soldi 16, ducati 6.

[204] **186** Napoli, 1457 novembre 18

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Testo in latino. Formula del mandato di Tommaso di Girifalco, sotto il sigillo sul verso.

Raccomanda Giovanni Guarna, condottiero e cortigiano sforzesco, che torna al servizio del duca.

[205] **187-188** Cremona, 1457 novembre 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta mai spedita. P.s. a c. **188**.

Comunicazione dell'arrivo di una lettera di Astorgio Manfredi, signore di Faenza, dal quale il re pretende del denaro. Il duca ha intenzione di intercedere con il re per un accordo. P. s.: si ordina di leggere la lettera al re e di adoperarsi in tutti modi, anche con il duca di Calabria Ferrante d'Aragona e tutti i sostenitori ducali, per ottenere una remissione parziale del debito e dei termini opportuni di pagamento.

[206] **189** Napoli, 1457 novembre 23

[Alfonso d'Aragona] a Bernat Vilamari

Copia. Testo in catalano. Sottoscrizione di Joan Valero.

Ordine di immediata restituzione della nave del duca di Milano, carica di sale, partita da Genova e sequestrata.

[207] **190** Lodi, 1457 novembre 24

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Francesco Cusani

Minuta. Risposta alle lettere del 1°, 5, 7 e 9 novembre

Apprezzamento per il loro operato durante le trattative della questione Malatesta. Piacere per le notizie ricevute riguardo al ritorno di madonna Lucrezia d'Alagno da Roma e alla festa organizzata in suo onore dal principe di Navarra. Ordine di inviare notizie sulla salute della moglie di Alfonso, la regina Maria di Castiglia.

[208] **191-192** Lodi, 1457 novembre 24

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra. Risposta alla lettera del 7 novembre.

Ordine di indagare sulle possibilità dell'accordo tra il re e il doge di Genova, proposto da Albertino da Cividale. Smentita di quanto scrive Visconte, cancelliere di Gianfilippo Fieschi, riguardo alle mancate forniture di cavalli richieste da Giovanni del Carretto e assicurate dal duca. La lettera ducale da Mantova è stata indirizzata al solo da Trezzo perché non era noto il luogo dove si trovava Francesco Cusani.

[209] **193/194, 195/196, 197/198, 199** Napoli, 1457 novembre 24

Antonio da Trezzo e Francesco Cusani a Francesco Sforza

Parti in cifra. Grafia e cifrario di Cusani, sigillo di Antonio da Trezzo. Decifrazione coeva a cc. **200-203**.

Ed.: DSN I, doc. 222, pp. 570-576.

Giacomo dal Borgo ha proposto al re, tramite Mateu Joan, il versamento in tre rate di 27.000 ducati in luogo del gioiello non ancora arrivato a Napoli. Da un informatore di Giacomo si è venuti a conoscenza delle reali intenzioni del re, deciso a non accordarsi con Sigismondo Malatesta, e dell'esistenza di un piano di attacco segreto per l'esercito di Piccinino. Pressioni del re sul papa perché si giunga ad una tregua tra Colonna e Orsini, in modo che anche Napoleone Orsini possa essere utilizzato contro Sigismondo Malatesta.

[210] **204-205** Lodi, 1457 novembre 25

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta.

Lettera in favore di Astorgio Manfredi, signore di Faenza: il duca auspica che si trovi un accordo per la restituzione del denaro dovuto al re.

[211] **206** Lodi, 1457 novembre 25

Francesco Sforza a Francesco Cusani

Minuta.

Rassicurazioni sulla stima nei suoi confronti: ha indirizzato una lettera al solo da Trezzo e non anche a lui perché non sapeva che era già a Napoli.

[212] **207** Lodi, 1457 novembre 25

Francesco Sforza a Francesco Cusani e Antonio da Trezzo

Minuta.

Sollecitazione affinché si adoperino per la conclusione dell'accordo tra il re e Sigismondo Malatesta. Ordine di perorare presso il sovrano la causa di Astorgio Manfredi, signore di Faenza. Raccomandazione a Francesco Cusani di evitare, nel suo viaggio di ritorno a Milano, luoghi sospetti di peste, come Siena, Firenze e Bologna.

[213] **208-209** Lodi, 1457 novembre 25

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Francesco Cusani

Minuta.

Raccomandazione di Astorgio Manfredi, signore di Faenza, al re.

Lodi, 1457 novembre 28

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Francesco Cusani

Minuta.

Lettera dello stesso argomento della precedente da presentarsi al re due o tre giorni dopo.

[214] **210** Napoli, 1457 novembre 27

Giacomo dal Borgo a Sigismondo Malatesta

Copia di una decifrazione.

È venuto a conoscenza del contenuto di una lettera di Giacomo Piccinino al re sulle operazioni militari contro Sigismondo Malatesta e sulla sua determinazione a impadronirsi dei domini malatestiani con il consenso di re Alfonso. Quest'ultimo ha chiesto una cifra esorbitante e si è innervosito nel colloquio con l'ambasciatore in località *Padule*. Il fratello di Sigismondo, Roberto, non deve fidarsi di Piccinino.

[215] **211** Napoli, 1457 novembre 27

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Risposta alla lettera del 3 novembre.

Colloquio con il re sulle novità da Genova con ringraziamenti da parte del sovrano per l'appoggio fornito dal duca, che ha negato rifornimenti alla città. Il re ha chiesto a Bernat Vilamari la restituzione della nave con il carico di sale destinato al ducato di Milano e ha commentato la morte del doge veneziano Francesco Foscari, sopraggiunta tre giorni dopo la sua deposizione. L'ambasciatore non è riuscito a trovare muli maschi da cavalcare per il duca.

[216] **212** Fano, 1457 novembre 27

Sigismondo Pandolfo Malatesta a Francesco Cusani

Copia. Grafia di Francesco Cusani.

Rammarico per non aver inviato prima il gioiello, del valore di 20.000 duc., promesso al re e finalmente acquistato dal veneziano Marco Cornaro.

[217] **213-215** Napoli, 1457 novembre 29

Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Grafia, cifrario e sigillo di Antonio da Trezzo. Decifrazione coeva in ASMi, *Sforzesco*, 1248, c. 139.

Ed.: DSN, I, doc. 223, pp. 576-579.

Reazione negativa del re all'ultima offerta fattagli da Giacomo dal Borgo per la riconciliazione con Sigismondo Malatesta. Antonio Centelles ha informato i due ambasciatori sulle trattative per il matrimonio di una nipote di Lucrezia d'Alagno con un figlio del Malatesta.

[218] **216/217-218/219** Napoli, 1457 novembre 29

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva in ASMi, *Sforzesco*, 213, cc. 112-114. Risposta alla lettera dell'11 novembre.

Ha chiarito al re che non è affatto vero che il duca abbia sollecitato Venezia, tramite il proprio ambasciatore Marchese da Varese, perché difendesse Sigismondo Malatesta. Colloquio con Ambrogio della Rocca: questi chiede la restituzione della sua roba che è nelle mani di Alessandro Sforza, ritiene vana la proposta di Giacomo del Borgo di un parentato tra

Piccinino e Malatesta, riferisce che Federico da Montefeltro parla male del duca dopo essere stato a Ferrara. Albertino da Cividale confida nell'accordo tra il doge Fregoso e il re, ma questi rivela che sta solo temporeggiando. Il re era a conoscenza del viaggio di Alessandro Sforza in Francia. Sulla tregua tra Orsini e Colonna. Il re ha fatto sequestrare una nave francese con carico fiorentino come rappresaglia per il mancato risarcimento di Gerardo Gambacorta.

[219] **220** Napoli, 1457 novembre 30

Antonio da Trezzo a Cicco Simonetta

Rassicura sulla segretezza da lui mantenuta riguardo alle missive che gli pervengono e, pertanto, raccomanda che gli esemplari, come quello di Spinetta, siano spediti a lui in persona. Segnala la cattiva fama che aleggia intorno a Brocardo de Persico e Antonio da Pesaro. Richiede denari per i propri 9 cavalli e per gli 8 di Francesco Cusani.

[220] **158** [Napoli, 1457 novembre 7]

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s.

Ed.: DSN I, doc. 219, pp. 563-564; FILANGIERI, *Nuovi documenti*, pp. 117-118.

Descrizione delle affettuosissime accoglienze del re a Lucrezia d'Alagno, ritornata da Roma.

[221] **s.n.** s.d.

Striscia di carta con la decifrazione di tre righe

Non sa che dire di Giacomo Piccinino, ma la sua venuta [a Napoli] gli potrebbe giovare.

[222] **222** Napoli, 1457 dicembre 2

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Sottoscrizione autografa.

Comunicazione della nascita della figlia (= Beatrice).

[223] **223** Milano, 1457 dicembre 6

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di un poscritto da scriversi in cifra.

Chieda al re il salvacondotto per le galee fiorentine solo nel caso in cui non si mostri irritato per la questione.

[224] **224** Andria, 1458 dicembre 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

c.e. Decifrazione di tre passi da una lettera e da due allegati (*polize*). Risposta alla lettera dell'11 novembre.

Re Ferrante d'Aragona auspica che le trattative in corso fra Pietro Fregoso e i fuoriusciti abbiano buon esito. P.s.: il re lo ha rimproverato perché non ha usato la cifra nelle ultime lettere, in cui si parlava del Fregoso; mentre aspettava che il re scrivesse una lettera autografa al duca, Gaspar Talamanca ha visto in mano a Diomede Carafa una lettera di Federico da Montefeltro al re con la richiesta di non abbandonare l'impresa contro Sigismondo Malatesta.

[225] **225** 1457 dicembre 10

Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. con parti in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo.

Arnau Fenolleda ha riferito a loro due e a Giacomo dal Borgo che il re ha quantificato in 60.000 duc. il risarcimento che pretende da Sigismondo Malatesta, comprensivo delle spese per la condotta di Giacomo Piccinino e del conte d'Urbino. Giacomo dal Borgo, deluso e sfiduciato dalla richiesta, intende partire e con lui vi sarà anche Francesco Cusani che intende fare la via di Rimini.

[226] **226/227-228** Napoli, 1457 dicembre 14

Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Decifrazione coeva a c. **229**. Poscritto parzialmente in cifra disperso: ne resta la decifrazione di una frase a c. 229. Ed.: DSN I, doc. 227, pp. 588-591.

Alfonso d'Aragona chiede a Sigismondo Malatesta, oltre al pagamento del debito di 27.000 ducati, anche il rimborso di tutte le spese militari sostenute. Considerazioni sul motivo del mutato atteggiamento del sovrano.

[227] **230** Napoli, 1457 dicembre 15

Gaspar Talamanca a Francesco Sforza

Ringraziamento per il panno di carmesino ricevuto in dono dal duca e professione di devozione. Per incarico del re e del duca Ferrante si recherà presso il principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini per questioni che interessano il principe di Capua, Alfonso d'Aragona.

[228] **233/234-235** Napoli, 1457 dicembre 16

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a cc. **231-232**.

Il re, che si trova a Salerno per andare a Eboli, ha fiducia nella buona riuscita dell'impresa di Palermo di Palermo e nel felice andamento dell'impresa antigenovese. Il re ha ammesso di aver lasciato intendere ad Albertino di Cividale che vi siano possibilità di accordo con il doge genovese solo per guadagnare tempo. Vi è, inoltre, soddisfazione da parte del sovrano per la restituzione, in seguito al suo intervento, della nave sequestrata da Bernat Vilamari.

[229] **236** Napoli, 1457 dicembre 16

Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Grafia e sigillo di Antonio da Trezzo. Cfr. la copia → 197 [230]. Risposta alle lettere del 25 e 29 novembre,

Ed.: DSN, I, doc. 229, pp. 591-592.

Il re si mostra ben disposto a risolvere pacificamente la sua vertenza con Astorgio Manfredi di Faenza.

[230] **237-238** Napoli, 1457 dicembre 16

Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia di → 197 [229].

[231] **239-240** Milano, 1457 dicembre 25

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Tramite Bartolomeo Antici da Recanati, che rientra a Napoli, propone al re che il dominio di Genova passi non ai fuoriusciti, ma al re stesso. Il duca mette a disposizione 200 fanti mantenuti a sue spese in segreto. Ordine per Antonio da Trezzo di essere presente a tutti i colloqui che intercorreranno tra il re e Bartolomeo e di riferire quanto prima al duca.

[232] **241** [Napoli, 1456 dicembre 22]

[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

c.e. Decifrazione coeva della parte in cifra. Cfr. l'originale in cifra → 196 [243].

Ed.: DSN I, doc. 178, pp. 466-467; FIGLIUOLO, *Il terremoto*, I, p. 60n; MOTTA, p. 153.

Risentimento del re perché il duca lo avrebbe tenuto all'oscuro delle trattative in corso per un'alleanza contro Venezia e per il matrimonio di Drusiana Sforza con Pietro Borgia.

[233] **242** Milano, 1457 dicembre 26

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta di lettera da scriversi autografa.

Con riferimento a quanto dirà Bartolomeo Antici da Recanati, che rientra a Napoli, assicura che farà in tutto la volontà del re.

[234] **243/244-245** Milano, 1457 dicembre 27

Francesco Sforza [al legato di Bologna]

Risposta alla lettera del 7 dicembre. Testo in parte illeggibile a causa di una macchia di umidità.

Compiacimento per la missiva riguardante i rapporti con il re di Francia, con il quale il cardinale ha parlato bene del duca di Milano.

[235] **246** [Napoli, 1457 settembre]

Antonio [da Trezzo] a [Francesco Sforza]

P.s. in cifra relativo a una lettera della prima metà di settembre 1457 (giorno 8, 14, 15) perché il duca pare rispondere a questo poscritto nella sua del 1° ottobre → 197 [169].

In cifra si riferisce la notizia, avuta da Ambrogio della Rocca, di un accordo tra il re e Sigismondo Malatesta, preparato da Arnau Fenolleda, nel quale si prevede forse qualche iniziativa contro lo Stato della Chiesa (il duca eviti di parlarne con Bartolomeo Antici da Recanati). Della Rocca, che è al servizio del cardinale Ludovico Trevisan, chiede la restituzione dei suoi beni a Pesaro, confiscati per volontà di Alessandro Sforza.

[236] **240**

[Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza]

Poscritto. Grafia di Gaspar Talamanca.

Traduzione in italiano della formula in castigliano normalmente aggiunta alla fine di una lettera perché sia considerata come autografa.

[237] **241** s.d.

[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza?]

Striscia di carta con decifrazione.

Si dice che il re non vuole consegnare Genova ai fuoriusciti, ma vuole impadronirsene lui stesso.

[238] **241[bis]** s.d.

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Il principe di Rossano, Marino Marzano, chiede due falconi pellegrini al duca.

[239] **247** s.d.

Pietro [Bonaventura di Arcangelo], cancelliere del conte d'Urbino

Copia.

Una lettera di Sigismondo Malatesta ad Alessandro Sforza lo ha accusato di comportamenti inopportuni durante le trattative alla corte napoletana. Come sa Ludovico da Cantiana, che era presente, Pietro ha parlato di una certa questione solo con da Trezzo, con il re e il duca di Calabria. Suppone che Gaspar Talamanca sia l'autore della fuga di notizie che lo mette in difficoltà.

[240] **248** [Napoli, 1457 maggio 18]

[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

Decifrazione della lettera → 197 [70].

[241] **249/250** [1460 gennaio?]

Giovanni II, re d'Aragona, a Francesco Sforza

c.e. Minuta con numerose correzioni e aggiunte (probabilmente al fine di confezionare una copia interpolata). Testo in latino.

Con riferimento alla missione a Firenze di Joan Margarit i Pau, vescovo di Elne, ribadisce il suo sostegno a re Ferrante d'Aragona e chiarisce la sua posizione nei confronti dei Fiorentini.

Cartella 198

[1] **1-2** Napoli, 1458 gennaio 4

Antonio da Trezzo e Francesco Cusani a Francesco Sforza

Parti in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Allegato in cifra a c. **3**: grafia e cifrario di Francesco Cusani.

È stato differito il colloquio con il re sulla composizione del debito di Astorgio Manfredi a causa della lettera falsificata da Brocardo de Persico e Antonio da Pesaro in detrimento del duca di Milano. Colloquio con Ferrante d'Aragona sull'argomento. L'inviato di Sigismondo Malatesta, Giacomo dal Borgo, ha ordine di abbandonare Napoli in caso di rifiuto, da parte del re, dell'offerta di 26.000 duc. a composizione del debito dello stesso Sigismondo. Breve missione a Napoli di Paolo, cancelliere di Everso dell'Anguillara, sulla composizione della controversa con gli Orsini. Itinerario di Francesco Cusani nel suo prossimo rientro a Milano. Intenzione del re di inviare rinforzi contro Genova dopo la sconfitta dei fuoriusciti anti-Adorno.

Allegato di Cusani: Albertino da Cividale, inviato del doge di Genova per trattare un accordo con il re, ha riferito a Cusani le richieste del sovrano: il doge dovrà prestargli fedeltà e scendere in campo qualora gli fosse richiesto; dovrà fornire 25 galee e 10 navi mentre il re armerà 500 fanti e 50 lance. Ha richiesto, inoltre, che gli vengano ceduti Portovenere, Lerici e Monaco e che la Corsica gli sia data come garanzia dell'accordo con il passaggio immediato sotto il suo controllo di Bonifacio. Tale richiesta non può essere presa in considerazione (la Corsica è sotto il controllo dell'ufficio di San Giorgio), ma è possibile che si possa trattare la sua vendita. Albertino da Cividale, non avendo il mandato per trattare simili proposte, è in attesa di indicazioni da parte del doge di Genova. Sono stati inclusi dal re nelle trattative anche il capitano Bernat Vilamari e i fuoriusciti, con la speranza che questi ultimi contribuiscano in maniera determinante alla conquista di Genova. Secondo Albertino da Cividale l'accordo con il re potrebbe essere raggiunto se il doge fosse confermato nella sua carica e sino a quando non verranno richiesti denari per armare le galee. Albertino da Cividale partirà non appena il tempo sarà favorevole.

[2] **4** Napoli, 1458 gennaio 7

Ferrante d'Aragona a Bianca Maria Visconti

Testo in latino. Sottoscrizione di Giovanni Cosentino.

Credenziale in favore dell'araldo Calabria.

[3] **5** in castello *Turris Octave* [Torre Annunziata], 1458 gennaio 8
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Testo in latino. Sottoscrizione di Arnau Fonolleda. Nota di ricezione del 6 febbraio.
Credenziale in favore di Francesco Cusani, che rientra a Milano, dopo essersi occupato delle questioni di Sigismondo Malatesta e Astorgio Manfredi.

[4] **6** Milano, 1458 gennaio 8
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Riscontro alle lettere sue e di Francesco Cusani.

[5] **7** Napoli, 1458 gennaio 10
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Colloquio con il re perché sia concesso ai Fiorentini un salvacondotto per almeno un viaggio delle loro galee nonostante la rappresaglia per il mancato risarcimento di Gerardo Gambacorta: il re accetta la mediazione del duca, cui invierà il salvacondotto nell'attesa di una ambasceria fiorentina.

[6] **8-9** Napoli, 1458 gennaio 11
Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Un nome in cifra. Grafia, cifrario e sigillo di Antonio da Trezzo.
Ed.: DSN I, doc. 229, pp. 593-595.
Il re ha chiesto ad Astorgio Manfredi, signore di Faenza, 150.000 ducati. Fallimento delle trattative con Sigismondo Malatesta.

[7] **10** Taranto, 1458 gennaio 13
Giovanni Antonio Orsini, principe di Taranto, a Francesco Sforza
Ed.: CUOZZO-ALAGGIO, pp. 206-207.
Con riferimento alla parentela contratta con il duca di Calabria Ferrante, che lo coinvolge, auspica l'instaurarsi di una corrispondenza epistolare, per scambio di informazioni e per eventuali richieste a lui dirette dal duca.

[8] **11-12** Roma, 1458 gennaio 20
Francesco Cusani a Francesco Sforza
c.e.
Ed.: DSN I, doc. 230, pp. 595-597.
L'ambasciatore si difende dall'accusa di aver prolungato inopportunamente la sua missione a Napoli.

[9] **13-15** Milano, 1458 gennaio 20
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra.

Albertino da Cividale, inviato genovese a Napoli, si è dileguato dopo aver ottenuto 200 duc. dal re e altro denaro dal doge Pietro Fregoso, al quale ha riferito la calunnia dell'indisponibilità aragonese ad una tregua con Genova con la mediazione di Francesco Sforza. Smentita delle calunnie diffuse da Brocardo de Persico a Roma e chiarimenti sull'invio di truppe sforzesche a Bologna dietro richiesta del legato pontificio e sulla raccomandazione di Ludovico Malvezzi, condottiero veneziano, a Siena. Conferma della sincerità e amicizia sforzesca nei confronti del re. Invio in allegato di una lettera di Biagio Assereto, in copia[21], sulla venuta a Genova di Ludovico Fregoso. Autorizzazione (da mettere in cifra) a condividere il contenuto della presente lettera con Bartolomeo Antici da Recanati.

[10] **16** Milano, 1458 gennaio 24

Francesco Sforza a Francesco Cusani

Minuta. Risposta alla lettera del 4 gennaio.

Disposizioni per il rientro a Milano dell'ambasciatore.

[11] **17** Napoli, 1458 gennaio 23

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. in cifra. Risposta alla lettera dell'8 gennaio.

Arrivo il 13 gennaio a Napoli di Deifobo, cancelliere di Sigismondo Malatesta, che incontrerà il re con Andrea Gualengo, ambasciatore estense, e Sagramoro da Rimini. Arrivo il 20 gennaio di Bartolomeo Antici da Recanati, che Antonio da Trezzo raggiungerà a Salerno per recarsi insieme dal re, in viaggio. Informazioni sulle lettere di Giacomo Piccinino e Brocardo de Persico dirette ad Antonio da Pesaro, intercettate grazie a un informatore di Antonio da Trezzo.

[12] **18-19** Milano, 1458 gennaio 24

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alla lettera del 4 gennaio.

Approvazione dell'operato di Antonio da Trezzo e Francesco Cusani nella questione di Astorgio Manfredi, signore di Faenza, e delle lettere falsificate da Antonio da Pesaro e Brocardo de Persico. Ordine di chiedere al re un confronto diretto con i calunniatori del duca, al fine di accertare la sincerità del comportamento sforzesco. Si attende il rientro di Francesco Cusani a Milano per conoscere maggiori particolari sulla vicenda.

[13] **20-22** [Milano, 1458 luglio 7]

Promemoria cancelleresco

c.e. Minuta. Testo in latino.

[21] Lettera non presente in questa cartella.

Elenco dei destinatari di credenziali per due inviati, Giovanni Caimi e Orfeo da Ricavo, a Ferrante d'Aragona: faranno l'uno la via di Bologna-Firenze-Siena-Roma, l'altro quella d'Abruzzo.

[14] **23** Atella (PZ), 1458 febbraio 1

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Udienza sua e di Bartolomeo Antici da Recanati sulle maldicenze che circolano sul conto del duca di Milano e sulla sincerità dell'impegno sforzesco contro il doge di Genova.

[15] **24, 26** Venosa (PZ), 1458 febbraio 14

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva di un solo passo in cifra a c. **25**, su una striscia di carta attaccata a c. 24. Cfr. la copia interpolata dalla cancelleria sforzesca → 198 [16]. Ed.: DSN I, 232, pp. 599-602.

Colloquio di da Trezzo e Bartolomeo da Recanati con il re dopo la partenza di Pietro Spinola: il re accetta il finanziamento sforzesco alla guerra contro Genova e rimette a Bernat Vilamari la scelta tra fanti o cavalli da reclutare. Ippolita Sforza ha composto un'orazione che è stata molto apprezzata in tutta la corte. Goffredo da Iseo, inviato di Novello Malatesta, tratta con il re la riconciliazione con Sigismondo Malatesta.

[16] **27-28** Venosa, 1458 febbraio 14

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca di → 198 [15]: manca tutto il colloquio tra Bartolomeo da Recanati, Antonio da Trezzo e il re.

[17] **29** Venosa, 1458 febbraio 16

Bartolomeo Antici da Recanati a Francesco Sforza

Buon esito dei colloqui con il re, che manifesta affetto e fiducia per il duca di Milano, alla cui lettera autografa risponderà quanto prima per rassicurarlo sulla buona disposizione nei suoi confronti. Prossimo rientro di Bartolomeo a Milano.

[18] **30** Venosa, [1458] febbraio 15

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Autografo. Testo in castigliano.

Dichiarazione di piena fiducia in lui dopo il colloquio chiarificatore con Antonio da Trezzo e Bartolomeo Antici da Recanati.

[19] **31-32** Venosa, 1458 febbraio 16

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Un rigo in cifra. Decifrazione coeva su una striscia di carta attaccata a c. 31. Risposta alle lettere del 20 e 28 gennaio.
Ed.: DSN I, doc. 233, pp. 602-605.

Colloquio con il re sui tentativi di Brocardo de Persico e Albertino da Cividale per disturbare le buone relazioni tra Napoli e Milano. Navi veneziane hanno soccorso una nave genovese bloccata da un catalano. Incredibile vigore fisico del re. Richiesta di denaro.

[20] **35** Milano, 1458 febbraio 27

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

Minuta.

Dovrà mantenere totale riserbo sull'intenzione sforzesca di assoldare 200 cavalli dei da Correggio.

Milano, 1458 febbraio 27

Francesco Sforza a Santi Bentivoglio

Minuta.

Preghiera di consegnare a Bartolomeo da Recanati la lettera allegata, nella quale si chiede di mantenere segreta l'intenzione sforzesca di assoldare 200 cavalli dai da Correggio.

[21] **36-39** Milano, 1458 febbraio 27

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Versione precedente di → 198 [22].

[22] **40-43** Milano, 1458 febbraio 27

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta, da scrivere in parte in cifra. Cfr. la minuta precedente → 198 [21].

Soddisfazione per le rassicurazioni date al re sulla sincerità sforzesca da parte di Francesco Cusani, rientrato a Milano, e di Bartolomeo Antici da Recanati. Annullata la decisione di assoldare 200 cavalli dei da Correggio in attesa della risposta del re alle richieste di Pietro Spinola. In allegato: copie delle lettere di Biagio di Melchionne de' Gradi e Pietro Accettante su Genova e di Ludovico di Savoia con la richiesta francese di liberare Luigi Bolleri, signore di Centallo[22]. Ordine di leggere la presente lettera a Ferrante d'Aragona e, secondo il suo parere, al re.

[23] **44** Milano, 1458 febbraio 28

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

[22] Lettere non presenti in questa cartella.

Lettera di accompagnamento alle lettere[23], in copia, di Pietro Accettante sulla vicenda genovese e di Giovanni d'Angiò diretta a Giovanni Paleologo, marchese di Monferrato, della quale si è segretamente avuta copia attraverso il fratello del marchese, Guglielmo Paleologo di Monferrato, presente Milano.

[24] **45** Pozzuoli, 1458 marzo 2
Giovanni Matteo de Ferrariis di Gradi, medico, a Francesco Sforza
Relazione sulla salute di Michele, finora curato da Guglielmo di Alessandria.

[25] **46** Pozzuoli, 1458 marzo 5
Giovanni Matteo de Ferrariis di Gradi, medico, a Francesco Sforza
Miglioramento di Michele e prossimo rientro di Giovanni Matteo in patria, per riprendere le lezioni a Pavia e per affari personali.

[26] **48** Napoli, 1458 marzo 6
Gaspar Talamanca a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 234, p. 605.
Raccomandazione del principe di Taranto, Giovanni Antonio Orsini del Balzo, con il quale sarebbe opportuno che il duca corrispondesse.

[27] **49** Napoli, 1458 marzo 6
Joan Roig de Corella a Francesco Sforza
Grafia di Gaspar Talamanca. Sottoscrizione autografa.
Lettera di cordialità e attestazione di fedeltà nei confronti del duca. Ha ereditato dal padre l'incarico di tutore di Alfonso d'Aragona, principe di Capua.

[28] **50**
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo Milano, 1458 marzo 6
Minuta.
Raccomandazione di *Aaroy de la Cavana*, inviato da Filippo Borromeo, per una questione di cui è informato un ambasciatore a Napoli di Maria di Castiglia, moglie di Alfonso.

[29] **51** Napoli, 1458 marzo 6
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
È da attribuirsi a questa lettera, in base alla risposta ducale del 24 marzo 1458 (→ 198 [43]) un poscritto non datato → 199 [163].
Ed.: DSN I, doc. 235, pp. 606-607.
Il re ha avuto un breve ma intenso attacco di febbre. Raccomandazione di Pietro Spinola.

[23] Non presenti in questa cartella.

[30] **47** Pozzuoli, 1458 marzo 8
Giovanni Matteo de Ferrariis di Gradi, medico, a Francesco Sforza
Relazione sulla convalescenza di Michele.

[31] **52** Tagliacozzo, 1458 marzo 9
Giovanni di Tagliacozzo, notaio, ad Angelo da Rieti
Ha trasmesso la lettera spedita dal destinatario a Francesco Pagano, che con il fratello Battista è presso il re.

[32] **54-55** Napoli, 1458 marzo 13
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra.
Ed.: DSN I, doc. 236, pp. 607-609.
Il re, tornato in piena salute, concederà salvacondotto ad un trasporto di gualdo a condizione che non avvenga su nave genovese. Colloquio con il sovrano sulla sincerità del duca di Milano nei suoi confronti, sull'opportunità di utilizzare il finanziamento sforzesco per reclutare cavalli e non fanti contro Genova. Sono a Napoli Roberto Malatesta e Sigismondo d'Este.

[33] **56** Milano, 1458 marzo 14
Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati
Minuta. Risposta alla lettera del 16 febbraio.
Soddisfazione per il suo operato presso il re. Rinvio alla sua lettera autografa indirizzata al re e alle lettere ad Antonio da Trezzo (→ 198 [34]).

[34] **57-58** Milano, 1458 marzo 14
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta, da scrivere in cifra. Riscontro alle lettere del 14 e 16 febbraio.
Invio in allegato di una lettera autografa diretta al re e di lettere da consegnare a Bartolomeo Antici da Recanati, nel caso in cui fosse ancora a Napoli (vedi → 198 [33]). Approvazione per il colloquio tra Antonio da Trezzo e il re su Genova e sulle trattative di Pietro Spinola a Napoli con la proposta al sovrano di dominio diretto su Genova. Conferma del supporto sforzesco per qualsiasi iniziativa attuata da re Alfonso. Soddisfazione per la lettura a corte dell'orazione di Ippolita Sforza. Sulla missione a Napoli di Goffredo da Iseo, inviato di Sigismondo Malatesta e sul matrimonio di Pier Luigi Borgia con la figlia del re di Cipro. Le calunnie contro lo Sforza non possono incrinare i buoni rapporti con Napoli. Si compiace della buona salute del re.

[35] **59** Napoli, 1458 marzo 15
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 28 febbraio.

Ricezione delle lettere indirizzate al duca di Calabria, delle lettere in copia di Pietro Accettante sulla vicenda genovese e di Giovanni d'Angiò diretta a Giovanni Paleologo, marchese di Monferrato. Il re ringrazia per le informazioni sui contatti tra Genova e gli Angioini, di cui non sopravvaluta la pericolosità. Prossimo invio di rinforzi contro Genova con Ferrando Spagnolo. Predicazione a Napoli di don Timoteo.

[36] **60** Napoli, 1458 marzo 15

Antonio da Trezzo a Bianca Maria Visconti

Ed.: DSN I, doc. 237, pp. 209-210.

Non sono segnalati casi di peste nel Regno. Prosegue la predicazione a Napoli di don Timoteo. Notizie della famiglia reale.

[37] **61** Milano, 1458 marzo 17

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta. Risposta alla lettera del 15 febbraio.

Ringraziamento perché il re non ha creduto alle calunnie sul suo conto e continua ad avere fiducia nel duca.

[38] **62** Milano, 1458 marzo 17

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Allegato ad altra lettera: si ribadisce che tutte le informazioni fornite al re sulla questione di Genova sono trasmesse affinché il sovrano disponga di tutti gli elementi necessari per giudicare la politica del doge di Genova.

[39] **63** Milano, 1458 marzo 22

Francesco Sforza a Joan Roig de Corella, conte di Cocentayna

Minuta. Risposta alla lettera del 6 marzo.

Lettera di riscontro e cordialità.

[40] **64** Casal di Principe, [1458] marzo 22

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Autografo. Testo in castigliano.

Rinvia a quanto riferirà Francesco Cusani, che rientra a Milano, e smentisce le calunnie che parlano dell'insoddisfazione del re per il comportamento del duca nella questione genovese.

[41] **65** Napoli, 1458 marzo 23

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 238, pp. 610-612.

Alfonso d'Aragona è ottimista riguardo al pericolo di un intervento francese a Genova. Il sovrano ha avuto qualche problema di salute: durante la sua indisposizione il Consiglio regio è stato presieduto da Ferrante

d'Aragona. Si attende un mandato per Goffredo da Iseo, incaricato delle trattative in favore di Sigismondo Malatesta. Si invia anche una richiesta di denaro.

[42] **66** Milano, 1458 marzo 24

Francesco Sforza a Giovanni Antonio Orsini, principe di Taranto

Minuta.

Lettera di riscontro alle lettere sue e di Gaspar Talamanca: cordialità.

[43] **67-68** Milano, 1458 marzo 24

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta da scrivere in parte in cifra. Risposta alla lettera del 6 marzo.

Lettera di riscontro sulla salute del re e sulle trattative di Pietro Spinola a Napoli. Avviso di ricevimento delle lettere di Giovanni Antonio Orsini, Gaspar Talamanca, Joan Roig de Corella.

[44] **68** Milano, 1458 marzo 24

Francesco Sforza a Gaspar Talamanca

Minuta.

Lettera di riscontro alla sua del 6 febbraio. Ringraziamento per le lettere ricevute da Giovanni Antonio Orsini.

[45] **69** Napoli, 1458 marzo 26

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Formula del mandato di Gaspar Talamanca sotto il sigillo sul verso.

Raccomandazione di Orsina, figlia di Francesco di Risi e moglie di Giorgio di Giovanni Della Valle, perché ottenga la dote che le spetta.

[46] **70** Milano, 1458 marzo 26

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Lettera circolare indirizzata anche a Ottone del Carretto, Nicodemo Tranchedini e Boccaccino Alamanni con trasmissione di lettere in copia di Lancillotto Bossi del 23 e 24 marzo: la flotta aragonese è al largo di Genova, con mare agitato, dal 19 marzo. Barnaba Adorno raduna uomini d'arme.

[47] **71** Milano, 1458 marzo 28

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 13 e 15 marzo.

Lettera di accompagnamento a missive provenienti da Genova. Offerta di Renato d'Angiò al doge di Genova: 25.000 duc. (più altrettanti da citta-

dini genovesi); Giovanni d'Angiò è pronto a raggiungere Genova con rifornimenti e 4 navi provenzali.

[48] **72-73** Napoli, 1458 aprile 3
Frans. Pat. (?), consigliere regio e presidente della Sommaria, a Petruccio da Recanati
Preferisce non scrivere a Gasparino per i propri libri lasciati a casa sua. Credenziale in favore di un suo inviato, cui ha dato incarico *de quello scripto de sancti et triumphy*: lo aiuti. Riferisca a Ercole che Gismondo, suo *patrone anticho*, insiste a dire che gli ha dato 6 ducati. Lo raccomandi al signor Roberto.

[49] **74-76** Milano, 1458 aprile 5
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Risposta alla lettera del 23 marzo.
Richiesta di notizie sulla convalescenza del re. Pratiche in corso tra Renato d'Angiò e Pietro Fregoso. Raccomandazione di Sigismondo Malatesta. Da cifrare: compiacimento per il Consiglio regio tenutosi in casa di Ferrante d'Aragona. Autorizzazione a mostrare questa lettera al re.

[50] **77** Napoli, [1458] aprile 6
Ferrante d'Aragona a Bianca Maria Visconti
Datazione alla VI indizione. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Cordialità.

[51] **78** Napoli, 1458 aprile 10
Alfonso d'Aragona
Lettera patente in pergamena. Testo in latino. Formula del mandato di Gaspar Talamanca sotto il sigillo sul verso.
Lettera di passo in favore di Bartolomeo Antici da Recanati.

[52] **79** Napoli, 1458 aprile 10
Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione autografa.
Raccomandazione di Pier Candido Decembrio, segretario regio, diretto a Milano per curare il trasferimento di famiglia e beni a Napoli.

[53] **79** Napoli, 1458 aprile 12
Antonio Cicinello a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione autografa.
Ringraziamento per la sua lettera e cordialità.

[54] **80/81-83** Torre degli Schiavi, 1458 aprile 13
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **84**. P.s. a cc. **83[bis]** e **84[bis]**. Risposta alle lettere del 17, 24, 28 marzo.
Ed.: DSN I, doc. 239, pp. 612-616.
Colloquio con il re, sicuro della sincerità sforzesca nelle relazioni con Napoli, sull'impresa anti-genovese e su Albertino da Cividale. Nomina a segretario di Bartolomeo Antici da Recanati. Proseguono le trattative con Sigismondo Malatesta. Missione di Brocardo de Persico a Roma e a Napoli. P.s.: colloquio con Onorato Caetani, conte di Fondi, sulla questione Malatesta; difficoltà finanziarie di Antonio da Trezzo.

[55] **85** Capua, 1458 aprile 14
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 240, p. 617 (qui, nell'intestazione, è indicata erroneamente Gaeta come data topica).
Prossima partenza di Bartolomeo Antici da Recanati per Milano.

[56] **86** Milano, 1458 aprile 16
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Copia.
Lettera di accompagnamento ad un originale di Biagio di Melchionne de' Gradi, da mostrare in segreto al re. Preavviso dell'arrivo a Napoli di Giacomo Antonio Della Torre, vescovo di Modena.

[57] **87** Napoli, 1458 aprile 18
Ugo d'Alagno, cancelliere, a Francesco Sforza
Richiesta di una licenza per Gaspare Filomarino, suo parente, necessitato a venire a Napoli per la probabile futura morte della madre.

[58] **88/89-91** Napoli, 1458 aprile 19
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. P.s. a c. **91**.
Ed.: DSN I, doc. 241, pp. 617-620.
Colloquio con il re sulla possibile futura occupazione di Genova da parte di Giovanni d'Angiò. Preparativi militari aragonesi contro Pietro Fregoso. Buone prospettive per la questione di Astorgio Manfredi. Raccomandazione di Pier Candido Decembrio e Gaspare Filomarino.

[59] **92** Napoli, 1458 aprile 19
Pietro Spinola a Francesco Sforza
I preparativi francesi per conquistare Genova hanno accelerato la partenza della flotta aragonese. Richiesta di intervento sforzesco per scongiurare il pericolo francese, che costituisce una minaccia non solo per Genova ma per l'Italia intera.

[60] **93** Napoli, 1458 aprile 19
Bartolomeo Antici da Recanati a Francesco Sforza
Prossima partenza per la Lombardia, il 24 aprile, per reclutare fanti e cavalli destinati all'attacco, per via terrestre, contro Genova.

[61] **93[bis]** Napoli, 1458 aprile 22
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Isabella di Chiaromonte e Andrea di *Pilellis*. Nota di ricezione del 16 maggio, giorno dell'arrivo di Bartolomeo a Milano.
Cordialità.

[62] **94** Torre degli Schiavi, 1458 aprile 25
Ferrante d'Aragona a Bianca Maria Visconti
Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Credenziale in favore di Bartolomeo Antici da Recanati.

[63] **95** Torre degli Schiavi, 1458 aprile 25
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca. Nota di ricezione del 16 maggio, giorno dell'arrivo di Bartolomeo a Milano.
Credenziale in favore di Bartolomeo Antici da Recanati.

[64] **100** Torre degli Schiavi, 1458 aprile 25
Alfonso d'Aragona a Ludovico di Savoia
Copia, grafia di Antonio da Trezzo. Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Esortazione a mantenere salda la pace con Milano, nonostante le recenti controversie.

[65] **96-97** Milano, 1458 aprile 27
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alle lettere del 12 e 14 marzo.
Compiacimento per il miglioramento dello stato di salute del re e soddisfazione per l'esito della missione di Bartolomeo Antici da Recanati, che è nuovamente atteso a Milano. Prossima venuta a Napoli di Giacomo Antonio Della Torre. Battuta d'arresto nelle trattative tra Pietro Fregoso e Giovanni d'Angiò. Accenni a Sigismondo Malatesta, alla questione di Astorgio Manfredi, alle trattative per la tregua tra gli Orsini ed Everso dell'Anguillara, a Giacomo Piccinino e all'impiccagione di Albertino da Cividale. Invio di una lettera di cambio per 100 ducati.

[66] **98-99** Napoli, 1458 aprile 27
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 242, pp. 621-623.

Notizia della partenza di 12 navi aragonesi per Genova. Posizione neutrale del re riguardo alle relazioni tra Milano e Savoia. La notizia della morte di Fiuzo Spina, di cui è ingiustamente ritenuto responsabile Sigismondo Malatesta, ha provocato un tentativo di vendetta da parte di parenti napoletani nei confronti di Roberto Malatesta. Richiesta di denaro.

[67] **101** Napoli, 1458 aprile

Carlo de Viana, principe di Navarra, a Francesco Sforza

Testo in latino. Sottoscrizioni autografe di Carlo e di G. de *Monteregali*.

Richiesta di una lettera di passo per Martino de *Yrurita*, diretto in Navarra.

[68] **102-104** Napoli, 1458 maggio 3

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 16 aprile.

Ed.: DSN I, doc. 244, pp. 625-629.

Colloquio con il re sull'andamento della guerra contro Genova: Bernat Vilamari ha preso Portovenere. Il re è disposto a ridurre a 30.000 duc. la somma richiesta adAstorgio Manfredi. La richiesta a Sigismondo Malatesta è di 50.000 duc., oltre al gioiello. L'ambasciatore fiorentino Niccolò Giugni ha sollevato una questione di precedenza con Antonio da Trezzo.

[69] **105** Milano, 1458 maggio 4

Francesco Sforza a Palermo di Palermo

Minuta. Risposta alla lettera del 27 aprile.

Ringraziamento per le notizie ricevute sui preparativi in corso a Napoli per la spedizione anti-genovese. Denuncia la falsità della notizia, riportata da Bernat Vilamari, secondo la quale l'intervento francese a Genova sarebbe gradito al duca.

[70] **106** Napoli, 1458 maggio 8

Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti

Sottoscrizione autografa.

Cordialità.

[71] **107** Napoli, 1458 maggio 9

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Raccomandazione di Giovanni [Cirat] di Francia, priore della Certosa napoletana di S. Martino, diretto al capitolo generale dell'ordine e ad altri monasteri, tra cui quello di Pavia. Raccomandazione dell'inviato pontificio Joan Soler, vescovo di Barcellona.

[72] **108-109** Napoli, 1458 maggio 9

Niccolò Terzi, detto Guerrero, a Bartolomeo Antici da Recanati

Chiede la sua mediazione per il denaro che gli è dovuto. Ordina alla moglie (a Ferrara) e al cognato (a Milano) di consegnargli alcune masserizie. Prega di chiedere a Paolo Castagnola, già tesoriere di Francesco Maria Visconti, se ha in custodia i 150 ducati che gli deve Nicolò da Astorre.

[73] **110** Napoli, 1458 maggio 10

Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Formula del mandato di Antonello Petrucci sotto il sigillo sul verso.

Raccomandazione di Giovanni Cirat, priore della Certosa di S. Martino di Napoli.

[74] **111** Napoli, 1458 maggio 10

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Ingresso in Genova di Giovanni d'Angiò, che al momento non controlla ancora Castelletto. Nessuna notizia della flotta aragonese. Invio in allegato di tre lettere di Pietro Fregoso dirette a Leonardo Pietrasanta, ambasciatore genovese (di cui una in copia), che dovranno essere mostrate al re[24]. Rinvio alla missione di Giacomo Antonio Della Torre, vescovo di Modena, non ancora giunto a Napoli.

[75] **112** Napoli, 1458 maggio 12

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra con segni di richiamo riferiti alla decifrazione coeva, andata dispersa. Ed.: DSN I, doc. 245, pp. 629-631.

Il re ha avuto un preoccupante attacco di febbre. Notizie sulla ribellione di alcuni cittadini a Trani e sul linciaggio del governatore. Fallimento delle trattative tra il re e Sigismondo Malatesta. Informa, inoltre, di non aver ancora ottenuto la liberazione dei fratelli Lorenzo e Stefano Frascarolo.

[76] **114** Nola, 1458 maggio 11

P.s., possibile decifrazione.

Osservazioni sul contratto di alleanza segreta tra tre potenze della Lega.

[77] **115** Milano, 1458 maggio 12

Francesco Sforza a Giacomo Antonio Della Torre, vescovo di Modena

Minuta.

Notizia dell'arrivo a Savona di Giovanni d'Angiò e dell'occupazione di Castelletto. Riscontro delle lettere di Boccaccino Alamanni, Nicodemo Tranchedini e del Della Torre da Firenze su quanto da loro operato in città e presso Astorgio Manfredi, signore di Faenza.

[24] Lettere non presenti in questa cartella.

[78] **115[bis]** Milano, 1458 maggio 13
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Giacomo Antonio Della Torre
Minuta.
Notizie sull'occupazione di Castelletto di Genova da parte di Giovanni d'Angiò. Lettera di accompagnamento ad una missiva originale di Pietro Fregoso diretta a Leonardo da Pietrasanta (lettera non presente in questa cartella).

[79] **116** Milano, 1458 maggio 15
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Giacomo Antonio Della Torre
Minuta.
Trasmette in allegato una lettera con le notizie su Genova, che dovranno essere riferite al re, raccolte da Lancillotto Bossi, famiglio sforzesco, incaricato della condotta del sale.

[80] **117-118** Napoli, 1457 maggio 17
Antonio da Trezzo a Bartolomeo Antici da Recanati
Sul verso è presente la nota «Ant(onii) de Tricio».
Informazioni sul recapito delle lettere regie. Notizie riguardanti la malattia del re e l'epidemia di peste a Napoli. Notizie personali e familiari.

[81] **119-120** Napoli, 1458 maggio 17
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN I, doc. 246, pp. 631-634.
Aggiornamento sulle condizioni di salute del re. Alcuni napoletani hanno abbandonato la città a causa della peste. Nell'eventualità della morte del padre, il duca di Calabria Ferrante ha preso alcuni provvedimenti militari ed ha incontrato il principe di Navarra Carlo de Viana. Avviso della partenza da Napoli di Roberto Malatesta.

[82] **121-122** Milano, 1458 maggio 17
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Arrivo a Milano di Bartolomeo Antici da Recanati il 16 maggio e riscontro sulla sua missione. Difficili condizioni di Genova sotto l'assedio della flotta aragonese, con pestilenza e carestia in città.

[83] **123-124** Napoli, 1458 maggio 17
Caterina di Lobiaco di Palermo a Bartolomeo Antici da Recanati
Sul verso si legge «Fata in mano a l'onorevole homo Marino da Verona».
Notizie sull'epidemia di peste a Napoli. Lo prega di scriverle perché non vuole abbandonare Napoli, infestata dalla peste, per dirigersi a Salerno senza un suo parere. Annuncia la sua gravidanza. Impossibilità di riscuotere il denaro presso Antonia la Siciliana.

[84] **125-126** Napoli, 1458 maggio 18
Giovanna al figlio Bartolomeo Antici da Recanati
Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Genitricis» accompagnata dalla nota di ricezione del 1° giugno.
Notizie familiari: Fermano da Recanati è a San Guglielmo con Antonietta per la questione del bosco, con una vertenza tra la badessa e Giovanni Cola. Antonietta è incinta. Tensione a Napoli per le condizioni di salute del re. Notizie domestiche.

[85] **127** Milano, 1458 maggio 19
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alla lettera del 17 aprile.
Ringraziamento per la lettera scritta dal re al duca di Savoia (lettera del 25 aprile, *supra*, 198, c. 100). Non vi sono novità di rilievo sulla questione genovese, della quale si sono inviati aggiornamenti giornalieri.

[86] **128** Milano, 1458 maggio 20
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Lettera di accompagnamento a lettere di Giovanni del Carretto e Lancillotto Bossi che contengono aggiornamenti, sino al 18 maggio, su quanto accade a Genova.

[87] **113** Napoli, 1458 maggio 22
Alfonso d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Mateu Joan.
Credenziale in favore di Martino Mendez de Barredo, *miles*, nipote del re di Portogallo: sulla via di ritorno intende visitare Milano.

[88] **129** Napoli, 1458 maggio 22
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. P.s. in cifra in calce al testo.
Ed.: DSN I, doc. 247, pp. 634-635.
Il re ha avuto un nuovo attacco di febbre e non accenna a rimettersi. Il duca di Calabria, Ferrante d'Aragona, ha tranquillizzato i catalani sul loro futuro in caso di morte di Alfonso d'Aragona. Partenza del principe di Navarra, Carlo de Viana, per Ischia. P.s.: preoccupazione per le condizioni di salute del re.

[89] **130** Napoli, 1458 maggio 23
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra.
Ringraziamento del re per gli avvisi su Genova ricevuti con le lettere ducali del 7 e 10 maggio. Notizia della partenza da Napoli di Roberto Malatesta

e di Goffredo da Iseo dopo l'esito negativo dell'ultima offerta fatta al re per la composizione del debito di Sigismondo Malatesta; Andrea Gualengo, invece, è rimasto a Napoli.

[90] **131** Napoli, 1458 maggio 24 e 25

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c.**133**. Risposta alla lettera del 12 maggio.

Ed.: DSN I, doc. 248, pp. 635-636.

Colloquio avuto con il duca di Calabria, Ferrante d'Aragona, sull'intervento di Giovanni d'Angiò a Genova. Nuovi attacchi di febbre sofferti dal re.

[91] **132-133** Napoli, 1458 maggio 29

Antonio da Trezzo e Giacomo Antonio Della Torre a Francesco Sforza

Parti in cifra con segno di richiamo al margine sinistro per la decifrazione coeva, dispersa. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Alla lettera era allegato un poscritto firmato dal solo da Trezzo e quasi completamente in cifra → 199 [176].

Ed.: DSN I, doc. 249, pp. 637-639.

Colloqui con il re sull'impresa di Genova. Il vescovo ha visitato il re infermo. Aumentano le vittime della peste. Tensioni tra i catalani nonostante le assicurazioni loro date da Ferrante d'Aragona. Il principe di Navarra, Carlo de Viana, è a Torre del Greco.

[92] **134** Napoli, 1458 maggio 30

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra con segno di richiamo al margine sinistro per la decifrazione coeva, dispersa. Risposta alla lettera del 17 maggio.

Ed.: DSN I, doc. 250, pp. 640-641.

Nuova ricaduta del re, che aveva confermato la sua determinazione a proseguire l'impresa anti-genovese.

[93] **135** Milano, 1458 giugno 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

Missione di Petruccio da Recanati presso i da Correggio, per acquistare 200 cavalli da impiegare nell'impresa di Genova. Richiesta di informazioni sulla durata della residenza del maestro Giovanni Della Valle nel Napoletano.

[94] **136** Milano, 1458 giugno 1

Francesco Sforza a Giacomo Antonio Della Torre

Minuta.

Approvazione dell'operato del vescovo di Modena a Firenze, Siena e Roma. Autorizzazione a restare ai servizi del re, se necessario. Ordine di avvisare sull'eventuale prosecuzione della missione presso il papa, al quale andrà riferita la disponibilità ducale ad una crociata.

[95] **137-139** Milano, 1458 giugno 1
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Ordine di avvisare spesso riguardo alla salute del re. Dal 19 maggio Bernat Vilamari, dal mare, e i fuoriusciti genovesi, da terra, attendono condizioni meteorologiche favorevoli per attaccare Genova. Rifiuto ducale di ricevere l'inviato angioino Daniele Arrigo. Sono stati sollecitati alcuni gentiluomini genovesi a non aderire al partito francese. Rinvio alla missione di Giacomo Antonio Della Torre. Approvazione del comportamento di Antonio da Trezzo nei confronti di Niccolò Giugni. Ordine di rassicurare il duca di Calabria sul sostegno sforzesco nel caso di successione al trono a causa della morte di re Alfonso. Ricezione delle notizie relative alla situazione di Sigismondo Malatesta e di Astorgio Manfredi.

[96] **140-141** Napoli, 1458 giugno 4
Ferrante d'Aragona al cardinale Giovanni [Castiglioni]
Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Notizie sulla salute del re, che è fuori pericolo.

[97] **142** Napoli, 1458 giugno 5
Antonio da Trezzo a Giacomo Antonio Della Torre, vescovo di Modena
Esito del colloquio di Ferrante d'Aragona con il re infermo sulle quattro questioni che il vescovo di Modena avrebbe dovuto trattare personalmente: la proposta ducale di chiedere l'intervento delle potenze della Lega italica per contrastare i Francesi a Genova ha trovato l'accoglimento del re; Siena non deve temere un attacco da parte di Giacomo Piccinino sino a quando il condottiero sarà al servizio del sovrano; la risoluzione della vertenza di Gerardo Gambacorta è requisito indispensabile per la concessione ai Fiorentini di un salvacondotto per una loro nave; per Astorgio Manfredi è stato previsto un pagamento di 3.000 ducati. Notizie sulla salute del re.

[98] **143/144-145** Napoli, 1458 giugno 5
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Cfr. la decifrazione coeva → 198 [157] (passi contrassegnati dalle lettere «a, b, c»).
Partenza del vescovo di Modena da Napoli il 1° giugno dopo aver riferito al re infermo, che ha rimesso le decisioni al duca di Calabria, le quattro questioni per le quali era giunto a Napoli. Le risposte di Ferrante d'Aragona, come riferito nella lettera precedente, riguardano l'intervento delle potenze della Lega italica nel conflitto genovese in chiave anti-francese, i timori di Siena per un eventuale attacco da parte di Giacomo Piccinino e le que-

stioni di Gerardo Gambacorta e Astorgio Manfredi.

[99] **146** Napoli, 1458 giugno 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Cfr. la decifrazione coeva → 198 [157] (passi contrassegnati dalle lettere «d, e ,f»); decifrazione parziale di mano moderna, a matita, nell'interlineo del secondo brano cifrato.

Ed.: DSN I, doc. 251, pp. 641-643.

Buone notizie dalla flotta anti-genovese. Andamento discontinuo e preoccupante della febbre del re. Recrudescenza della peste a Napoli: l'ambasciatore alloggia a Giugliano, presso Francesco Caracciolo, mentre Andrea Gualengo, ambasciatore estense, resta a Napoli.

[100] **147** Cerignola (FG), 1458 giugno 6

Chiara Attendolo, contessa di Sant'Angelo, a Francesco Sforza

Cordialità.

[101] **148** Napoli [1458] giugno 8

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Autografo.

Giustificazione per il trattamento riservato al vescovo di Modena durante la sua ambasceria a Napoli. Richiesta di consiglio in caso di morte di re Alfonso, la cui salute è al momento migliorata.

[102] **149** Napoli, 1458 giugno 8

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Formula del mandato di Gaspar Talamanca sotto il sigillo sul verso.

Giustificazione per il trattamento riservato al vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre, che non ha ricevuto una calorosa accoglienza a corte a causa delle precarie condizioni di salute di re Alfonso.

[103] **150** Milano, 1458 giugno 9

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Ordine di inviare notizie sulla salute del re. Informazioni su Bernat Vilamari, presso il quale è stato l'ambasciatore sforzesco Orfeo Cenni da Ricavo. Sulla necessità di concedere udienza all'ambasciatore di Renato d'Angiò, Daniele Arrigo.

[104] **151/152, 153** Napoli, 1458 giugno 9

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Due p.s.: a c. **153[bis]**, attaccata a c. 153, e a c. **154**. Decifrazione coeva a cc. **155-156**. Cfr. la copia interpolata → 198 [106] (con la data del 10 giugno). P.s. Risposta alle lettere del 19 e 26 maggio.

Ed.: DSN I, doc. 252, pp. 643-646; NUNZIANTE, 1893, p. 224.

Notizie dalla flotta aragonese contro Genova. Peggioramento delle condizioni di salute del re. Colloquio con il duca di Calabria, Ferrante d'Aragona, che chiede il sostegno di Milano nel caso sopraggiunga la morte del padre Alfonso. Antonio da Trezzo ha parlato con il duca di Calabria e con Gaspar Talamanca della missione a Napoli del vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre, indignato per la pessima accoglienza ricevuta. Primo p.s.: Antonio da Trezzo ha ritenuto superfluo informare il vescovo di Modena sulle cause del suo mancato incontro con il re infermo. Secondo p.s.: colloquio con Gaspar Talamanca circa il reale scopo della missione a Napoli del vescovo di Modena: si ritiene che il papa volesse intendere le reali condizioni di salute del sovrano.

[105] **157** Napoli, 1458 giugno 10

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **158** con un nome in cifra (*Tallamanca*).

Ed. del solo p.s.: DSN I, doc. 254, p. 648; NUNZIANTE, 1892, p. 568n.

Ha rassicurato il re sul viaggio di Alessandro Sforza in Francia e Borgogna, eseguito per puro diletto. P.s.: notizie sul peggioramento dello stato di salute del re: un nuovo attacco di febbre ha colpito il sovrano[25].

[106] **159** Napoli, 1458 giugno 10

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca della lettera del 9 giugno → 198 [104 (solo i primi due capoversi). Sul verso si legge la nota «Copia litterarum d(omi)ni A(ntonii) Tricio».

[107] **160** Napoli, [1458] giugno 13

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Autografo.

Notizia del miglioramento delle condizioni di salute di re Alfonso. Ringraziamento per la lettera di conforto inviata a Ferrante in previsione della morte del re.

[108] **161/162, 164, 163** Giugliano (NA), 1458 giugno 14

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra: parziale decifrazione interlineare di mano moderna, a matita. P.s. a c. **163**, in parte cifrato con decifrazione interlineare di mano moderna, a matita, su una striscia di carta attaccata a c. 161/162 con la cera.

Ed.: DSN I, doc. 255, pp. 649-651; Cfr. NUNZIANTE, 1893, p. 224.

[25] In DSN viene pubblicato un secondo poscritto (ASMi, *Sforzesco*, 1248, c. 34), la cui attribuzione a questa lettera resta dubbia, con la notizia che l'attacco di febbre è durato tutta la notte.

Visita al re infermo e colloquio sull'impresa di Genova. Ferrante d'Aragona si raccomanda e chiede consiglio al duca nell'eventualità della morte del padre. Considerazioni di Antonio da Trezzo al riguardo. Notizie su Giacomo Piccinino. P.s.: pare che Sigismondo Malatesta abbia festeggiato la falsa notizia della morte del re.

[109] **165-166** Giugliano, 1458 giugno 15

Antonio da Trezzo a Bartolomeo Antici da Recanati

Ed.: DSN I, doc. 256, pp. 651-653.

Timore per la vita del re. Difficoltà finanziarie dell'ambasciatore. Provvedimenti del duca di Calabria nell'eventualità della morte del padre. Notizie familiari.

[110] **167** Giugliano, 1458 giugno 15

Francesco Caracciolo a Francesco Sforza

Cordialità.

[111] **168-169** Milano, 1458 giugno 18

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Nota di ricezione del 1° luglio.

Ordine di comunicare i nomi dei partecipanti a una congiura antiducale, ordita a Parma nel 1452, per consegnare la città nelle mani del duca di Modena. Richiesta di una copia della ratifica sabauda della Lega italica, da utilizzarsi per la vertenza con il duca di Savoia. Notizie relative a Luigi Bolleri, signore di Centallo, al conte di Tenda, Onorato Lascaris, e ai Radicati di Cocconato.

[112] **170-197** 1458 maggio 19 - giugno 1

Copiario di Bartolomeo Antici da Recanati

Copiario. Parzialmente autografo. Il copiario fu probabilmente sequestrato dalla cancelleria sforzesca. Le cartelle 198-199 ne contengono altri fascicoli, insieme con lettere originali ricevute da Bartolomeo.

I (**170**): a Bernat Vilamari Milano, 1458 maggio 19

Obiettivi della sua missione, che prevede il reclutamento di fanti e l'acquisto di cavalli per l'intervento contro Genova. Rassicurazione sui dubbi, da parte dei fuoriusciti genovesi, relativi alla volontà del re di proseguire nella sua azione bellica contro Genova in seguito alla conquista della città da parte di Giovanni d'Angiò. È arrivata dalla Catalogna, tramite Giovanni Calcaterra, la notizia dell'allestimento di una flotta da parte del re di Navarra a supporto delle truppe aragonesi.

II (**171-172**): ad Alfonso d'Aragona Milano, 1458 maggio 26

Gianfilippo Fieschi ha preso Chiavari e Sestri ed altre località limitrofe. Lancillotto Bossi ha inviato un aggiornamento sull'assedio di Genova.

Bernat Vilamari si è rifiutato di incontrare Gaspare Cossa. Considerazioni sulla posizione di Venezia nella questione genovese: i Veneziani sono favorevoli alla presenza angioina a Genova. Missione a Milano di Angelo di Citri, inviato di Alessandro Sforza.

III (**172-173**): ad Alfonso d'Aragona Milano, 1458 maggio 24

Notizia, fornita dal marchese di Monferrato, Giovanni IV Paleologo, di una tregua di due anni siglata tra Inghilterra e Scozia. Piero de' Pazzi ha fornito informazioni sulla posizione del re di Francia riguardo all'intervento angioino a Genova: dalle notizie ricevute si riteneva che la conquista della città sarebbe giunta con maggior faciltà e senza l'offensiva di re Alfonso. Bernat Vilamari non ha richiesto fanti e cavalli.

IV (**174-175**): a Bernat Vilamari Milano, 1458 maggio 29

Risposta alle lettere del 23, 25 e 28 maggio.

Notizie sulla buona salute del re. Indicazioni sulle modalità di reclutamento di fanti e cavalli tramite Guglielmo da Monferrato e i da Correggio.

V (**176-177**): a Giovanni del Carretto Milano, 1458 maggio 30

Scuse per non aver scritto. Determinazione del re contro Genova.

VI (**177**): ai signori da Correggio Milano, 1458 maggio 31

Richiesta di fanti e cavalli pagati dal re d'Aragona per due mesi. Prossimo arrivo di Petruccio da Recanati all'uopo.

VII (**178-179)**: ad Alfonso d'Aragona Milano, 1458 giugno 1

P.s. a cc. 180-181.

Aggiornamento su quanto operato nel reclutamento di 400 fanti e 400 cavalli. Il duca Sforza non ha ricevuto Daniele Arrigo di Napoli, inviato angioino. Richiesta di denaro. Il francescano Roberto da Lecce viene a Napoli. Notizia, in latino, di copie spedite per conoscenza ad Alfonso d'Aragona. Poscritto da cifrare: difficoltà per il pagamento dei fanti e dei cavalli. Francesco Sforza paga 200 cavalli e 300 fanti per Palermo di Palermo. Tra loro potrebbero esserci anche Matteo da Capua e Giovanni Pazzaglia. Notizia, in latino, del mandato di Renato d'Angiò.

VIII (**181**): a Borso d'Este Milano, 1458 giugno 2

Si richiede licenza di assoldare i signori da Correggio contro Genova.

IX (**182**): ad Alfonso d'Aragona Milano, 1458 giugno 6

P.s a c. **183** da scriversi in cifra.

Risposta data da Francesco Sforza a Renato d'Angiò, che gli aveva chiesto di aderire al suo partito. Trasmissione di lettere degli Spinola e di Giovanni del Carretto. Gaspare Cossa ha riferito delle condizioni di Genova. Poscritto da cifrare: l'appoggio aragonese alla richiesta di riconoscimento imperiale del ducato sforzesco ha rafforzato il partito filo-aragonese a Milano.

X (**183-186**): a Bernat Vilamari Milano, 1458 giugno 8
Aggiornamento sul reclutamento dei fanti. Esito del colloquio non ufficiale tra Matteo da Pesaro e l'inviato angioino.

XI (**186-188**): ad Alfonso d'Aragona Milano, 1458 giugno 10
Mutila.
Esito della missione del fratello Petruccio presso i da Correggio, che attendono licenza dal duca di Milano. Esito del colloquio non ufficiale tra Matteo da Pesaro e l'inviato angioino.

XII (**189-191**): ad Alfonso d'Aragona Milano, 1458 giugno 13
Decisione di recarsi personalmente presso i da Correggio. Colloqui ufficiali di Daniele Arrigo di Napoli, inviato angioino, con il duca Sforza, che rifiuta l'appoggio all'impresa genovese.

XIII (**190-191**): ad Alfonso d'Aragona Milano, 1458 giugno 17
Richiesta di collari per Bianca Maria Visconti e Ippolita Sforza. Lamentele di Francesco Cusani e Giacomo Antonio Della Torre perché a Napoli non hanno beneficiato del pagamento delle spese. Trasmissione di lettere di Bernat Vilamari, Angelo Acciaiuoli e Borso d'Este. Notizia (in latino) della spedizione di lettere a familiari.

XIV (**193-194**): a Bernat Vilamari Milano, 1458 giugno 18
Rinvio della missione presso i da Correggio e trasmissione di lettere. Scarso effetto dell'intervento del balivo d'Asti , Regnault de Dresnay. Soddisfazione del duca perché Bernat Vilamari ha respinto la galea del corsaro Scarincio (Battista Aicardo di Porto Maurizio).

XV (**194-196**): ad Alfonso d'Aragona Milano, 1458 giugno 22
Prossima missione di Bartolomeo da Recanati presso Bernat Vilamari per decidere la destinazione del denaro disponibile al reclutamento dei fanti dei da Correggio o al finanziamento dei fuoriusciti. Notizie da Napoli sull'inviato angioino Daniele Arrigo. La peste è ogni giorno più presente in città e provoca la fuga di molti. Anche l'arcivescovo di Genova Paolo Fregoso, Antonio de Guarco, Pandolfo Fregoso e Bettalino di Gianfilippo Fieschi stavano abbandonando Genova, ma sono rimasti vittime di un agguato degli Spinola. Notizia, in latino, di lettere a privati.

XVI (**197**): a un da Correggio Milano, 1458 giugno 23
Giustificazione per la sua mancata venuta presso di lui. In sua vece verrà il fratello Petruccio.

[113] **198** Giugliano, 1458 giugno 20
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Decifrazione coeva a c. **199** attaccata al foglio.
Ed.: DSN I, doc. 257, pp. 653-655.

Il re, il cui stato di salute è peggiorato, è stato trasferito da Castel Nuovo a Castel dell'Ovo: in caso di sua morte, Ferrante d'Aragona, duca di Calabria, viene così a perdere il controllo di Castel Nuovo.

[114] **200** Giugliano, 1458 giugno 20
Antonio da Trezzo a Bianca Maria Visconti
Ed.: DSN I, doc. 258, p. 655.
Sulle preoccupanti condizioni di salute del re e sul suo trasferimento a Castel dell'Ovo. La duchessa di Calabria, Isabella di Chiaromonte, è a Nola con i figli.

[115] **201** Nola, 1458 giugno 23
Raimondo Orsini, principe di Salerno, a Francesco Sforza
Cordialità. Accoglienza benevola per l'uomo d'arme ducale Angelo Cittadino, che torna in patria.

[116] **202/203-205** Milano, 1458 giugno 24
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta, in parte da scrivere in cifra. Risposta alle lettere del 9, 10, 14 giugno.
Soddisfazione per il miglioramento del re; il vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre, non ha fatto una relazione negativa sul trattamento ricevuto a Napoli. Disponibilità a sostenere Ferrante d'Aragona in caso di morte del sovrano. Rinvio alle lettere di Bartolomeo Antici da Recanati, cui sono trasmesse tutte le notizie su Genova, e al suo autografo a Ferrante d'Aragona. Ordine di leggere la lettera a quest'ultimo.

[117] **206** Milano, 1458 giugno 24
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta di lettera da scriversi autografa. Risposta alla lettera dell'8 giugno.
Rinvio ad Antonio da Trezzo, informato della situazione, per ulteriori chiarimenti sulla questione del vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre. Soddisfazione per il miglioramento del re e sua disponibilità a sostenere Ferrante in caso di morte del padre.

[118] **207** Napoli, 1458 giugno 26
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Grafia e sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Ed.: DSN I, doc. 259, p. 656.
Precarie condizioni di salute del re. Richiesta di consiglio.

[119] **208-209** Milano, 1458 giugno 26
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.

Rinvio alla lettera ducale del 24 giugno (→ 198 [117]) per le questioni non affrontate nella presente missiva. Cattura presso Novi dell'arcivescovo di Genova Paolo Fregoso, fratello di Piero, diretto presso Renato d'Angiò per trattare un parentato. Palermo di Palermo è prigioniero a Genova. Sono a Milano quattro ambasciatori dei Savoia per la questione di Luigi Bolleri, signore di Centallo, e di altri signori. Risposta ducale a Onorato de Barra, ambasciatore francese per la questione Bolleri. Richiesta di una copia della ratifica della Lega italica da parte del duca di Savoia. Invio in allegato della copia della lettera autografa del duca diretta al duca di Calabria (→ 198 [118]).

[120] **210/211** Giugliano, 1458 giugno 27

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra.

Ed.: DSN I, doc. 261, pp. 657-659.

Ferrante d'Aragona chiede al duca di Milano consiglio e aiuto. Gaspar Talamanca ha fatto richiesta di un cifrario per corrispondere con Milano.

[121] **212-213** Napoli, 1458 giugno 28

Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Grafia e sottoscrizione di Gaspar Talamanca. Sul verso, al margine del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Regie Ma(iestatis), 28 iunii», la nota di ricezione dell'8 luglio e quella di risposta (*R.*) del 10 luglio.

Ed.: DSN I, doc. 265, p. 663.

Notizia della morte di Alfonso d'Aragona. L'ambasciatore resti presso la corte di Milano.

[122] **214** Giugliano, 1458 giugno 28

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN I, doc. 264, pp. 661-663; NUNZIANTE, 1892, p. 579n.

Re Ferrante d'Aragona rinnova le sue richieste di consiglio. Partenza da Napoli di molti catalani. Imbalsamazione del corpo di re Alfonso d'Aragona. Convocazione a Capua del Parlamento generale del Regno. Liberazione dei fratelli Frascarolo, Lorenzo e Stefano.

[123] **215-217** Napoli, 1458 giugno 28

Pere Vilarasa a Bartolomeo Antici da Recanati

La parte inferiore di c. 217 è stata tagliata. Sul verso, al margine sinistro, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura ad esso perpendicolare è presente la nota «d(omini) Petri Villarase». Cfr. la copia interpolata dalla cancelleria sforzesca in ASMi *Missive*, 42, cc. 135-137.

Ed.: CERONE, p. 212n; DSN I, doc. 266, pp. 663-665; FILANGIERI, *Nuovi documenti*, pp. 330-332; SENATORE, *Le ultime parole*, pp. 265-270.

Descrizione delle ultime ore di vita re Alfonso e della sua sepoltura.

[124] **218** Napoli, 1458 giugno 28

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca. Presenza sul verso della nota di registrazione della cancelleria sforzesca: «R(egistratae) in l(ibro) Petri Ant(onii) in f(olio) 62».

Ed.: DSN I, doc. 263, p. 661.

Morte del padre Alfonso e sua successione al trono.

[125] **219** Napoli, 1458 giugno 28

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Minuta interpolata dalla cancelleria sforzesca di una lettera del 27 giugno (originale in BNF, *Italien*, 1588, f. 89), da spedirsi a Venezia.

Ed.: SENATORE, *Falsi*, pp. 271-275.

Morte di re Alfonso e felice successione di Ferrante d'Aragona, con il quale Antonio da Trezzo ha avuto un incontro.

[126] **220-221** Salerno, 1458 giugno 29

Fermano da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, al margine sinistro, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura ad esso perpendicolare è presente la nota «Fermani».

Trasferimento con Antonella, moglie di Bartolomeo, a Salerno. Sua missione a Venosa, dove ha controllato i conti di tale Antonello prima della loro trasmissione alla Regia Camera della Sommaria. Notizie sulla causa del signore Giovanni di Cola e una abbadessa. Notizie familiari.

[127] **222** Nola, 1458 giugno 30

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Sottoscrizione autografa.

Ed.: DSN I, doc. 267, pp. 665-666.

Notizia della morte di Alfonso e della successione al trono di Ferrante d'Aragona.

[128] **224-226** Milano, 1458 luglio 3

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Duplicata il 4 luglio. Risposta alle lettere del 20 giugno.

Preoccupazione per la malattia del re e speranza in una sua guarigione. Consigli a Ferrante d'Aragona nell'eventualità di morte di Alfonso: attuazione di tutti i possibili provvedimenti per assicurarsi la successione, anche ricorrendo a Giacomo Piccinino; invio di una ambasceria a Firenze; prosecuzione dell'impresa anti-genovese mediante Bernat Vilamari.

[129] **223** Aversa, [1458] luglio 4

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Autografo.

Dolore per la morte del padre Alfonso e richiesta di consiglio. Rinvio alle lettere di Antonio da Trezzo. Il Regno è in pace. Saluti ai familiari.

[130] **227-228** Giugliano, 1458 luglio 4

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Ed.: DSN II, doc. 1, pp. 3-7; NUNZIANTE, 1893, pp. 4, n. 2; 7, n. 1.

Numerosi baroni e città demaniali hanno giurato fedeltà a Ferrante d'Aragona, succeduto al padre Alfonso nel regno di Napoli. Colloquio chiarificatore tra il sovrano e Carlo de Viana, principe di Navarra, il cui comportamento aveva generato dei sospetti. Missione di Mateu Joan presso Bernat Vilamari, capitano della flotta aragonese contro Genova.

[131] **229-231** Giugliano, 1458 luglio 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a cc. **232-233**. Risposta alla lettera del 24 giugno.

Ed.: DSN II, doc. 3, pp. 10-16.

Colloquio riservato con re Ferrante: il sovrano ha intenzione di servirsi della compagnia di Giacomo Piccinino; chiede a Francesco Sforza aiuto e consiglio e auspica una strettissima intesa tra Napoli e Milano; prega lo Sforza di intervenire in suo favore presso il pontefice; si dichiara disponibile a mettere fine alla controversia con Astorgio Manfredi nel modo che suggerirà il duca stesso; ha ordinato a Bernat Vilamari di praticare un accordo con Pietro Fregoso al fine di restaurarne il potere cacciando i Francesi da Genova; desidererebbe ospitare a Napoli Sforza Maria, il figlio di Francesco destinato a sposare Eleonora d'Aragona. Raccomandazione di Diomede Carafa.

[132] **234** Aversa, 1458 luglio 5

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Parti in cifra (usata in modo errato). Cifrario di Maletta-Talamanca. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.

Lo avvisa che ha dato denari a Giacomo Piccinino al fine di sottrarlo all'eventuale ingaggio da parte di papa Callisto III, mal disposto verso Ferrante d'Aragona. Ha cominciato a *fare uno certo demanio de gente d'arme*[26].

[26] Alla fine della lettera si informa il destinatario che è stato usato il cifrario di Gaspar Talamanca e Alberico Maletta, scambiato tra i due dopo le trattative per i matrimoni Aragona - Sforza (1455). Il cifrario, ricostruito sulle decifrazioni contenute nelle cartelle 200 e 201, fu utilizzato occasionalmente da Ferrante nella corrispondenza con il duca di Milano dopo la successione ad Alfonso, oltre che da Diomede Carafa in una lettera del 25 agosto 1458 → 201 [11]. Per le genti d'arme demaniali di Ferrante si veda STORTI, *L'esercito*.

[133] **235** Giugliano, 1458 luglio 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 18 giugno.

Prossimo invio della copia della ratifica sabauda alla Lega italica. Non ricorda il nome del prete coinvolto nella congiura anti-sforzesca a Parma.

[134] **236** Milano, 1458 luglio 7

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Cfr. la versione precedente → 198 [135].

Risposta alla lettera del 26 giugno.

Rammarico per le precarie condizioni di salute di re Alfonso e disponibilità a sostenere Ferrante d'Aragona in caso di morte del sovrano.

[135] **237** Milano, 1458 luglio 7

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Versione precedente di → 198 [134].

[136] **238-240** Milano, 1458 luglio 7

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Cfr. la versione precedente → 198 [137]. Risposta alla lettera del 27 giugno. Ed.: DSN II, doc. 4, pp. 16-20.

Provvedimenti e consigli nell'eventualità della morte di Alfonso d'Aragona: missioni nel Regno di Orfeo Cenni da Ricavo e di Giovanni Caimi; nessun veto sforzesco all'utilizzazione, da parte di Ferrante d'Aragona, di Giacomo Piccinino; necessità di continuare, in ogni caso, la guerra contro Genova. Invio in allegato di un cifrario per Ferrante d'Aragona.

[137] **241-244** Milano, 1458 luglio 7

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Versione precedente di → 198 [136].

[138] **245** Milano, 1458 luglio 7

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Lettera di accompagnamento ad una missiva di Lancillotto Bossi da Genova, inviata in visione a Napoli[27]. Si ribadisce il consiglio dato a Ferrante d'Aragona di non richiamare la flotta schierata contro Genova perché ciò potrebbe compromettere la sua successione al trono.

[139] **246** [Napoli, 1470-72] luglio 8

Ferrante d'Aragona a Galeazzo Maria Sforza

c.e. Autografo.

[27] Non presente in questa cartella.

Soddisfazione per la felice conclusione di una faccenda. Rinvio alla lettera di Giovanni Andrea Cagnola.

[140] **247-250** Milano, 1458 luglio 8

Francesco Sforza a Giovanni Caimi

Minuta.

Istruzione per la missione a Roma, dove esporrà al papa le ragioni formali e sostanziali per le quali bisogna sostenere la successione di Ferrante nel regno di Napoli, con considerazioni sulla situazione internazionale e in particolare sulla pericolosa presenza francese a Genova. Istruzione per la missione a Napoli, dove si metterà a disposizione di Ferrante, al quale comunicherà quanto operato a Firenze e Roma.

[141] **1-2** Milano, 1458 luglio 8

Francesco Sforza a Orfeo Cenni da Ricavo

Minuta.

Istruzione per la missione nel regno di Napoli, al fine di esortare alcuni baroni e università alla fedeltà a Ferrante d'Aragona, pubblicizzando l'appoggio sforzesco al medesimo: si tratta di Giosia d'Acquaviva, il marchese di Pescara, Berardo Gaspare d'Aquino, le università di Ortona, Camponesco e L'Aquila. Riferirà poi tutto a Ferrante d'Aragona.

[142] **3-19** 1458 luglio 9 - ottobre 19

Copiario di Bartolomeo Antici da Recanati

Il copiario fu probabilmente sequestrato dalla cancelleria sforzesca. Le cartelle 198-199 ne contengono altri fascicoli, insieme con lettere originali ricevute da Bartolomeo.

I (**3-4**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 luglio 9

Missione presso Bernat Vilamari per esortarlo a persistere nell'assedio di Genova che si spera volga presto al termine. Cordoglio per l'arrivo a Milano della notizia della morte di Alfonso d'Aragona.

II (**5**): a Bernat Vilamari Milano, 1458 luglio 10

Morte di Alfonso d'Aragona e determinazione di Ferrante d'Aragona per la continuazione della guerra anti-genovese. Preparativi della compagnia dei da Correggio.

III (**6-7**): a Giovanni del Carretto Milano, 1458 luglio 10

Morte di Alfonso d'Aragona. Preparativi della compagnia dei da Correggio per la missione contro Genova. Diffusione della calunnia che Giovanni del Carretto stia trattando con Renato d'Angiò.

IV (**7-9**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 luglio 11

Suo intervento epistolare presso tutti i fuoriusciti per rassicurarli sul proseguimento della guerra aragonese contro Genova. Missione a Milano del-

l'ambasciatore francese Regnault Raoulin (*Rollin*), che ha confermato l'accettazione del dominio angioino di Genova e ha chiesto il sostegno e il favore sforzesco. Il duca ha ribadito la sua neutralità rispetto alle vicende genovesi. Dolore a Milano per la morte di Alfonso d'Aragona.

V (**10-19**): a Ferrante d'Aragona Firenze, [1458 ottobre] 9
Relazione su quanto operato a Roma, dove ha incontrato gli inviati sforzeschi e il vescovo di Rieti; sul colloquio con Angelo Acciaiuoli lungo la via per Firenze e sull'incontro con Cosimo de' Medici, che ha promesso sostegno e aiuto a Ferrante d'Aragona, consigliando di mantenere buoni rapporti con i baroni del Regno e in modo particolare con il principe di Taranto. Nel corso dell'udienza ufficiale ricevuta dai Signori, che hanno accolto anche un ambasciatore del re di Francia in missione a Firenze, ha messo in guardia la Signoria dal dare ascolto alle calunnie dell'ambasciatore francese e ad eventuali proposte ostili a Ferrante. Vengono riportati la favorevole accoglienza ricevuta e il discorso di Bartolomeo da Recanati sull'amicizia di Ferrante d'Aragona per Firenze, con il richiamo all'accoglienza ricevuta a Gaeta ad alcune galeazze fiorentine all'offerta, fatta ai Fiorentini, di libero commercio nel Regno, anche su navi napoletane.

VI (**19**): a Giovanni del Carretto Milano, 1458 ottobre 19
Ringraziamento per la sua fedeltà e il suo operato in favore di Ferrante d'Aragona. È di nuovo a Milano per provvedere alla guerra contro Genova che si spera giungerà in breve tempo ad una felice conclusione.

[143] **20-22** Capua, 1458 luglio 9
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca e destinata a Bartolomeo da Recanati, che è a Finale Ligure.
Impegno di Antonio da Trezzo a seguire in tutti i suoi movimenti il re, che è a Capua in attesa del Parlamento generale del Regno, previsto per il giorno 25 luglio. Colloquio con re Ferrante d'Aragona sulla richiesta al duca di assistenza e consiglio sia per il possesso sicuro e incontrastato del Regno che per la prosecuzione della guerra contro Genova.

[144] **23-24** [Napoli], 1458 luglio 9
Giovanna al figlio Bartolomeo Antici da Recanati, in Milano
Sul verso, al margine sinistro, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura ad esso perpendicolare è presente la nota «Iohanne matris».
Notizie familiari e rinvio alle lettere precedenti. Cordialità e disponibilità di Antonio da Trezzo nei giorni della malattia e morte di Alfonso d'Aragona. Inopportunità di un trasferimento suo e di Antonietta, moglie di Bartolomeo, a Milano. Fitto di una abitazione presso S. Domenico.

[145] **25** Milano, 1458 luglio 11
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta. Testo in latino. Versione precedente di → 198 [146].

[146] **26** Milano, 1458 luglio 11
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta. Testo in latino. Cfr. la versione precedente → 198 [145].
Condoglianze per la morte di Alfonso d'Aragona e felicitazioni per la successione al trono.

[147] **27** Milano, 1458 luglio 11
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alla lettera del 28 giugno.
Lettera di riscontro, in attesa di ulteriori notizie. Si ribadisce la disponibilità sforzesca nel sostenere la successione di Ferrante d'Aragona.

[148] **28** Milano, 1458 luglio 11
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta.
Raccomandazione di Gaspar Talamanca.

[149] **29-30** Milano, 1458 luglio 11
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alle lettere del 27 e 28 giugno.
Cordoglio per la morte di Alfonso d'Aragona e felicitazioni per la successione di Ferrante. Intenzione di inviare presso il papa un ambasciatore sforzesco che possa spiegare le ragioni del sostegno a Ferrante per la successione al trono. Invio in allegato di una lettera ducale diretta a re Ferrante.

[150] **31** Milano, 1458 luglio 12
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Lettera di accompagnamento a una missiva di Lancillotto Bossi da Genova.

[151] **32-34** Milano, 1458 luglio 12
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Rinvio alle lettere precedenti nelle quali si dà notizia della disposizione del papa nei confronti della successione al trono di Ferrante d'Aragona. Notizie positive per Ferrante d'Aragona sono giunte da alcuni mercanti milanesi. Invio in allegato di copie delle lettere presentategli da Regnault Raoulin, ambasciatore del re di Francia a Milano[28]. Conviene favorire la

[28] Queste lettere e quella di Bossi citata dopo non sono presenti in questa cartella.

voce di grandi ricchezze lasciate in eredità da Alfonso d'Aragona. Assicura il suo impegno in favore di Ferrante d'Aragona. Invio in allegato di una lettera di Lancillotto Bossi. Partenza di Bernardo Antici da Recanati per la flotta di Bernat Vilamari. Autorizzazione a mostrare la presente a Ferrante d'Aragona.

[152] **35** Milano, 1458 luglio 12

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Lettera di accompagnamento a una missiva presentatagli da Regnault Raoulin, ambasciatore francese.

[153] **36-37** Giugliano, [1458] luglio 12

Fermano al fratello Bartolomeo Antici da Recanati

Datazione alla VI indizione.

Bartolomeo da Recanati, confermato nel suo incarico, è criticato per il recapito disordinato delle sue lettere. Sulle condizioni poste da Antonio Caldora per prestare omaggio al re. Notizie di Giosia d'Acquaviva e di Francesco Tagliacozzo. Missione di Mateu Joan presso Bernat Vilamari. Francesc Martorell è ancora a Napoli. Mancata consegna della lettera a Giovanni Panciateci. Notizie familiari.

[154] **38** Capua, 1458 luglio 12

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.

Rinvio alle lettere di Antonio da Trezzo. È in attesa di notizie da Arnau Sanç, castellano di Castel Nuovo, inviato a Roma per conferire con il papa riguardo alla successione al trono.

[155] **39-40** Capua, 1458 luglio 13

Antonio da Trezzo a Bartolomeo Antici da Recanati

Sul verso, al margine sinistro, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura ad esso perpendicolare è presente la nota «A(ntonii) de Tricio».

Ha interceduto per la conferma di Bartolomeo nel suo incarico. Accenno alla partenza di Pere Vilarasa e al trattamento ricevuto dal papa. L'assenza di Mateu Joan, custode del cifrario di Bartolomeo, ha impedito la decifrazione delle sue lettere e l'invio delle relative risposte.

[156] **41-43** Capua, 1458 luglio 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia della lettera → 198 [157].

[157] **44/45-46** Capua, 1458 luglio 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva in ASMi, *Sforzesco*, 1249, c. 189. Decifrazione moderna interlineare a matita. Cfr. la copia → 198 [156]. Risposta alla lettera del 30 giugno.

Ed.: DSN II, doc. 5, pp. 20-24.

Colloquio con Ferrante d'Aragona: sua proposta di appoggiare la restaurazione di Pietro Fregoso a Genova; auspicio di una intesa più sincera che in passato tra Napoli e Milano; iniziative per prevenire eventuali ostilità del pontefice. Attesa a corte per la posizione ufficiale del duca sulla successione di Ferrante. L'ambasciatore ha consigliato al re di restituire Castiglione della Pescaia a Firenze. Condizioni di Giacomo Piccinino. Incontri tra re e baroni in preparazione del Parlamento generale del Regno.

[158] **51-52** Capua, 1458 luglio 15

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **53-54**. Del p.s. manca l'or. in cifra (altra copia del p.s. → 198 [160]). La lettera aveva in allegato l'elenco dei baroni di cui ci è pervenuta la copia (→ 198 [159], secondo documento). Risposta alla lettera del 3 luglio.

Ed.: DSN II, doc. 6, pp. 24-28.

Colloquio con il re: sua gratitudine perché il duca non ha posto alcun veto all'utilizzazione di Giacomo Piccinino; prossimo invio di un'ambasceria a Firenze, con cui Ferrante pare voler instaurare relazioni più cordiali che in passato. Il re si rimette al duca per la soluzione più efficace al fine di una rapida cacciata dei Francesi da Genova. Notizie del principe di Navarra, dei preparativi militari del re. P.s.: colloquio con Diomede Carafa, che auspica un'alleanza particolare tra Napoli, Firenze e Milano.

[159] **48-50** Capua, 1458 luglio 15

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Copia della lettera precedente → 198 [158] (compreso il p.s.).

[Capua, 1458 luglio 15]

Elenco dei baroni che hanno giurato obbedienza al re

Copia. Ed.: DSN II, doc. 7, pp. 28-30.

Ed.: DSN II, doc. 7, pp. 28-30.

[160] **47** Capua, 1458 luglio 15

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s., copia. Altre copie *supra*, nelle lettere → decifrazione di 198 [158] e → 198 [159].

Ed.: DSN II, doc. 6, p. 28.

Colloquio con Diomede Carafa, che auspica un'alleanza tra Napoli, Firenze e Milano.

[161] **55** Milano, 1458 luglio 17

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta di lettera da scriversi autografa. Testo in latino.

Condoglianze per la morte del padre e disponibilità a sostenere Ferrante.

[162] **56** *Lurcenich* (Luceni), 1458 luglio 8

Giovanni d'Aragona ai capitani della flotta aragonese

Copia. Testo in catalano.

Ordine a Bernat Vilamari di restare al servizio di Ferrante d'Aragona.

57 *Lurcenich* (Luceni). 1458 luglio 8

Giovanni d'Aragona a Bernat Vilamari

Copia. Testo in catalano.

Ordine di restare al servizio di Ferrante d'Aragona.

[163] **58-60** Capua, 1458 luglio 18

Fermano al fratello Bartolomeo Antici da Recanati

Carta lacera in diversi punti.

Avviso dell'invio di vettovaglie alla flotta di Bernat Vilamari. Il capitano della Chiesa, Pier Luigi Borgia, pare intenda attaccare il Regno. Arresto di due cancellieri di Sigismondo Malatesta, uno dei quali è Sagramoro da Rimini. Prossima discesa in campo del re che continua a reclutare gente d'armi. Possibilità di scontro tra Antonio Caldora e Iñigo de Guevara. Notizie di Giosia d'Acquaviva. Sui disguidi di cancelleria a causa dell'assenza di Mateu Joan. Opportunità che Bartolomeo ritorni a Napoli per profittare della mancanza di uomini esperti in cancelleria. Morte di Buonconte da Montefeltro. Vittime della peste. Notizie familiari. Rinnovo della condotta a Giacomo Piccinino. Partenza di Carlo de Viana, principe di Navarra.

[164] **61-62** Milano, 1458 luglio 20

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta, mai spedita perché riformata (*quia fuerunt reformate*).

Notizie della flotta aragonese e della missione di Mateu Joan presso Bernat Vilamari, al momento in Corsica. Lettere di Bartolomeo Antici da Recanati avvisano che l'assenza di Bernat Vilamari ha gettato i fuoriusciti genovesi nell'incertezza. Invio di una lettera a Diomede Carafa.

[165] **63** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Nomina a segretario e conseguente incremento della provvigione.

[166] **64-67** Capua, 1458 luglio 22

Fermano al fratello Bartolomeo Antici da Recanati

Sul verso, al margine sinistro, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura ad esso perpendicolare è presente la nota «Fermani».

Ed.: DSN II, doc. 12, pp. 40-46.

Reclutamento di gente d'arme nell'esercito regio. Notizie di corte: Ferrante d'Aragona utilizza Maso (Tommaso) di Girifalco piuttosto che Gaspar Talamanca; futura riconferma degli uffici detenuti da Bartolomeo da Recanati; possibile esclusione dei catalani da tutti gli uffici e benefici regnicoli; carenza di segretari e scrivani; ruolo preminente di Diomede Carafa. Esortazione a rientrare a Napoli per cogliere a corte le opportunità del momento. Notizie familiari e richiesta di scrivere più spesso. La peste ha fatto molte vittime. Sono a Napoli Mateu Joan e alcune galee di Pere Cases, priore di Messina. Notizie di Antonio e Giovanni Antonio Caldora, di alcuni disordini verificatisi dopo la morte di Alfonso.

[167] **68-70** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

Considerazioni sulla strategia da seguire per risolvere la questione genovese: come proposto da Ferrante, un accordo con Pietro Fregoso potrebbe essere la soluzione contro i Francesi che occupano la città. È stato inviato a Genova Leonardo Pietrasanta per incontrare Pietro Fregoso, che è sembrato ben disposto, se gli viene versata una congrua somma, verso tale eventualità. Vengono esposte cinque possibilità di intervento a Genova da parte di Ferrante. Si attendono disposizioni regie in merito all'azione da seguire.

[168] **71** Capua, [1458] luglio 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Datazione originale errata al 1459. Sul verso si legge, al di sotto del soprascritto, l'annotazione, di altra mano: «dolze et meza grana», che rinvia alla risposta ducale.

Ed.: DSN II, doc. 11, p. 39.

Chiede istruzioni per l'acquisto dei melograni richiesti dal duca.

[169] **72** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta di lettera da scriversi autografa.

Condoglianze per la morte di re Alfonso e felicitazioni per la sua successione. Ringraziamento per la richiesta di consigli, per i quali si rinvia alle lettere di Antonio da Trezzo.

[170] **73** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Consiglio al re di inviare ambasciatori ai membri della Lega italica e di scrivere al marchese di Mantova, Ludovico Gonzaga, ribadendo il legame tra gli Sforza e la corte napoletana.

[171] **74** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza a Diomede Carafa

Minuta.

Cordialità e apprezzamento per il ruolo di Diomede Carafa nel consolidamento dell'amicizia napoletano-sforzesca.

[172] **75** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Ordine di raccogliere informazioni sulle condizioni di Antonio Centelles, sull'organizzazione della corte e sulle spese effettuate, sulla condotta di Giacomo Piccinino stipulata in passato con re Alfonso e sulle condizioni attuali. Inoltre dovrà dare avviso su tutto quanto accade nel Regno.

[173] **76-80** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 4 e 5 luglio.

Compiacimento per la successione al trono di Ferrante d'Aragona, al quale i baroni del Regno si preparano a giurare fedeltà. Soddisfazione per la fiducia e confidenza manifestata da Ferrante d'Aragona nei confronti di Antonio da Trezzo e auspicio di rapporti cordialissimi tra Napoli e Milano. Rassicurazione riguardo al pericolo costituito dall'ostilità del papa contro Ferrante. Approva la decisione del re di assoldare Giacomo Piccinino e di armare mille lance demaniali. Consiglia a Ferrante di mantenere buone relazioni con Cosimo de' Medici e Firenze e soprattutto con Giovanni d'Aragona, suo zio. L'ambasceria sforzesca per la successione sarà incaricata anche di discutere della riconciliazione con Astorgio Manfredi, signore di Faenza, e dell'eventuale trasferimento a Napoli di Sforza Maria.

[174] **81-82** Capua, 1458 luglio 22

Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. In calce si legge: «In Cur(ie) P(rimo)». Risposta alle lettere del 9 e 11 luglio.

Gratitudine per il duca, che lo sostiene; ringraziamento per le attestazioni di cordoglio da parte dei duchi per la morte di Alfonso. Approvazione di quanto ha operato nei confronti di Gianfilippo Fieschi e della sua missione

presso Giovanni del Carretto. Ordine di restare a Milano e comunicare tutto ciò che accade.

[175] **83-85** Capua, 1458 luglio 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Margine destro lacero in qualche punto. Parti in cifra. Decifrazione coeva su due foglietti a cc. **85[bis]** e **85 [ter]**. Vedi il p.s. → 198 [176]. Risposta alla lettera del 7 luglio.

Ed.: DSN II, doc. 10, pp. 34-38.

Grande conforto e compiacimento del re e di tutti i signori presenti a corte per le manifestazioni di amicizia del duca e per le sue iniziative diplomatiche in sostegno di Ferrante. Considerazioni del sovrano sull'ostilità del pontefice nei suoi confronti e richiesta al duca di creare un diversivo a Bologna per dissuaderlo da un eventuale attacco al Regno. Invio di lettere autografe del re a Pietro Fregoso e Bernat Vilamari. Notizie sulla flotta anti-genovese. Morte di Buonconte da Montefeltro.

[176] **86 e 86[bis]** [Capua, 1458 luglio 22]

[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

P.s. in due copie (probabile decifrazione).

Ed.: DSN II, doc. 10, pp. 38-39 (attribuito alla lettera precedente → 198 [175]).

Spiega perché ha chiesto a re Ferrante d'Aragona di scrivere una lettera autografa a Pietro Fregoso e Bernat Vilamari.

[177] **87** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Riscontro alla sua. Condoglianze per la morte di Alfonso d'Aragona e felicitazioni per la successione di Ferrante d'Aragona.

[178] **88** Milano, 1458 luglio 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

La flotta aragonese ha abbandonato le acque genovesi dirigendosi verso la Catalogna: missione di Bartolomeo Antici da Recanati presso Bernat Vilamari, che è a Bonifacio, e presso i fuoriusciti genovesi per rassicurarli sulla prosecuzione dell'impegno aragonese nell'impresa genovese. Riscontro alle notizie su Carlo de Viana, Diomede Carafa e Federico da Montefeltro.

[179] **89-91** Milano 1458 luglio 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Sul verso, in alto a destra, si legge, di grafia ottocentesca: «Copia Filangieri».

Ed.: SENATORE, *«Uno mundo»*, pp. 429-432.

Istruzioni per la scrittura delle lettere diplomatiche, per l'uso della cifra, per un comportamento corretto. Richiesta di informazioni.

[180] **92** Capua, 1458 luglio 20

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione del Panormita. Copia in BNF, *It.* 1588, f. 95.

Ha inviato un'ambasceria di obbedienza e cordialità a papa Callisto III[29].

[181] **93** Milano, 1458 luglio 24

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Richiesta al re di scrivere lettere di raccomandazione all'imperatore, ad Alberto d'Absburgo, all'arcivescovo di Magonza, Dietrich von Erbach, e ai principi elettori per raccomandare l'investitura sforzesca del ducato di Milano.

[182] **94** Milano, 1458 luglio 24

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Accusa ricevuta di una sua lettera e rinnova l'ordine di trasmettergli la ratifica savoiarda della Lega italica.

[183] **95** Capua, 1458 luglio 24

Ferrante d' Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca. Margine destro danneggiato.

Richiesta di un salvacondotto per il camerlengo Giovanni da Procida, che torna in Spagna.

[184] **96** Napoli, 1458 luglio 27

Ferrante d' Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Ed.: ABULAFIA, 1995, p. 85n.

Dichiarazione di amicizia, in ossequio alle ultime raccomandazioni del padre Alfonso d'Aragona[30].

[185] **97** Capua, 1458 luglio 27

Joan Roig de Corella, conte di Cocentayna, a Francesco Sforza

Sottoscrizione autografa.

[29] Lettera inviata anche a Mantova (MESSER, doc. 7, pp. 20-22); Firenze (ASF, *SRC* 1, f. 58), Siena (ASSi, *Concistoro*, 1771, ff. 27v-28r). Fu composta dal Panormita, che la incluse nella sua raccolta nel *Barb,. Lat.* 2070, ff. 18r-19r.

[30] La lettera fu composta dal Panormita, che la incluse nella sua raccolta nel *Barb. Lat.* 2070, ff. 46v-47r.

Come dichiarato a Orfeo Cenni da Ricavo, assicura la sua assoluta fedeltà a Ferrante.

[186] **98** Nola, 1458 luglio 28
Raimondo Orsini, principe di Salerno, a Francesco Sforza
Ritiene sia opportuno che Roberto Sanseverino venga nel Regno per recuperare le terre di Caiazzo e Albanella.

[187] **99/100-101/102** Capua, 1458 luglio 28
Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 15, pp. 59-61.
Cordiale accoglienza del re e di numerosi baroni e signori italiani e catalani, che ringraziano il duca per la missione diplomatica di Cenni in sostegno della successione di Ferrante.

[188] **103/104-109/110** [Capua], 1458 [luglio 28]
Orfeo Cenni da Ricavo a Francesco Sforza
Allegato alla lettera precedente → 198 [187].
Ed.: DSN II, doc. 14, pp. 53-59; NUNZIANTE, 1893, pp. 13-18.
Relazione sulla missione effettuata in favore della successione di Ferrante presso Giosia d'Acquaviva, le città dell'Aquila e di Sulmona, Antonio e Restaino Caldora.

[189] **111** Milano, 1458 luglio 29
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Lettera di accompagnamento a una di Giovanni del Carretto del 26 luglio da Finale Ligure. Notizia della partenza di Bartolomeo Antici da Recanati per Napoli.

[190] **111[bis]** Milano, 1458 luglio 31
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta.
Raccomandazione di Giovanni Antonio Caldora.

[191] **112-114** Capua, 1458 luglio 31
Giovanni Caimi, Antonio da Trezzo e Orfeo Cenni a Francesco Sforza
Grafia di Orfeo Cenni da Ricavo. Il nome cifrato è di grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Decifrazione interlineare moderna a matita.
Ed.: DSN II, doc. 20, pp. 72-76; NUNZIANTE, 1893, pp. 21-22n, pp. 224-225.
Il re ha concesso udienza all'inviato di Sigismondo Malatesta, Cristoforo dell'Isola, che è stato liberato per intercessione sforzesca. Colloquio con Onorato Caetani, conte di Fondi, sulle intenzioni e le prospettive di Giaco-

mo Piccinino, che ha appena ricevuto 4.000 ducati dal re. Informazione sul bilancio del Regno. Vittime della peste.

[192] **115-116** Capua, 1458 luglio 31

Giovanni Caimi a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 17, pp. 66-69.

Relazione sui colloqui avuti con i cardinali Latino Orsini e Prospero Colonna e con Marino Marzano, duca di Sessa e principe di Rossano. Ferrante, messo al corrente di tutto, esprime soddisfazione e gratitudine nei confronti del duca di Milano.

[193] **117** Capua, 1458 luglio 31

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra con decifrazione interlineare moderna a matita. Decifrazione coeva su un foglietto in → 199 [159].

Ed.: DSN II, doc. 18, pp. 69-71. Ed. parziale ABULAFIA, 1995, p. 85n (primo capoverso).

Richieste del principe di Taranto al re. Il denaro lasciato da re Alfonso non supererebbe i 60.000 ducati (passo in cifra). Ferrante d'Aragona non finanzia la flotta anti-genovese perché il capitano, Bernat Vilamari, è suddito di Giovanni d'Aragona.

[194] **118** Capua, 1458 luglio 31

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Chiede istruzioni sulla quantità di vino di *pome granate* che deve inviare. Richiesta di denaro per saldare un debito di 30 ducati contratto con Gaspar Talamanca e di 60 ducati con Filippo Strozzi.

[195] **119** campo presso Capua, 1458 luglio 31

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Grafia e sottoscrizione di Gaspar Talamanca.

Ed.: DSN II, doc. 21, pp. 76-77; ABULAFIA, pp. 83-84n.

Iniziative diplomatiche nei confronti del pontefice. Esito del Parlamento generale del Regno, celebrato a Capua.

[196] **120** Milano, 1458 luglio 31

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Credenziale in favore di Bartolomeo Antici da Recanati, che rientra a Napoli per conferire con re Ferrante su alcune questioni.

[197] **121** [Milano, 1458 agosto 1]

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Concorda con re Ferrante sulla necessità di sostenere il rientro di Pietro Fregoso a Genova per sottrarre la città all'occupazione francese. A questo proposito sono state avviate trattative con Fregoso, delle quali è ampiamente informato Bartolomeo Antici da Recanati, che rientrerà prossimamente a Napoli per aggiornare il sovrano. Richiesta che la flotta aragonese torni in acque genovesi.

[198] **122-124** Milano, 1458 agosto 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 18 e 22 luglio.

Compiacimento per il riscontro che ha avuto presso re Ferrante d'Aragona il suo sincero impegno in favore del sovrano. Non spaventano le calunnie diffuse nel Regno sul conto del duca al fine di minare la posizione del re. Ottimismo in merito alle relazioni tra il re e papa Callisto III, presso il quale il duca ha inviato Orfeo Cenni e Giovanni Caimi. Rinnovo dell'esortazione a relazioni cordiali con Venezia e Firenze. Presenza di un messo di Giacomo Piccinino a Milano, inviato dal condottiero, in seguito alla richiesta sforzesca di sostenere Ferrante d'Aragona. Approva l'intervento di Antonio da Trezzo sulla questione di Castiglione della Pescaia.

[199] **125** Milano, 1458 agosto 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

In riferimento alla divulgazione delle sue lettere del 7 luglio (*supra*, →198, [136]), nelle quali viene ribadito il sostegno sforzesco a re Ferrante d'Aragona, raccomanda al sovrano prudenza per non irritare il papa e Venezia.

[200] **126** Milano, 1458 agosto 2

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Invio in allegato di lettere di Giovanni del Carretto e Lancillotto Bossi[31]: in esse si menziona un ambasciatore angioino che è a Milano. Ordine di restituire le lettere originali sulla questione genovese.

[201] **127** Milano, 1458 agosto 3

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta, da scriversi autografa. Angolo inferiore destro mancante. Risposta alla lettera regia autografa del 22 luglio.

Ringraziamento per la lettera autografa inviata da re Ferrante a Milano. Sono state apprezzate anche le lettere regie inviate a Bernat Vilamari e a

[31] Lettera non presente in questa cartella.

Pietro Fregoso. Rinvio alle lettere di Antonio da Trezzo e alla missione di Bartolomeo Antici da Recanati.

[202] **128** campo presso Capua, 1458 agosto 4

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Ed.: ABULAFIA, p. 86n.

Invio al pontefice di Carlo di Campobasso e Marino Caracciolo in qualità di ambasciatori. Concessione ai sudditi di uno sgravio fiscale di 150.000 ducati.

[203] **131** Capua, 1458 agosto 4

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione a cc. **129-130**. Risposta alla lettera cifrata del 22 luglio.

Colloquio con re Ferrante sulle vicende genovesi: il sovrano ha dato mandato a Bernat Vilamari e Bartolomeo Antici da Recanati di stipulare un'alleanza con Pietro Fregoso. Ferrante si rimette al duca di Milano per qualsiasi altra decisione in merito.

[204] **132-133** Milano, 1458 agosto 5

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta, da scriversi in parte in cifra.

Papa Callisto III è in fin di vita. Richiesta al re di eventuali candidature da sostenere al prossimo Conclave. Il duca suggerisce quella di Domenico Capranica, cardinale di Fermo.

[205] **134** Milano, 1458 agosto 5

Francesco Sforza a Diomede Carafa

Minuta. Risposta alla lettera del 14 luglio.

Cordialità. Viene accolta con favore l'eventualità di una sua visita a Milano.

[206] **135**

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza Teano, 1458 agosto 8

In cifra. Decifrazione coeva a c. **136**.

Dopo la partenza di Bernat Vilamari dal Mar Ligure e la notizia del rientro a Napoli di Bartolomeo Antici da Recanati, il re, accogliendo il suggerimento di da Trezzo, ha deciso di inviare altri a trattare con Pietro Fregoso. Rinvio alla lettera autografa di Ferrante d'Aragona, spedita in allegato alla presente, nella quale si invita il duca ad adoperarsi per la conclusione delle trattative con Pietro Fregoso[32].

[32] Dovrebbe trattarsi della lettera autografa di Ferrante datata 3 agosto [1458], BNF, *Italien*, 1591, f. 117.

[207] **137** Teano, 1458 agosto 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 22 luglio.

Ringraziamento per la nomina a segretario e riscontro delle istruzioni di scrittura ricevute. Assicura di non trasmettere ad altri le informazioni reperite presso il re.

[208] **138** Teano, 1458 agosto 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 25, pp. 84-85.

Giustificazione per la corrispondenza tenuta con la moglie di Roberto Sanseverino, Giovanna da Correggio, che reclama alcune terre nel Regno.

[209] **139** Teano, 1458 agosto 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

La cancelleria napoletana ha scritto anche al marchese di Mantova. Il ritardo nella consegna delle lettere dirette alla Signoria di Firenze è stato causato dalla morte del corriere. Dopo i rinvii causati dalla mancanza di informazioni da parte degli ambasciatori inviati a Roma presso il papa, il re ha deciso di mandare ambascerie ai membri della Lega italica. Viste le notizie sulle precarie condizioni di salute del pontefice, si prevede la sua morte.

[210] **140** Teano, 1458 agosto 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **141** attaccato con la cera a c. 140.

Ed.: DSN II, doc. 24, pp. 82-84. Ed. parziale: NUNZIANTE, 1893, pp. 8-9n (secondo capoverso).

Difficoltà e ritardi nella preparazione dell'esercito. Numerosi cortigiani e baroni si sono ammalati durante le stanze a Capua. P.s.: richieste del principe di Taranto al re e notizie di Giacomo Piccinino.

[211] **142-143** Firenze, 1458 agosto 9

Giovanni di Filippo a Filippo Strozzi

Ha chiesto a Ferrante d'Aragona la restituzione del suo credito, in ottemperanza al testamento di Alfonso d'Aragona. La lettera è da consegnare a mano tramite Bartolomeo Antici da Recanati.

[212] **144** Altomonte (CS), [1458] agosto 10

Antonio Sanseverino, duca di San Marco, a Francesco Sforza

Datazione alla VI indizione.

Rinvio a quanto detto a Orfeo Cenni da Ricavo sulla lettera credenziale inviatagli dal duca di Milano.

[213] **145** Teano, 1458 agosto 12

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In attesa di Bartolomeo Antici da Recanati, il re non ha inviato nessuno a Milano. Morte del conte di Celano, Leonello Accrocciamuro. Due galee napoletane hanno catturato una galea di Pier Luigi Borgia. Il re auspica l'elezione di un pontefice che, diversamente da Callisto III, mostri una migliore disposizione nei suoi confronti. Chiede quanto vino di *pome granate* il duca desideri: sarà pronto nel mese di settembre.

[214] **146** Milano, 1458 agosto 15

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomandi al re Filippo Malombra, rimettendosi però alla volontà del sovrano (il duca non ha potuto rispondere negativamente alla richiesta di Malombra).

[215] **147** campo presso Fontana del Pioppo[33], 1458 agosto 19

Diomede Carafa a Francesco Sforza

Cordialità e devozione nei confronti del duca.

[216] **148** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Invio in allegato della lettera, eventualmente emendabile, indirizzata dal re all'imperatore per l'investitura sforzesca del ducato[34].

[217] **152** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 1° agosto.

Ed.: DSN II, doc. 27, pp. 89-91.

Ferrante ringrazia il duca per la sua disponibilità a sostenerlo e consigliarlo, risponde alle ultime lettere ducali e ringrazia per l'operato di Ottone del Carretto, ambasciatore sforzesco a Roma.

153 [Teano, 1458 agosto 19]

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Poscritto attaccato a c. 152.

Ed.: DSN II, doc. 29, p. 94 (identificato come poscritto alla lettera → 198 [220]).

[33] Fontana del Pioppo (*Fontana dello chyuppo, del cioppo, Fons Populi*), località sulla strada fra Teano e Riardo, a circa due miglia (poco più di tre chilometri) da quest'ultima, nella zona a sud della stazione ferroviaria di Riario Scalo. Era una tappa abituale negli spostamenti dell'esercito per la disponibilità di acqua (SENATORE, STORTI, *Spazi*, p. 106).

[34] Lettera non presente in questa cartella.

Per volontà del re, gli ambasciatori napoletani diretti a Milano si fermeranno prima a Firenze, dove conferiranno con la Signoria e con Cosimo de' Medici. Antonio Cicinello, *creato* del re, potrebbe dimorare a lungo a Milano.

[218] **149** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Un nome in cifra, con decifrazione interlineare moderna a matita.

Ed.: DSN II, doc. 30, pp. 94-95.

Disposizioni testamentarie di re Alfonso d'Aragona.

[219] **151** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su una striscia di carta attaccata al foglio con la cera. P.s. su striscia di carta s.n. attaccata in calce al foglio. Risposta alla lettera del 5 agosto.

Il re approva la candidatura di Domenico Capranica al soglio pontificio. Arrivo di Bartolomeo Antici da Recanati e Visconte [della Cella, cancelliere e ambasciatore di Gianfilippo Fieschi].

[220] **150** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 29, pp. 93-94. Cfr. il poscritto identificato come appartenente a questa lettera → 198 [217].

Nomina degli ambasciatori napoletani a Milano, Firenze e Venezia. Rapporti cordiali di Antonio da Trezzo con il console di Venezia.

[221] **154** campo presso Fontana del Pioppo, 1458 agosto 19

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.

Gli ambasciatori napoletani a Roma hanno ricevuto accoglienza ufficiale. Acclamazione in Catalogna di re Giovanni d'Aragona, che ha dichiarato di appoggiare Ferrante d'Aragona e di voler proclamare Ferdinando, figlio di secondo letto, suo primogenito.

[222] **155-156** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Decifrazione coeva. Risposta alla lettera cifrata del 2 agosto.

Colloquio con Ferrante d'Aragona e Ramón de Palomar sulla guerra contro Genova e la possibilità di sostenere l'ex doge Pietro Fregoso. Il capitano della Chiesa, Pier Luigi Borgia, ha offerto di schierare le sue truppe in favore di re Ferrante. Il reclutamento di altri fanti per l'impresa genovese sarà avviato al rientro a Napoli di Bartolomeo Antici da Recanati.

[223] **157** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Bianca Maria Visconti

Sul verso, in alto a destra, si legge, di grafia ottocentesca: «Copia Filangieri».

Ed.: DSN II, doc. 31, pp. 96-97.

Scuse per non avere scritto. Felice condizione del Regno. Differimento della nomina di Alfonso d'Aragona, figlio di Ferrante, a duca di Calabria. Continue partenze di catalani e siciliani. Notizie su Lucrezia d'Alagno, Ercole e Sigismondo d'Este, la regina Isabella. Invio in allegato di un disegno con le nuove divise aragonesi (non presente in questa cartella).

[224] **158** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva su una striscia di carta attaccata con la cera.

Ed.: DSN II, doc. 28, pp. 91-93.

Giovanni d'Aragona ha disposto che Bernat Vilamari prenda ordini da Ferrante d'Aragona. Corrispondenza di Ferrante d'Aragona con un ambasciatore aragonese a Roma, appartenente alla fazione avversaria di Carlo de Viana. L'esercito regio si recherà in Abruzzo per tenere sotto controllo Antonio Caldora. Richiesta al duca di Milano di tenere pronti 2/3.000 cavalieri nell'eventualità di uno scontro armato tra il re e il principe di Taranto.

[225] **160** Teano, 1458 agosto 19

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Dopo il rinnovo della condotta a Giacomo Piccinino, Ferrante d'Aragona propone di trattarne il matrimonio con Drusiana Sforza, incaricando dell'affare Federico da Montefeltro. Antonio da Pesaro ha chiesto di essere raccomandato al duca. Non è stato possibile procurarsi il contratto di condotta di Giacomo Piccinino.

[226] **161** Venosa, 1458 agosto 20

Pirro Del Balzo, duca di Venosa, a Francesco Sforza

Cordialità.

[227] **162** campo presso Fontana del Pioppo, 1458 agosto 20

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Soddisfazione di Ferrante d'Aragona per l'elezione al pontificato di Enea Silvio Piccolomini. Notizia dell'occupazione di Assisi da parte di Giacomo Piccinino. Saranno inviate lettere presso i membri della Lega italica per ribadire l'estraneità di re Ferrante all'impresa di Piccinino.

[228] **163** campo presso Fontana del Pioppo, 1458 agosto 21

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Estraneità del re all'occupazione di Assisi da parte di Giacomo Piccinino.

[229] **164** Nola, 1458 agosto 22

Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti

Sottoscrizioni autografe di Isabella e di Orlando.

Credenziale in favore di Antonio Carafa.

[230] **165** campo presso Fontana del Pioppo, 1458 agosto 22

Bartolomeo Antici da Recanati al fratello Petruccio

Copia.

Notizia del suo arrivo presso il re, che ha beneficiato del giuramento di fedeltà di tutti baroni del Regno, tranne che di Giovanni Antonio Orsini, principe di Taranto, e di Antonio Caldora. Determinazione del re a proseguire la guerra contro Genova: ha inviato nuove galee e denari a Bernat Vilamari.

[231] **166-168, 170** [Milano], 1458 agosto 23

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta a varie del re e alla lettera dell'8 agosto.

Sulle lettere autografe di Ferrante d'Aragona e sul mandato inviato dal sovrano per la risoluzione della questione genovese. Approva la richiesta di Ferrante di inviare Giovanni Caimi a Giovanni Antonio Orsini, principe di Taranto e Orfeo Cenni a Luca di Sanseverino, duca di San Marco. Giudizio positivo sulla riforma istituzionale fiorentina. Il governo veneziano è ben disposto verso Ferrante, giudicato re italiano. Raccomanda di mettere fine a qualsiasi forma di contatto tra Sigismondo Malatesta, Giacomo Piccinino e Federico da Montefeltro, che pare abbiano ricevuto mandato da Ferrante di dissuadere Malatesta a schierarsi con il fronte angioino nella questione genovese. Richiesta di sovvenzionare Gianfilippo Fieschi e di inviare rinforzi a Bernat Vilamari per la guerra contro Genova.

[232] **169** Milano, 1458 agosto 23

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta, da scriversi in cifra.

Ordine di inviargli tutte le notizie possibili sul Regno. Antonio da Trezzo, Giovanni Caimi e Orfeo Cenni da Ricavo si mettano a completa disposizione del re.

[233] **171** campo presso Nocera del Gualdo, 1458 agosto 28

[Giacomo Piccinino] a Ferrante d'Aragona

Copia della cancelleria napoletana. Risposta ad una lettera autografa di Ferrante d'Aragona.

Giustificazione per l'occupazione di Assisi nella quale conferma di aver

agito di propria iniziativa per recuperare i possedimenti a lui spettanti in virtù dell'eredità paterna.

[234] **172-175** Teano, 1458 agosto 29

Giovanni Caimi a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 32, pp. 97-103; NUNZIANTE, 1893, pp. 427-432.

Incontro con la regina e il principe di Salerno Raimondo Orsini a Nola. Missione presso il principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini, il quale sostiene le richieste di alcuni baroni (Antonio Centelles, Giosia d'Acquaviva, Antonio Caldora), rimprovera a Ferrante d'Aragona l'eccessivo ricorso a collaboratori catalani e castigliani a scapito degli italiani, suggerisce al duca di Milano di recuperare le terre regnicole che appartennero al padre. Un figlio di Angelo Morosini ha ricevuto da Ferrante la dignità cavalleresca e numerosi doni.

[235] **176-177** Milano, 1458 agosto 29 e ottobre

Ricevuta di Petruccio da Recanati

Sottoscrizioni autografe di P. da Recanati, A. Maletta, C. Simonetta, C. Cambiaghi, B. da Recanati.

Accusa ricevuta di 2.000 duc. d'oro prestati dal duca di Milano a re Ferrante (in data 29 agosto), e trasferiti da Bartolomeo Antici da Recanati a Gianfilippo Fieschi e Giovanni del Carretto (in ottobre).

[236] **178** Teano, 1458 agosto 30

Giovanni Caimi a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Orfeo Cenni da Ricavo, che è a Salerno, ha ricevuto 50 ducati dal re. Bartolomeo Antici da Recanati, del quale invia in allegato una lettera in cifra, è giunto a casa.

[237] **179** Teano, 1458 agosto 30

Giovanni Caimi a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 35, pp. 107-108.

Nonostante ne venisse sconsigliato da alcuni oltremontani, Ferrante ha promesso un sussidio finanziario agli inviati di Gianfilippo Fieschi e Giovanni del Carretto, oppositori del governo angioino di Genova. Breve colloquio dell'ambasciatore con Antonio da Pesaro.

[238] **180** Teano, 1458 agosto 30

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra con decifrazione interlineare moderna a matita.

Ed.: DSN II, doc. 34, pp. 106-107.

Rinvio alla lettera di Giovanni Caimi. Notizie sulla ratifica savoiarda della

Lega italica, che il re fa cercare; sulle mule richieste dal duca; sui futuri movimenti del patriarca d'Alessandria. È prevedibile che in breve tempo la maggior parte dei catalani di riguardo lascerà Napoli.

[239] **181-182** Teano, 1458 agosto 30
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 33, pp. 103-106.
Antonio Centelles ha assoldato alcuni fanti e si è rifugiato presso il principe di Taranto. Ribellione della terra di Fornelli, datasi ad Antonio Caldora. Giustificazione di Ferrante per il ricorso a collaboratori oltremontani. Malattia di Orfeo Cenni da Ricavo e convalescenza di Antonio da Trezzo.

[240] **183** Teano, 1458 agosto 30
Bartolomeo Antici da Recanati a Francesco Sforza
Il re, determinato a proseguire la guerra contro Genova, ha bisogno del sostegno finanziario sforzesco. Sue sovvenzioni ai messi di Gianfilippo Fieschi e Giovanni del Carretto. Colloquio con il re sulla decisione del duca di non inviare a Napoli il figlio Sforza Maria Sforza. Leggera indisposizione di Antonio da Trezzo.

[241] **184-186** [Milano, 1458 fine settembre-inizi ottobre]
Francesco Sforza ad [Antonio da Trezzo]
c.e. Carta lacera.
Consiglia a Ferrante d'Aragona di trovare rapidamente un accordo con il pontefice per le questioni di Terracina e Benevento, anche perché il re di Francia invia a Roma ambasciatori per rivendicare il possesso del Regno. Giudizio sul comportamento del principe di Salerno nella questione del fondaco del sale.

Cartella 199

[1] **187** campo presso Fontana del Pioppo, 1458 settembre 1
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Sottoscrizione di Antonello Petrucci. Nota di ricezione del 30 settembre.
Credenziale in favore di Antonio Carafa, ambasciatore in Borgogna.

[2] **189** campo presso Fontana del Pioppo, 1458 settembre 2
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Raccomandazione di Pere de Peralta, *miles*, ambasciatore di Giovanni II d'Aragona, presso il quale rientra.

[3] **188** Nola, 1458 settembre 2
Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione autografa.
Raccomandazione di Giovanni Caimi.

[4] **190** Nola, 1458 settembre 4
Raimondo Orsini, principe di Salerno, a Francesco Sforza
Ha ascoltato l'ambasceria di Giovanni Caimi. È grato per la fedeltà e il sostegno mostrati dal duca nei confronti di re Ferrante d'Aragona. Suggerisce di inviare un ulteriore ambasciatore sforzesco a Napoli, al seguito del re, che affianchi Antonio da Trezzo.

[5] **191-192** Milano, 1458 settembre 4
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alla lettera del 20 agosto.
Compiacimento per l'esito del Conclave che ha visto l'elezione al soglio pontificio di Enea Silvio Piccolomini. Rammarico per l'attacco di Giacomo Piccinino ad Assisi e ad altri territori dello Stato pontificio; invio di un suo uomo presso il condottiero. Notizie sull'esito della proposta di accordo avanzata da Pier Luigi Borgia a re Ferrante. Avviso della missione di Pietro Beccaria e Tommaso Moroni da Rieti a Napoli.

[6] **194** Milano, 1458 settembre 4
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta.
Approva la sua indignazione per l'indebita occupazione di Assisi e di altri territori dello Stato della Chiesa da parte di Giacomo Piccinino, avvenuta senza il suo consenso. Avviso dell'invio di un ambasciatore sforzesco presso il condottiero.

[7] **193** Milano, 1458 settembre 5
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Secondo quanto riferito da Ottone del Carretto, che si trova a Roma, Giovanni Cagna, inviato del duca di Savoia, diffonde la calunnia secondo la quale il duca desidererebbe la liberazione di Luigi Bolleri, signore di Centallo. Si teme che vengano diffuse le medesime menzogne anche presso re Ferrante. Invio in allegato della lettera, in copia, di Ottone del Carretto sull'argomento[35].

[8] **195** campo presso Fontana del Pioppo, 1458 settembre 8
Diomede Carafa a Francesco Sforza
Raccomandazione per il fratello Antonio, latore della presente missiva.

[9] **196-198** campo presso Fontana del Pioppo, 1458 settembre 9
Ferrante d'Aragona
Copia. Testo in latino. Grafia di Antonio da Trezzo.
Nomina del figlio, Alfonso d'Aragona, a luogotenente generale del Regno.

[10] **199** Napoli, [1456] settembre 9
Palermo di Palermo a Francesco Sforza
c.e. Datazione alla V indizione.
Sull'operato di Antonio da Trezzo presso il re. Richiesta di una giornea sforzesca come promesso da Antonio da Trezzo.

[11] **200** Teano, 1458 settembre 10
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Risposta alla lettera del 23 agosto.
Ed.: DSN II, doc. 41, pp. 121-123; SOLDI RONDININI, pp. 262-263.
Notizie sulla regina, Isabella di Chiaromonte, e sul principe di Capua, Alfonso d'Aragona, che sono a Nola. Notizie sui principali baroni del Regno. Giovanni d'Aragona riconosce la successione di Ferrante d'Aragona nel regno di Napoli e ha nominato il principe di Navarra, Carlo di Viana, suo successore nei restanti domini della Corona d'Aragona.

[12] **202** Teano, 1458 settembre 10
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **201**.
Ed.: DSN II, doc. 39, pp. 116-118.
Re Ferrante ritiene che il ritardo nella restituzione delle terre ecclesiastiche occupate da Giacomo Piccinino (che in realtà dipende unicamente dal

[35] Lettera non presente in questa cartella.

sovrano), possa essere utile per indurre il pontefice, il quale mostra un eccessivo riguardo nei confronti dei cardinali francesi, a concedere in tempi brevi l'investitura del Regno.

[13] **203-204** Teano, 1458 settembre 10
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 40; pp. 118-121; NUNZIANTE, 1893, pp. 437-438n, VITALE, *Trani*, pp. 679-680.
Joan Antoni de Foixà, nuovo castellano di Trani, ha ripreso il controllo della città cacciandone i ribelli. Missione di Tommaso (Maso) di Girifalco presso il principe di Taranto, che ha ridimensionato le sue richieste. Presa di Cittareale da parte degli Aquilani. Discesa in campo del re. Invio di Antonio Carafa in Borgogna e rientro a Milano di Giovanni Caimi.

[14] **205-206** Teano, 1458 settembre 10
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva in ASMi, *Sforzesco,* 1249, c. 149.
Ed.: DSN II, doc. 38, pp. 112-116.
Risposta di Ferrante d'Aragona ad una lettera ducale del 23 agosto: buona disposizione nei confronti di Firenze e Venezia; necessità di tenere Giacomo Piccinino fuori dal Regno, carenza di denaro liquido per finanziare la guerra contro Genova; invio a Milano di Antonio Cicinello e del vescovo di Muro, Barnaba de Molina, riscontro ai consigli ricevuti sulla gestione del bilancio del Regno.

[15] **207** Nola, 1458 settembre 12
Raimondo Orsini, principe di Salerno, a Francesco Sforza
Invia in dono gli agrumi da vino richiesti dal duca.

[16] **208** Presenzano (CE), 1458 settembre 13
Antonio da Trezzo a Bianca Maria Visconti
Marcia del re verso l'Abruzzo. Nomina di Alfonso d'Aragona a luogotenente generale del Regno e differimento della cerimonia per la sua nomina a duca di Calabria. Nessuna nuova di Lucrezia d'Alagno. Partenza di Giovanni Caimi, che porta a Milano la misura dei guanti e del berretto per Alfonso ed Eleonora d'Aragona. Orfeo Cenni da Ricavo, ristabilite le sue condizioni di salute, si appresta a raggiungere Antonio da Trezzo.

[17] **209** Presenzano, 1458 settembre 14
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 42, pp. 123-124.
Nomina di Alfonso d'Aragona a luogotenente generale del Regno e differimento della cerimonia per la sua nomina a duca di Calabria.

[18] **211** Presenzano, 1458 settembre 14
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **210** attaccata al foglio con la cera.
Partenza per Milano di Giovanni Caimi. Il re, in seguito alla ricezione di una lettera da parte di Brocardo de Persico relativa all'ambasceria inviata dal duca a Giacomo Piccinino, chiede di essere informato su tutte le trattative intercorrenti tra il condottiero e lo Sforza. Antonio da Trezzo gli chiarisce la posizione del duca, che tratta benevolmente Piccinino solo per riguardo verso il sovrano. Richiesta di informazioni da parte di Ferrante della posizione del papa nei suoi confronti.

[19] **212** Presenzano, 1458 settembre 14
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione moderna su striscia di carta attaccata con cera al foglio.
Aggiornamento sugli spostamenti del re. Il re è stato messo al corrente dello stato delle relazioni tra Francesco Sforza e il duca di Savoia. Partenza per Gaeta degli inviati di Pietro Fieschi e Ottone del Carretto con 1.000 ducati a testa forniti dal re. Il re ha ordinato a Bartolomeo Antici da Recanati, che è a Salerno, di ripartire al più presto per Milano.

[20] **213-214** Nola, 1458 settembre 16
Raimondo Orsini, principe di Salerno, ad Antonio da Trezzo
Ed.: DSN II, doc. 43, pp. 124-125.
Ringrazia per l'opera di mediazione prestata dall'ambasciatore, benché sia rimasto insoddisfatto di quanto concesso in cambio del fondaco del sale, ingiustamente negatogli dal re.

[21] **215** Venafro (IS), 1458 settembre 21
Lancillotto da Figino a Ferrante d'Aragona
Colloquio con il re su quanto operato nel corso della sua missione presso Giosia d'Acquaviva e Antonio Caldora. Non è più richiesta la sua presenza presso il principe di Taranto, per questo motivo si appresta a ritornare a Milano.

[22] **216** Venafro, 1458 settembre 23
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 46, pp. 130-131.
Spedizione di melograni per il duca. Missione di Lancillotto Figino presso Antonio Caldora.

[23] **217-218** Venafro, 1458 settembre 23
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra.

Ed.: DSN II, doc. 45, pp. 127-129.
Trattative con il principe di Taranto, Antonio Caldora e L'Aquila. Giacomo Piccinino ha consegnato Nocera e Gualdo ad Ambrogio della Rocca. Missione a Milano di Bartolomeo Antici da Recanati, che chiederà il sostegno finanziario sforzesco per le truppe di terra contro Genova.

[24] **219-222** campo presso Monteroduni (IS), 1458 settembre 25
Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati
Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Istruzioni per la missione a Milano: ringraziamenti del re per il sostegno fornito e in particolare perché il duca non ha posto veti all'utilizzazione di Giacomo Piccinino in seguito alla vicenda di Assisi. Viene avanzata da parte del sovrano la proposta di dare in moglie al condottiero Drusiana Sforza e di sistemare Piccinino nello stato malatestiano. Si chiede al duca di sostenere presso il papa la sua nomina a vicario di Assisi, occupata all'insaputa del re.

[25] **223-224** Lodi, 1458 settembre 25
Francesco Sforza a Facio Gallerani
Minuta.
Istruzioni per la missione presso Giacomo Piccinino: prima di recarsi dal condottierò dovrà andare a Firenze e conferire con Cosimo de' Medici e la Signoria che, sollecitata dal papa, è pronta ad inviare anch'essa un suo ambasciatore presso Piccinino. Giunto dal condottiero dovrà riferire che il papa, mediante Galeotto Agnesi, ha richiesto un intervento sforzesco presso di lui perché egli abbandoni Assisi.Auspicio di una soluzione diplomatica che accontenti Piccinino e non costringa il duca, in virtù degli obblighi imposti dalla Lega italica, ad intervenire contro di lui.

[26] **225-226** campo presso Monteroduni, 1458 settembre 25
Ferrante d'Aragona a Orfeo Cenni da Ricavo
Formula del mandato di Antonello Petrucci e, al margine sinistro: «In Curie P(rimo)».
Istruzioni per il rientro a Milano: ringraziamenti e saluti affettuosi a tutta la famiglia ducale.

[27] **227** Monteroduni, [1458] settembre 25
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Autografo. Nota di ricezione del 16 ottobre.
Credenziale per Bartolomeo da Recanati. Richiesta di consiglio. Saluti ai familiari.

[28] **228-237** Milano, 1458 settembre 28
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alla lettera del 14 settembre.

Ordine a Orfeo Cenni da Ricavo di rientrare. Aggiornamento sulle relazioni tra il duca e Giacomo Piccinino dopo l'ambasceria sforzesca inviata al condottiero. Necessità che Ferrante d'Aragona ordini immediatamente al condottiero di restituire alla Chiesa le terre occupate, al fine di non guastare i rapporti tra il re e il papa e di evitare l'intervento dei membri della Lega italica a favore del pontefice. Smentita della notizia riportata dal cardinale Orsini secondo la quale Bianca Maria Visconti si opporrebbe alla effettiva celebrazione dei matrimoni incrociati. Compiacimento per la nomina di Alfonso d'Aragona a luogotenente del Regno. Sulla situazione di Genova: viste le difficoltà per la morte di Pietro Fregoso e di Pietro Spinola e la tregua con gli Angioini di Giovanni del Carretto, si solleciti Ferrante a rapidi provvedimenti. Avviso di una missione sforzesca presso Bernat Vilamari. Ordine di leggere al re sia questa che la lettera del 29 settembre.

[29] **s.n.** Milano, 1458 settembre 29
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta da scriversi autografa. Parzialmente illeggibile perché trattata con acido. Copia moderna (XX sec.) a cc. **240-242**. Cfr. la minuta precedente → 199 [30].
Ed.: DSN II, doc. 47, pp. 131-133; NUNZIANTE, 1893, pp. 432-433; SOLDI RONDININI, p. 263.
Consigli di governo a Ferrante d'Aragona: manifesti, almeno a parole, grande liberalità e pazienza nei confronti di tutti, limitando il ricorso troppo evidente ai catalani, cosa che infastidisce i regnicoli.

[30] **238-239** Milano, 1458 settembre 29
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta da scriversi autografa. Versione precedente di → 199 [29].

[31] **243-244** Milano, 1458 settembre 30
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Ritiene inopportuno condizionare la risoluzione della questione di Assisi all'investitura di Ferrante d'Aragona da parte del papa, che ha ormai compreso il gioco del re.

[32] **245** campo presso Monteroduni, 1458 settembre 25
Diomede Carafa a Francesco Sforza
Lettera di deferenza, in occasione della missione di Bartolomeno Antici da Recanati a Milano.

[33] **246/247-248/249** campo presso Castel di Sangro (AQ), 1458 ottobre 5
Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati
Parti in cifra. Decifrazione interlineare moderna a matita. Sul verso, in corrispondenza

del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Regie M(aiestatis) v^to^ octobris», la nota di ricezione del 18 ottobre e di risposta (*R.*) del 22 ottobre. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Trasmissione di una copia della lettera di Giovanni d'Aragona da leggere al duca di Milano. Avviso dell'occupazione di Assisi da parte di Giacomo Piccinino e della richiesta pontificia di una mediazione sforzesca.

[34] **250** *in castro Montisfosarii*, 1458 ottobre 5

Lorenzo Turco di Castello a Francesco Sforza

Avviso di una possibile alleanza tra il re di Francia, Giovanni d'Angiò e Venezia ai danni di re Ferrante. Il vescovo di Marsiglia, Nicolas Brancas, è stato inviato a Venezia per organizzare un'invasione del Regno.

[35] **1** Milano, 1458 ottobre 5

Francesco Sforza a Lluís Despuig

Minuta. Testo in latino.

Riscontro della sua sulla morte di Alfonso e la successione di Ferrante e Giovanni d'Aragona.

[36] **2** campo presso Castel di Sangro, 1458 ottobre 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 48, pp. 133-135; NUNZIANTE, 1893, pp. 419-420n.

Condizioni dell'accordo tra il re e Antonio Caldora. Prossimi spostamenti dell'esercito regio e sua composizione. Non c'è più bisogno di rinforzi militari sforzeschi, almeno nei mesi invernali.

[37] **3-4** campo presso Castel di Sangro, 1458 ottobre 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra.

Ed.: DSN II, doc. 49, pp. 135-138.

Ferrante d'Aragona propone una manovra diplomatica comune a tutti i membri della Lega italica al fine di indurre il papa a concedergli l'investitura del Regno al più presto.

[38] **5** campo presso Castel di Sangro, 1458 ottobre 5

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Credenziale in favore di Bartolomeo Antici da Recanati.

[39] **6-7** Pratella (CE?), 1458 ottobre 8

Francesco Mareri ad Angelo Cappellari da Rieti

Raccomandazione di Battaglino, perché sia liberato da Alessandro Sforza e consegnato al duca di Milano.

[40] **8** Pratella (CE?), 1458 ottobre 8
Francesco Mareri a Francesco Sforza
Raccomandazione di Battaglino, cavallaro sforzesco, affinché sia liberato da Alessandro Sforza.

[41] **9** Milano, 1458 ottobre 10
Francesco Sforza a Tommaso Moroni e Pietro Beccaria
Minuta.
Riscontro alla loro lettera del 28 settembre da Roma sull'investitura di Ferrante d'Aragona e su argomenti vari. Istruzioni per la loro partenza.

[42] **10** Milano, 1458 ottobre 10
Francesco Sforza a Tommaso Moroni, Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo
Minuta di lettera da scriversi in cifra.
Ordine di continuare a trattare la riconciliazione tra il re e Sigismondo Malatesta che, dietro suggerimento del duca, ha inviato un suo ambasciatore presso il sovrano.

[43] **11** campo presso Roccacasale (AQ), 1458 ottobre 14
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Richiesta di un salvacondotto in favore di Bonora del Carretto detto Oliviero.

[44] **12-13** presso l'abbazia di S. Spirito di Sulmona, 1458 ottobre 15
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Copia di lettera autografa.
Ringrazia per i consigli e rinvia alla lettera di da Trezzo. Massima disponibilità ad obbedire al papa e impegno per la restituzione di Assisi da parte del Piccinino. Missione degli ambasciatori sforzeschi a Roma e presso il principe di Taranto. Prossima partenza del re per la Puglia.

[45] **14-37** 1458 ottobre 15 - novembre 30
Copiario di Bartolomeo Antici da Recanati
Copiario, parzialmente autografo. Il copiario fu probabilmente sequestrato dalla cancelleria sforzesca. Le cartelle 198-199 ne contengono altri fascicoli, insieme con lettere originali ricevute da Bartolomeo

I (**14-15**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 ottobre 15
Rinvio alla lettera da Firenze sugli incontri avuti, durante il viaggio verso Milano, con Cosimo de' Medici, Santi Bentivoglio e i signori da Correggio. Colloquio con Bianca Maria Visconti, che ha rivelato un tentativo di Giovanni Cossa, ambasciatore del re di Francia, di coinvolgere Milano in un'al-

leanza contro Ferrante. Colloquio presso Lodi con Matteo di Sant' Angelo su Orso Orsini e i 300 fanti, da impiegare contro Ferrante, che il principe di Taranto ha cercato di arruolare presso Venezia. Partenza di Antonio Carafa da Milano. Lettere a Giovanni del Carretto e Gianfilippo Fieschi per rassicurarli sulla volontà del re di continuare l'impresa genovese.

II (**15-18**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 ottobre 22
Colloquio con il duca sulle sue difficoltà finanziarie per la guerra contro Genova. Considerazioni sulla richiesta del papa di intervento sforzesco nella questione di Giacomo Piccinino. Inviati di Sigismondo e Novello Malatesta chiedono la mediazione ducale per la riconciliazione con Ferrante d'Aragona.

III (**19**): a Bernat Vilamari Milano, 1458 ottobre 24
È prioritario per re Ferrante portare a compimento l'impresa anti-genovese: Antonio da Correggio è già pronto e si attende la conclusione degli accordi tra Gianfilippo Fieschi e altri fuoriusciti.

IV (**19-20**): a Gianfilippo Fieschi Milano, 1458 ottobre 24
Smentisce quanto Visconte [della Cella] ha riferito a Fieschi: Ferrante è determinato a proseguire la guerra contro Genova.

V (**21**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 ottobre 25
Missione a Napoli dello sforzesco Francesco Cusani per la questione Malatesta e la richiesta di risarcimento di Troilo di Muro da Rossano.

VI (**21-22**): ad Antonio Spinola, Prospero e Geronimo Adorno
Milano, 1458 ottobre 25
Determinazione di Ferrante a proseguire la guerra contro Genova. Preavviso della missione di Prospero Medici da Camogli.

VII (**22-24**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 ottobre 26
Sottoscrizione di un albarano per la restituzione dei denari anticipati dal duca a Gianfilippo Fieschi e Giovanni del Carretto. Attende istruzioni in merito alla restituzione della somma di denaro ricevuta dal duca. Avviso della missione degli ambasciatori di Gianfilippo Fieschi e Giovanni del Carretto presso Pietro Fregoso e della partenza di Prospero Medici da Camogli diretto agli Spinola.

VIII (**24-25**): a Bernat Vilamari Milano, 1458 ottobre 29
Da cifrare.
Se consentito dai patti, il re finanzierà tutti i fuoriusciti genovesi, altrimenti beneficierà solo Gianfilippo Fieschi. Pietro Fregoso ha dichiarato la sua disponibilità ad un accordo contro i Francesi; si attende l'esito della missione presso i fuoriusciti di Prospero Medici da Camogli.

IX (**26-27**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 novembre 1
Risposta alla lettera del 17 ottobre.
Accordo tra Gianfilippo Fieschi, Giovanni del Carretto e Pietro Fregoso. Nessuna notizia degli Spinola. Compiacimento del duca di Milano per l'accoglienza riservata dal re ai suoi ambasciatori arrivati a Napoli.

X (**27-28**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 novembre 7
Sigismondo Malatesta chiede la mediazione sforzesca nella riconciliazione con Ferrante d'Aragona. Non vi sono notizie dell'esito della missione di Prospero Medici da Camogli presso gli Spinola e gli altri fuoriusciti genovesi. Richiesta del duca di alcuni falconi e di un falconiere.

XI (**28-29**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 novembre 11
Accordo tra Gianfilippo Fieschi, Giovanni del Carretto e Pietro Fregoso. Prossima missione segreta di quest'ultimo a Milano.

XII (**29-30**): a Bernat Vilamari Milano, 1458 novembre 15
Contenuto uguale alla missiva precedente.

XIII (**30-33**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 novembre 22
Giustificazione nel caso in cui la sua insufficienza professionale pregiudichi l'esito dell'impresa anti-genovese. Condizioni dell'accordo tra Pietro Fregoso e i fuoriusciti. Si attende l'invio della sottoscrizione dell'accordo da parte del sovrano. Prossima partenza di Bartolomeo da Recanati per raggiungere Bernat Vilamari. Arrivo a Milano degli ambasciatori di Giacomo Piccinino e del conte d'Urbino per chiedere la mediazione ducale nella riconciliazione con il papa. Presenza di un ambasciatore bolognese a Milano per i dissidi tra la città e il nuovo pontefice.

XIV (**33**): a Prospero e Geronimo Adorno Milano, 1458 novembre 24
Visto il mancato invio da parte degli Adorno di un proprio ambasciatore per trattare un accordo, come fatto dagli altri fuoriusciti genovesi, Prospero Medici da Camogli è disposto a recarsi da loro per discutere la loro posizione in merito all'impresa genovese.

XV (**34-35**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 novembre 27
Pratiche segrete di Giovanni d'Angiò, del principe di Taranto e del marchese di Crotone contro Ferrante d'Aragona.

XVI (**36**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 novembre 27
Richiesta di far decifrare la lettera allegata da Diomede Carafa o Pascal Diaz Garlón e non da Antonello Petrucci.

XVII (**36-37**): a Ferrante d'Aragona Milano, 1458 novembre 27
Ha destato sconcerto la partenza improvvisa di Bernat Vilamari per la Catalogna; si richiede l'invio di altre galee ormeggiate a Napoli. Proseguono i preparativi per l'attacco a Genova da terra.

XVIII (**37**): a Francesco Sforza Milano, 1458 novembre 30
Richiesta di chiarimenti sulla posizione del duca nella guerra contro Genova in seguito al mancato consenso ducale all'arruolamento degli uomini d'arme sforzeschi per l'impresa genovese.

[46] **38-40** Sulmona, 1458 ottobre 16
Tommaso Moroni, Pietro Beccaria, Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Decifrazione interlineare moderna, a matita.
Ed.: DSN II, doc. 50, pp. 138-143.
Gli ambasciatori hanno ricevuto cordiali accoglienze da Ferrante d'Aragona e dalla città di Sulmona. Udienza con il re: impegno napoletano, limitato dalle difficoltà finanziarie, per la guerra contro Genova; trattative con il papa per l'investitura del Regno e l'eventuale cessione alla Chiesa di Terracina; stasi delle trattative con il principe di Taranto; ringraziamento per l'offerta di un soccorso militare, di cui non c'è più bisogno. Il re comprende le ragioni che sconsigliano la venuta nel Regno di Sforza Maria Sforza e dichiara la sua disponibilità nei confronti di eventuali richieste territoriali dei Fiorentini.

[47] **41-43** Sulmona, 1458 ottobre 16
Tommaso Moroni, Pietro Beccaria, Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Grafia e sigillo di Antonio da Trezzo.
Ed.: DSN II, doc. 51, pp. 144-148; NUNZIANTE, 1893, p. 434n.
Risposta del re a due lettere del duca: suo impegno perché Giacomo Piccinino restituisca Assisi alla Chiesa; giustificazione del suo comportamento nei confronti di alcuni baroni, tra i quali Onorato Caetani, Antonio Caldora, Raimondo Orsini, Giosia d'Acquaviva, Giovanni Antonio Orsini, e delle università del Regno, che ha inteso gratificare in tutti i modi. Risposta all'accusa di ricorrere eccessivamente a collaboratori catalani. Notizie dalla Catalogna. Il re ritiene opportuno chiedere un sussidio militare anche ai Veneziani. Incremento dell'esercito regio grazie all'arrivo di altri baroni.

[48] **44** campo presso San Valentino [in Abruzzo Citeriore], 1458 ottobre 17
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Rinvio alle lettere scritte a Cicco Simonetta e Alberico Maletta.

[49] **45-46** campo presso San Valentino [in Abruzzo Citeriore], 1458 ottobre 17
Ferrante d'Aragona ad Alberico Maletta
Parti in cifra di Bartolomeo Antici da Recanati. Decifrazione interlineare moderna, a matita. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Disponibilità a restituire Castiglione della Pescaia e le altre conquiste fiorentine di Alfonso d'Aragona: richiesta avanzata ad Alberico Maletta e Cicco Simonetta di discutere segretamente di tale questione con il duca, oltre che della situazione degli eredi Gambacorta.

[50] **47** *ex insula*, [1458] ottobre 17
Giuliano *de Sclano* a Francesco Sforza
Datazione alla VII indizione.
Si raccomanda al duca attestando la sua fedeltà alla casa Sforza.

[51] **48** Sulmona, 1458 ottobre 17
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 52, pp. 149-151. Alla lettera era allegato un poscritto in cifra → 199 [160], non edito in DSN II.
Colloquio riservato con Ferrante, che delega al duca le trattative per la restituzione ai Fiorentini delle terre conquistate da re Alfonso. Propositi del nuovo sovrano: governare da italiano, mantenendosi indipendente dal re d'Aragona; assicurarsi il controllo del Regno mediante una spedizione contro Antonio Centelles in Calabria; mostrare liberalità e riconoscenza per gli amici a tempo debito; impegnarsi contro i Turchi.

[52] **49-50** Sulmona, 1458 ottobre 17
Antonio da Trezzo a Cicco Simonetta e Alberico Maletta
Il re chiede la loro mediazione perché la restituzione di Castiglione della Pescaia a Firenze frutti alcune migliaia di ducati e in cambio un risarcimento per i Gambacorta.

[53] **51** Caccuri (KR), [1458] ottobre 18
Ettore di Gaeta a Cicco Simonetta
Datazione alla VII indizione.
Notizie sul suo stato di salute, sul mancato viaggio in Calabria del fratello e sull'invio a Napoli del suo cancelliere Geronimo per prestare omaggio a re Ferrante.

[54] **52-54** Milano, 1458 ottobre 20
Francesco Sforza a Tommaso Moroni, Pietro Beccaria, Antonio da Trezzo
Minuta.
Missione sforzesca a Napoli per trattare la pace tra Ferrante d'Aragona e Sigismondo Malatesta, come da richiesta di Goffredo da Iseo, inviato di Sigismondo Malatesta, e di un altro messo di Sigismondo a Milano. Consigli a Ferrante d'Aragona: tratti con benevolenza i messi malatestiani, ma non conceda tregua almeno fino all'inverno. Il messo sforzesco non sia informato di quest'ultimo consiglio. Anche il conte d'Urbino si è mostrato

ben disposto nei confronti di un accordo con Sigismondo Malatesta.

[55] **55** Milano, 1458 ottobre 22
Francesco Sforza a Tommaso Moroni, Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo
Minuta.
Avviso di un'ambasceria veneziana a Napoli per rendere omaggio al nuovo sovrano. Si raccomanda al re di intrattenere rapporti cordiali con Venezia.

[56] **56** Milano, 1458 ottobre 23
Ricevuta di Bartolomeo Antici da Recanati
Sottoscrizioni autografe di Alberico Maletta, Cicco Simonetta, Cristoforo da Cambiago.
Accusa ricevuta di 500 ducati d'oro dal duca di Milano: sono destinati a Bernat Vilamari.

[57] **57** Milano, 1458 ottobre 23
Ricevuta di Ottone Stradella
Sottoscrizioni autografe di Alberico Maletta, Cicco Simonetta, Cristoforo da Cambiago.
Accusa ricevuta di 500 ducati d'oro ricevuti dal duca di Milano: sono destinati a Gianfilippo Fieschi.

[58] **59-60** campo presso Paglieta (CH), 1458 ottobre 24
Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati
Parti in cifra. Decifrazione interlineare moderna a matita. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Mostri al duca una lettera di Bernat Vilamari, che si invia in allegato[36], e gli chieda di accelerare la conclusione dell'accordo con Pietro Fregoso. Rientro a corte di Carlo di Campobasso e del vescovo di Bitonto, frate Antonio da Reggio [Emilia], inviati a Venezia in qualità di ambasciatori regi. Prossimo spostamento dell'esercito regio in Puglia.

[59] **58/61** campo presso Paglieta, 1458 ottobre 24
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Rinvio alla lettera diretta a Bartolomeo Antici da Recanati.

[60] **62** Napoli, 1455 ottobre 25
Giacomo da Montagano a Francesco Sforza
c.e. Datazione alla IV indizione. È stata collocata dagli archivisti fra le lettere del 1458 perché nella datazione l'ultima cifra di «1455» è di difficile lettura, tanto da sembrare un 8.
Lieto delle buone relazioni tra Milano e Napoli, si raccomanda al duca.

[36] Lettera non presente in questa cartella.

[61] **63** Milano, 1458 ottobre 25

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta di lettera da scriversi autografa. Testo in latino.

Raccomandazione di Troilo di Muro da Rossano, per il quale viene nel Regno Francesco Cusani.

[62] **64** Milano, 1458 ottobre 26

Francesco Sforza a Tommaso Moroni, Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra con il cifrario di Antonio da Trezzo.

Sulla missione nel Regno di Francesco Cusani per il risarcimento di Troilo di Muro da Rossano. La richiesta, cui il duca è stato obbligato, non va sostenuta con impegno.

[63] **65** Milano, 1458 ottobre 26

Francesco Sforza a Tommaso Moroni, Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi autografa.

Raccomandazione di Troilo di Muro da Rossano, cognato del duca, la cui causa sarà perorata presso il re da Francesco Cusani.

[64] **66** Milano, 1458 ottobre 26

Francesco Sforza a Tommaso Moroni, Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra con il cifrario di Antonio da Trezzo.

Missione nel Regno di Francesco Cusani per la questione di Sigismondo Malatesta: contrariamente a quanto comunicato con lettera del 20 ottobre egli è pienamente informato della volontà ducale e dovranno essere condivise con lui tutte le informazioni a riguardo. Compiacimento per la deliberazione del papa di concedere Terracina a Ferrante d'Aragona per cinque anni.

[65] **67** Milano, 1458 ottobre 29

Bianca Maria Visconti a Isabella di Chiaromonte

Minuta. Testo in latino.

Raccomandazione di Sisto da Rieti, nipote di Angelo, già capitano di Isernia, perché gli sia concesso l'ufficio di capitano di Albe.

[66] **68** Milano, 1458 ottobre 30

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. La carta presenta una lacuna nel margine superiore. Risposta alla lettera del 10 ottobre.

Ringraziamento per le accoglienze ai suoi ambasciatori e perché si è servito di loro per le ambascerie a Roma e presso il principe di Taranto. Rinnova le dichiarazioni di amicizia. Rinvio alle lettere dirette ai suoi ambasciatori.

[67] **69** campo presso Vasto (CH), 1458 ottobre 30
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 53, pp. 151-153.
La richiesta di risarcimento avanzata dal condottiero Troilo di Muro da Rossano è infondata e non ha possibilità di essere accolta in un eventuale procedimento giudiziario.

[68] **70** Milano, 1458 ottobre 31
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Prestito di 1.000 ducati a Giovanni del Carretto e di 1.500 ducati a Gianfilippo Fieschi. Speranza che l'accordo siglato tra Pietro Fregoso e Gianfilippo Fieschi sia avallato anche da Giovanni del Carretto. Avviso dell'invio di un'ambasceria ducale presso gli Spinola e gli Adorni.

[69] **71** campo presso San Martino [in Pensilis (CB)], 1458 novembre 1
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 54, pp. 153-155.
Nessuna novità da Pietro Beccaria, in missione presso il principe di Taranto. Invio in Calabria di Carlo di Campobasso contro Antonio Centelles, che ha preso Cirò e assedia Crotone. Marcia del re verso la Puglia. Naufragio di tre navi del principe di Taranto e sua ambasceria al re.

[70] **72** campo presso San Martino [in Pensilis], 1458 novembre 1
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ferrante d'Aragona, accordatosi con papa Pio II, chiede l'intervento diplomatico del duca per sollecitare Giacomo Piccinino a restituire Assisi e gli altri territori sottratti al dominio della Chiesa e ritiene che le trattative di pace con Sigismondo Malatesta, in corso a Roma, debbano essere rallentate per favorire detta restituzione.

[71] **73** campo presso S. Martino [in Pensilis], 1458 novembre 1
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Stipula dell'accordo con il papa per l'investitura del Regno, grazie alla mediazione del vescovo di Spoleto, Agapito de' Rustici. Rinvia alle lettere di Antonio da Trezzo per una sua richiesta.

[72] **74** Milano, 1458 novembre 2
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Nicodemo Tranchedini
Minuta.
Missione di Agostino Rossi presso re Giovanni d'Aragona per le condoglianze e felicitazioni di rito dopo la successione al fratello Alfonso.

[73] **75** Milano, 1458 novembre 4

Francesco Sforza a Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo

Minuta.

Decisione, presa a Roma, di rimettere la questione di Sigismondo Malatesta all'arbitrato del pontefice. Compiacimento per il raggiunto accordo tra re Ferrante e il papa. Ordine a Pietro Beccaria di rientrare a Milano dopo la missione presso il principe di Taranto.

[74] **76/77, 78/79, 80** campo del re[37], [1462] novembre 5

Angelo d'Atri a Francesco Sforza

c.e.

Aggiornamento sul suo operato presso Alessandro Sforza e Giacomo Piccinino, il quale ha mostrato un'ottima disposizione nei confronti del duca. Colloquio con Brocardo de Persico, che ha confermato le buone intenzioni di Piccinino. Compiacimento di Alessandro Sforza per l'andamento positivo dei rapporti tra il duca e il condottiero. Su Drusiana Sforza e l'incontro con Iñigo d'Avalos. Aggiornamento sulla situazione degli alloggiamenti in Puglia.

[75] **81-83** Andria, 1458 novembre 16

Fermano al fratello Bartolomeo Antici da Recanati

Sul verso si legge la nota «Fermani».

Ed.: DSN II, doc. 55, pp. 155-159.

Missione di Pietro Beccaria presso il principe di Taranto. Spedizione militare contro il marchese di Crotone in Calabria. Notizie sulla corrispondenza reciproca. Ha ricevuto l'incarico di sovrintendere all'alloggiamento degli ambasciatori esteri. Antonio da Pesaro è stato nominato segretario e ordinato cavaliere da Ferrante. Spostamento del campo presso Andria. Notizie di familiari, amici e della prossima incoronazione del re.

[76] **84** Lucera, 1458 novembre 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Movimenti del re. Ferrante invia Antonio da Pesaro a Giacomo Piccinino per la restituzione delle terre sottratte alla Chiesa, ma chiede allo Sforza di intervenire presso il papa perché rallenti le trattative per la pace con Sigismondo Malatesta. La conclusione di un accordo con Malatesta potrebbe, infatti, pregiudicare la restituzione dei territori pontifici da parte del condottiero. Richiesta di scrivere a Venezia affinché non licenzi Orso Orsini, che potrebbe passare al servizio del principe di Taranto.

[37] Dovrebbe trattarsi del campo contro Pontelandolfo (BN), cfr. SENATORE-STORTI, p. 191.

[77] **85** Milano, 1458 novembre 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

Avviso dell'alleanza di Pietro Fregoso con Gianfilippo Fieschi e Giovanni del Carretto. Si auspica la conclusione di un accordo anche con Adorno e Spinola.

[78] **86-87** campo presso Andria, 1458 novembre 17

Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Regie Ma(iestatis), 16 novembre» e la nota di ricezione del 14 dicembre.

Trasmissione di una lettera, in copia, di Pier Candido Decembrio diretta a Ferrante d'Aragona.

[79] **88** Andria, 1458 novembre 17

Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Risposta alle lettere del 22 e 26 ottobre.

Disponibilità di Ferrante d'Aragona a trattare la pace con Sigismondo Malatesta con la mediazione sforzesca, tramite la missione di Francesco Cusani, ma senza provocare in Giacomo Piccinino la convinzione di aver perso sia i territori della Chiesa restituiti al pontefice sia la condotta per la missione contro Sigismondo Malatesta. Il re è in attesa degli ambasciatori veneziani.

[80] **89** Andria, 1458 novembre 17

Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Grafia, cifrario e sigillo di Antonio da Trezzo. Decifrazione coeva a c. **90**.
Ed.: DSN II, doc. 56, pp. 160-161.

Ferrante rinnova al duca la richiesta di farsi carico delle spese per la guerra contro Genova, poiché non dispone di regolari entrate fiscali, e assicura la restituzione di quanto sarà anticipato per suo conto.

[81] **91-92** Andria, 1458 novembre 17

Pietro Beccaria ad Angelo «ducali auditori»

Ha visitato San Michele, Ortona, Bitonto, Canosa.

[82] **93-94** Andria, 1458 novembre 18

Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Grafia e sigillo di Antonio da Trezzo.
Ed.: DSN II, doc. 57, pp. 162-164.

Pubblica denuncia del principe di Taranto e del marchese di Crotone nel Consiglio regio. Nuovo scambio di ambascerie tra il re e il principe. Conquiste di Antonio Centelles in Calabria.

[83] **95** Milano, 1458 novembre 18

Ricevuta di Pietro Fregoso

Accusa ricevuta di 2.000 ducati da Bartolomeo Antici da Recanati, da restituirsi entro due mesi.

[84] **96** Andria, 1458 novembre 18

Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Grafia, cifrario e sigillo di Antonio da Trezzo. Decifrazione coeva a c. **97**. Ed.: DSN II, doc. 58, pp. 164-165.

Ferrante d'Aragona non intende concludere la pace con Sigismondo Malatesta prima che si sia stabilizzata la situazione interna napoletana, per la quale gli è utile che Giacomo Piccinino resti al suo servizio, quale deterrente nei confronti dei baroni, ma lontano dal Regno.

[85] **98-99** Andria, 1458 novembre 18

Antonio da Trezzo a Bartolomeo Antici da Recanati

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «A(ntonii) d(e) Tricio, 16 novembris» e la nota di ricezione del 14 dicembre.

Avvisa della ricezione delle sue lettere al re. Notizie familiari e cordialità.

[86] **100** Monastero delle Tremiti, 1458 novembre 18

Mansueto Sforza a Francesco Sforza

Disagevole permanenza alle Tremiti, dove è arrivato da Cremona il 9 giugno. Chiede perdono per i suoi comportamenti sconsiderati e gli errori compiuti. Sulle sue condizioni riferirà frate Alessandrino da Milano, canonico di S. Agostino, che si recherà dal duca.

[87] **101** Milano, 1458 novembre 23

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomanda a Ferrante d'Aragona di tributare buone accoglienze agli ambasciatori fiorentini, Luigi Acciaiuoli e Luigi Guicciardini, e a quelli veneziani in arrivo a Napoli.

[88] **102-104** Milano, 1458 novembre 24

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alla lettera del 1° novembre.

Circa la missione di Pietro Beccaria presso il principe di Taranto. Compiacimento per la decisione di Pio II di concedere l'investitura del Regno a Ferrante d'Aragona. Il papa ha accettato la proposta regia di rallentare le trattative di conciliazione tra Sigismondo Malatesta e il re sino a quando Giacomo Piccinino non avrà restituito i territori sottratti allo Stato della

Chiesa. Notizia del naufragio delle galee del principe di Taranto. Riscontro alle notizie ricevute sulla questione di Troilo di Muro da Rossano.

[89] **105** Milano, 1458 novembre 24

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Felicitazioni per la raggiunta intesa con Pio II e l'imminente investitura.

[90] **106** Milano, 1458 novembre 26

Bartolomeo Antici da Recanati

Autografo. Una nota in calce, di altra mano, precisa che la somma è parte di 19.000 ducati complessivi.

Accusa ricevuta di 2.000 ducati d'oro (al cambio di 3 lire e 13 soldi per ducato) da Francesco Sforza, destinati alle spese per la guerra contro Genova, da restituirsi a richiesta del duca.

[91] **107** Andria, 1458 novembre 27

Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Grafia di Antonio da Trezzo.

Ferrante d'Aragona chiede concrete garanzie in aggiunta alla mediazione del papa per le trattative con Sigismondo Malatesta, nel quale il re ripone poca fiducia. Nomina del conte di Campobasso, del Panormita (Antonio Beccadelli), e dell'arcivescovo di Benevento, Giacomo Della Ratta, quest'ultimo in sostituzione dell'arcivescovo di Salerno Niccolò Piscicelli, quali ambasciatori a Milano e Firenze.

[92] **108** Andria, 1458 novembre 27

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **109** attaccata al foglio.

Compiacimento di Ferrante d'Aragona per l'accordo tra Pietro Fregoso e Gianfilippo Fieschi e per il possibile inserimento nell'alleanza di Giovanni del Carretto. Il re desidererebbe, visto il coinvolgimento di Bernat Vilamari nell'impresa genovese, che Giovanni d'Aragona fosse menzionato in tutti gli accordi con Fregoso. Richiesta di Ferrante del parere ducale circa la restituzione di Castiglione della Pescaia ai Fiorentini.

[93] **110-111** Andria, 1458 novembre 27

Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Grafia di Antonio da Trezzo.

Ed.: DSN II, doc. 59, pp. 166-167.

Intervento degli ambasciatori fiorentini e milanesi al Sacro Regio Consiglio: essi hanno giustificato il comportamento del re nei confronti del principe di Taranto e del marchese di Crotone, assicurando l'eventuale soste-

gno da parte della Lega italica. Tommaso (Maso) di Girifalco, inviato al principe, non è ancora rientrato.

[94] **112-113** campo presso Andria, 1458 novembre 27
Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati
Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Ringraziamento per il sostegno ducale. Avviso della missione di Antonio da Pesaro (le cui istruzioni vengono inviate in copia per essere mostrate al duca, forse → 201 [191]) presso Giacomo Piccinino per la restituzione di Assisi alla Chiesa. Notizie, fornite da Carlo da Campobasso, dalla Calabria, dove si sono recati Alfonso d'Avalos e altri baroni per recuperare i territori conquistati da Antonio Centelles. A Napoli si attende l'arrivo del cardinale Latino Orsini, legato apostolico, incaricato dell'investitura di Ferrante d'Aragona.

[95] **114-115** Andria, 1458 novembre 27
Fermano al fratello Bartolomeo Antici da Recanati
Nel margine inferiore sinistro di c. 114 è riportata, con scrittura perpendicolare al testo, la nota «Fermani».
Esortazione a scrivere spesso e rinvio alle lettere precedenti. Brevi notizie su Angelo Acciaiuoli, Tommaso (Maso) di Girifalco, sull'organizzazione del campo regio, sul ritardo della sua provvigione, sulla nomina del Panormita ad ambasciatore regio a Firenze e Milano, sulle notizie riportate da Francesco Cusani, Marino da Verona e Mateu Joan.

[96] **116-118** Andria, 1458 novembre 27
Francesco Cusani a Francesco Sforza
In cifra. Decifrazione coeva a c. **119**.
Avviso del suo arrivo presso Ferrante d'Aragona il giorno 23 novembre. Colloquio con re Ferrante il 24 novembre con la partecipazione degli ambasciatori di Sigismondo Malatesta, di Antonio da Trezzo e di Pietro Beccaria: prima di concedere la tregua a Sigismondo Malatesta, Ferrante d'Aragona vuole consultare Giacomo Piccinino e Federico da Montefeltro e vuole che il messo malatestiano, Roberto di Maschi, abbia un mandato pieno. Per il momento è preferibile non affrontare la questione di Astorgio Manfredi. Accoglienze cordiali tributate dal re ad Angelo Acciaiuoli. Lamentela per il comportamento di Pietro Beccaria, che lo esclude dalle discussioni con il re su questioni diverse da quella di Malatesta.

[97] **120** Andria, 1458 novembre 28
Francesco Cusani a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **119**.

Ferrante d'Aragona, dietro richiesta di Francesco Cusani, si dichiara disposto a concedere la tregua a Sigismondo Malatesta, ma vuole evitare di danneggiare eventuali trattati segreti di Giacomo Piccinino e del conte di Urbino Federico da Montefeltro.

[98] **121** Andria, 1458 novembre 28

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Ha consigliato a Francesco Cusani di non discutere con il re della riconciliazione con Astorgio Manfredi, per timore che Ferrante proponga di trasferire il suo credito al duca, coprendo così il debito contratto per le spese della guerra contro Genova.

[99] **122** Andria, 1458 novembre 28

Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Decifrazione coeva a c. **123** attaccata al foglio con la cera.

Ferrante ha informato il conte di Urbino e Giacomo Piccinino delle trattative in corso per la tregua con Sigismondo Malatesta. Il sovrano ha interesse a rallentarle per continuare a tenere legato a sé Giacomo Piccinino, al fine di evitare un suo eventuale ingaggio da parte del principe di Taranto. Se il duca di Milano intende continuare a sostenere le trattative è bene che lo faccia in grande segreto.

[100] **124** Andria, 1458 novembre 28

Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Grafia di Antonio da Trezzo.

Si attende a Napoli il cardinale Latino Orsini, legato pontificio, per l'incoronazione del re. Arrivo di Brocardo de Persico e suo colloquio privato con il re. Avviso della imminente partenza di Antonio da Pesaro per Roma e della prosecuzione del suo viaggio verso Giacomo Piccinino. Tutti i pagamenti previsti dal testamento di re Alfonso sono sospesi perché il testamento della moglie Maria prevede la restituzione della sua dote sui beni napoletani: non c'è perciò nessuna speranza per le richieste di Troilo di Muro. A Pietro Beccaria è stato richiesto dal re di rimandare la sua partenza di qualche giorno.

[101] **125** Andria, [1458] novembre 28

Pietro Beccaria a Francesco Sforza

Si scusa preventivamente per il suo caldo intervento presso il re in favore di Angelo Acciaiuoli, che ne è divenuto servitore e familiare.

[102] **126-127** Andria, 1458 novembre 28

Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Parti in cifra. Decifrazione interlineare coeva. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Chieda al duca di Milano di intervenire presso il papa per convincerlo a non lasciare l'Italia e soprattutto Roma. Angelo Acciaiuoli è stato incaricato di recarsi dal pontefice per dissuaderlo dal suo proposito.

[103] **s.n.** Milano, 1458 novembre 29

Ricevuta di Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizioni autografe di Alberico Maletta, Cicco Simonetta, Cristoforo da Cambiago.

Accusa ricevuta di 19.000 ducati prestati dal duca di Milano a re Ferrante per sovvenzionare la guerra contro Genova.

[104] **131-135** Milano, 1458 novembre 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alla lettera del 6 novembre.

Approvazione delle lettere regie di giustificazione, a proposito della questione di Antonio Centelles, inviate a Venezia e agli altri membri della Lega. Considerazioni sul principe di Taranto che, venuto a conoscenza dell'investitura del Regno concessa dal pontefice a Ferrante, non può che cercare un accordo con il sovrano. Conferma di aver scritto a Venezia, come richiesto dal re, per chiedere che Orso Orsini non venga messo a disposizione del principe di Taranto. Approvazione per la decisione di Ferrante di inviare Antonio da Pesaro presso Giacomo Piccinino per aggiornarlo sull'andamento delle trattative per la pace con Sigismondo Malatesta. Aggiornamento sulle missioni di Antonio da Appiano, cancelliere di Giacomo Piccinino, e di Pietro Antonio [Paltroni] da Urbino, cancelliere di Federico da Montefeltro, inviati a Milano per chiedere la mediazione ducale nella questione della restituzione di Assisi al pontefice. Estese considerazioni sulla possibilità che il papa conceda al condottiero il governo di Assisi ma non degli altri territori sottratti allo Stato della Chiesa. Notizie sull'esito dell'intervento del papa nelle trattative tra Sigismondo Malatesta e Ferrante d'Aragona. Invio in allegato della copia della risposta ducale ai due brevi del papa sulla questione di Giacomo Piccinino[38].

[105] **136** Milano, 1458 novembre 30

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

Minuta.

Dia del denaro al prevosto di Giovanni del Carretto, rimasto insoddisfatto dell'ultimo incontro con Bartolomeo. La presente lettera deve essere bruciata dopo essere stata letta.

[38] Lettera non presente in questa cartella.

[106] **137** Milano, 1458 novembre 30
Bartolomeo Antici da Recanati a Francesco Sforza
Richiesta di un chiarimento scritto in merito al divieto di reclutare gente d'arme contro Genova nel dominio sforzesco.

[107] **138** Andria, 1458 novembre 30
Francesco Cusani a Francesco Sforza
Parti in cifra.
Si ribadisce quanto trasmesso a Milano in una lettera del 27 ottobre circa la buona disposizione del re nei confronti degli inviati di Sigismondo Malatesta, con riferimento ad una tregua. Il sovrano ha notizia da Roma che il papa non ha intenzione di sollecitare accordi tra lui e Sigismondo Malatesta prima della restituzione di Assisi.

[108] **139-140** Andria, 1458 dicembre 2
Onorato Caetani, conte di Fondi, a Bartolomeo Antici da Recanati
Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Honorati Gaytani».
Buona accoglienza al suo arrivo nel campo regio, dove ha incontrato suo fratello Fermano.

[109] **141** campo presso Andria, 1458 dicembre 3
Onorato Caetani, conte di Fondi, a Francesco Sforza
Carta danneggiata in corrispondenza del margine sinistro.
Riscontro alla sua dichiarazione di fedeltà a Ferrante d'Aragona.

[110] **142-144** Milano, 1458 dicembre 5
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Avviso della missione di Bartolomeo Antici da Recanati, rifornito di denaro, presso Spinola e Adorno. Richiesta di lettere di Ferrante d'Aragona a Giovanni Antonio Spinola e figli, Pietro e Geronimo Spinola e fratelli, Antonio e Paolo Adorno, per meglio disporli nei confronti di Bartolomeo da Recanati e della sua opera di mediazione.

[111] **145** Milano, 1458 dicembre 5
Francesco Sforza a Francesco Cusani e Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta ad una lettera di Francesco Cusani da Rimini.
Raccomanda cautela nelle trattative per la pace tra il re e Sigismondo Malatesta, complicate dalla volontà del papa di ottenere al più presto la restituzione da parte di Giacomo Piccinino di Assisi e dei territori sottratti al dominio della Chiesa. A tal fine, è stato inviato presso il condottiero Tommaso Tebaldi da Bologna.

[112] **146** campo presso Andria, 1458 dicembre 21
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Accettazione dell'accordo con i fuoriusciti genovesi.

[113] **147/148-149/150** Andria, 1458 dicembre 7
Francesco Cusani a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione moderna a cc. **151-152**. P.s., senza data, a c. **153**. Decifrazione in ASMI, *Sforzesco*, 1249, c. 137.
Il papa ha scritto a Ferrante d'Aragona chiedendo di non stipulare accordi con Sigismondo Malatesta per non disturbare la restituzione di Assisi. Sulle missioni di Tommaso (Maso) di Girifalco e Marino Caracciolo presso il principe di Taranto, che chiede la mediazione veneziana. Colloquio con Brocardo de Persico, che si scusa per le lettere falsificate al tempo di Alfonso d'Aragona e riferisce che il re sarebbe disposto all'accordo con Sigismondo Malatesta se trovasse concordi Giacomo Piccinino e Federico da Montefeltro. Informa dell'invio di Antonio Cicinello a Roma e dell'intenzione di Giacomo Piccinino di ritirarsi in Assisi.

[114] **154-155** Milano, 1458 dicembre 7
Petruccio al fratello Bartolomeo Antici da Recanati
Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».
Ha promesso due mesi di paga agli spingardieri, che con difficoltà è riuscito a far partire. Sollievo per la partenza delle galee dirette verso Genova. Notizie familiari.

[115] **156-157** Milano, [1458] dicembre 7
Alberico Maletta a Bartolomeo Antici da Recanati
Probabilmente autografa.
Notizia relativa a Bernat Vilamari, che starebbe tornando verso Genova.

[116] **158-159** campo presso Andria, [1458] dicembre 8
Antonello Petrucci a Bartolomeo Antici da Recanati
Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «A(ntonelli) d(e) A(versa)».
Disappunto di Ferrante d'Aragona perché la sua del 12 novembre non era cifrata.

[117] **161-162** Andria, 1458 dicembre 8
Antonio da Trezzo a Bartolomeo Antici da Recanati
Risposta alla lettera dell'11 novembre. L'ambasciatore si firma *Giatator minimus*. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la

nota «A(ntonii) d(e) Tricio».

Cordialità. Accenno alla festa di S. Martino, cui Bartolomeo ha partecipato con Bonifacio Aliprandi. Non è vero che non ha scritto. *Bava* è ancora detenuto. Notizie di Fermano da Recanati, Giuliano Gondi, Marino Caracciolo. Riferimento al mancato utilizzo della cifra da parte di Bartolomeo nella trasmissione al re di alcune notizie che avrebbero meritato maggior segretezza.

[118] **163** Andria, 1458 dicembre 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 60, pp. 168-169.

Il principe di Taranto ha rifiutato sia la Lega italica che la totalità dei baroni del Regno come suoi garanti nelle trattative con il re, chiedendo invece l'intervento di Venezia (missioni di Maso di Girifalco e Marino Caracciolo).

[119] **164-165** Andria, 1458 dicembre 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione interlineare moderna a matita. La decifrazione coeva, cui si riferiscono alcuni segni di rimando, è andata dispersa.

Ed.: DSN II, doc. 61, pp. 169-172.

Ferrante d'Aragona, dopo aver mostrato una lettera del papa che chiede di non concludere per ora l'accordo con Sigismondo Malatesta, ha rilanciato la proposta di dare Drusiana Sforza in sposa a Giacomo Piccinino, che potrebbe acquistarsi un dominio proprio a scapito del Malatesta.

[120] **160** [Milano], 1458 dicembre 9

Petruccio da Recanati

Accusa ricevuta di 200 fiorini dal duca di Milano per connestabili e schioppettieri.

[121] **166-167** Milano, 1458 dicembre 10

Petruccio al fratello Bartolomeo Antici da Recanati

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

Aggiornamento sui pagamenti militari. Notizie personali.

[122] **168-169** Milano, 1458 dicembre 10

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Gabriele Chiappone.

Nonostante il salvacondotto ducale di cui dispone, sia impedito a Bartolomeo Pisano, accordatosi con Giovanni d'Angiò, di entrare in Genova.

[123] **170** Otranto, 1458 dicembre 11

Ludovico Trevisan, cardinale di Aquileia, a Ottaviano Pontano, suddiacono apostolico

Copia. Testo in latino.

Segnala il suo arrivo ad Otranto con la flotta. Accredita il latore della presente, Damiano.

[124] **171** Milano, 1458 dicembre 12

Petruccio da Recanati

Autografo.

Accusa ricevuta di 2.491 ducati dal duca di Milano.

[125] **172-174** Milano, 1458 dicembre 12

Francesco Sforza a Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo

Minuta.

Riscontro alle lettere del 17 e 18 novembre. Considerazioni sulla missione di Pietro Beccaria presso il principe di Taranto e sull'esito delle trattative tra quest'ultimo e re Ferrante. Ordine a Pietro Beccaria di restare a disposizione del re. Avviso di frequenti contatti tra Giovanni d'Angiò e il principe di Taranto. Riscontro alle notizie su Raimondo Orsini, Francesco del Balzo, Antoni Olzina, che è a Portofino con le galee regie; su Angelo Acciaiuoli, inviato dal re a Roma presso il papa; su Antonio da Pesaro, incaricato dell'ambasceria regia a Giacomo Piccinino; su Brocardo de Persico, giunto a Napoli e sulle difficoltà delle trattative tra Ferrante e Sigismondo Malatesta.

[126] **175-176** Milano, 1458 dicembre 12

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Invio di 2.000 ducati d'oro tramite il fratello Petruccio.

[127] **177-179** Andria, 1458 dicembre 12

Fermano al fratello Bartolomo Antici da Recanati

Nel margine inferiore destro di c. 178 è riportata, con scrittura perpendicolare al testo, la nota «Fermani». La parte inferiore di c. 179 è stata tagliata. Sul verso, a lato del soprascritto, c'è il piccolo disegno di una bombarda con la legenda «Vispua».

Rimprovero perché non scrive ai familiari. Antonello Petrucci, benché avesse ricevuto ordini dal re, non ha ancora provveduto alle sue necessità. Brevi notizie sui cavalli del re e sulla prossima partenza degli ambasciatori per Milano.

[128] **180-181** Milano, 1458 dicembre 12

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Risposta alla lettera dell'8 dicembre.

Riscontro delle notizie sulle trattative con Adorno e Spinola. Maso Fregoso è a Voltabbio con i fanti. Aggiornamento sull'operato di Prospero Medici da Camogli. Invio di denaro tramite Petruccio da Recanati e di lettere ducali da mostrare agli Adorno e Spinola. Antoni Olzina è giunto a Genova con tre galee e 3.000 ducati forniti da re Ferrante; anche la flotta di Bernat Vilamari è in arrivo.

[129] **182-183** Firenze, 1458 dicembre 13

Marco di Salvatore del Caccia a Bartolomeo Antici da Recanati

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Marci del Caccia».

Gli ha mandato 107 libbre di pane impepato per il vetturale Castruccio da San Casciano. Lo ringrazia caldamente per essere intervenuto in suo favore per la concessione della podesteria di Bologna. Gli ricorda di spedire al governatore della Marca la lettera in favore dello zio di Bartolomeo, Mariotto. Auspica il buon esito della guerra contro Genova.

[130] **184-186** Milano, 1458 dicembre 13

Francesco Sforza a Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alla lettera, in cifra, del 17 novembre.

Impossibilità di finanziare direttamente la guerra contro Genova: ha già fornito 19.000 duc. in prestito al re, per il cui interesse si combattono i Francesi. Informazioni sulle forze in campo e missione di Prospero Medici da Camogli presso gli Adorno e gli Spinola. Proposta al re di inviare segretamente gioielli e pegni a Firenze per il valore di 30.000 duc.: è necessario che ciò avvenga entro l'8 gennaio per prevenire la scadenza dei due mesi di provvigione pagati ai fuoriusciti.

[131] **187-188, 190** Milano, 1458 dicembre 15

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Decifrazione coeva a c. **189**. Grafia di Bartolomeo da Recanati. Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Risposta alla lettera del 6 dicembre.

Considerazioni sulla missione di Bartolomeo a Portofino: con il ritorno di Bernat Vilamari e della sua flotta si spera in una rapida conclusione del conflitto genovese. È opportuno che non vengano affrontate ulteriori questioni problematiche, quali le richieste di Ferrante in merito alla Corsica e il bacile d'oro che Genova deve al re a titolo di tributo annuale, al fine di non turbare l'equilibrio raggiunto con gli accordi tra Pietro Fregoso, Gianfilippo Fieschi, Giovanni del Carretto e il re. Notizie sull'esito della missione di Prospero Medici da Camogli presso Spinola e Adorno.

[132] **191-194** Andria, 1458 dicembre 16
Fermano al fratello Bartolomeo Antici da Recanati
Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Fermani».
Informazioni sulla corrispondenza reciproca. Nessuna novità a riguardo del principe di Taranto e del marchese di Crotone. Informazioni sugli ambasciatori (Pietro Beccaria e Francesco Cusani, Latino Orsini, e i Veneziani), di cui cura gli alloggiamenti. Sconcerto del re perché Restaino Caldora non è venuto in campo.

[133] **195-196** Milano, 1458 dicembre 16
Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati
In cifra. Decifrazione coeva a c. **197**. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.
Esortazione a proseguire la guerra contro Genova: richiesta di altro denaro da parte di Pietro Fregoso nel caso in cui gli Spinola decidessero di non aderire all'accordo ma di schierarsi con il fronte francese.

[134] **198** Milano, 1458 dicembre 19
Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati
Si attendono notizie sul suo incontro con Bernat Vilamari e gli ambasciatori regi di ritorno dalla Catalogna. Allega copia delle lettere del re d'Aragona, provenienti dalla Catalogna e dirette al duca di Milano, nelle quali si attesta la buona disposizione del sovrano nei confronti del nipote Ferrante.

[135] **199** Andria, 1458 dicembre 19
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Bernat Lups, commissario regio nelle Marche, ha informato il re che Giacomo Piccinino restituirà Assisi e le altre terre del dominio della Chiesa solo se verrà garantita la sua condotta per l'impresa contro Sigismondo Malatesta. Il re chiede al duca di rinunciare alla funzione di garante nelle trattative di pace con Sigismondo Malatesta e di inviare un suo ambasciatore presso Piccinino al fine di rassicurarlo circa la prosecuzione della guerra contro Malatesta.

[136] **200** Andria, 1458 dicembre 19
Francesco Cusani a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 62, pp. 172-173.
Le richieste di Troilo di Muro da Rossano non possono avere corso perché è stata sospesa l'esecuzione dei legati testamentari di re Alfonso. Il re ha promesso tratte di grano (licenze di esportazione) a Bona Caterina Fogliano, moglie di Troilo.

[137] **201-204** Milano, 1458 dicembre 19

Francesco Sforza a Pietro Beccaria e Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alla lettera del 15 dicembre?

Aggiornamento sui preparativi militari condotti da Pietro Fregoso, Giovanni del Carreto e Gianfilippo Fieschi. Avviso della partenza di Bartolomeo da Recanati per Portofino per incontrare Bernat Vilamari e gli ambasciatori regi di ritorno dalla Catalogna. Speranza che l'impresa di Genova volga presto al termine, con esito positivo per re Ferrante, che potrà dedicarsi più agevolmente al conflitto con il principe di Taranto. Estese considerazioni sui possibili esiti militari e politici del conflitto genovese.

[138] **205-206** Andria, 1458 dicembre 20

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **208-210**. P.s. in cifra a c. **207**. Risposta alla lettera del 23 novembre.

Ed.: DSN II, doc. 63, pp. 174-178.

Ferrante d'Aragona, pur impegnandosi subito al pagamento dei 2.000 fanti e dei 400 cavalieri previsti dall'accordo con Pietro Fregoso, non ratifica ufficialmente l'accordo perché ritiene opportuno consultare prima il re d'Aragona Giovanni II. P.s.: il sovrano chiede inoltre che i fuoriusciti alzino le bandiere d'Aragona, di Sicilia e di Napoli una volta conquistata la città di Genova. La richiesta potrebbe essere avanzata anche dal re d'Aragona come condizione per il suo appoggio all'impresa genovese.

[139] **211-214** Milano, 1458 dicembre 21

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta. P.s. in cifra a c. **213**.

Si accusa ricevuta delle lettere del 18 dicembre, nelle quali viene data notizia dell'incontro con Bernat Vilamari e gli ambasciatori regi di ritorno dalla Catalogna. Compiacimento per l'ordine dato a Vilamari da Giovanni re d'Aragona di proseguire l'impresa anti-genovese appoggiando re Ferrante e per la buona disposizione del sovrano nei confronti del nipote. Compiacimento per le notizie sulle trattative tra il capitano e gli Spinola: si spera che Bartolomeo riesca ad accordare con Vilamari anche Pietro Fregoso. Si consiglia di dissimulare nei confronti di Salvo della Buzzetta, che sembra aver fornito una diversa versione dei fatti rispetto a quanto accaduto con Ottone del Carretto, accusato di aver ritardato l'arruolamento dei fanti. Si consiglia, inoltre, di adoperarsi affinché Pietro Fregoso continui a sostenere la causa aragonese: Bartolomeo si accerti che permanga la buona disponibilità di Fregoso e Vilamari a collaborare tra loro; essi dovranno agire di concerto con Gianfilippo Fieschi e accelerare la conclusione delle operazioni militari contro Genova, visti i problemi riscontrati nel reperire denaro

per l'impresa. Si auspica che Vilamari raggiunga quanto prima un accordo con gli Adorno e [Rolando Fieschi]. Si avvisa che a Genova hanno iniziato a sospettare di un Fregoso e, sebbene sia stato deciso di inviarlo a Varagine (oggi Varazze) per controllare il territorio, il vero intento è quello di allontanarlo dalla città. Si consiglia di informarne Pietro Fregoso, che potrà tentare di portarlo dalla sua parte. Si raccomanda la massima prudenza nella trasmissione delle missive, scegliendo oculatamente i corrieri.

[140] **215** Andria, 1458 dicembre 21

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Ed.: DSN II, doc. 64, pp. 178-179.

Invio di copie di lettere dall'Aragona. Arrivo in Puglia del cardinale camerlengo Ludovico Trevisan, del cardinale Latino Orsini e degli ambasciatori veneziani. Prossima partenza degli ambasciatori diretti a Milano: tra loro vi è il Panormita.

[141] **216** Andria, 1458 dicembre 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 65, pp. 180-181.

Ferrante, dopo aver deciso di non spedire l'albarano in favore di Pietro Fregoso, invia Niccolò de Statis al duca. Il marchese di Crotone ha preso la fortezza di Roccabernarda. Arrivo di Joan Torelles a Bisceglie.

[142] **217-218** presso Andria, [1458] dicembre 22

Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Datazione alla VII indizione. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota di ricezione del 20 gennaio.

Invia una lettera da recapitare a Bernat Vilamari, che deve ritornare a Genova.

[143] **219** Milano, 1458 dicembre 24

Petruccio al fratello Bartolomeo Antici da Recanati

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

Ha sofferto la febbre per un *dragoncello* alla gamba. Battibecco tra Tommaso Moroni da Rieti e Daniele, che accenna sarcasticamente alla necessità che avrebbe Ferrante d'Aragona di vendere panni di lusso per mancanza di denaro. Il duca di Milano invia al papa Galeazzo Maria Sforza con 2.000 cavalli. *Mosei Capons* è a Milano in qualità di ambasciatore del papa.

[144] **221-222** Milano, 1458 [ma 1457] dicembre 26
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Francesco Cusani
c.e. Minuta. Datazione a *nativitate* al 1458.
Rimprovera Francesco Cusani perché ha partecipato alle trattative senza rendersi conto della indisponibilità di Sigismondo Malatesta a concludere. Avviso della prossima partenza di Bartolomeo Antici da Recanati per Napoli.

222 [Milano, 1457 dicembre 26]
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Avviso del prossimo rientro di Bartolomeo Antici da Recanati a Napoli.

[145] **223-225** Andria, 1459 [ma 1458] dicembre 26
Marino [da Verona] a Bartolomeo Antici da Recanati
Datazione a *nativitate* al 1459. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Marini». La parte inferiore di c. 225 è stata tagliata.
Ed.: DSN II, doc. 66, pp. 181-184.
Ha riscontrato difficoltà di inserimento a corte. Riferisce vari messaggi per conto della madre di Bartolomeo, che ha visitato a Napoli. Arrivo a Barletta del cardinale Ludovico Trevisan. Il re e il cardinale Latino Orsini hanno partecipato a una messa solenne il giorno di Natale. Prossima partenza per Milano di Niccolò de Statis.

[146] **226** campo presso Andria, 1458 dicembre 28
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Copia.
Arrivo del cardinale Latino Orsini il giorno 23 e prossima sua incoronazione senza festeggiamenti secolari. Notizie sul marchese di Crotone, Antonio Centelles: le truppe regie lo hanno affrontato a Cropani, in Calabria, dove hanno fatto prigionieri otto uomini d'arme e 50 spingardieri.

[147] **227-228** campo presso Andria, 1459 [ma 1458] dicembre 29
Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati
Sottoscrizione di Antonello Petrucci. Datazione a *nativitate* al 1459. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota di ricezione del 20 gennaio.
Trasmette alcune lettere, in copia, inviate a gentiluomini genovesi.

[148] **229** Barletta, 1459 [ma 1458] dicembre 29
Il cardinale di Aquileia a Francesco Sforza
Testo in latino. Datazione a *nativitate* al 1459.
Comunica il suo arrivo.

[149] **230-231** Milano, 1459 [ma 1458] dicembre 29
Cicco Simonetta a Bartolomeo Antici da Recanati
Datazione a *nativitate* al 1459. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Cicci d(e) Calabria».
Raccomanda segretezza nella corrispondenza sulla questione genovese. Richiesta di provvedere alle spese per i messi inviati da Prospero Medici da Camogli.

[150] **232** Andria, 1458 dicembre 29
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Soddisfazione del re per i contatti diplomatici tra il duca e Giacomo Piccinino grazie alle missioni a Milano di Pietro Antonio Paltroni, segretario del conte Federico da Montefeltro e di Antonio d'Appiano, cancelliere di Giacomo Piccinino, e a quella presso il Piccinino e dello sforzesco Tommaso Tebaldi da Bologna. Ringraziamento per l'opera di mediazione con il papa.

[151] **233-234** Barletta, 1459 [ma 1458] dicembre 30
Ludovico Trevisan, cardinale d'Aquileia, a Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti
Datazione a *nativitate* al 1459.
Informa sui suoi movimenti: dopo essere giunto a Otranto e poi a Barletta, si dirigerà a Roma dal papa.

[152] **237-239** Andria, 1458 dicembre 30
Fermano da Recanati al fratello Petruccio
Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Fermani». La parte superiore di c. 239 è stata tagliata. Risposta alla lettera del 3 dicembre.
È stato incaricato degli alloggiamenti e delle spese per gli ambasciatori presenti a corte. In seguito all'arrivo del legato pontificio, il cardinale Latino Orsini, è prossima la cerimonia di incoronazione del re. Notizia della sconfitta di Antonio Centelles in Calabria. Notizie familiari.

[153] **235** Andria, 1459 [ma 1458] dicembre 30
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Datazione a *nativitate* al 1459.
Richiesta di denaro, necessario perché re Ferrante d'Aragona non gli paga più le spese a causa delle difficili condizioni finanziarie del sovrano.

[154] **236** Andria, 1459 [ma 1458] dicembre 30
Antonio da Trezzo e Francesco Cusani a Francesco Sforza
Grafia di Antonio da Trezzo. Datazione a *nativitate* al 1459.
Ed.: DSN II, doc. 67, pp. 184-186.

Prossima incoronazione del re a Barletta per mano del cardinale Latino Orsini. Colloquio cordiale con il cardinale Ludovico Trevisan, che ha incontrato il principe di Taranto. Sconfitta del marchese Antonio Centelles a Cropani, in Calabria. Arrivo degli ambasciatori veneziani.

[155] **240** campo presso Andria, 1459 [ma 1458] dicembre 31
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca. Datazione a *nativitate* al 1459.

Raccomandazione di Giovanni di Bertel, suo familiare.

[156] **241** Milano, 1458 [ma1457] dicembre 31
Francesco Sforza a Francesco Cusani

c.e. Minuta. Datazione a *nativitate* al 1458. Risposta alla lettera del 16 dicembre.

Attende risposta sulle trattative per la riconciliazione di re Alfonso d'Aragona con Astorgio Manfredi. Ordina a Francesco Cusani di tornare a Milano per la via di Faenza-Ferrara e di comunicare ad Astorgio Manfredi l'esito delle trattative.

[157] **242** [Napoli, 1458 giugno 5]
[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

c.e. Decifrazione coeva dei passi in cifra di due lettere del 5 giugno 1458: → 198 [98] (passi contrassegnati dalle lettere «a, b, c») e → 198 [99] (passi contrassegnati dalle lettere «d, e, f»), quest'ultima ed. in DSN I, doc. 251, pp. 641-643; NUNZIANTE, 1893, pp. 30-31n.

Forse il re offrirà la terra di Novi al duca. Sul Piccinino. Se il re starà bene, le questioni di Genova e le vertenze con Sigismondo Malatesta e Astorgio Manfredi metteranno in pericolo la situazione della penisola. Preoccupazione per la vita di re Alfonso d'Aragona. Prolungamento della residenza di Andrea Gualengo a Napoli. Sul duca di Calabria.

[158] **242[bis]** [Napoli, 1458 agosto]
[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

c.e. Decifrazione coeva.

Riferimento all'elezione del successore di papa Callisto III e a Pier Luigi Borgia.

[159] **243** [Capua, 1458 luglio 7]
[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

c.e. Decifrazione coeva. Originale → 198 [193].

Ed.: DSN II, doc. 18, pp. 69-71. Ed. parziale: ABULAFIA, 1995, p. 85n (primo capoverso).

Il denaro lasciato da re Alfonso d'Aragona non supererebbe i 60.000 ducati.

[160] **243[bis]** [Sulmona, 1458] ottobre 17
[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]
c.e. P.s. in cifra. È un poscritto alla lettera → 199 [51].
Precisa che il colloquio riservato di cui riferisce nella lettera si è svolto mentre re Ferrante cavalcava davanti alle squadre dopo aver tolto il campo. Il re non ha voluto che Tommaso Moroni fosse presente: quando Moroni, prendendo licenza, gli aveva chiesto di lasciar venire da Trezzo a Sulmona con lui, il re ha risposto negativamente per questo motivo.

[161] **243[ter]** [1458, maggio]
Antonio [da Trezzo a Francesco Sforza]
c.e. Due poscritti sullo stesso foglio, con la decifrazione coeva di tre passi in cifra su striscia di carta attaccata allo stesso foglio.
Primo p.s.: re [Alfonso] riferisce di una lettera di Barnaba Adorno a Carafello Carafa con la richiesta di un chiarimento in merito alle reali intenzioni del sovrano nella guerra contro Genova (se il re non volesse proseguirla, Adorno preferirebbe accordarsi con Giovanni d'Angiò, che gli offre condizioni vantaggiose) e con la notizia del trasferimento di Pietro Fregoso a Novi, a causa dei sospetti dell'angioino nei suoi confronti.
Secondo p.s.: il re ha accolto bene l'inviato di Giovanni del Carretto, mostrandosi disponibile ad accontentarlo, ma gli ha detto di attendere.

[162] **244** [Napoli, 1457 novembre]
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
c.e. P.s. Un nome in cifra.
Proposta di maritare una nipote di Lucrezia d'Alagno a Giovanni, figlio di Sigismondo Malatesta. Giacomo Piccinino non ha ancora ricevuto gli ultimi 2.000 ducati dal papa. Prossima partenza di Michele Riccio per Roma per trattare la questione Malatesta e di Mateu Malferit per Firenze, Venezia e Milano per la questione genovese.

[163] **245** [Napoli, 6 marzo 1458]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s. attribuito alla lettera del 6 marzo 1458 → 198 [29].
Ed.: DSN I, doc. 235, p. 607.
Vaticinii di un ebreo sulla guerra di re Alfonso d'Aragona contro Genova.

[164] **245[bis]** [Venosa, 1459, fine marzo]
Antonio [da Trezzo] e Antonio [Guidoboni] a [Francesco Sforza]
c.e. P.s., in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo.
Gli ambasciatori veneziani non hanno gradito che Joan Olzina trattasse l'accordo tra Ferrante e il principe di Taranto, volendo essere i soli mediatori

fra le due parti. Ferrante li ha spinti a continuare le trattative, benché gli sembri che parteggino per il principe e che non si diano molto da fare.

[165] **245[ter]** [1458, fine novembre]
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s., in cifra.
Francesco Cusani e da Trezzo, rispondendo a re Ferrante, hanno smentito la notizia secondo la quale il duca di Milano avrebbe richiesto al pontefice la sospensione delle ostilità contro Sigismondo Malatesta. Al contrario, il duca ritiene che non si debba procedere all'accordo tra il re e Malatesta prima che Giacomo Piccinino restituisca le terre ecclesiastiche che ha occupato. Il papa non ritiene opportuno promettere di non ingerirsi nell'accordo, come gli è stato chiesto.

[166] **246** [Barletta, 1459 gennaio 11]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s., in cifra allegato alla lettera dell'11 gennaio → 200 [13].
Ed.: DSN II, doc. 70, pp. 195.
Gli Spinola sono passati dalla parte angioina perché osteggiano le aspirazioni di Giovanni d'Aragona al dominio della Corsica.

[167] **246[bis]** [Napoli, 1458 giugno]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s., in cifra.
Suggerisce al duca di scrivere ai signori del Regno in favore del duca di Calabria Ferrante d'Aragona. Quando arriveranno le lettere Alfonso sarà o morto o fuori pericolo.

[168] **246[ter]** [Napoli, 1458 maggio]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s., in cifra.
Angelo Acciaiuoli ha scritto al re esortandolo a non sopravvalutare le conseguenze dell'entrata in Genova di Giovanni d'Angiò e a proseguire la guerra con energia (informazione ricevuta da Mateu Joan).

[169] **247** [Venosa, 1459 marzo 13]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s., in cifra. Cfr. la decifrazione coeva → 200 [91].
Il re gli ha mostrato una lettera di Giacomo Piccinino che riferisce delle pressioni sforzesche affinché egli sospenda le ostilità contro Sigismondo Malatesta. Richiesta di chiarimenti e auspicio della massima confidenza tra Milano e Napoli.

[170] **248** [1458, agosto?]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s.
Compiacimento del sovrano per la buona accoglienza riservata all'ambasciatore sforzesco da parte del re d'Aragona [Giovanni II], della quale sono stati informati Joan Olzina e altri catalani presenti alla corte napoletana. Gaspar Talamanca riferisce di aver ricevuto lettere da Barcellona.

[171] **248[bis]** [Bisceglie (BT), 1462, settembre 24]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s., parti in cifra.
Suggerisce al duca di scrivere al principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini e al conte di Conversano Giulio d'Acquaviva. A quest'ultimo si deve il felice esito delle trattative del re con il principe[39]. Chiede di mandare la ratifica della garanzia [della pace] fatta a suo nome insieme con un nuovo mandato in favore di da Trezzo e di Alessandro Sforza, essendo scaduti quelli precedenti. Il medico del principe, presso il quale alloggia da Trezzo nella città di Bisceglie, prevede che il barone non vivrà oltre aprile. In conseguenza della pace, Giacomo Piccinino gli pare *uno homo morto*.

[172] **248[ter]** [Barletta, 1459 febbraio 10]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s., in cifra. L'allegato è attribuibile alla lettera del 10 febbraio → 200 [55].
Ed.: DSN II, doc. 76, p. 209.
Re Ferrante è stato avvisato dell'arrivo a Genova di Antoni Olzina con cinque galee e con il denaro destinato alle altre galee [quelle capitanate da B. Vilamari].

[173] **249** [campo sul fiume *Acquavella*, 1459 agosto 18]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s. in cifra attribuibile lettera → 201 [57], la cui decifrazione coeva è in ASMi, *Sforzesco*, 1249, c. 233.
Ed.: DSN II, doc. 134, pp. 338-339.
La nomina a tesoriere d'Abruzzo di Tommaso Alfieri, già legato al condottiero, dovrebbe tranquillizzare Piccinino, perché il suo pagamento, pur non rapido, avverrà sulle entrate fiscali di quella regione.

[174] **249[bis]** [1460 maggio 31]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s., in cifra.

[39] È la cosiddetta pace di Bisceglie del 21 settembre 1462.

Il re accolla a Deifobo dell'Anguillara la responsabilità maggiore per l'attentato contro di lui al fine di non compromettere le residue possibilità di pacificazione con Marino Marzano.

[175] **249[ter]** [1458 maggio]

Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]

P.s., in cifra.

Molti catalani ritengono sarebbe stato preferibile trattare un accordo con il doge di Genova.

[176] **250** [Napoli, 1458 maggio 29]

Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]

P.s., quasi completamente in cifra: è attribuibile alla lettera del 29 maggio → 198 [91] sia perché nel proscritto si dice che il vescovo si trovava a Napoli da quattro giorni, sia perché il segno di richiamo («d») a margine sinistro, relativo alla decifrazione coeva andata dispersa, appartiene alla stessa sequenza dei segni in margine alla parte in cifra della lettera del 29 maggio a c. 133 («c») e di una successiva lettera del 30 maggio → 198 [92] («e», «f»).

Ed.: DSN I, doc. 249, pp. 639-640.

Motivi per i quali il vescovo di Modena, Giacomo Antonio Della Torre, non è stato accolto a Napoli come meritava.

[177] **251** [Napoli, 1458] luglio 2

Iñigo d'Avalos a Pier Candido Decembrio

c.e. Copia. In calce, nota di ricezione del 19 luglio.

Ed.: DSN I, doc. 268, pp. 666-667.

Descrizione delle ultime ore di vita di Alfonso d'Aragona. Successione di Ferrante.

Cartella 200

[1] **1-2** Milano, 1459 gennaio 1

Alberico Maletta e Cicco Simonetta a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «D(omini) Alberici».

Si avvisa che tutti gli affari trattati da Bartolomeo da Recanati sono stati svelati ai suoi nemici. Dovrà, inoltre, prestare particolare attenzione a che Salvo della Buzzetta non si rechi a Genova o in altro luogo in cui possa essere avvicinato al fine di estorcergli ulteriori informazioni.

[2] **3-4** Milano, 1459 gennaio 1

Petruccio da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

Notizie sulle sue condizioni di salute e sulla partenza di Antonio Carafa per Napoli.

[3] **5** Nola, 1459 [ma 1460] gennaio 1

Felice Orsini, principe di Salerno, a Francesco Sforza

c.e. Probabile datazione *ab incarnatione*. Raimondo Orsini morì il 16 novembre 1459.

Morte del padre Raimondo. Conferma la sua fedeltà a Ferrante d'Aragona e la sua devozione al duca.

[4] **6** Milano, 1459 gennaio 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Il re proceda senza indugi alla restituzione graziosa ai Fiorentini di Castiglione della Pescaia e dell'isola del Giglio: è impossibile per il sovrano ottenere denaro in cambio di tale cessione. La richiesta del papa di ottenere Castiglione per un suo nipote ha suscitato sospetti e malcontento nei Fiorentini. La partenza di Antonio Carafa da Milano è prevista tra due giorni.

[5] **7** [Milano, 1459 gennaio 1]

Francesco Sforza a Nicodemo Tranchedini

Minuta.

È informato delle trattative tra Antonio Carafa, ambasciatore napoletano, Cosimo de' Medici e Nicodemo Tranchedini per la restituzione a Firenze di Castiglione della Pescaia e dell'isola del Giglio; rinvio alla prossima missione a Firenze, Roma e Napoli di Antonio Guidoboni. Ordine di recar-

si a Siena per prendere personalmente informazioni sulle questioni politiche interne operando, se necessario, in favore di papa Pio II.

[6] **8-9** Milano, 1459 gennaio 2

Petruccio da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

In seguito all'avviso di Alberico Maletta è stata scoperta la sparizione del registro epistolare di Petruccio e Bartolomeo Antici da Recanati. Si teme che Giovanni Antonio abbia tradito.

[7] **10** Barletta, [1459] gennaio 9

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Autografo.

Richiesta di partecipazione alle spese per la guerra contro Genova. L'impresa è di importanza cruciale, ma Ferrante non è in grado di finanziarla da solo.

[8] **11** Barletta, 1459 gennaio 10

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Raccomandazione ai Fiorentini di Battistino Geraldini di Amelia, fratello di Angelo, per la nomina a podestà.

[9] **12** Barletta, 1459 gennaio 10

Francesco Cusani a Francesco Sforza

P.s. a c. **13**, un foglietto attaccato sul verso di c. 12 con la cera.

Ed.: DSN II, doc. 68, pp. 186-189.

Dopo aver consultato Giacomo Piccinino e Federico da Montefeltro, Ferrante d'Aragona ha risposto negativamente alla richiesta di una tregua con Sigismondo Malatesta, ma ha acconsentito ad una eventuale mediazione sforzesca per la soluzione diplomatica del conflitto. Giunge notizia che il duca avrebbe chiesto al papa la sospensione delle ostilità contro il Malatesta.

[10] **14** Barletta, 1459 gennaio 10

Francesco Cusani a Francesco Sforza

Foglio attaccato a c. **12**.

Ed.: DSN II, doc. 69, pp. 189-191 (datazione errata al giorno 11).

Considerazioni sulla decisione di Ferrante d'Aragona di chiedere la mediazione del duca per la fine della guerra con Sigismondo Malatesta. Roberto Malatesta ha spiegato perché è molto soddisfatto della decisione del re, esplicitando le sue previsioni sugli sviluppi futuri della questione.

[11] **15-16** Barletta, 1459 gennaio 10

Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Antonello Petrucci. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «S(acre) Regie M(aiestatis)». Risposta alla lettera del 21 dicembre.

Approva quanto trattato con Pietro Fregoso e alcuni dei fuoriusciti. Ordina di mantenere una perfetta intesa con Bernat Vilamari al fine di concludere al più presto il conflitto genovese.

[12] **17-18** Milano, 1459 gennaio 10

Petruccio da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

Si lamenta per non aver ricevuto risposta alle sue precedenti lettere, in modo particolare a quella in cui riferisce della sparizione del registro epistolare e del tradimento di Giovanni Antonio che, dopo alcuni interrogatori, ha confessato la sottrazione del registro. Ha dovuto consegnare a Cicco Simonetta il registro delle proprie lettere. Antonio Carafa, favorevole a Bartolomeo, ha parlato con il duca della questione genovese. Miglioramento delle sue condizioni di salute.

[13] **19-20** Barletta, 1459 gennaio 11

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione di un p.s. in cifra a cc. **21-23**, il cui originale è → 199 [166]. È attribuibile a questa lettera un secondo p.s. in cifra → 200 [69].

Ed.: DSN II, doc. 70, pp. 191-195.

Ferrante d'Aragona accoglie la proposta sforzesca di inviare a Firenze alcuni gioielli da impegnare per finanziare la guerra contro Genova, nel caso che non si riesca a conquistarla entro i due mesi coperti dalla provvigione pagata ai fuoriusciti, ma rinnova la richiesta al duca di partecipare alle spese. P.s.: gli Spinola sono passati dalla parte angioina perché osteggiano le aspirazioni di Giovanni d'Aragona al dominio della Corsica.

[14] **24-25** Barletta, 1459 gennaio 11

Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Grafia di Antonio da Trezzo.

Missione degli ambasciatori veneziani al principe di Taranto dopo i falliti interventi del cardinale camerlengo, Ludovico Trevisan, e del vescovo di Teano, Niccolò Forteguerri da Pistoia. Il freddo eccezionale ha danneggiato la dogana delle pecore. Notizie della peste che ha risparmiato Napoli e dell'arrivo del re a Barletta. Informazioni sull'esercito del re, al quale si è aggiunto Restaino, figlio di Antonio Caldora.

[15] **26** Barletta, 1459 gennaio 12

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione interlineare moderna a matita.

Ferrante d'Aragona è informato che Ottone del Carretto ha chiesto al pontefice una tregua nella guerra contro Sigismondo Malatesta. La notizia ha generato sospetti nei confronti della posizione del duca nella questione tra il sovrano e Malatesta. Diffidenza per la mediazione veneziana nelle trattative con il principe, che ripone grande speranza in quella signoria. Invio in allegato di una lettera patente del re Giovanni d'Aragona in favore di Ferrante[40].

[16] **27-28** Milano, 1459 gennaio 12

Petruccio da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

Lo conforta a non preoccuparsi per le maldicenze su di lui a seguito del tradimento di Giovanni Antonio, del quale non possono essere considerati responsabili. Salvo della Buzzetta partirà l'indomani. Notizia della morte di Moschino, figlio di Porcello, al quale chiede di scrivere una lettera di condoglianze.

[17] **29** Barletta, 1459 gennaio 12

Antonio da Trezzo a Bartolomeo Antici da Recanati

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «A(ntonii) d(e) Tricio».

Fermano da Recanati è andato presso il principe di Taranto insieme agli ambasciatori veneziani, ma non ha mai ricevuto da Antonello Petrucci la provvigione regia spettante a Bartolomeo. Gravidanza della moglie di Bartolomeo e parto di quella di Antonio da Trezzo. Mancanza di notizie da parte di Giuliano Gondi.

[18] **31-32** Milano, 1459 gennaio 14

Petruccio da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

Accusa ricevuta delle lettere che riguardano Salvo della Buzzetta. A Milano si attende l'arrivo di Sigismondo Malatesta. Chiede la lettera di Lluís Despuig per Alberico Maletta. Sul registro delle lettere e le spese di osteria.

[19] **33-35** Milano, 1459 gennaio 15

Alberico Maletta e Cicco Simonetta a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra.

[40] Lettera non presente in questa cartella.

Vengono inviati, tramite Salvo della Buzzetta, 1.000 ducati d'oro da impiegare nel sovvenzionamento di Pietro Fregoso che, di concerto con l'azione di Bernat Vilamari, dovrà cercare di portare fuori da Genova il maggior numero di fanti. Viene inviata in allegato la licenza per le 400 salme di frumento e biada da recuperare a Chiavari; verranno inoltre inviati altri 1.000 ducati, sempre tramite Salvo della Buzzetta, che partirà per Fiascone il 17, giungendovi il 19 (necessita di una scorta). Vengono trasmesse in allegato lettere di re Ferrante giunte insieme con quelle di Antonio da Trezzo al duca di Milano relative alla conclusione dei capitoli siglati con Pietro Fregoso (potrebbero essere ratificati all'arrivo a Milano di un inviato del sovrano). Istruzioni per la corrispondenza con il duca di Milano: le lettere vanno scritte in cifra, senza soprascritto per ognuna di esse, ma su un unico foglio che le includa tutte. Rassicurazione a Bartolomeo riguardo alla faccenda del libro [un registro?] che, se mal gestita, potrebbe causare la defezione di Pietro Fregoso e di Gianfilippo Fieschi dall'impresa. Si sollecita Bartolomeo ad essere prudente e non creare divisioni e ansia nella brigata.

[20] **36-37** Milano, 1459 gennaio 16

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Credenziale in favore di Salvo della Buzzetta, cancelliere di Palermo di Palermo, latore di notizie.

[21] **38-39** Milano, 1459 gennaio 18

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Con le lettere di re Ferrante e di Antonio da Trezzo del 27 e 30 dicembre ha ricevuto tre lettere del re indirizzate a Bartolomeo: gliele invia tramite Prospero Medici da Camogli, che ha l'ordine di trattare, di concerto con Bartolomeo, con gli Adorno e gli Spinola, ai quali il re scrive separatamente (in allegato le copie[41]). Recentemente il duca ha sovvenzionato Pietro Fregoso con 2.000 ducati, su sua richiesta. Gliele darà altri 4.000 perché Pietro vuole assaltare Genova (*fare una butata in uno tracto*). Ordine di restituire le copie delle lettere ai fuoriusciti e la lettera presente.

[22] **40** Barletta, 1459 gennaio 19

Ferrante d'Aragona [ai capitani della flotta anti-genovese]

Copia. Lettera duplicata.

Esortazione a proseguire con impegno l'impresa contro Genova.

[41] Non presenti in questa cartella.

[23] **41** Barletta, 1459 gennaio 20

Ferrante d'Aragona a Bernat Vilamari

Copia. Testo in catalano. Lettera duplicata.

Esortazione a proseguire l'impresa anti-genovese.

[24] **42** Barletta, 1459 gennaio 21

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 72, pp. 198-199.

Liberazione su cauzione di Tommaso d'Ascoli, responsabile dell'assalto a Colonnella. Concessione di una tratta (licenza di esportazione) di 1.000 pecore a Cristoforo di Gabriele di Siena. Raccomandazione di Chiara Attendolo, contessa di Sant' Angelo.

[25] **43** Barletta, 1459 gennaio 21

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **44** attaccata al foglio con la cera, il cui originale in cifra è a → 201 [190]. Risposta alla lettera del 4 gennaio. Nella c. 44 è contenuta anche la decifrazione di un poscritto, il cui originale in cifra è in ASMi, *Sforzesco*, 221, 227.

Ferrante ha manifestato il suo malcontento nei confronti delle esorbitanti condizioni, relative alla Corsica e alla corresponsione del bacile d'oro da parte della città di Genova al re, poste da Bernat Vilamari a Pietro Fregoso per un'alleanza anti-angioina. Vista l'impossibilità del duca di finanziare l'impresa genovese, da Trezzo ha sollecitato l'invio a Firenze dei gioielli regi da impegnare. P.s.: il re ha assicurato agli ambasciatori veneziani che Francesco Sforza è estraneo alla guerra anti-genovese. Rinnoverà le giustificazioni tramite Diomede Carafa.

[26] **45-48** Barletta, 1459 gennaio 21

Fermano da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Fermani». Risposta alle lettere del 22 dicembre e 10 gennaio.

Rientro da Altamura, dove ha accompagnato gli ambasciatori veneziani dal principe di Taranto. Non vi è alcuno sviluppo nelle trattative del re con il principe di Taranto. Investitura di Ferrante il 21 gennaio e sua prossima incoronazione il 28; in seguito è prevista a Napoli anche l'incoronazione della regina. Invio in allegato delle lettere della madre da Salerno. Antonietta ha partorito un maschio. Si augura che il suo ritorno nel Regno dissipi le critiche, specie di Antonello Petrucci e Joan Olzina, nei confronti del suo operato. Gli ambasciatori provenienti dalla Catalogna sono a Napoli. Saluti da Diomede Carafa e suoi a Petruccio. Notizie da Napoli sulla peste e accenno ad Antonio da Trezzo; alla nave che il re ha dato a Francesc Martorell; a Marino da Verona nominato custode del sigillo pic-

colo. Non vi sono aggiornamenti su Antonio Centelles. Richiesta di un berretto.

[27] **49-51** Milano, 1459 gennaio 23
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Francesco Cusani
Minuta. Risposta alle lettere dell'8, 20, 27, 28 e 30 dicembre.
Disponibilità del pontefice a interporsi nella questione Malatesta a patto che Giacomo Piccinino restituisca Assisi. Si attendono notizie sull'ambasceria regia di Antonio da Pesaro presso Piccinino. Non si conosce il motivo dell'improvvisa venuta a Milano di Sigismondo Malatesta. Notizia di contatti tra Giacomo Piccinino e il principe di Taranto. Non è necessaria un'ambasceria napoletana a Milano. Riflessioni sulla partecipazione del papa alla dieta di Mantova. Riscontro delle notizie su Antonio Centelles e Troilo di Muro.

[28] **52** Milano, 1459 gennaio 23
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta. Risposta alle lettere fino al 27 dicembre.
Considerazioni sulla decisione di procedere quanto prima all'incoronazione e riscontro delle notizie relative ad Antonio Centelles.

[29] **53** Genova, 1459 gennaio 23
Ricevuta di Bartolomeo Antici da Recanati
Minuta.
Accusa ricevuta, per conto del re, di 1.000 ducati d'oro dal duca di Milano con vettore Salvo della Buzzetta.

[30] **54-55** Milano, 1459 gennaio 24
Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati
In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.
Avviso dell'invio, tramite il fratello Petruccio, di ulteriori 1.000 ducati rispetto a quelli già trasmessi mediante Salvo della Buzzetta, cancelliere di Palermo di Palermo. Si richiede ricevuta dell'avvenuta ricezione.

[31] **56**
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo Milano, 1459 gennaio 28
Minuta.
Notizia della sortita angioina da Genova contro Pietro Fregoso (il 23 gennaio) e dei 500 fanti da lui raccolti. Nel corso dello scontro, oltre alla perdita di 300 uomini, ha trovato la morte anche Gianfilippo Fieschi. Invio di lettere in allegato di Bartolomeo Antici da Recanati, di Bernat Vilamari e di Rolando, fratello di Gianfilippo Fieschi. Per l'impresa anti-genovese sono

stati forniti dal duca 8.000 ducati, oltre ai 30.000 già prestati a re Ferrante.

[32] **57** Milano, 1459 gennaio 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo e Francesco Cusani

Risposta alla lettera del 10 gennaio.

Sigismondo Malatesta è a Milano: sebbene elogi l'operato di Francesco Cusani, che ha agito di concerto con l'ambasciatore di Sigismondo Malatesta a Napoli, il duca non accetta di farsi mediatore tra lui e il re, compito questo già precedentemente assegnato al papa. Smentisce la notizia secondo la quale Ottone del Carretto avrebbe sollecitato il papa in favore di Sigismondo Malatesta.

[33] **58** Milano, 1459 gennaio 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Gratitudine perché il re ha accolto la sua raccomandazione, tramite Tommaso Moroni da Rieti e Pietro Beccaria, del cardinale Prospero Colonna per la reintegrazione dei Colonna nella contea di Albe. Chiede che il re ne scriva direttamente al cardinale.

[34] **59** Milano, 1459 gennaio 29

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Rinvio alla lettera ad Antonio da Trezzo sulla raccomandazione del cardinale Prospero Colonna.

[35] **60-61** Milano, 1459 gennaio 29

Francesco Sforza a Pietro Lalle Camponeschi, conte di Montorio, e a Marino Caracciolo, conte di Sant' Angelo

Minuta.

Raccomandazione di Battista Geraldini d'Amelia, già podestà di Lanciano, per una luogotenenza in Abruzzo.

Minuta.

Milano, 1459 gennaio 29

Francesco Sforza agli ufficiali dell'Aquila

Minuta.

Raccomandazione di Tommaso Moroni da Rieti come loro capitano.

Milano, 1459 gennaio 29

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona e Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomandazione di Battista Geraldini d'Amelia.

[36] **62-63** Salerno, [1459] gennaio 30
Antonietta di Vivaldo a Bartolomeo Antici da Recanati
Datazione alla VII indizione. Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Uxoris».
Notizie familiari. Ha partorito un figlio maschio che ha chiamato Alfonso.

[37] **64/65-66** Barletta, 1459 gennaio 30
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Antonio da Pesaro.
Ed.: DSN II, doc. 73, pp. 200-202.
Ferrante d'Aragona denuncia l'ambiguo comportamento del principe di Taranto in occasione delle recenti missioni diplomatiche dei Veneziani e di Diomede Carafa: il principe ha chiesto la garanzia di Venezia nelle trattative con il re, negando di aver già chiesto la mediazione pontificia e affermando falsamente che quella di Milano gli sarebbe stata negata da Ferrante.

[38] **67** Milano, 1459 gennaio 30
Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte
Minuta.
Raccomandazione di Francesco, cittadino milanese *ex dominis* di Castelfidardo, che vorrebbe stare ai servizi della regina.

[39] **68** campo contro Sant'Omero (TE), [1460, estate]
c.e. P.s.
Notizia, avuta da un amico, dell'intercettazione di due lettere in possesso di Antonio di Ugobio, balestriere del Montefeltro, sorpreso dai nemici [l'esercito di Piccinino]. Quella in cifra forse è diretta a Giacomo Piccinino. Non ritiene credibile che Francesco da Mercatello, persona fidata del Montefeltro, possa avere mandato le lettere per Antonio di Ugobio. Aggiornamento sulle trattative in corso con quattro uomini del conte Piccinino, presenti in Sant'Omero (il Parmesano, Renzo *Capocio* da Curcumello, il conte Tartaglia e *Francalanza*), che hanno richiesto uomini e cavalli per lasciare il loro servizio presso il condottiero.

[40] **69-70** Crotone, 1459 febbraio 1
Santo di Tausignano ad Antonio da Trezzo
Avviso del suo arrivo a Crotone e aggiornamento sulle faccende che ha commissione di trattare. Notizia del suo soggiorno a Rossano (Calabro) e sulla faccenda di Troilo di Muro.

[41] **71-72** Milano, 1459 febbraio 3
Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati
In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Avviso del prossimo invio dei denari necessari per le paghe di febbraio. Diversamente da quanto era stato scritto nella lettera del 28 gennaio, non sembra che gli Adorno siano stati guadagnati alla causa anti-genovese; soprattutto Prospero e Geronimo Adorno non sembrano essere stati convinti dalla promessa fatta da Bartolomeo di concedere loro 400 fanti, 20 elmetti e altro. Sembrerebbe, inoltre, che Bartolomeo abbia ritirato la proposta di cedere Savona agli Adorno a favore degli Spinola, inasprendo oltremodo le trattative con gli Adorno. Si ordina, quindi, di portare a buon fine le trattative per un'alleanza con gli Adorno e di non procedere in altre direzioni. Si richiedono frequenti aggiornamenti sulla situazione sul campo.

[42] **73-74** Milano 1459 febbraio 4

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Viene confermata la notizia dell'andata del *bailli* d'Asti a Genova per la via di Savona. La partenza è prevista per il 5 febbraio con 400 cavalli, fanti e vettovaglie. Si ordina, quindi, una ritirata strategica che preservi non solo le condizioni delle truppe ma anche l'onore della compagnia. Si avverte, inoltre, del doppio gioco degli uomini del canale di Rapallo, pronti a tradire Bartolomeo non appena arriverà il *bailli*. Si raccomanda, quindi, la massima prudenza. Sulla questione di *messer Iacopone* si rimanda alle due lettere già inviate. Il denaro necessario sarà trasmesso quanto prima.

[43] **75-77** Milano, 1459 febbraio 4

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Si invia in allegato una lettera di messer *Zorzo,* commissario sforzesco a Tortona, relativa al viaggio del *bailli* d'Asti verso Genova[42]. Le medesime informazioni contenute nella missiva sono state trasmesse per ordine del duca di Milano anche all'arcivescovo a Novi e alla moglie di Pietro Fregoso. Si rimette a Bartolomeo la decisione sulle modalità e la località della ritirata delle truppe all'arrivo del *bailli*. Si raccomanda di non provocare scandalo o diminuzione di reputazione con lo spostamento delle truppe in altro luogo, in maniera da non compromettere l'esito dell'impresa. Sono stati inviati a Bartolomeo Giovanni Pallavicini e suo cognato, con i quali dovrà trattare, avvisando di quanto speso per la loro provvigione. I denari per la paga di febbraio tardano ad essere inviati a causa del difficile reperimento della somma. Dopo il versamento di 28/30.000 ducati per le paghe dei due mesi precedenti risulta difficoltoso raccogliere una somma tanto ingente in così poco tempo.

[42] Lettera non presente in questa cartella.

[44] **78-79** Milano, 1459 febbraio 4

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta. Duplicata il 5 febbraio.

Si dà avviso della partenza del *bailli* d'Asti per la via di Savona con 400 cavalli, fanti e vettovaglie. Risulta prioritario pianificare, di concerto con Pietro Fregoso, una ritirata strategica in un luogo sicuro senza che vengano intaccati la reputazione e il morale delle truppe. Si avverte del doppio gioco condotto dagli uomini di Rapallo, che hanno preso accordi per rivoltarsi contro di loro non appena sarà giunto il *bailli*. Presto sarà inviato il denaro richiesto. Si chiede di accusare ricevuta della presente missiva.

[45] **80-81** Milano, 1459 febbraio 5

Petruccio da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

Ha sollecitato presso Pigello Portinari, mercante banchiere, il pagamento di Salvo della Buzzetta.

[46] **82** Milano, 1459 febbraio 5

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Raccomandazione di Emilia, sua *compagna*, per la restituzione della sua dote (in occasione della missione a Napoli di Antonio Guidoboni).

Milano, 1459 febbraio 5

Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Richiesta di intercessione presso Ferrante d'Aragona per la restituzione della dote di Emilia.

Milano, 1459 febbraio 5

Francesco Sforza a Francesco Caracciolo

Minuta.

Richiesta di perorare presso re Ferrante e la regina Isabella di Chiaromonte la restituzione della dote spettante a Emilia.

[47] **83** Milano, 1459 febbraio 5

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona e Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Credenziale in favore di Antonio Guidoboni.

[48] **84-85** Milano, 1459 febbraio 6

Cicco Simonetta a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra.

Avviso del prossimo invio dei denari necessari per far fronte ai pagamenti di febbraio: essi andranno ad aggiungersi ai 1.000 ducati già inviati tramite Petruccio da Recanati e l'arcivescovo di Genova. Si richiede una lista di tutte le genti d'arme presenti in campo, specificando l'ammontare delle condotte e della paga prevista per ogni lancia con una precisa previsione di spesa.

[49] **86-88** Milano, 1459 febbraio 7

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi in cifra.

Aggiornamento sulla situazione genovese ed esortazione al re perché provveda a quanto promesso: Rolando Fieschi, fratello del defunto Gianfilippo, è in campo, mentre Giacomo (*Jacobone*), nipote di Gianfilippo, pur mostrandosi ben disposto nei confronti del re, non ha ancora ufficializzato la sua posizione. Alcuni Spinola, invece, dopo la morte di Giovanni Antonio Spinola, l'unico della famiglia schieratosi con il re, hanno firmato un accordo con Bartolomeo Antici da Recanati, mentre altri della famiglia, ancora a Genova, appoggiano il fronte francese. Gli Adorno non si sono ancora schierati. Notizia del rientro di Bernat Vilamari a Napoli per conferire con re Ferrante sulla questione genovese. Avviso della partenza il 5 febbraio di rinforzi del *bailli* d'Asti diretti a Genova per sostenere il regime francese; non è esclusa la possibilità che si armi una flotta per invadere il Regno. Il duca ha fornito ulteriori 8.000 ducati a Bartolomeo da Recanati per il pagamento delle truppe e chiede di sollecitare il re affinché invii a Firenze i gioielli reali per il prestito necessario al sovvenzionamento dell'impresa genovese. Notizia di una nuova ambasceria francese a Milano con l'offerta di un matrimonio Orléans-Sforza.

[50] **89-90** Milano, 1459 febbraio 8

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Approvazione per la decisione presa da Bartolomeo di non adeguarsi alla decisione di Pietro Fregoso di ritirarsi a Chiavari a causa dell'arrivo del *bailli* d'Asti. Elogia la deliberazione di avvicinarsi il più possibile a Genova senza correre pericoli che potrebbero compromettere la riuscita dell'impresa antigenovese. Bartolomeo è messo in guardia sul possibile tradimento degli abitanti delle località dove deciderà di ritirarsi sino alla ripartenza da Genova del *bailli*, il quale – si stima – non potrà restare a lungo nella città. Saranno presto inviati i denari necessari per far fronte ai pagamenti delle truppe per il mese di febbraio. Si ribadisce il compiacimento per la conferma della permanenza di Bernat Vilamari nell'impresa contro Genova.

[51] **91** Barletta, [1459] febbraio 10
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Autografo.
Credenziale in favore di Antonio da Trezzo, che scriverà per conto del re al duca di Milano. Richiesta di notizie sui familiari.

[52] **92-93** Barletta, 1459 febbraio 10
Antonio da Trezzo e Francesco Cusani a Francesco Sforza
Grafia di Antonio da Trezzo.
Ed.: DSN II, doc. 75, pp. 205-207; NUNZIANTE, 1893, pp. 459-462; SOLDI RONDININI, pp. 276-277n.
Descrizione dell'incoronazione di re Ferrante d'Aragona, avvenuta domenica 4 febbraio. Il lunedì seguente i sette ufficiali del Regno, i baroni e i sindaci delle città demaniali hanno giurato fedeltà al sovrano.

[53] **94** Barletta, 1459 febbraio 10
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Giacomo da Montagano intende donare due puledri al duca e uno a Foschino Attendolo. Come riferito dal conte di Campobasso, Cola Monforte Gambatesa, le operazioni di guerra in Calabria contro Antonio Centelles sono sospese per il gran freddo. Riscontro alla notizia della morte di Gianfilippo Fieschi.

[54] **95** Barletta, 1459 febbraio 10
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Antonio da Pesaro.
Gli ambasciatori del re d'Aragona hanno portato a Bernat Vilamari istruzioni per la flotta anti-genovese che rispettano quanto auspicato da Milano e Napoli. Notizie della situazione bellica in Calabria, che potrebbe volgere a favore di re Ferrante. Il primogenito Alfonso d'Aragona è stato insignito del titolo di duca di Calabria.

[55] **96-97**
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza Barletta, 1459 febbraio 10
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **98**, attaccata a c. 97 con la cera.
Ed.: DSN II; doc. 76, pp. 207-208. È attribuibile a questa lettera il p.s. in cifra → 199 [172].
Colloquio con Ferrante d'Aragona: richiesta al duca di consiglio e soccorso militare in caso di guerra contro il principe di Taranto; pericolo di fallimento dell'impresa genovese per il ritardo delle navi guidate da Antoni Olzina; richiesta al duca di accendere un prestito presso Cosimo de' Medici.

[56] **99** Barletta, 1459 febbraio 11

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **100**, attaccata a c. 99 con la cera.
Ed.: DSN II, doc. 77, p. 210.

Ferrante d'Aragona rinnova con forza la richiesta al duca di continuare a sostenerlo il più possibile nella guerra contro Genova.

[57] **101-102** Milano, 1459 febbraio 11

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta. P.s. in cifra in calce.

Revoca della decisione di inviare i 1.000 ducati tramite Salvo della Buzzetta, nel quale non si ha più fiducia. Sarà inviato al suo posto Emanuele de Iacopo, famiglio sforzesco, che viaggerà travestito e in incognito sino a Bobbio con 4.000 ducati; Bartolomeo dovrà quindi provvedere ad inviare una compagnia a Bobbio per recuperare i denari: dovrà risultare che provengono da Roma e Firenze e non da Milano. P.s.: diversamente da quanto trasmesso nella missiva, i ducati arriveranno non a Bobbio, ma a Santo Stefano. Salvo della Buzzetta ha richiesto 60 ducati d'oro, che gli sono stati concessi.

[58] **103** Milano, 1459 febbraio 13

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Diversamente da quanto riferito nella lettera del 7 febbraio, grazie all'opera di persuasione di Bartolomeo Antici da Recanati e ai denari fornitigli, Bernat Vilamari non ha ancora abbandonato le acque genovesi. Richiesta al re di provvedere nel tempo più breve possibile alla sua provvigione; per il momento non sono giunti gli aiuti inviati tramite Antoni Olzina. A Genova, Pietro Fregoso si è ritirato a Sestri alla notizia dell'arrivo del *bailli* d'Asti.

[59] **104** Milano, 1459 febbraio 15

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Riscontro a tutte le sue lettere autografe e invio nel Regno di Antonio Guidoboni per discuterne il contenuto, incentrato sulla questione genovese.

[60] **105-106** Milano, 1459 febbraio 16

Petruccio da Recanati al fratello Bartolomeo

Sul verso, in corrispondenza del soprascritto, ma con scrittura perpendicolare, si legge la nota «Petrucii».

Preoccupazione perché non riceve sue lettere, eccetto una non autografa, priva di sottoscrizione e del suo sigillo. Crede che tutto sia dovuto alla scarsa fiducia nei suoi confronti dopo il tradimento di Giovanni Antonio e il trafugamento

del loro registro epistolare. Accusa Salvo della Buzzetta, cancelliere di Palermo di Palermo, di aver sparso notizie infamanti sul suo conto.

[61] **107-108** Milano, 1459 febbraio 17
Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati
In cifra. Sottoscrizione di Cicco Simonetta.
In riferimento all'incidente occorso a Sestri, nel corso dell'ingresso di Rolando Fieschi in città, viene chiesto di fare chiarezza e di fugare ogni dubbio sul coinvolgimento di Pietro Fregoso nel lancio della pietra contro il Fieschi. Il gesto, infatti, ha gettato ombre e inquietudine sull'alleanza tra i due condottieri, minando il proseguimento congiunto dell'impresa antigenovese. Si richiedono aggiornamenti frequenti su quanto sta accadendo nella riviera di Levante in seguito alla presa della rocca di Sestri.

[62] **109** Monteleone [Sabino (RI)], 1459 febbraio 17
Pietrangelo Orsini di Savignano a Francesco Sforza
Credenziale in favore di *ser Manna*, suo cancelliere e latore della presente.

[63] **110** Barletta, [1459] febbraio 20
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Autografo.
Ringraziamento per l'impegno sforzesco nella guerra contro Genova. Dispiacere per la morte di Fieschi. Saluti ai familiari. Nomina di Alfonso a duca di Calabria. Prossimo invio di un messo con i pegni per Cosimo de' Medici.

[64] **111** Barletta, 1459 febbraio 20
Francesco Cusani e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Grafia di Antonio da Trezzo. Risposta alla lettera del 23 gennaio.
Il re rinnova la richiesta di mediazione sforzesca nella controversia con Sigismondo Malatesta, alla cui analoga richiesta il duca ha invece opposto un rifiuto. Rientro a Napoli di Antonio Carafa. Solenne nomina di Alfonso a duca di Calabria celebrata al ritorno del cardinale Latino Orsini dalla sua missione presso il principe di Taranto.

[65] **112**
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza Barletta, 1459 febbraio 21
Parti in cifra.
Ed.: DSN II, doc. 79, pp. 212-214.
In previsione di un conflitto armato contro il principe di Taranto, Ferrante d'Aragona chiede consiglio al duca, con riferimento all'eventuale coinvol-

gimento della Lega italica. È stata annullata la missione di Niccolò de Statis da Monopoli a Milano.

[66] **113** Barletta, 1459 febbraio 21

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Il re ha chiesto a Giacomo Piccinino che, a causa del suo ambiguo comportamento, Brocardo de Persico sia escluso dalle discussioni con lui riguardanti la restituzione di Assisi. Il sovrano, inoltre, ha chiesto al conte d'Urbino la sua mediazione nella questione del condottiero. Antonio da Pesaro si raccomanda.

[67] **114** Barletta, 1459 febbraio 21

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **115**, attaccata a c. 114 con la cera.

Ed.: DSN II, doc. 78, pp. 211-212.

Ferrante, che sta per ottenere da Cosimo de' Medici un prestito su pegno di 30.000 duc., prega il duca di continuare a soccorrere finanziariamente Bartolomeo Antici da Recanati per la felice conclusione della guerra contro Genova.

[68] **116** Barletta, 1459 febbraio 23

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Alcune parole in cifra. Decifrazione interlineare moderna a matita.

Ed.: DSN II, doc. 80, pp. 214-216.

Prossima partenza di Francesco Cusani. Guarigione di Ferrante d'Aragona dalla rogna. Il principe di Taranto ha proibito ai suoi l'accesso alle terre regie. Preparativi militari del re.

[69] **117** [1459 gennaio 11]

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s., in cifra attribuibile alla lettera → 200 [13]. Presenza di un ulteriore foglietto attaccato con la cera al foglio.

Ed.: DSN II, doc. 70, p. 196.

Giacomo Piccinino desidererebbe che, dopo la restituzione di Assisi, nessuno ostacolasse la prosecuzione della guerra contro Sigismondo Malatesta (fonte: colloquio con Brocardo de Persico e Antonio da Pesaro).

[70] **118** Milano, [1459, gennaio/febbraio]

Francesco Sforza a Bartolomeo Antici da Recanati

P.s., in cifra e senza data (*ut in litteris*). Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Trasmette lettere di Ferrante indirizzate a lui, agli Adorno e agli Spinola. Cerchi di accordarsi con gli Adorno, che darebbero un grande aiuto all'impresa anti-genovese. Contrariamente a quanto detto nel corpo della

lettera (di cui questo è il poscritto), il duca si rimette a Bartolomeo per quanto riguarda la decisione di spostarsi o no in un luogo più sicuro, perché Bartolomeo è sul posto e saprà meglio giudicare il da farsi.

[71] **119-122** Milano, 1459 marzo 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Esortazione al re perché attui i previsti provvedimenti per la guerra antigenovese. La situazione di Genova, infatti, è particolarmente pericolosa per il Regno di Napoli, cui aspirano gli Angioini. Richiesta di chiarimenti sulla mancata missione di Niccolò de Statis a Milano e l'invio di gioielli a Firenze. Si chiedono notizie anche sui rinforzi a Bernat Vilamari. Considerazioni sul pericolo che rappresenta per il ducato di Milano la presenza francese in Italia. Il duca non può contribuire, come richiesto dal re, alla metà delle spese da sostenere per l'impresa genovese, sia per le condizioni della Lega italica, sia per l'assoluta impossibilità di procurarsi altro denaro oltre i 50.000 duc. già anticipati. Preavviso della missione nel Regno di Antonio Guidoboni, cui Antonio da Trezzo mostrerà la presente.

[72] **124-125** Barletta, 1459 marzo 2

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Parti in cifra. Cifrario di Talamanca - Maletta. Decifrazione coeva a c. **123**. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Ringraziamento per i frequenti aggiornamenti sulla questione genovese e per il supporto che il duca ha fornito per l'impresa. Giustificazione per il ritardo dei finanziamenti per la guerra contro Genova: il ritardo è dovuto sia alle proprie difficoltà, legate alla gestione delle operazioni belliche in Calabria, sia al comportamento scorretto di Antoni Olzina. Si appella al duca affinché continui a sostenerlo, non solo nella questione genovese.

[73] **126** Milano, 1459 marzo 2

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Accusa ricevuta delle lettere sue e del re del 10 febbraio e rinnova l'esortazione a Ferrante d'Aragona di inviare presto i pegni a Firenze.

[74] **127-129** Barletta, 1459 marzo 2

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **130-132**. Risposta alla lettera del 7 febbraio.

Ed.: DSN II, doc. 81, pp. 216-220.

Ferrante d'Aragona assicura il suo impegno nella guerra contro Genova con pressioni su Bernat Vilamari perché torni a combattere; propone di

rinunciare alla candidatura dogale di Pietro Fregoso, inviso a molti; ringrazia per la risposta del duca all'ambasceria francese; preavvisa il passaggio per Milano di un inviato napoletano al re di Francia.

[75] **133** Barletta, 1459 marzo 2

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione interlineare moderna a matita.

Ed.: DSN II, doc. 82, pp. 221-222.

La mediazione veneziana nelle trattative con il principe di Taranto non ha avuto ancora alcun esito. Rappresaglia ad Ascoli Satriano a seguito della cattura di una fusta del principe presso Pescara. Diffidenza di Ferrante d'Aragona nei confronti dei Veneziani. Missione ragusea alla corte di Ferrante.

[76] **134** Barletta, 1459 marzo 2

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera del 1° febbraio.

Il re chiede tempo per riflettere sulla proposta, formulatagli dal duca, di restituire graziosamente a Firenze le conquiste toscane del padre, ma si lamenta per il comportamento dell'ambasciatore sforzesco Tommaso Moroni da Rieti, il quale ha parlato troppo diffusamente della questione a Firenze. Antonio da Trezzo è intenzionato a parlare della faccenda con Diomede Carafa in modo da poter intercedere presso Ferrante.

[77] **135-138** Milano, 1459 marzo 3

Ricevuta di Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizioni autografe di Tommaso Moroni e Alberico Maletta.

Dichiarazione di aver ricevuto a nome del re, a partire da dicembre 1458, vari prestiti per un totale di 20.000 ducati.

[78] **139** Milano, 1459 marzo 3

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Risposta alle lettere del 30 gennaio e 10 febbraio.

Approva l'atteggiamento tenuto da Ferrante verso il principe di Taranto. Rinvia alle lettere indirizzate ad Antonio da Trezzo per più estese considerazioni sul comportamento da tenere nei suoi confronti.

[79] **140** Barletta, 1459 marzo 3

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Invio in allegato di una lettera del principe di Salerno, Raimondo Orsini, a lui diretta, in risposta ad una esortazione alla fedeltà aragonese.

[80] **141-144** Milano, 1459 marzo 3

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta di lettera da scriversi parzialmente in cifra. Risposta alle lettere del 10 e 11 febbraio.

Congratulazioni al re per l'avvenuta incoronazione. Consiglio di temporeggiare il più possibile per non venire a guerra contro il principe di Taranto, data la situazione contingente all'interno e all'esterno del Regno. Non è da ritenersi ammissibile la richiesta del principe Orsini di affidare ai Veneziani la mediazione con il sovrano. Considerazioni sulla possibilità, nel caso in cui non si giunga ad un accordo, che Ferrante si appelli alla Lega italica per un suo intervento contro il principe di Taranto. Obiettivo prioritario è, al momento, la vittoria sugli Angioini di Genova (rinvio alla missione di Antonio Guidoboni sui relativi finanziamenti). Riscontro della notizia sull'ambasceria aragonese in Italia e ringraziamento ad Antonio da Pesaro.

[81] **145** Barletta, 1459 marzo 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Il re ha accolto le richieste di Francesco Piccinino, priore della certosa di Pavia, in visita presso la certosa di San Martino a Napoli, a proposito di *fra Zohanne Sirach*[43], che dal Piccinino è stato privato del priorato di San Martino. Invio in allegato di una lettera del priore agostiniano di Santa Maria delle Tremiti sulla fuga del monaco Mansueto Sforza[44].

[82] **146** Barletta, 1459 marzo 5

Ferrante d'Aragona a Bernat Vilamari

Copia. Testo in catalano. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Esortazione a continuare la guerra contro Genova.

[83] **147** Barletta, 1459 marzo 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Risposta alla lettera del 12 febbraio.

Ed.: DSN II, doc. 83, pp. 222-224.

Provvedimenti del re per la guerra contro Genova: preparazione dei rifornimenti a Napoli per Bernat Vilamari, che è stato finanziato dal duca a seguito del mancato arrivo di Antoni Olzina; richiesta di galee al re d'Aragona; invio a Firenze di Niccolò de Statis da Monopoli con i pegni.

[84] **148** Barletta, 1459 marzo 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

[43] Jean Sirac, TROMBY, p. 247.

[44] Lettera non presente in questa cartella.

Parti in cifra. Segni di richiamo alla decifrazione coeva, dispersa. Decifrazione interlineare moderna a matita. P.s. a c. **149** attaccato al verso di c. 148 con la cera.
Ed.: DSN II, doc. 84, pp. 224-226.

Ferrante d'Aragona accetta che Venezia faccia da garante nelle trattative con il principe di Taranto. Il sovrano ha guidato un drappello di cavalieri verso Altamura, per prevenire eventuali attacchi del principe alle terre del duca d'Andria, Francesco del Balzo. Richiesta al duca di intervenire presso il cardinale Prospero Colonna, ostile al re. Difficoltà nella consegna della fortezza di Benevento al papa. P.s.: possibile invio di un dono a Ippolita Maria Sforza da parte del re.

[85] **150-151** Venosa, 1459 marzo 7

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Ed.: DSN II, doc. 85, 227-228.

L'intervento tempestivo del re ha dissuaso il principe di Taranto dal proposito di occupare Venosa.

[86] **152** Pozzuoli, 1459 marzo 10

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Notizia della nomina di Alfonso d'Aragona a duca di Calabria.

[87] **153** Venosa, 1459 marzo 14

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. P.s. a c. **154**, attaccato in calce a c. 153 con la cera.
Ed.: DSN II, doc. 87, pp. 231-233.

Colloquio con Ferrante d'Aragona sulla guerra contro Genova: soddisfazione perché Bernat Vilamari ha sequestrato le galee di Antoni Olzina; disappunto perché la conclusione dell'accordo con i fuoriusciti, in assenza di Vilamari, non ha incluso gli Adorno e gli Spinola. P.s.: Antonio da Trezzo chiede a Cicco Simonetta di modificare le corrispondenze di alcuni segni del proprio cifrario.

[88] **155** Venosa, 1459 marzo 14

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. in cifra.
Ed.: DSN II, doc. 88, p. 233.

Aggiornamento sulle trattative che gli ambasciatori veneziani conducono con il principe di Taranto.

[89] **156** Milano, 1459 marzo 14

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomandazione di Pietro Angelo Orsini da Fogliano, che manda al re un suo messo per chiedergli di entrare al suo servizio.

[90] **157** Venosa, 1459 marzo 14
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 89, p. 234.
Sconfitta di Antonio Centelles a Zagarisi. Resa di Taverna.

[91] **158** Venosa, 1459 marzo 14
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Decifrazione coeva di p.s. in cifra → 199 [169].
Il re gli ha mostrato una lettera di Giacomo Piccinino che riferisce delle pressioni sforzesche affinché egli sospenda le ostilità contro Sigismondo Malatesta. Richiesta di chiarimenti e auspicio della massima confidenza tra Milano e Napoli.

[92] **159-160** Venosa, 1459 marzo 14
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione interlineare moderna a matita. La parte inferiore del foglio che reca il soprascritto risulta tagliata.
Ed.: DSN II, doc. 86, pp. 228-231.
Descrizione e discussione dell'azione militare di Ferrante d'Aragona, che ha impedito che il principe di Taranto occupasse Venosa. Proseguono i contatti diplomatici con il principe. Il re ha concesso al barone l'uso dei mulini di Venosa.

[93] **161-163** Milano, 1459 marzo 15
Francesco Sforza ad Antonio Guidoboni e Antonio da Trezzo
Minuta.
Auspicio di una perfetta intesa tra Ferrante d'Aragona e Giacomo Piccinino. Si chieda al re di concedere al condottiero qualche possedimento nel Regno. Si auspica che anche i rapporti tra il papa e Piccinino possano migliorare. Delle due versioni fornite in allegato della stessa lettera sul Piccinino, una sola dovrà essere mostrata al re, a discrezione dei due ambasciatori.

[94] **164** Milano, 1459 marzo 15
Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte
Minuta.
Riscontro alla sua lettera e cordialità.

[95] **165-169** Milano, 1459 marzo 15
Francesco Sforza ad Antonio Guidoboni e Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alle lettere del 20, 21 e 23 febbraio.
Compiacimento per la nomina di Alfonso d'Aragona a duca di Calabria. Consiglio al re di non venire per il momento a guerra aperta contro il prin-

cipe di Taranto e di cercare di sconfiggere Antonio Centelles. Esortazione a rivolgere tutti gli sforzi contro Genova, dove la situazione è sempre più favorevole agli Angioini a causa del ritardo dei provvedimenti di Ferrante relativi alle galee e ai pegni. Risposta negativa alla richiesta di appoggio presentata al duca da un ambasciatore francese e da uno genovese, Angelo Lomellino. Riscontro delle notizie su Brocardo de Persico e le trame da lui ordite nella questione della restituzione di Assisi al pontefice, per le quali ringrazia Antonio da Pesaro.

[96] **170** Venosa, 1459 marzo 17

Ferrante d'Aragona a Bianca Maria Visconti

Testo in latino. Sottoscrizione di Antonello Petrucci. La carta manca di entrambi gli angoli superiori. La lacuna interessa anche lo specchio di scrittura.

Raccomandazione di Mansueto Sforza.

[97] **171-172** Venosa, 1459 marzo 20

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione interlineare a matita di alcune parole (mano moderna).

Ed.: DSN II, doc. 90, pp. 234-237.

Colloquio con re Ferrante sulla guerra contro Genova: il re arma due galee, ne aspetta altre (a sue spese) dalla Sicilia e dall'Aragona, assicura di aver inviato a Firenze i gioielli da impegnare. Antonio da Trezzo insiste sull'impossibilità, per il duca di Milano, di sostenere da solo il carico finanziario dell'impresa.

[98] **173** Venosa, 1459 marzo 21

Antonio Guidoboni a Francesco Sforza

Falso in forma di originale, a opera della cancelleria sforzesca, di → 200 [99].

Ed.: SENATORE, *Falsi*, pp. 275-278.

[99] **174** Venosa, 1459 marzo 21

Antonio Guidoboni a Francesco Sforza

Cfr. il falso → 200 [98].

Arrivo a Napoli con il tesoriere del papa Niccolò da Cortona e primo incontro con il re per la questione di Sigismondo Malatesta. Pressioni degli uomini di Giacomo Piccinino che sono a Napoli affinché non venga raggiunto un accordo tra il sovrano e Malatesta. Nessuna novità nei rapporti tra Ferrante d'Aragona ed il principe di Taranto.

[100] **175-176** Venosa, 1459 marzo 22

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Ringraziamento per il sostegno e i consigli. Giustificazione per il ritardo dei finanziamenti alla guerra contro Genova, per la quale conferma la sua determinazione.

[101] **177** Venosa, 1459 marzo 22

Antonio Guidoboni e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Grafia di Antonio da Trezzo.

Ed. DSN II, doc. 91, pp. 238-239.

Trattative tra Ferrante e il principe di Taranto: richieste reciproche e punti in sospeso (destino del marchesato di Crotone ed esilio di Centelles, richiesta di Atri e Teramo per Giosia d'Acquaviva; omaggio feudale del principe).

[102] **178** Napoli, [1462] marzo 23

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

c. e. Autografo.

Ringraziamento per la risposta negativa data dal duca alla proposta di alleanza del re di Francia.

[103] **179-180** Milano, 1459 marzo 24

Francesco Sforza al Camerario e ai Cinque delle Arti dell'Aquila.

Minuta.

Raccomandazione di Guido Paiato, Antonio di Carcano, Giovanni Antonio di Vimercate, i quali vengono nel Regno per un voto. Le stesse credenziali sono inviate a Ferrante e consorte.

[104] **181** Venosa, 1459 marzo 24

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Credenziale in favore di Garçia Betes, inviato napoletano in Francia.

[105] **182** Venosa, [1459] marzo 27

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Autografo.

Riscontro alla missione di Guidoboni e ringraziamento per il sostegno ducale nella guerra contro Genova. Giustificazione per il ritardo dei gioielli da impegnare a Firenze. Rinvio alle lettere di Guidoboni e da Trezzo. Accoglie il consiglio di non inviare ambasciatori agli stati membri della Lega italica.

[106] **183-185** Venosa, 1459 marzo 27

Antonio Guidoboni e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Decifrazione interlineare delle prime parole di mano moderna. Carta lacera al centro del margine superiore. P.s. in cifra in calce a c. **185**. È attribuibile a questa lettera un secondo p.s. → 200 [113].

Ed.: DSN II, doc. 92, pp. 239-245.

Influenzato da Giacomo Piccinino e Federico da Montefeltro, Ferrante d'Aragona ritiene opportuno rimettere al pontefice la decisione di sospendere le ostilità napoletane contro Sigismondo Malatesta, che dovrebbe però dare un'adeguata garanzia. A tal fine Antonio da Pesaro è inviato a Roma, dove si trasferisce anche Antonio Guidoboni. Il re comprende le ragioni del rifiuto sforzesco di partecipare direttamente alle spese per la guerra anti-genovese, ne accetta i consigli e lo rassicura sul suo impegno al riguardo. P.s.: il re ritiene opportuno rimettersi al papa per l'eventuale sospensione delle ostilità contro Malatesta.

[107] **187-195** Milano, 1459 marzo 31

Francesco Sforza ad Antonio Guidoboni e Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere di Antonio da Trezzo del 2, 6, 14 marzo e a quelle regie del 2 e 7 marzo.

Approvazione per il comportamento di Ferrante nei confronti del principe di Taranto e consigli riguardo alla conduzione delle trattative con lui, per favorire le quali si è mosso anche il papa attraverso la missione dell'arcivescovo di Ravenna presso l'Orsini e le lettere inviate ai membri della Lega. Rinnova al re l'esortazione a siglare al più presto un accordo con il principe e a concentrare le sue forze interamente nell'impresa contro Genova, prendendo immediatamente i previsti provvedimenti, inviando pegni per 40.000 duc., a fronte del prestito di 50.000 ducati fornito dal duca, e almeno 16 galee a Bernat Vilamari. Aggiornamento sulla situazione del conflitto: notizia della tregua siglata da Giovanni del Carretto e del passaggio agli Angioini dei Fieschi, tranne Rolando, che è a Sestri con Pietro Fregoso, il quale, vista la sua difficoltà nel gestire una alleanza con Spinola e Adorno, è disposto a cedere il dogato purché venga eliminato il regime angioino a Genova. Avviso di preparativi bellici a Marsiglia, dove si armano 10 galee da inviare a Genova e poi verso Napoli. Per contrastare la possibile avanzata angioina sono stati pignorati i gioielli di Bianca Maria Visconti per 10.000 ducati. Riscontro delle notizie ricevute e ringraziamento per gli avvisi relativi alla missione napoletana in Francia, alle calunnie dei Veneziani sulle aspirazioni sforzesche al dominio di Genova; al principe di Salerno, alla questione del priore della certosa di Pavia; alla restituzione delle conquiste di Alfonso d'Aragona a Firenze e al ritardo nell'arrivo a Genova delle navi guidate da Antoni Olzina. Direttive sul chiarimento, da fare presso il re tramite Antonio Guidoboni, circa l'operato dello Sforza nelle trattative per Sigismondo Malatesta e circa la proposta di procurare a Giacomo Piccinino qualche possedimento nel Regno. In allegato si invia la copia della lettera ducale diretta al re.

[108] **196** Venosa, 1459 marzo 31

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

In cifra. Cifrario di Maletta-Talamanca. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Si scusa perché i suoi gioielli da impegnare non sono arrivati a Firenze entro il 20 marzo, come era stato detto ad Antonio da Trezzo. Trovandosi a Barletta, non ha potuto farli arrivare a Napoli in tempo. Ora sono in viaggio, portati dal suo segretario Niccolò de Statis. Assicura la sua intenzione di proseguire la guerra contro Genova.

[109] **197** Venosa, 1459 marzo 31

Diomede Carafa a Francesco Sforza

Manifesta la sua devozione al duca. Ha incaricato Antonio Guidoboni di parlare con il duca di alcune cose.

[110] **198** Venosa, 1459 marzo 31

Antonio Guidoboni e Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Grafia, cifra e sigillo di Antonio da Trezzo. Carta lacera al centro del margine superiore.

Ed.: DSN II, doc. 93, pp. 246-248.

Rapina di un cavallaro diretto a Milano. Ferrante d'Aragona assicura che il ritardo dei provvedimenti per la guerra contro Genova non è dovuto alla sua volontà o alla sottovalutazione del pericolo francese da parte sua, ma a difficoltà oggettive. Sulla missione di Antonio Guidoboni a Napoli per prendere visione dei pegni da inviare a Firenze.

[111] **199** Milano, 1459 marzo 31

Francesco Sforza a Raimondo Orsini, principe di Salerno

Cordialità. Compiacimento per la sua sincera devozione a Ferrante d'Aragona.

[112] **200** Milano, 1459 marzo 31

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Risposta alle lettere regie del 2 e 7 marzo.

Approvazione per il comportamento tenuto da Ferrante nei confronti del principe di Taranto, con il quale auspica si giunga presto ad un accordo.

[113] **201** [Venosa, 1459 marzo 27]

Antonio [Guidoboni] e Antonio [da Trezzo a Francesco Sforza]

P.s., in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Il p.s. è attribuibile alla lettera → 200 [106].

Ed.: DSN II, doc. 92, p. 245.

Colloquio con due inviati di Sigismondo Malatesta: Cristoforo e Gaspare da Foligno. Hanno loro comunicato che le ostilità non saranno ancora sospese.

[114] **202-203** Venosa, 1459 aprile 3

Ferrante d'Aragona a Bartolomeo Antici da Recanati

Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Avviso dell'imminente ratifica di un accordo con il principe di Taranto che permetterà a Ferrante di concentrare le sue forze nell'impresa genovese. Notizie sui prossimi finanziamenti e rinforzi previsti per la guerra contro Genova: saranno mandati 3.000 duc. a Pisa per finanziare Bernat Vilamari; è in programma l'arrivo di altre galee dalla Catalogna e dalla Sicilia; partiranno alla volta di Genova una nave di vettovaglie da Napoli e una di grano dalla Puglia e saranno inviati i pegni a Firenze.

[115] **204-205** Venosa, 1459 aprile 3

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione interlineare delle prime parole di mano moderna. Può essere attribuito a questa lettera il p.s., s.d., in ASMi, *Sforzesco*, 1248, c. 116[45].

Ed.: DSN II, doc. 94, pp. 248-251.

Proteste di Bernat Vilamari per l'insufficienza dei provvedimenti in favore della flotta contro Genova. Ferrante d'Aragona ribadisce il suo impegno al proposito: sono in arrivo galee dalla Sicilia e dalla Catalogna, mentre Giacomo Carestia è inviato a Firenze per impegnare altri gioielli regi. Prossimo arrivo di Giacomo Piccinino a Napoli.

[116] **206-207** Venosa, 1459 aprile 3

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Aggiornamento sui finanziamenti e rinforzi per la guerra contro Genova: tutta la flotta del re Giovanni d'Aragona sarà inviata a Genova; missione in Sicilia presso il principe di Navarra, Carlo de Viana, per ottenere tre o quattro galee da inviare nelle acque genovesi; imminente partenza di quelle del conte di Cocentayna, Joan Roig de Corella, e di Pere Pujades; invio dalla Puglia di una nave con vettovaglie e di pegni a Cosimo de' Medici. Saranno, inoltre, mandati a Pisa 3.000 ducati per Bernat Vilamari. Preghiera di provvedere al finanziamento delle forze militari di terra.

[117] **208** Venosa, 1459 aprile 4

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Missione di Diomede Carafa presso il principe di Taranto: Ferrante d'Aragona ha accondisceso a quasi tutte le sue richieste perché condizio-

[45] Nel p.s. si comunica l'estrema disponibilità del re nelle trattative con il principe di Taranto e il versamento, da parte di Ferrante, di 3.000 duc. a Bernat Vilamari (DSN II, doc. 94, p. 251).

nato, secondo l'ambasciatore sforzesco, dalla precaria situazione sul fronte genovese.

[118] **209** Pozzuoli, 1459 aprile 5

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Bernat Lopez.

Riscontro alla lettera recapitata da Antonio Guidoboni. Cordialità.

[119] **210** [Napoli, 1467] aprile 6

Ferrante d'Aragona a Bianca Maria Visconti

c.e. Autografo.

Assicura il suo affetto per Ippolita Sforza e la concordia tra lei e il marito Alfonso d'Aragona.

[120] **211** Napoli, [1459] aprile 7

Antonio Carafa a Francesco Sforza

Datazione alla VII indizione.

Rammarico per non aver accolto Antonio Guidoboni al suo arrivo presso Ferrante essendo stato inviato dal re a Napoli per la questione dei pegni da inviare a Firenze. Ringrazia per la lettera ducale ricevuta tramite l'ambasciatore sforzesco e rassicura il duca sulla piena intenzione del sovrano di voler attuare tutti i provvedimenti necessari per portare a termine la guerra contro Genova.

[121] **212-213** Venosa, 1459 aprile 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 95, pp. 251-253.

Tramite Diomede Carafa il principe di Taranto ha chiesto che le terre da restituire ad Antonio Centelles e Giosia d'Acquaviva siano affidate a Sigismondo Malatesta o a Everso dell'Anguillara. Ferrante d'Aragona, dopo aver scelto quest'ultimo, attende la risposta del barone. Sul fallito attacco di Giosia d'Acquaviva contro Atri. Soddisfazione del re per la modalità con cui sono state sospese le ostilità contro Sigismondo Malatesta. Giacomo Piccinino è a Lanciano.

[122] **214** Milano, 1459 aprile 10

Bianca Maria Visconti a Ferrante d'Aragona

Minuta. Lettera da scriversi in simile forma alla regina Isabella di Chiaromonte.

Raccomandazione di Sergio Seripando, cavaliere gerosolomitano e oratore di Rodi, che viene nel Regno a chiede aiuti per la difesa di Rodi contro i turchi.

[123] **215-216** Milano, 1459 aprile 10
Francesco Sforza ad Antonio Guidoboni e Antonio da Trezzo
Minuta di lettera da scriversi in cifra.
Come già ribadito nelle precedenti missive inviate ai due ambasciatori sforzeschi a Napoli, ritiene che possa essere per il re controproducente chiedere l'aiuto della Lega italica nella controversia con il principe di Taranto, perché c'è il rischio di una risposta inefficace, e perché non c'è da aspettarsi un aiuto effettivo dai Veneziani, la cui ambiguità si è manifestata chiaramente nella mediazione tra il sovrano e il principe.

[124] **217** Venosa, 1459 aprile 11
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Testo in latino. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Notizia del raggiungimento di una tregua con il principe di Taranto.

[125] **218** Sulmona, 1459 aprile 12
Mansueto Sforza a Francesco Sforza
Chiede perdono per aver lasciato il monastero delle Tremiti e aiuto per le sue precarie condizioni di salute.

[126] **219** [Sulmona], 1459 aprile 12
Mansueto Sforza a Bianca Maria Visconti
Affetto da grave infermità, chiede aiuto raccomandandosi alla duchessa. Allega la copia del breve di papa Callisto III che attesta la sua assoluzione.

[127] **220** Venosa, 1459 aprile 12
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 96, pp. 253-254.
Non è stato possibile trasmettere le missive precedenti a seguito della cattura del cavallaro sforzesco Petro da Gorla, che le trasportava, e della difficoltà nei collegamenti. Notizia della conclusione dell'accordo tra Ferrante d'Aragona e il principe di Taranto.

[128] **221** Venosa, 1459 aprile 12
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
In cifra. Decifrazione interlineare delle prime parole di mano moderna.
Ed.: DSN II, doc. 97, pp. 255-256.
Ferrante d'Aragona chiarisce che ha accettato le condizioni dell'accordo con il principe di Taranto soltanto per poter dedicare più energie e mezzi alla guerra contro Genova. Richiesta al duca di continuare a sostenere finanziariamente le truppe di terra.

[129] **222** Venosa, 1459 aprile 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ferrante d'Aragona chiede di poter assoldare Deifobo dell'Anguillara, che pare sia in trattative con il duca. L'ingaggio, tentato invano al tempo di re Alfonso, è ora trattato da un fratello di Francesco di Tagliacozzo.

[130] **223** Venosa, 1459 aprile 14

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Morte di Antonio da Pesaro, partito il 7 aprile per una missione a Roma per trattare la questione Malatesta. L'accordo con il principe non è stato ancora pubblicato.

[131] **224-233** Milano, 1459 aprile 14

Francesco Sforza ad Antonio Guidoboni e Antonio da Trezzo

Minuta. La scrittura è svanita in diversi punti.

Notizia, data dal conte di Urbino, della partenza di Giacomo Piccinino per raggiungere re Ferrante. Si invia in allegato copia di una lettera di Alessandro Sforza diretta al duca[46], da leggere al sovrano ma da non rendere pubblica, nella quale vengono messe in luce le cattive intenzioni del condottiero nei confronti del sovrano. Netta smentita delle maldicenze, veicolate da Brocardo de Persico, relative ad un'incrinatura dei rapporti tra Ferrante e il duca ed estese considerazioni sulle intenzioni del condottiero nel Regno; timori di segrete trattative tra Venezia, il principe di Taranto e il duca di Modena, nelle quali potrebbe essersi inserito anche Piccinino, giustificando in questo modo il suo ritardo nel recarsi dal sovrano. Aggiornamento sulle fasi del conflitto contro Genova e ordine di sollecitare il re affinché provveda a fornire tutto il necessario per l'impresa. La presenza degli Angioini a Genova rappresenta una minaccia sempre più concreta per il dominio della dinastia aragonese nel Meridione e l'eventualità che Piccinino si allei con loro rappresenta un pericolo tutt'altro che remoto. Il re dovrà adoperarsi in qualsiasi modo per evitare che il condottiero si unisca ai suoi nemici presenti all'esterno e all'interno del Regno.

[132] **234/235-236** Venosa, 1459 aprile 14

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra.

Ed.: DSN II, doc. 98, pp. 256-258.

Discussione con il re sulla guerra contro Genova. Rammarico del sovrano per l'evacuazione del campo di terra contro Genova e la ritirata di Pietro

[46] Lettera non presente in questa cartella.

Fregoso. Di ciò è responsabile, secondo Antonio da Trezzo, lo stesso Ferrante d'Aragona.

[133] **237-238** Milano, 1459 aprile 18

Francesco Sforza ad Antonio Guidoboni

Minuta. Risposta alle lettere del 27 e 31 marzo.

Decisione del re di rimettere al papa la questione Malatesta. Ordine ad Antonio Guidoboni di rientrare e di ottenere a Firenze la somma massima possibile dal pignoramento dei gioielli del re, riscattando i gioielli di Bianca Maria Visconti pignorati per 10.000 ducati.

[134] **239-241** Milano, 1459 aprile 18

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alla lettera del 27 marzo.

Resa per accordo di Portofino, dove Bartolomeo Antici da Recanati era sotto assedio angioino con 400 fanti. Probabile cattura di Bartolomeo e delle truppe. La disfatta di Portofino non deve intaccare la volontà del re, che deve invece procedere nell'impresa anti-genovese con maggior vigore, dando seguito ai provvedimenti già deliberati. Compiacimento per la notizia dell'accordo raggiunto tra Ferrante e il principe di Taranto, ma permane nel duca la diffidenza nei confronti dei Veneziani e del duca di Modena Borso d'Este; auspicio di vedere confermati i sospetti nei confronti di Giacomo Piccinino, le cui intenzioni il re saprà intendere.

[135] **242** Milano, 1459 aprile 18

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Nell'intestazione risulta depennato il nome di Antonio Guidoboni.
Ed.: DSN II, doc. 100, pp. 259-260.

Notizia di una ambasceria segreta inviata a Giovanni d'Angiò da baroni e gentiluomini calabresi.

[136] **243** Vasto, 1459 aprile 21

Iñigo de Guevara, marchese del Vasto e grande siniscalco, a Francesco Sforza

Testo in latino. Sottoscrizione di Nicola Ippolito.

Raccomandazione in favore di Mansueto Sforza, molto malato.

[137] **244-245** Milano, 1459 aprile 21

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Testo depennato. Probabilmente è la versione precedente di → 200 [138].

[138] **246** Milano, 1459 aprile 21

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Cfr. un'altra versione → 200 [137].

Lettera di riscontro e di compiacimento per l'accordo con il principe di Taranto e i provvedimenti presi per la flotta di Bernat Vilamari.

[139] **247-250** Milano, 1459 aprile 21

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 3 e 4 aprile e lettere del re del 3 aprile.

Compiacimento per l'imminente ratifica dell'accordo tra Ferrante e il principe di Taranto. Aggiornamento sulla situazione genovese: all'indomani della partenza di Bernat Vilamari dalle acque di Genova la flotta angioina, con 12 galee, alcune fuste e due navi, ha preso Portofino e imprigionato Bartolomeo Antici da Recanati e i 400 fanti che erano con lui; alla disfatta hanno fatto seguito la caduta di Sestri e la resa di Portovenere. Si attendono con ansia sia il ritorno di Bernat Vilamari con la flotta sia l'attuazione dei provvedimenti regi. Nel frattempo, il duca ha erogato finanziamenti a Pietro Fregoso (a Chiavari) e a Rolando Fieschi, e inviato un messo presso Giovanni del Carretto. Si esorta il re ad intervenire al più presto.

[140] **1** Milano, 1459 aprile 22

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

P.s., minuta.

Notizia dell'accordo tra Giovanni del Carretto e il governo genovese, favorito dall'arrivo del governatore del Delfinato con ingenti truppe al seguito e dalle pressioni degli Spinola, che hanno prevalso sulle posizioni dei Doria ostili ai del Carretto.

[141] **2** Venosa, 1459 aprile 23

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Alcune parole in cifra. Decifrazione interlineare (XX sec.).

Colloquio con Giacomo Piccinino, che è a Napoli: in considerazione della restituzione di Assisi e degli altri territori del dominio pontificio, il condottiero chiede un intervento sforzesco in suo favore presso il papa; auspica, inoltre, che il duca abbia un ruolo nel far rispettare la futura sentenza papale su Sigismondo Malatesta.

[142] **s.n.** Venosa, 1459 aprile 23

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Risposta alla lettera del 31 marzo.

Ed.: DSN II, doc. 101, pp. 260-265.

Ferrante d'Aragona risponde alle lettere ducali sull'accordo con il principe di Taranto e la guerra contro Genova e aggiorna sui suoi provvedimenti a quest'ultimo riguardo: disponibilità a impegnare altri gioielli, rinforzo della flotta aragonese, missione diplomatica presso gli Spinola, nomina di

Giovan Battista Carafa a commissario di guerra e di un responsabile dei finanziamenti. Il re suggerisce che Sigismondo Malatesta consegni alcune sue fortezze a garanzia del rispetto della prossima sentenza arbitrale del pontefice. Nomina del vescovo di Bitonto, Antonio da Reggio [Emilia], ad ambasciatore presso il papa, dopo la morte di Antonio da Pesaro.

[143] **6** Milano, 1459 aprile 27

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona e Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Raccomandazione di Giacomo di Oreno, mercante milanese, che viene nel Regno.

[144] **7** Milano, 1459 aprile 27

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Testo in latino.

Riscontro alle sue e compiacimento per l'accordo con il principe di Taranto.

[145] **8-12** Milano, 1459 aprile 27

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere dell'8, 12, 13 e 14 aprile.

Compiacimento per l'accordo con il principe di Taranto. Nonostante l'impegno finanziario sforzesco, alcuni errori di gestione hanno portato agli insuccessi contro i Genovesi, ma ci sono possibilità di riscatto ora che tutte le risorse del re potranno essere convogliate in Liguria. Al momento, però, non è più possibile per il duca continuare a finanziare l'impresa come fatto sino ad ora. È tempo per Ferrante di attuare in maniera decisa tutti i provvedimenti necessari alla favorevole conclusione del conflitto. I pegni regi inviati a Firenze sono stati valutati 20.000 duc., e possono essere impegnati per non più di 12.000 o 15.000, non risultando sufficienti a far fronte alle spese necessarie, per le quali il sovrano dovrà provvedere in altro modo. Riscontro delle notizie ricevute su Giosia d'Acquaviva, Atri e Antonio da Pesaro. Ha proposto a Deifobo dell'Anguillara di venire al servizio del re. Si attendono notizie su quanto sarà predisposto dal re nei confronti di Giacomo Piccinino.

[146] **13-14** Milano, 1459 aprile 27

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Dopo che Bernat Vilamari e la sua flotta hanno abbandonato le acque genovesi per recarsi a Napoli, gli Angioini presenti a Genova hanno preso Portofino e Sestri e ora sono in procinto di attaccare Chiavari, dove si tro-

va Pietro Fregoso, che è stato rifornito dal duca di denari e fanti. Sono stati inviati ulteriori finanziamenti anche a Rolando Fieschi affinché si unisca alla resistenza di Chiavari. Incertezza per la sorte del prigioniero Bartolomeo Antici da Recanati, che risulta essere stato trasferito a Genova presso il duca di Lorena. Trova conferma la notizia dell'accordo tra i genovesi filoangioini e Giovanni del Carretto. Causa dell'accaduto è il ritardo dei provvedimenti napoletani in favore della flotta.

[147] **15-18** Venosa, 1459 aprile 28

Ferrante d'Aragona a Giovanni del Carretto

Sottoscrizione di Antonello Petrucci. Risposta alla lettera del 3 marzo.

Disappunto per il mancato rispetto, da parte di Spinola e Adorno, dell'accordo siglato con Pietro Fregoso. Diversamente da quanto era stato concordato, le influenti famiglie genovesi hanno deciso di appoggiare il regime angioino in città, rinunciando a sostenere l'impresa contro di loro e la candidatura al dogato di Fregoso, per il poco gradimento nei suoi confronti. Il re è disposto a sostenere un Adorno, purché Genova venga liberata dai Francesi. Delusione per l'imprevedibile defezione di Giovanni del Carretto, passato al fronte angioino senza aver preventivamente consultato il sovrano. Avvisa della conclusione di un accordo con il principe di Taranto e di non dare credito a chi, invece, ha diffuso notizie non veritiere sulla questione.

[148] **19** Venosa, 1459 maggio 5

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Preghiera di adoperarsi per la liberazione di Bartolomeo Antici da Recanati.

[149] **20** Venosa, 1459 maggio 5

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Ha disposto i rifornimenti di vettovaglie, denaro e *balestreri electi* per le galee di Bernat Vilamari, giunto a Baia. Elenco delle galee disponibili per rinforzare la flotta: quattro dalla Sicilia; una del conte di Cocentayna, Joan Roig de Corella; una di Pere Pujades; una di Joan Torelles. Partiranno per Genova altre quindici galee oltre a quelle promesse dal re Giovanni d'Aragona.

[150] **21** Venosa, 1459 maggio 5

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Antonello Petrucci. Nota di ricezione del 30 maggio.

Credenziale in favore di Jaume de Vilaspinosa, luogotenente del tesoriere generale, inviato a Milano in sostituzione di Bartolomeo Antici da Recanati

come responsabile del coordinamento delle operazioni militari nella guerra anti-genovese. Il suo arrivo è previsto il 30 maggio.

[151] **22** Venosa, 1459 maggio 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **23**.

Ed.: DSN II, doc. 102, pp. 265-268.

Per mera liberalità, Ferrante d'Aragona intende consegnare direttamente al principe di Taranto le terre di Antonio Centelles e Giosia d'Acquaviva ai sensi dell'accordo recentemente stipulato. P.s.: l'ambasciatore consiglia al sovrano di far visita al principe di Taranto con qualche pretesto e riferisce quali potrebbero essere le prossime mosse di Ferrante nei confronti del principe.

[152] **26** Venosa, 1459 maggio 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **24-25**. Margine destro lacero.

Colloquio con il re sulle perplessità mostrate dal duca nei confronti delle possibili intenzioni di Giacomo Piccinino, con il quale il sovrano ha siglato una condotta per 100 lance e 500 fanti a 7 ducati al mese per lancia, più due per paga *senza fare monstra*. Sulla richiesta ducale di fornire qualche territorio nel Regno al condottiero, Ferrante ha espresso parere negativo a causa della contrarietà del principe di Taranto. Dispiacere del sovrano per la resa di Portofino agli Angioini e determinazione a proseguire l'armamento della flotta anti-genovese nel tempo più breve possibile. Potrebbero essere armate e inviate a Genova con Bernat Vilamari 18 galee.

[153] **27** Venosa, 1459 maggio 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Sono giunte a Ferrante informazioni riservate sui progetti francesi e angioini per la completa sottomissione di Genova e il successivo attacco del Regno, dove vi sarebbero numerosi sostenitori anche tra i baroni. Il re ha informato di tali pratiche gli ambasciatori veneziani presenti a Napoli. Il sovrano chiede consiglio al duca soprattutto in merito alla possibilità di richiedere l'intervento della Lega italica in caso di attacco da parte del duca d'Angiò e del re di Francia.

[154] **28/29-32** Venosa, 1459 maggio 6

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione interlineare di mano moderna. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.

Aggiornamento sui provvedimenti per la guerra contro Genova: si attende la notizia dell'invio delle galee promesse da Giovanni d'Aragona e dal principe di Navarra che saranno a Genova prima del rientro da Napoli di Bernat Vilamari e della sua flotta. Questa è stata rifornita di denari, vettovaglie e uomini d'arme. Prossima missione a Milano di Jaume de Vilaspinosa, che prenderà il posto di Bartolomeo Antici da Recanati nel coordinamento delle truppe e nella distribuzione del denaro necessario al loro mantenimento. Ora che è stato raggiunto l'accordo con il principe di Taranto sarà possibile concentrare tutte le risorse regie nell'impresa genovese.

[155] **33** Venosa, 1459 maggio 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **34** attaccata a c. 33 con la cera.

Ed.: DSN II, doc. 104, pp. 270-271.

Missione di Miquel Pere ed altri a Napoli, per provvedere all'armamento e rifornimento della flotta di Vilamari, al quale sono stati inviati 100 balestrieri. Il re ha chiesto ad Antonio da Trezzo di trasferirsi a Napoli per controllare tutte le operazioni.

[156] **35** Atripalda (AV), 1459 maggio 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **36**.

Colloquio con Giacomo Piccinino, che fa larghe dichiarazioni di fedeltà al re, dal quale ha ricevuto 40.000 ducati di prestanza per la sua missione a Genova, e di amicizia verso il duca. Giacomo da Montagano rinnova l'offerta di puledri per il duca. Ricezione della lettera del 22 aprile.

[157] **37** Atripalda, 1459 maggio 8

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed.: DSN II, doc. 105, pp. 271-273.

Tommaso d'Ascoli è stato ingaggiato dal re con una compagnia di 50 cavalli. Ferrante d'Aragona ha ordinato al giustiziere di Basilicata di rilevare il castello di Albanella, di cui si è impadronito il Calabrese in nome di Roberto Sanseverino.

[158] **38** Milano, 1459 maggio 11

Francesco Sforza a Giovanni d'Aragona

Minuta.

Raccomandazione di Torresano, mercante pisano, che abita a Valenza.

[159] **39-41** campo presso l'Ofanto, 1459 maggio 12

Ferrante d'Aragona a Prospero Adorno

Copia. Sottoscrizione di Antonello Petrucci. Risposta alla lettera dell'11 aprile.

Disappunto per la mancata ricezione da parte del duca delle missive inviate in precedenza. Compiaciamento per l'alleanza siglata dal duca con Pietro Fregoso, anche se avrebbe desiderato, per conciliare le divergenze sorte tra i fuoriusciti intorno alla consegna del dogato nelle mani di Fregoso, che Genova fosse rimasta agli Adorno. Bernat Vilamari tornerà in acque genovesi con 18 galee, coadiuvato da un ingente spiegamento di truppe per l'attacco da terra.

[160] **42** Napoli, 1459 maggio 13

Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, a Francesco Sforza

Sottoscrizione autografa.

Cordialità. Credenziale in favore di Guido da Crema, Giovanni Antonio da Vimercate e Antonio de Tortano, che rientrano a Milano dopo avergli riferito l'ambasceria del duca.

[161] **43** Milano, 1459 maggio [14]

Francesco Sforza ad Alfonso d'Aragona

Minuta.

Raccomandazione di *Manlcon* di Ferrara, che viene a stabilirsi a Napoli.

[162] **44-46** Napoli, 1459 maggio 18

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Decifrazione coeva. Originale in cifra disperso. Sullo stesso foglio decifrazione della lettera di Ferrante (→ 200 [163]**)** e un p.s. ad essa relativo di da Trezzo.

Ed.: DSN II, doc. 108, pp. 276-278.

Rassicurazioni del re sui provvedimenti per la flotta. Colloquio dell'ambasciatore con Bernat Vilamari. Partenza di Jaume de Vilaspinosa per Milano e prossima partenza di Gian Battista Carafa, nominato commissario per la guerra anti-genovese.

[163] **47** [presso il fiume Ofanto, 1459 maggio 15]

Ferrante d'Aragona ad Antonio da Trezzo

Copia in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Decifrazione coeva → 200 [162]. Risposta alla lettera del 12 maggio.

Assicura che la flotta di Bernat Vilamari sarà pronta in breve tempo e chiede al duca di provvedere rapidamente all'armamento delle truppe di terra.

[164] **48** presso il fiume Ofanto, 1459 maggio 19

Ferrante d'Aragona a un senatore

Copia. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Aggiornamento sull'accordo con il principe di Taranto e sulle iniziative militari attuate in Calabria contro Antonio Centelles. Avvisa della prossima partenza di Bernat Vilamari e della sua flotta per far ritorno a Genova e proseguire l'impresa contro gli Angioini.

[165] **49** castello di Cosenza, [1459] maggio 10
Francesco Siscar e Giovanni Zumbo a Ferrante d'Aragona
Copia inviata a Milano da Antonio da Trezzo. Grafia di Antonio da Trezzo. Datazione alla VII indizione.
Ed.: DSN II, doc. 106, pp. 273-274.
Alfonso d'Avalos ha sconfitto Antonio Centelles presso Catanzaro. Cattura dei fratelli del marchese.

[166] **49[bis]** campo presso il fiume Ofanto, 1459 maggio 20
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
In cifra. Cifrario di Maletta - Talamanca. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Filippo duca di Borgogna, tramite un suo uomo, gli ha proposto *intelligentia et liga*. Ferrante ha risposto che aderisce alla proposta soltanto se anche il duca di Milano è incluso nell'alleanza, utile nell'eventualità di una discordia tra il duca Filippo e il re di Francia. Gli invierà presto una persona per parlarne.

[167] **50-53** Milano, 1459 maggio 25
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta alle lettere del 6, 7 e 8 maggio.
Approvazione della sua missione a Napoli per incontrare Bernat Vilamari. Annuncia l'invio di un suo uomo a Napoli per convincere il re della malafede di Giacomo Piccinino, cui il sovrano non ha voluto credere; consiglia nel frattempo di temporeggiare ed evitare di pagare la sua condotta. Aggiornamento riguardo alla situazione genovese: Pietro Fregoso è a Voltabbio, proseguono i preparativi angioini per attaccare il Regno via mare grazie alle galee provenienti dalla Provenza; il duca di Lorena sarebbe pronto a partire alla volta di Napoli con 20 galee e 6 navi e a lasciare il governo di Genova a un suo luogotenente. Richiesta al re di provvedere al più presto ad inviare nuove somme di denaro per finanziare l'impresa perché lo Sforza, dopo tanti esborsi di denaro, è impossibilitato a procurare ulteriori finanziamenti. Allegato: esprime sconcerto per l'ambiguità del re, perché ha notizia di 10.000 ducati presi in prestito a Firenze da Giacomo Carestia per il pagamento della condotta di Gacomo Piccinino.

[168] **54** campo presso l'Ofanto, [1459] maggio 25
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Autografo.
Credenziale in favore di Giacomo Carestia.

[169] **66** Milano, [1459?] maggio 26
Ricevuta di Giacomo Fenice (o Felice) di Napoli
Autografo.

Accusa ricevuta di 9 fiorini ricevuti da Bartolomeo de Riveriis per spese dei cavalli e del famiglio di Bartolomeo da Recanati.

[170] **55** Milano, 1459 maggio 25

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta di lettera da scriversi in parte in cifra. Risposta alle lettere del 5 e 6 maggio.

Compiacimento per i provvedimenti adottati dal sovrano per la guerra contro Genova; si rimanda alla lettera inviata ad Antonio da Trezzo per le considerazioni in merito. Come richiesto da Ferrante si adopererà per la scarcerazione di Bartolomeo Antici da Recanati.

[171] **56** Milano, 1459 maggio 27

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Giovanni Cossa prepara una flotta diretta nel Regno, in Calabria da Antonio Centelles, sfruttando come copertura la Corsica. Appello a Bernat Vilamari affinché intervenga al più presto.

[172] **57**

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza Napoli, 1459 maggio 28

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **57[bis]** attaccata a c. 57.

Ed.: DSN II, doc. 109, pp. 278-279.

Fiducia del re nei confronti di Giacomo Piccinino, nonostante le informazioni ricevute da Milano. La rotta di Antonio Centelles non ha pregiudicato l'accordo del re con il principe di Taranto. Notizie della famiglia reale.

[173] **58** Napoli, 1459 maggio 28

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Segni di richiamo alla decifrazione coeva non pervenuta.

Ed.: DSN II, doc. 110, pp. 280-281.

Partenza da Napoli della flotta di Bernat Vilamari. Il re esorta a rafforzare l'impegno comune contro Genova. Invio di ambasciatori napoletani alla dieta di Mantova. Giovan Battista Carafa non è ancora partito.

[174] **62** s.d.

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. in cifra. Decifrazione coeva a c. **61** attaccata a c. 62.

Gaspar Talamanca è incaricato di provvedere alle galee di Bernat Vilamari.

[175] **59** Napoli, 1459 maggio 30

Joan Roig de Corella, conte di Cocentayna a Francesco Sforza

Sottoscrizione autografa.

Cordialità. Notizie relative alle condizioni di salute di Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, e alla sua felice convalescenza. Si raccomanda al duca.

[176] **60** Mantova, 1459 maggio 30

Bianca Maria Visconti a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Chiede che sia presto emanato il privilegio di nomina di Bernardino Geraldini di Amelia all'*officio de Napoli*, nomina ottenuta grazie alla raccomandazione del duca Sforza.

Mantova, 1459 maggio 30

Bianca Maria Visconti ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Ha chiesto al re di emanare il privilegio di nomina di Bernardino Geraldini di Amelia *reggente de Napoli*.

[177] **63-65** Milano, 1459 maggio

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Presenza a Milano di Prospero Adorno, che continuerà a difendere gli interessi del re nella questione genovese.

[178] **67-72** Milano, 1459 maggio

Francesco Sforza a un inviato nel Regno

Minuta. Prima versione di → 200 [180].

[179] **73-78** Milano, 1459 maggio

Francesco Sforza a un inviato nel Regno

Minuta. Seconda versione di → 200 [180].

[180] **79-84** [Milano, 1459 maggio]

Francesco Sforza a un inviato nel Regno

Minuta. Seguito alle lettere del 18 aprile e 9 maggio. Precedenti versioni → 200 [178, 179]. Fu poi scelto, come inviato nel Regno, Tommaso Moroni da Rieti.

Istruzione ad un inviato sforzesco presso Ferrante d'Aragona. Innumerevoli sono i segnali della malafede di Giacomo Piccinino: la missione segreta di un suo uomo tornato dalla Francia sotto il travestimento di pellegrino, l'eccessivo numero delle genti d'arme che prepara, le sue lamentele nei confronti del re e del duca di Milano, i contatti con Everso dell'Anguillara. Se a ciò si aggiungono i progetti di Renato d'Angiò e i contatti del duca di Modena con la Francia e Venezia è possibile ipotizzare la formazione di un grande schieramento contro Ferrante. Bisogna neutralizzare Piccinino immediatamente. Se il re ne farà giustizia, potrà esibire prove sufficienti contro di lui, adducendo per sovrammercato i suoi contatti con papa Callisto III dopo la morte di re Alfonso.

[181] **85** campo presso Calvi, [1460] giugno 2
Ferrante d'Aragona ad Alessandro Sforza
c.e. Autografo.
Riscontro delle lettere ricevute ed esortazione a raggiungere al più presto l'esercito regio.

[182] **86** Napoli, [1467] giugno 2
Ferrante d'Aragona a Galeazzo Maria Sforza
c.e. Autografo.
Lo ringrazia per essere sceso in campo personalmente contro Bartolomeo Colleoni; raccomanda Federico da Montefeltro; comunica che le truppe napoletane si stanno preparando a partire, sia quelle che sono in Abruzzo, al comando del duca di Calabria, sia quelle che sono nei Mazzoni, dove il sovrano si trasferirà a breve.

[183] **87-90** Milano, 1459 giugno 4
Dichiarazione (*confessio*) di Jaume de Vilaspinosa, luogotenente del tesoriere generale del re
Sottoscrizioni autografe di Jaume de Vilaspinosa, Alberico Maletta, Gaspare de Vimercate Cicco Simonetta e Bartolomeo de Riveriis.
Dopo il controllo dei conti effettuato insieme ai cancellieri sforzeschi, dettaglia le somme prestate dal duca di Milano a Ferrante e corrisposte a Pietro Fregoso, Rolando (*Orlando*) Fieschi, Giovanni del Carretto, Prospero Adorno, Antonio di Montaldo ed altri, impegnati nella la guerra contro Genova, per un totale dei 13.754 fiorini di camera.

[184] **91** Milano, 1459 giugno 4
Elenco delle scritture di Bartolomeo da Recanati
Elenco delle scritture di Bartolomeo da Recatani, relative al periodo novembre 1458 - maggio 1459, consegnate a Jaume de Vilaspinosa.

[185] **92-93** campo presso l'Ofanto, 1459 giugno 5
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Parti in cifra. Cifra Maletta-Talamanca. Decifrazione coeva a c. **94**. Sottoscrizione di Antonello Petrucci.
Partenza da Napoli della flotta di Bernat Vilamari composta da 18 galee; nel frattempo si attende la notizia dell'arrivo nelle acque genovesi delle navi destinate dal re Giovanni d'Aragona all'impresa contro Genova. Malcontento per la proposta di Sigismondo Malatesta, veicolata dal papa, di corrispondere al re 3.000 ducati nel corso di un anno, donare un gioiello e restituire i possedimenti sottratti al conte di Urbino. La speranza del sovrano era quella di ricevere qualche territorio da assegnare a Giacomo Piccinino, in modo da limitarne la pericolosità.

[186] **95-97** Milano, 1459 giugno 6

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Partenza di Giovanni Cossa per la Corsica con galee genovesi. Scontri a Genova a opera degli Spinola; Pietro Fregoso è a Voltabbio, dove continua la sua opera di fortificazione. Comunicazione della decisione di inviare Tommaso Moroni da Rieti presso il re per la questione Piccinino. Avviso dell'arrivo a Milano di Jaume de Vilaspinosa. Irritazione di Pietro Fregoso alla scoperta dell'offerta del dogato fatta da Ferrante a Prospero Adorno. La smentita sforzesca della notizia ha spinto Fregoso a decidere di inviare Brunoro in qualità di ambasciatore a Napoli per chiedere spiegazioni in merito. Soddisfazione per la rotta di Antonio Centelles e richiesta di chiarimenti circa le voci che circolano sul mancato accordo tra il re e il principe di Taranto.

[187] **98** Napoli, 1459 giugno 9

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Formula del mandato di Bernat Lopez. In calce si legge «In Communi primo».

Chiede di raccomandare Pietro Navarro, inviato del conte di Cocentayna al papa, per trattare alcune questioni di estrema importanza.

[188] **99** campo sul fiume Ofanto, 1459 giugno 10

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. a c. **100** attaccato in calce a c. 99 con la cera.

Ed.: DSN II, doc. 113, p. 283.

Alfonso d'Avalos ha sbaragliato una massa di contadini calabresi in rivolta dopo che un gran numero di loro aveva assaltato il tesoriere di Calabria nel corso della riscossione dei pagamenti regi. P.s.: si avvisa della trasmissione in allegato della copia della lettera inviata dal re ad Alfonso d'Avalos nella quale esprime la sua indignazione per l'efferatezza della strage dei contadini rivoltosi[47].

[189] **101-103**c campo sul fiume Ofanto presso Candela, 1459 giugno 10

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Segni di richiamo alla decifrazione coeva, dispersa. Carta lacera al centro e al margine inferiore.

Ed.: DSN II, doc. 114, pp. 284-289.

Incontro con Ferrante d'Aragona dopo il rientro dell'ambasciatore in campo: il re intende procurarsi perle da impegnare in aggiunta ai gioielli già inviati a Firenze; rinnova al duca l'esortazione ad un impegno efficace nella

[47] La copia, di mano di da Trezzo, è in BNF, *Italien*, 1588, f. 244, ed. in DSN II, p. 282.

guerra anti-genovese, che sarebbe gradita anche ai Veneziani; non giudica attendibili le notizie di contatti di Giacomo Piccinino con gli Angioini; insiste sulla necessità che l'accordo con Sigismondo Malatesta preveda la consegna di terre in cui possa alloggiare Piccinino. Colloquio con Diomede Carafa, che spiega le motivazioni delle richieste al Malatesta e del rinnovo della condotta a Piccinino. Notizie del principe di Taranto.

[190] **104** campo presso il fiume Ofanto, [1459] giugno 13
Onorato Caetani, conte di Fondi, a Francesco Sforza
Datazione alla VII indizione.
È tornato in campo al servizio di Ferrante d'Aragona. Chiede che Piero e Parmesano di Parma, uomini d'arme non rientrati dopo la licenza, siano rintracciati e costretti a ritornare al suo servizio.

[191] **105-106** campo sul fiume Ofanto, [1459] giugno 13
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
In cifra. Carta lacera al centro e inchiostro sbiadito in vari punti. Datazione alla VII indizione.
Ed.: DSN II, doc. 115, pp. 289-293. Ed. parziale: NUNZIANTE 1893, pp. 618-19.
Risposta a due lettere del duca: Ferrante d'Aragona non manifesta la giusta preoccupazione per le notizie sul probabile tradimento di Giacomo Piccinino e assicura il suo impegno, nonostante il diminuito gettito fiscale, per il reperimento di fondi destinati alla guerra contro Genova. Informazioni sui baroni presenti in campo e considerazioni sulla forza di Ferrante nell'ipotesi di una invasione angioina del Regno dal mare.

[192] **107-108** [Milano], 1459 giugno 14
Ricevuta di Jaume de Vilaspinosa
Accusa ricevuta per un totale di circa 2.400 ducati.

[193] **109** Milano, 1459 giugno 14
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta. Testo in latino.
Credenziale in favore di Tommaso Moroni da Rieti. Il contenuto della lettera è simile a quella inviata (in volgare) e diretta al principe di Taranto, a Giorgio d'Alemagna, a Diomede e Antonio Carafa.

[194] **110** *Vilana*, 1459 giugno 17
Joan Margarit i Pau, di Girona, vescovo di Elne, e Joan de Gallach a Francesco Sforza
Testo in latino.
Richiesta di udienza.

[195] **111** Milano, 1459 giugno 18
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona e Isabella di Chiaromonte
Minuta.
Credenziale in favore di Tommaso Moroni da Rieti.

[196] **112** Milano, 1459 giugno 19
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Lo prega di non risentirsi se Tommaso Moroni da Rieti parlerà da solo con il re.

[Milano, 1459 giugno 19]
Cicco Simonetta ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Lo prega di non risentirsi se Tommaso Moroni da Rieti parlerà da solo con il re.

[197] **113** Milano, 1459 giugno 21
Francesco Sforza a Tommaso Moroni da Rieti
Invio in allegato di una lettera ducale inviata al Marchese da Varese, Antonio di Clivio[48], affinché ad essa si conformi il re nella sua versione riguardo alla natura della missione di Moroni nel Regno, soprattutto nei colloqui con gli ambasciatori veneziani. Cerchi di conoscere la somma proposta dal re per giungere all'accordo con Sigismondo Malatesta.

[198] **114/115** campo presso il bosco di Magliano[49], 1459 giugno 22
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Raccomandazione di Pompeo di Marcobello di Parma, che è stato diseredato dal padre, che lo aveva destinato a Bartolomeo Colleoni, perché è al servizio di Orso Orsini.

[199] **116-117** campo presso Lacedonia (AV), 1459 giugno 21
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Copia. Risposta alla lettera del 7 giugno.
Accetta di rimettere al papa la sua controversia con Sigismondo Malatesta. Rinnovo della condotta a Giacomo Piccinino e invio presso di lui di Niccolò de Statis per informarlo della volontà regia di accettare qualsiasi decisione sia deliberata dal papa rispetto alla controversia con Malatesta.

[48] Lettera non presente in questa cartella.
[49] Fra Lacedonia e Vallata (AV), SENATORE-STORTI, p. 124.

[200] **119** campo presso il bosco di Magliano, 1459 giugno 22
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **118** attaccata a c. 119.
Ed.: DSN II, doc. 116, pp. 293-294.
Ferrante d'Aragona ha rifiutato la mediazione del principe di Taranto nelle trattative con Sigismondo Malatesta. Condizione necessaria per la pace con quest'ultimo è per Ferrante la destinazione di alcune terre alla compagnia di Giacomo Piccinino, che il re non vuole nel Regno.

[201] **120-121** campo presso Magliano, 1459 giugno 22
Sisto di Pietro Giovanni di Rieti ad Angelo Cappellari da Rieti
È nel campo con il re, dal quale ha ricevuto la capitania di Isernia e il cavalierato dell'Aquila. Chiede due lettere di raccomandazione del duca: una al re, perché gli sia data in cambio di Isernia la capitania di Albe (*Alvi*) e del contado; l'altra alla Camera dell'Aquila, perché possa esercitare l'ufficio per sostituto.

[202] **122** campo presso il bosco di Magliano, 1459 giugno 23
Antonio da Trezzo a Bianca Maria Visconti
Ha riferito al re sia del trionfale ingresso della duchessa Bianca Maria Visconti a Mantova, dove si è recata per incontrare il papa, sia dell'orazione pronunciata da Ippolita Sforza al cospetto del pontefice. Raccomandazione per il fratello Giovanni che ha problemi con Giuliano Guascone, ufficiale ducale, in relazione ai suoi possedimenti di Cusago. Il duca d'Andria, Francesco del Balzo, e l'arcivescovo di Benevento, Giacomo della Ratta, vanno in missione dal papa e proseguiranno verso Milano per incontrare il duca.

[203] **123-124** campo presso il bosco di Magliano, 1459 giugno 23
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva in ASMi, *Sforzesco*, 215, cc. 96-97.
Ed.: DSN II, doc. 117, pp. 294-298.
Colloquio con Ferrante d'Aragona, che risponde a una lettera ducale sulla posizione della flotta di Vilamari, sulle discordie tra Spinola e Doria, sulla prossima missione dello sforzesco Tommaso Moroni da Rieti. Relazioni tra il re e il principe di Taranto dopo l'accordo: azioni di guerra di questi contro il conte di Tricarico, Luca Sanseverino; consultazioni del re con il principe per la politica da seguire in Calabria; ritardo nella prevista consegna da parte del re delle terre di Antonio Centelles; continuo incremento delle genti d'arme al servizio del principe di Taranto con l'ingaggio di Deifobo dell'Anguillara e forse di Matteo da Capua.

[204] **125-127** castello di Pontecurone, distretto di Tortona, 1459 giugno 23
Ricevuta di Jaume de Vilaspinosa
Sottoscrizioni autografe di Jaume de Vilaspinosa, Lancillotto Macedonio e Bartolino de Medicis di Novate, cancelliere di Jaume.
Dichiara le somme versate ad Angelo Ravascherio, a Ottone di Stradella (per *Orlando* Fieschi), e a Ottaviano di Terni, connestabile regio; e quelle ricevute da Bartolomeo de Riveriis, famiglio sforzesco.

[205] **128-129** Milano, 1459 giugno 23
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta di lettera da scrivere in cifra.
Chiede di conoscere la risposta del re all'ambasceria affidata dal duca ad Antonio Carafa al tempo del viaggio in Borgogna. Questa riguardava argomenti di varia natura: la posizione del re d'Aragona nel conflitto contro Genova, la situazione militare in Liguria e la possibilità, avanzata da Ferrante, di concludere un matrimonio tra Drusiana Sforza e Giacomo Piccinino.

[206] **130-131** Colorno (?), 1459 giugno 24
Roberto Sanseverino ad Angelo [Cappellari] da Rieti
Raccomandazione di Carlo da Correggio.

[207] **132-133** Caccuri (KR), [1459] giugno 25
Ettore di Gaeta a Cicco Simonetta
Datazione alla VII indizione.
Cenno al principe (di Taranto?) e rinvio alla missione di Domenico. Tutto lo stato [di Crotone] ha invocato il nome di re Ferrante. Ha consegnato a messer Antonio [Petrucci?] i documenti per la questione della Motta. Dà rapide notizie sulle entrate di alcuni centri calabresi e, in qualche caso, sui loro fuochi: Satriano, Chiaravalle, Soverato, Casabono, Umbriatico, Pietrapaola e Cropalati. Ha raccomandato Nicola e Angelo, Cola de Riyulo a messer Antonio, che ha trovato ben disposto al pari di Egidio, segretario del duca di Calabria.

[208] **134/135-136/137, 139** campo presso il bosco di Magliano, 1459 giugno 26
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **138**. Nota di ricezione dell'ufficiale delle poste di Lodi, al di sotto del soprascritto, dell'8 luglio.
Ed.: DSN II, doc. 118, pp. 298-301.
Invio in allegato di lettere del re Giovanni d'Aragona e di Lluís Despuig. Il principe di Taranto continua a danneggiare i raccolti del conte di Tricarico, Luca Sanseverino, ma a Ferrante d'Aragona non conviene intervenire. Il re non ha accolto la richiesta dei contadini calabresi di pagare soltanto le

collette e non il focatico. Matteo da Capua resta al servizio di Giacomo Piccinino. Nuovi arrivi di baroni nel campo regio.

[209] **140-141** Milano, 1459 giugno 28

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Invio in allegato dell'orazione molto bella degli ambasciatori del re Giovanni d'Aragona, da cinque giorni a Milano[50]. Il sovrano è ottimamente disposto verso il nipote Ferrante d'Aragona. Il loro viaggio proseguirà tra tre giorni verso Mantova per incontrare il papa.

[210] **142-143** L'Aquila, 1459 giugno 29

Bonifacio da Rieti, mercante all'Aquila, ad Angelo [Cappellari] da Rieti

Ha ricevuto una sua lettera tramite Stampino. Ha scritto a Rieti per i libri e ha mandato Stampino, invano.

[50] L'allegato non è presente in questa cartella.

Cartella 201

[1] **144** Milano, 1459 luglio 1

Francesco Sforza a Onorato Caetani, conte di Fondi

Minuta. Riferimento alla lettera regia del 13 giugno.

Compiacimento per la sua venuta in campo al fianco del re. Provvedimenti per recuperare il denaro dato dal Caetani a due uomini d'arme di Parma, Perino e Parmesano da Parma, che hanno disertato.

[2] **149** Mesoraca, [1459] luglio 1

Antonio Centelles, marchese di Crotone, a Francesc Siscar, viceré di Calabria

Copia. Grafia di Antonio da Trezzo, che inviò a Milano la lettera in allegato alla sua del 9 luglio → 201 [16]. Datazione alla VII indizione.

Ed.: DSN II, doc. 119, pp. 301-302.

Il marchese ha ritenuto opportuno assoldare il connestabile Giacomo *Coza* con trecento fanti giunti in Calabria su due navi genovesi. Incontro con Piero Crispino, inviato di Giovanni d'Angiò.

[3] **145-148** Milano, 1459 luglio 1

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Seguito alla sua risposta alle lettere del 10, 12 e 13 giugno.

Notizia dell'arrivo di Bernat Vilamari in acque genovesi e suo proseguimento per la Corsica alla ricerca delle galee angioine partite per il Regno. Compiacimento per le galee aragonesi destinate a rinforzarne la flotta. Arrivo a Milano di Giacomo Carestia, il 30 giugno. Riscontro alle notizie ricevute sul colloquio avuto con il re sulla questione di Giacomo Piccinino e su Sigismondo Malatesta, sulle posizioni di Federico da Montefeltro nei confronti di Piccinino, sul gioiello regio da impegnare presso Cosimo de' Medici per 10.000 ducati, sull'esercito regio, sul massacro dei contadini calabresi, sull'invio di un commissario regio in Calabria e sulla diserzione dei due uomini parmensi del conte di Fondi. Rinvia alla missione di Tommaso Moroni da Rieti su quanto vi è da fare nei confronti del principe di Taranto. Ringraziamento al Panormita per l'orazione che avrebbe dovuto leggere a Milano e a Marino da Verona per la notizia della cifra di Lancillotto da Macedonia. Approvazione della decisione di Salvo della Buzzetta di non riferire al re il presunto memoriale di Bartolomeo Antici da Recanati.

[4] **150** Milano, 1459 luglio 1

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Risposta alla lettera regia del 5 giugno e a quella di Antonio da Trezzo del 13 giugno.

Compiacimento per i preparativi disposti dal re per l'impresa contro Genova. Rinvio alla missione di Tommaso Moroni da Rieti e alle lettere di Antonio da Trezzo per ulteriori considerazioni in merito alla spedizione antiangioina.

[5] **151** Milano, 1459 luglio 2

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomandazione al re del vicario del conte Federico da Montefeltro, Giovanni Battista da Sassoferrato, appena assoldato dal re.

[6] **152** Milano, 1459 luglio 2

Francesco Sforza a Tommaso Moroni da Rieti

Minuta.

Seguito all'istruzione: ordine di recarsi presso il principe di Taranto, se il re lo riterrà opportuno, per congratularsi del raggiungimento dell'accordo con il re e assicurarsi che questo venga rispettato.

[7] **153** al Bradano, [1459] luglio 3

Giovanni Antonio Orsini, principe di Taranto, a Ferrante d'Aragona

Copia della cancelleria napoletana, inviata a Milano in allegato alla lettera di Ferrante del 7 luglio → 201 [11]. Datazione alla VII indizione.

Ed.: ALAGGIO-CUOZZO, pp. 219-220; VITALE, p. 687.

Dichiara la sua estraneità ai fatti di Trani.

[8] **s.n.** Trani, [1459] luglio 3

Joan Antoni de Foixà a Ferrante d'Aragona

Copia della cancelleria napoletana, inviata a Milano in allegato alla lettera di Ferrante del 7 luglio → 201 [11]. Datazione alla VII indizione.

Ed.: DSN II, doc. 120, pp. 302-304; VITALE, pp. 683-686; STORTI, La più bella guerra, pp. 330-332.

La fazione dei Caccetta si è impadronita con la forza della città di Trani, nonostante la resistenza del presidio regio, che controlla il castello.

[9] **158** Trani, [1459] luglio 5

Università e uomini di Trani a Ferrante d'Aragona

Copia della cancelleria napoletana, inviata a Milano in allegato alla lettera di Ferrante del 7 luglio → 201 [11]. Datazione alla VII indizione.

Ed.: DSN II, doc. 121, p. 305; VITALE, pp. 686-687.

Richiesta di accettare la conciliazione tra le due fazioni di Trani, realizzata grazie alla mediazione di Antoni Olzina e dell'arcivescovo di Benevento, Giacomo della Ratta.

[10] **156-157** Milano, 1459 luglio 5
Francesco Sforza a Bernat Vilamari
Sottoscrizione di Cicco Simonetta.
Richiesta di liberare Pietro, detto Fenzo da Corbeta, milanese, prigioniero su una delle sue galee dal tempo della Repubblica Ambrosiana.

[11] **161** campo presso Andretta (AV), 1459 luglio 7
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Lettera di accompagnamento alle lettere del 3 e 5 luglio (→ 201 [7-9]) relative ai disordini accaduti in Trani.

[12] **159-160** Milano, 1459 luglio 6
Francesco Sforza a Tommaso Moroni e Antonio da Trezzo
Minuta. Seguito della lettera del 1° luglio (non pervenutaci).
Missione a Milano degli ambasciatori del re d'Aragona, Joan Margarit i Pau, vescovo di Elne, e Joan Gallach, diretti alla dieta di Mantova: ottima disposizione del re Giovanni d'Aragona nei confronti del nipote Ferrante e del duca. Rifiuto, non irrevocabile, della proposta di Ferrante di assoggettare Genova al dominio sforzesco, progetto che provocherebbe l'ostilità di Pietro Fregoso e insospettirebbe i membri della Lega italica, specie Venezia. Partenza dei due ambasciatori aragonesi per Mantova, dove incontreranno il papa.

[13] **162-163** campo presso Andretta, 1459 luglio 7
Ferrante d'Aragona a Tommaso Alfieri
Copia. Testo in latino. Grafia di Antonio da Trezzo.
Nomina a *commissarium, erarium collectorem et perceptorem iurium, focolarium et taxe generalis necnon salis nobis debitorum* in Abruzzo Citra e Ultra dopo la sospensione dall'incarico di Antoni Gazull *sine tamen eius infamie nota.*

[14] **164-166** campo presso Calitri (AV), 1459 luglio 7
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **167**e **s.n**. Era allegata a questa lettera, probabilmente, la missiva che segue → 201 [15].
Ed.: DSN II, doc. 122, pp. 305-309. Ed. parziale: VITALE, pp. 690-691 (la parte relativa a Trani).
Spostamento dell'accampamento regio a Calitri al fine di tenere sotto controllo il principe di Taranto che continua a danneggiare le terre del conte di Tricarico, Luca Sanseverino. Invio di truppe regie a Trani per combattere la fazione dei Caccetta, impadronitasi della città il 2 luglio. Ferrante

d'Aragona ritiene più conveniente addivenire ad una tregua piuttosto che ad una pace con Sigismondo Malatesta, al fine di tenere sotto controllo Giacomo Piccinino.

[15] **170** campo presso Calitri, 1459 luglio 9
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s., parti in cifra. Decifrazione coeva s.n. Era probabilmente un allegato alla lettera del 7 luglio → 201 [14].
Disponibilità del re a rimettere al papa l'accordo con Sigismondo Malatesta previa spedizione, da parte pontificia, di un'ulteriore richiesta scritta al proposito, in modo che il re sia giustificato nei confronti di Giacomo Piccinino. Il re ritorna sulla sua preferenza per una tregua, sul comportamento filobraccesco dell'arcivescovo di Bitonto e sul destino di Piccinino per il quale, al momento, non è possibile trovare una collocazione in territori al di fuori del Regno. Il sovrano ha gradito le lettere di Garçia Betes del 18 giugno e si impegna a trovare, attraverso il pegno di altri gioielli, ulteriori ducati per il pagamento delle truppe da inviare a Genova.

[16] **171** campo presso Calitri, 1459 luglio 9
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 123, pp. 309-311. Ed. parziale: VITALE, pp. 691-692 (solo il primo capoverso).
Repressione a Trani della fazione dei Caccetta. Il re ha intenzione di trasferirsi in Calabria per le notizie ricevute sulle agitazioni popolari e sul comportamento ambiguo del marchese di Crotone, Antonio Centelles. Notizia, non confermata, della morte di Antonio Caldora.

[17] **172** *ex villa Murmeteria?*, 1459 luglio 10
Lluís Despuig a Francesco Sforza
Sottoscrizione autografa.
Preghiera di recapitare la lettera allegata, indirizzata a Ferrante da Giovanni II re d'Aragona.

[18] **173-174** Milano, 1459 luglio 13
Francesco Sforza a Tommaso Moroni e Antonio Guidoboni
Minuta.
Stallo delle trattative relative alla questione Malatesta. Consiglia prudenza da parte del re nei rapporti con Giacomo Piccinino, che sembrerebbe essere sempre più vicino al re di Francia. Sarebbe opportuno che Giacomo Carestia ricevesse ampia commisssione di trattare tutti gli affari correnti a Milano, altrimenti la sua residenza è superflua.

[19] **175** Milano, 1459 luglio 13
Francesco Sforza a Tommaso Moroni e Antonio da Trezzo
Minuta. Carta danneggiata nel margine inferiore.
Giacomo Carestia, che non ha commisssione di trattare tutti gli affari correnti a Milano, intende rientrare a Napoli per ricevere un nuovo mandato.

[20] **176** campo presso Muro [Lucano (PZ)], 1459 luglio [15]
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Retrocredenziale in favore di Tommaso Moroni da Rieti, che rientra a Milano.

[21] **177** campo presso Tito (PZ), 1459 luglio 16
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Retrocredenziale in favore di Tommaso Moroni da Rieti, che rientra a Milano.

[22] **178-179** Bella (PZ), 1459 luglio 16
Tommaso Moroni da Rieti a Francesco Sforza
In cifra. Decifrazione a cc. **180-181**. Cifrario di Moroni ricostruito sulla base delle decifrazioni presenti nella cart. 201.
Ed.: DSN II, doc. 125, pp. 313-316.
Il re assicura l'invio di altri gioielli da impegnare a Firenze; accetta il compromesso con Sigismondo Malatesta nei termini proposti dal duca (pagamento di 50.000 ducati e deposito nelle mani del re di alcune terre); si impegna a ridurre o interrompere il pagamento della condotta di Giacomo Piccinino, che desidererebbe fosse messo in condizioni di non nuocere. Pericolosa ribellione in Calabria. Missione di Diomede Carafa presso il principe di Taranto. Un inviato di Ludovico Fregoso si dirige al campo del re.

[23] **s.n.** campo presso Muro [Lucano], 1459 luglio 16
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Sulla carta è presente la numerazione 48 o 49, con inchiostro svanito.
Ed.: DSN II, doc. 124, pp. 311-313.
L'ambasciatore sforzesco Tommaso Moroni ha parlato con il re della questione genovese. L'esercito napoletano si trasferisce in Calabria per reprimere la ribellione dei casali di Cosenza. Missione di Diomede Carafa presso il principe di Taranto. Antonio da Trezzo accetta di buon grado l'esclusione dai colloqui tra Moroni e il re, come disposto dal duca.

[24] **183** [campo sul fiume Acquavella, 1459 agosto 9]
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s. in cifra, attribuibile alla lettera → 201 [47]. Sulla carta è presente anche la numerazione 50.
Ed.: DSN II, doc. 131, p. 332.
A giudizio di Antonio da Trezzo, un soccorso militare esterno a Ferrante è ormai indispensabile.

[25] **184-188** Milano, 1459 luglio 17
Francesco Sforza a Tommaso Moroni e Antonio da Trezzo
Minuta di lettera da scriversi in cifra. Risposta alle lettere del 20, 23 e 26 maggio.
Sulla necessità di siglare un rapido accordo con Sigismondo Malatesta e neutralizzare le cattive intenzioni di Giacomo Piccinino che, secondo quanto riferisce il conte di Urbino, risulta sempre più maldisposto nei confronti del re. Meraviglia per la scarsa collaborazione degli ambasciatori napoletani a Mantova alla richiesta ducale di sollecitare presso il papa una rapida risoluzione della controversia tra il sovrano e Sigismondo Malatesta, indispensabile per poter isolare militarmente e diplomaticamente il condottiero. Richiesta di uno sconto sulla somma dovuta al re da Sigismondo Malatesta secondo la sentenza di Pio II: 50.000 ducati, di cui 20.000 sotto forma di gioiello; consiglio di portare il campo regio in Abruzzo. Notizie di Bernat Vilamari. In cambio del *De regimine principis* di san Tommaso, richiesto dal Panormita ma non rintracciabile, è possibile inviare a Napoli l'omonima opera di Egidio da Viterbo. Ordine ad Antonio da Trezzo di maggiore precisione nelle lettere. Richiesta di una lista completa di uomini d'arme del demanio.

[26] **188** Milano, [1459 luglio 17]
Francesco Sforza a Tommaso Moroni e Antonio da Trezzo
Minuta.
Credenziale in favore di Garçia Betes, che rientra a Napoli.

[27] **189** Milano, 1459 luglio 17
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta. Testo in latino.
Credenziale in favore di Garçia Betes, che rientra a Napoli.

[28] **189** Milano, 1459 luglio 17
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta.
Raccomandazione di moglie, figli e della persona di Giovanni *Pays*, balestriere inviatogli dal re.

[29] **190-191** Milano, 1459 luglio 19

Relazione sui diritti di successione di Angelo Cappellari

Minuta. Testo in latino. Allegato a c. **192**. Cfr. la versione in volgare → 201 [130] con data 1° novembre 1459. Carta danneggiata nel margine inferiore.

Angelo Cappellari da Rieti ha diritto a rientrare in possesso di alcuni beni già appartenuti al conte di Tagliacozzo: il castello di Rocca Raudisio, la quarta parte della torre Caglia, il territorio del castello abbandonato di San Giovanni in Abruzzo Ultra, perché ha sposato Lippa figlia di Corradino Mareri, erede della madre Lella Cappuccini Mareri, acquirente dei beni nel 1401. I beni, già occupati abusivamente dal fratello di Corradino, Ugolino, sono ricaduti nel demanio regio dopo la morte del conte di Tagliacozzo, Antonio Orsini, che se ne era a sua volta impadronito.

192 [Milano, 1459 luglio 19]

[Cicco Simonetta] a Tommaso Moroni

Minuta.

Preghiera di trattare a Napoli la questione di Angelo Cappellari da Rieti.

[30] **193** Milano, 1459 luglio 20

Bianca Maria Visconti a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Raccomandazione di Corazza di Calabria, uomo d'arme, che viene a Napoli per chiedere una condotta.

[31] **194** campo presso Brienza (PZ), 1459 luglio 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Un rigo in cifra. Decifrazione interlineare moderna, a matita.

Udienza del re con Francesco da Castelletto, inviato di Ludovico Fregoso, per la revisione dell'accordo siglato, tramite Bartolomeo Antici da Recanati, tra Fregoso e il sovrano. La ratifica del trattato di alleanza avverrà a Milano, per il tramite del barone di Muro, Enrichetto de' Fusco, ambasciatore napoletano.

[32] **196** Venosa, 1459 luglio 25

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **195** attaccata al foglio con la cera. La numerazione è sbiadita quasi del tutto.

Una lettera in cifra di Petruccio a Fermano da Recanati conferma che il loro fratello Bartolomeo si è appropriato indebitamente di 8.000 ducati.

[33] **197** Venosa, 1459 luglio 25

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Ed: DSN II, doc. 126, pp. 317-318 (erroneamente indicato come cc. 197-198). Ed. parziale: NUNZIANTE, 1893, p. 598.

Il re ha interrotto la marcia verso la Calabria per reprimere la ribellione della fazione popolare di Venosa, sostenuta dal principe di Taranto.

[34] **200** Milano, 1459 luglio 27

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Lettera di accompagnamento alle copie di lettere di Lluís Despuig, re Giovanni d'Aragona ed altri[51].

[35] **201-202** Venosa, 1459 luglio 26

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **199-200**. Risposta alla lettera del 6 luglio.

Ed.: DSN II, doc. 127, pp. 319-321.

Ferrante d'Aragona consiglia a Francesco Sforza di impadronirsi di Genova, secondo la proposta fatta da Giovanni d'Aragona, ma si rimette al duca per ogni decisione sull'opportunità o meno dell'impresa.

[36] **203-204** campo [presso Capua, 1458] luglio 27

Ferrante d'Aragona a Pietro Fregoso

c.e. Autografo.

Assicura il suo sostegno per il recupero dello stato di Genova e dichiara il suo dispiacere per i dissidi tra Fregoso e il Magnanimo. A tale effetto ha scritto a Vilamari e a Sforza.

[37] **209** [1459 luglio]

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s.

Richiesta di notizie sugli uomini d'arme parmensi che hanno abbandonato il conte di Fondi, Onorato Caetani.

[38] **209[bis]** s.d.

Informazioni

Minuta. Testo in latino.

Rientro dell'ambasciatore genovese Gherardo Lomellino: il re d'Aragona gli ha fatto richieste inopportune. Si è deciso di inviare Battista da Goano in Francia e un messo presso Antonio Lomellino. Notizie delle galee aragonesi e di uno scontro navale all'Elba.

[51] Lettere non presenti in questa cartella.

[39] **205/206, 207/208, 209** Napoli, 1459 luglio 28

Tommaso Moroni da Rieti a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a cc. **210-211**.

Ed.: DSN II, doc. 129, pp. 323-326; NUNZIANTE, 1893, pp. 601-603.

Presa e saccheggio di Venosa da parte di Ferrante d'Aragona. La situazione nel Regno è assai critica, in particolare in Abruzzo e in Calabria, dove è impossibile riscuotere il focatico: Cosenza è assediata dai ribelli; Marino Marzano non obbedisce al re; i Pandone sono in armi; gli Aquilani hanno attaccato Monteleone, i Caldora hanno abbandonato l'esercito regio. Prima di lasciare il campo l'ambasciatore aveva avuto un colloquio confidenziale con il re, che gli aveva chiesto consiglio. La decisione di bloccare i pagamenti a Giacomo Piccinino non è ancora stata scoperta dal suo agente Brocardo de Persico, che è a Napoli.

[40] **212** campo sul fiume Rendina, 1459 luglio 28

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Testo in latino. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco[52].

Ed.: DSN II, doc. 128, pp. 321-322.

Interrompendo la marcia verso Cosenza, assediata dalla popolazione dei casali in rivolta, ha sventato il tentativo del principe di Taranto di impadronirsi di Venosa.

[41] **213** [Mantova, 1459] luglio 29

Giacomo Carestia a Francesco Sforza

Su sollecitazione di re Ferrante d'Aragona, suggerisce la sostituzione di Antonio Guidoboni, ambasciatore sforzesco a Mantova, per incomprensioni sorte con l'ambasciatore napoletano durante le trattative per la pace con Sigismondo Malatesta.

[42] **214-215** Napoli, 1459 agosto 3

Brocardo de Persico ad Antonio da Reggio, vescovo di Bitonto

Probabile decrittazione. Sul verso è presente la nota «Copia Broch(ardi)».

Trattative tra il re ed il principe di Taranto a seguito del sacco di Venosa. Notizie sulle manovre di Galeazzo Pandone.

Napoli, 1459 agosto 3

Brocardo de Persico a Giacomo Piccinino

P.s., probabile decrittazione.

Secondo Rinaldo Brancaccio il principe di Taranto sarebbe ostile ad ogni possibile conciliazione con il sovrano.

[52] La stessa lettera fu inviata a Firenze, e probabilmente ad altri stati esteri, con la data 27 novembre: ASFi, *Signori, Responsive, Copiari*, 1, ff. 77v-79r.

Napoli, 1459 agosto 3

Brocardo de Persico a Giacomo Piccinino

Probabile decrittazione.

Difficoltà nel reperimento del denaro destinato a Giacomo Piccinino. Notizie riguardo la situazione del Regno: il princie di Taranto non sembra intenzionato ad accordarsi con il re, ma continua con le trattative; il principe di Rossano non ha obbedito all'ordine regio di recarsi in Calabria per sedare la rivolta anti-aragonese; Galeazzo Pandone si è indebitamente appropriato di alcune terre nella provincia di Terra di Lavoro e ha imprigionato il barone di Muro; il re ha reintegrato Antonio Centelles di tutti i suoi beni, ma si sospetta che questi non abbia abbandonato la fedeltà nei confronti del principe di Taranto. È intervenuto presso Giovanni Alfieri perché procuri in gran quantità grano e orzo per la compagnia braccesca.

[43] **216/217-221** Milano, 1459 agosto 8

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 25 e 26 luglio.

Auspicio che i successi del re in Calabria tengano a freno il principe di Taranto. Conclusione della pace con Sigismondo Malatesta grazie all'intervento a Mantova dell'ambasciatore napoletano Giacomo Carestia. Allestimento di una flotta genovese destinata ad una spedizione in Calabria. Necessità di rafforzare la flotta di Bernat Vilamari. P.s.: notizie diffuse ad arte dai Genovesi per cogliere di sorpresa Bernat Vilamari. Arresto di Petruccio da Recanati, per ordine di Giacomo Carestia, a seguito del furto di 8.000 duc., attestato dalle lettere intercettate, da parte del fratello Bartolomeo.

[44] **222-224** Milano, 1459 agosto 8

Quietanza di Jaume de Vilaspinosa, luogotenente del tesoriere generale del re

Sottoscrizioni autografe di Jaume de Vilaspinosa e dei fideiussori Alberico Maletta, Gaspare da Vimercate, Cicco Simonetta, Bartolomeo de' Riveriis.

Accusa ricevuta per 1.445 ducati distribuiti dal duca di Milano a vari connestabili napoletani impegnati nella guerra contro Genova.

[45] **225** campo presso Fontana di Pioppo, [1458] agosto 8

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

c.e. Autografo.

Prossimo invio di un sostituto di Bartolomeo Antici da Recanati per la campagna militare anti-genovese. Ha scritto al Vilamari. Ringraziamento per la nomina di da Trezzo a segretario ducale.

[46] **227** Milano, 1459 agosto 9

Francesco Sforza a Bernat Vilamari

Minuta. Risposta alle lettere del 28 luglio e del 3 e 5 agosto.

Sull'impossibilità di abboccarsi con Pietro Fregoso e Rolando Fieschi. Esortazione a non sospendere le ostilità nonostante la superiorità navale genovese; suo intervento presso Giovanni d'Aragona per i rinforzi alla flotta.

[47] **226** campo sul fiume *Acquavella*, 1459 agosto 9

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. A questa lettera è attribuibile, per il suo contenuto, un p.s. in cifra → 200 [24].

Ed.: DSN II, doc. 131, pp. 330-332.

Il principe di Rossano, Marino Marzano, si è rifiutato di raggiungere l'esercito regio. Ferrante d'Aragona chiede consiglio al duca sull'opportunità di uno scontro aperto con il principe di Taranto. Trattative per un imparentamento tra il re e Antonio Centelles. Il sovrano prega il duca di inviare le sue truppe nelle Marche onde prevenire il tradimento di altri baroni o di Giacomo Piccinino.

[48] **228** campo sul fiume *Acquavella*, 1459 agosto 9

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

DSN II, doc. 132, pp. 333-334.

Opere di fortificazione a Venosa. Galeazzo Pandone ha imprigionato il barone di Muro, Enrichetto de Fusco.

[49] **229-230** campo sul fiume *Acquavella*, 1459 agosto 9

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **231-232**. La parte inferiore del foglio che contiene il soprascritto risulta tagliata.

Ed.: DSN II, doc. 130, pp. 327-330.

Ferrante, giustificandosi per la mancanza, assicura la pronta spedizione di un mandato pieno ai suoi ambasciatori per la conclusione dell'accordo con Sigismondo Malatesta. Il re avrebbe preferito che le terre del Malatesta fossero state destinate a Giacomo Piccinino, ma si affida comunque al duca per la soluzione più opportuna. L'inviato di Federico da Montefeltro non ha ricevuto denaro. Giacomo Carestia resterà a Milano.

[50] **233** L'Aquila, 1459 agosto 12

Il camerario e le Cinque Arti dell'Aquila a Francesco Sforza

Testo in latino. Carta danneggiata nel margine sinistro.

Non possono accettare la raccomandazione di Giovanni Innocenzo da Camerino alla carica di capitano della città perché hanno già proceduto all'elezione.

[51] **234** Milano, 1459 agosto 13
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Richiesta di informazioni sui giacimenti di salnitro presenti nel Regno e sul prezzo richiesto in vista di una importazione a Milano per via mare.

[52] **235** campo contro Sant'Agata [Feltria], 1459 agosto 16
Giacomo Piccinino a Bianca Maria Visconti
In risposta alla segnalazione ricevuta, spedirà la roba del defunto fratello del maestro Giovanni e Paolo di Castello.

[53] **236** Milano, 1459 agosto 16
[Bianca Maria Visconti] a Bernat Vilamari
Minuta. Attribuita alla duchessa perché la grafia è la stessa della lettera del 26 ottobre → 201 [120].
Richiesta di liberazione di Giovanni di Corradino e Giovanni da Lampresco, cognati del padre vicario generale dei frati minori, Battista di Levanto. I due sono prigionieri su galee aragonesi.

Milano, 1459 agosto 16
[Bianca Maria Visconti] a Giovanni II, re d'Aragona
Minuta. Attribuita alla duchessa perché la grafia è la stessa della lettera del 26 ottobre → 201 [120].
Contenuto uguale a quello della missiva precedente.

[54] **237** Napoli, 1459 agosto 17
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Bernat Lopez.
Retrocredenziale in favore di Tommaso Moroni. Cordialità.

[55] **238-249** [campo sul fiume *Acquavella*, 1459 agosto 18]
Lista delle genti d'arme pagate da Ferrante d'Aragona nell'anno 1459
Fascicolo legato inviato a Milano da Antonio da Trezzo in allegato alla lettera seguente → 201 [56]. Il documento è in grafia cancelleresca napoletana sulla quale una mano milanese, probabilmente dello stesso da Trezzo, è intervenuta con correzioni grafico-fonetiche che avrebbero dovuto favorire l'identificazione dei nomi. Alla fine di ogni pagina è riportata la somma relativa (talora errata) delle lance e dei cavalli. Il totale delle lance (= tre cavalli per lancia) è di 3.366.
Ed.: DSN II, doc. 135, pp. 339-348.

[56] **250** campo sul fiume *Acquavella*, 1459 agosto 18
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Lettera di accompagnamento alla lista delle genti d'arme → 201 [55].

[57] **3-4** campo sul fiume *Acquavella*, 1459 agosto 18
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
In cifra. Decifrazione coeva a cc. **1-2**. È attribuibile a questa lettera il p.s., in cifra → 199 [173], la cui decifrazione coeva è in ASMi, *Sforzesco*, 1249, c. 233.
Ed.: DSN II, doc. 134, pp. 336-338.
Ferrante esprime la sua preoccupazione per il destino di Giacomo Piccinino, che si è visto negare sia le terre del signore di Rimini sia il denaro, a lui destinato, prestato al re dal cardinale Ludovico Trevisan.

[58] **5** campo sul fiume *Acquavella*, 1459 agosto 18
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed. DSN II, doc. 133, pp. 334-335.
Esito negativo della missione di Diomede Carafa e dell'arcivescovo di Ravenna, Bartolomeo Roverella, presso il principe di Taranto. Il re chiede che il papa scomunichi i ribelli. Concessioni regie a Marino Marzano. Morte del duca di San Marco. Prossima partenza dell'esercito per la Calabria.

[59] **6-8** campo sul fiume Bradano, 1459 agosto 20
Verbale dell'ambasceria inviata da Giovanni Antonio Orsini a Ferrante d'Aragona
Copia. Grafia di Antonio da Trezzo: il documento fu inviato dall'ambasciatore a Milano in allegato alla sua del 2 settembre → 201 [68]. In alto si legge l'intestazione «Copia».
Ed.: DSN II, doc. 136, pp. 348-350. La credenziale del principe di Taranto, inclusa nel verbale, è edita da ALAGGIO-CUOZZO, pp. 220-221.
Iacobello di Altamura e Galeotto di Balduccio, inviati del principe di Taranto, informano che il principe ha il diritto di procedere *armata manu* contro Pirro Del Balzo, reo di non aver rispettato i patti matrimoniali: la moglie, infatti, non ha rinunciato ai suoi diritti sull'eredità del principe, di cui è nipote.

[60] **9-10** Milano, 1459 agosto 25
Francesco Sforza a Lluís Despuig
Minuta.
Necessità di inviare rinforzi alla flotta di Bernat Vilamari per contrastare la flotta genovese, in allestimento, destinata ad invadere il Regno. Dal buon esito della guerra contro Genova dipende il futuro di Ferrante d'Aragona. Giovanni d'Aragona renda manifesto a Zaccaria Barbaro, ambasciatore veneziano, il suo appoggio al nipote Ferrante d'Aragona e invii le galee promesse per contrastare la possibile spedizione angioina.

[61] **11** campo presso Avigliano (PZ), 1459 agosto 25
Diomede Carafa a Francesco Sforza

In cifra. Cifrario di Maletta – Talamanca. In alto a destra è presente la nota «Cola cifra d(el) signore re».
Ed.: DSN II, doc. 137, pp. 350-352.
Preghiera di riconsiderare attentamente la questione Piccinino, con riferimento ai recenti colloqui del re, molto preoccupato, con l'ambasciatore Tommaso Moroni. È necessario pagare il condottiero o prevenirne l'eventuale sua ostilità a Ferrante d'Aragona.

[62] **12-15** Milano, 1459 agosto 31
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Accoglie le giustificazioni del re per il comportamento dei suoi ambasciatori a Mantova e chiarisce che non c'è stato alcun contrasto con il papa, da parte sua, per la scelta di chi dovesse custodire le terre cedute da Sigismondo Malatesta. Esprime dissenso per la missione di Garçia Betes presso Giacomo Piccinino; è intervenuto presso Giacomo Carestia affinché vengano interrotti i pagamenti al condottiero, sempre più maldisposto nei confronti del re. Intenzione di inviare un'ambasceria sforzesca presso Piccinino per dissimulare le reali intenzioni nei suoi confronti. Rinnova la raccomandazione di Federico da Montefeltro perché sia pagato al più presto: sarà utile, insieme con le truppe pontificie, sforzesche e di Sigismondo Malatesta per tenere a bada Piccinino.

[63] **16** campo presso Vasto, [1464] agosto 29
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
c.e. Autografo.
Raccomandazione di frate Gabriele da Lecce.

[64] **17** campo presso il fiume Sinni, [1459] agosto 29
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Autografo.
Dichiara la sua soddisfazione per l'accordo con Sigismondo Malatesta, secondo quanto stabilito da papa Pio II; giustifica il ritardo della restituzione di Assisi da parte di Piccinino. Rinvia alla lettera di Antonio da Trezzo.

[65] **18-22** Milano, 1459 agosto 31
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta. Risposta a tre lettere del 9 agosto.
Condivide la decisione del re di dirigersi verso Venosa, ma raccomanda prudenza rispetto al suo trasferimento in Calabria. Consiglia di temporeggiare, rinviando la resa dei conti con Giovanni Antonio Orsini e Marino Marzano a tempi migliori; approva il futuro imparentamento con Antonio Centelles, utile in vista della spedizione angioina in Calabria. Prossimo tra-

sferimento delle truppe sforzesche dalla Romagna alle Marche. Notizie sull'andamento della guerra contro Genova: Giacomo Carestia e Jaume de Vilaspinosa consegneranno alle truppe due paghe per 13.000 duc.; necessità di rafforzare la flotta di Bernat Vilamari, che è a Portovenere, al fine di contrastare la costituenda flotta angioina; impossibilità di ulteriori finanziamenti sforzeschi, giunti finora alla somma di 80.000 duc. e meraviglia per la mancanza di notizie sui pignoramenti che il re avrebbe dovuto fare a Firenze entro metà agosto. Prossima partenza del duca per Mantova. Raccomandazione di *Ponzeto* perché diventi patrono di una galea di Bernat Vilamari. Credenziale in favore di Antonio da Trezzo per Antonio Centelles.

[66] **23** [1459, febbraio-marzo]

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s., s.d.

Ottima disposizione del re Giovanni d'Aragona nei confronti di Ferrante, testimoniata anche dalle ambascerie aragonesi in Francia e in Italia, inviate per smentire le maldicenze diffuse sul suo conto. Raccomandazione di Antonio da Pesaro. Restituzione di Assisi.

[67] **24** [1459, febbraio-marzo]

Lancillotto (*Lanz.*) a Francesco Sforza

P.s., s.d.

Prossimo arrivo [a Mantova] degli ambasciatori regi, il duca d'Andria, Francesco del Balzo, e l'arcivescovo di Benevento, Giacomo della Ratta. Antonio Cicinello rinvia la missione presso Giacomo Piccinino per attenderli.

[68] **25-26** campo presso S. Antonio, 1459 settembre 2

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **27-28**.

Ed.: DSN II, doc. 138, pp. 352-355; NUNZIANTE, 1893, pp. 605-606n.

Ambasceria del principe di Taranto al re (→ 201 [59]). Ferrante d'Aragona chiede consiglio al duca sull'opportunità di venire a guerra aperta contro il principe. La sua tattica consiste nell'ostacolare la regolare esazione fiscale e nello svilire continuamente l'autorità del re, le cui iniziative sono contrastate senza che si giunga a una guerra aperta.

[69] **29** Milano, 1459 settembre 3

Francesco Sforza a Iñigo de Guevara, marchese del Vasto

Minuta.

Raccomandazione di Paolo da Trevio, uomo d'arme, perché sia reintegrato nei beni confiscati da Iñigo de Guevara dopo la scomparsa dei suoi fami-

liari nel recente terremoto e la diffusione della notizia che anche lui era morto.

Milano, 1459 settembre 3

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Contenuto uguale a quello della missiva precedente.

[70] **30-31** campo presso Rende (CS), 1459 settembre 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a c. **32**.

Ed.: DSN II, doc. 140, pp. 356-359.

Dopo l'accordo con Sigismondo Malatesta, Ferrante d'Aragona ha chiesto a Giacomo Piccinino di restare ancora nelle Marche e di inviare nel Regno alcune squadre pagate mediante il pignoramento, a Napoli, di un gioiello della regina: si tratta in realtà di una tattica temporeggiatrice. Il principe di Taranto ha consigliato a Sigismondo Malatesta di non accettare l'accordo.

[71] **33** Milano, 1459 settembre 6

Francesco Sforza a Giacomo Carestia

Minuta di lettera da scriversi autografa.

Ordine di versare 4.000 ducati d'oro, garantiti dal duca stesso mediante pegni nel caso in cui il re non approvasse l'operazione, a Pietro Fregoso, Rolando Fieschi e a tutti coloro che si stanno adoperando per l'impresa contro Genova.

[72] **34** campo sul fiume Crati presso Cosenza, 1459 settembre 6

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. In calce si legge: «In Cur(ie) IIII°».

Ed.: DSN II, doc. 141, pp. 359-360.

Presa e saccheggio di Castiglione, casale di Cosenza. Resa degli altri casali.

[73] **35** campo sul fiume Crati presso Rende, 1459 settembre 6

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Presenza di segni di richiamo alla decifrazione coeva non pervenuta. Risposta alla lettera del 9 agosto.

Colloquio con Ferrante, che ha mostrato approvazione per l'iniziativa ducale sul fronte veneziano, in favore del sovrano e contro il principe di Taranto. Compiacimento del re per la buona intesa di Giacomo Carestia con il duca di Milano e decisione di inviare Antonio Cicinello in qualità di ambasciatore regio a Venezia. Provvedimenti per Genova: prossimo arrivo delle galee aragonesi e ordine a Giacomo Carestia di spendere 7.000

ducati per rifornimenti. Conferma della sottrazione degli 8.000 ducati perpetrata da Bartolomeo Antici da Recanati con la complicità del fratello Petruccio.

[74] **36** campo presso Rende, 1459 settembre 7
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 142, pp. 360-361.
Presa e distruzione di Castiglione Cosentino. Si sono sottomessi al re gli altri casali di Cosenza, il viceprincipe di Rossano e il conte di Nicastro, Luigi Caracciolo. Progetti di Ferrante d'Aragona e movimenti del principe di Taranto.

[75] **37** Milano, 1459 settembre 10
Francesco Sforza a Joan Antoni de Foixà, governatore di Trani
Minuta.
Raccomandazione di Battista da Cremona, cittadino milanese residente a Trani.

[76] **38** campo sul fiume Crati presso Cosenza, 1459 settembre 13
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. In calce si legge: «In Cur(ie) III°».
Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, sarà nominato luogotenente del re in Calabria dove risiederà. Convocazione di un parlamento a Cosenza per il giorno 22.

[77] **39** campo presso Cosenza, [1459] settembre 14
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Autografo.
Chiede l'intercessione ducale nei confronti di Pio II perché Federico da Montefeltro sia reintegrato nei possessi di Pietrarrubia e Certaldo, occupati da Sigismondo Malatesta.

[78] **40** Napoli, [1459] settembre 15
Antonio Carafa a Francesco Sforza
Datazione all' VIII indizione.
Preghiera di continuare a sostenere il re. Notizia della presa di Castiglione Cosentino e della sottomissione dei casali di Cosenza. Raccomandazione di Salvo della Buzzetta, che torna a Milano.

[79] **41-42** campo sul fiume Crati presso Rende, 1459 settembre 15
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **43** e p.s. a c. **44** attaccato al foglio.
Ed.: DSN II, doc. 143, pp. 361-365.

Convocazione di un parlamento a Cosenza per il 22 settembre. Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, risiederà in Calabria nella qualità di luogotenente regio. Marino Marzano combatte contro Galeazzo Pandone per conto di Ferrante d'Aragona. Il re chiede consiglio sull'opportunità di venire a guerra aperta contro il principe di Taranto, che ha preso Ruvo e minaccia Andria: ciò provocherebbe la ribellione di alcuni baroni che non si sono ancora scoperti. P.s.: il re ha ricevuto alcune lettere dal suo commissario che si trova presso il principe di Rossano riguardanti il conflitto contro Galeazzo Pandone e la possibile caduta di Andria ad opera del principe di Taranto. Prosecuzione delle operazioni militari contro Sigismondo Malatesta.

[80] **45** campo presso Cosenza, 1459 settembre 16
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. In calce si legge: «In Cur(ie) III°».
Trattative in corso tra Pandolfo Pandone, fratello del ribelle Galeazzo, e Marino Marzano che lo ha attaccato su richiesta del re.

[81] **46** Mantova, 1459 settembre 17
Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo
Minuta.
Notizie dell'acquartieramento delle truppe di Pietro Fregoso e Rolando Fieschi a Cornigliano e del loro fallito attacco alla città, nel corso del quale pare abbia perso la vita Pietro Fregoso. Giacomo Carestia, inviato a Genova con 4.000 ducati per provvedere al pagamento delle genti d'arme, si è rifugiato a Tortona.

[82] **47-48** campo presso Martirano (CZ), 1459 settembre 21
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Copia interpolata dalla cancelleria sforzesca della lettera → 201 [83], di cui è qui riportato soltanto il secondo capoverso.

[83] **49-50** campo presso Martirano, 1459 settembre 21
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
P.s. in ASMi, *Sforzesco*, 1248, c. 131. Cfr. la copia interpolata → 201 [82].
Ed.: DSN II, doc. 144, pp. 365-367.
Solenne riconciliazione tra il re e il marchese di Cotrone, Antonio Centelles, che è venuto in campo a chiedere il perdono. P.s.: Ferrante ha convocato in Calabria il figlio naturale che è destinato ad imparentarsi con Centelles.

[84] **51** campo presso Nicastro (CZ), 1459 settembre 23
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Testo in latino. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Ed: DSN II, doc. 145, p. 368, Pontano, *De Bello*, pp. 471-472.

Distruzione di Castiglione Cosentino e arresto di Antonio Centelles[53].

[85] **52-53** Mantova, 1459 settembre 25

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Seguito alla lettera del 17 settembre.

Conferma della sconfitta subita dall'esercito di Pietro Fregoso e Rolando Fieschi nell'assedio di Genova e della morte di Fregoso. È in allestimento una flotta genovese di oltre 20 navi, destinata a condurre Giovanni d'Angiò nel Regno, mentre non vi è traccia delle galee promesse da Giovanni d'Aragona a Ferrante. Esorti il re a prendere tempestivi provvedimenti, procurando rinforzi via mare a Bernat Vilamari, per arginare la possibile spedizione angioina.

[86] **54-55** Mantova, 1459 settembre 27

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 2, 5 e 7 settembre e a una lettera autografa di Ferrante d'Aragona.

Approvazione per le misure adottate da Ferrante per sedare le rivolte in Calabria. Indicazioni sulla condotta da tenere nel confronto tra il re e il principe di Taranto: non è opportuno che Ferrante agisca apertamente contro il principe prima di aver portato a termine l'impresa contro Genova e aver evitato l'attacco di Giovanni d'Angiò nel Regno.

[87] **56** Mantova, 1459 settembre 28

Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Notizia della morte di Pietro Fregoso e dei preparativi, messi in atto dal duca di Lorena, per la flotta che dovrebbe salpare da Genova ai primi di ottobre. Esortazione a rinforzare le difese costiere del Regno per respingere l'eventuale attacco via mare di Giovanni d'Angiò, il quale può contare sul sostegno del principe di Taranto e di numerosi baroni ostili a Ferrante.

57 Mantova, 1459 settembre 28

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Partecipazione del contenuto della lettera precedente indirizzata alla regina Isabella di Chiaromonte. Prossimo rientro del duca d'Andria, France-

[53] La stessa lettera fu inviata anche ad altri: Firenze (ASFi, *Signori*, *Responsive*, *Copiari*, 1, 81v-82v), Siena (ASSi, *Concistoro*, 1995, 82), Mantova (ASMn, *Archivio Gonzaga*, 802, 53).

sco del Balzo, ambasciatore napoletano alla dieta di Mantova, dove resta il suo collega, l'arcivescovo di Benevento Giacomo della Ratta.

[88] **58** Mantova, 1459 settembre 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Raccomandazione del protonotaio apostolico Angelo Geraldini di Amelia, governatore del Venaissin, informatore sforzesco, perché ottenga una diocesi nel Regno.

59 Mantova, 1459 settembre 29

Francesco Sforza al protonotaio apostolico Angelo Geraldini di Amelia, governatore del Venaissin

Minuta.

Riscontro delle sue lettere, quelle portate da Alberto d'Amelia, maestro di casa di Geraldini, e quelle portate dal famiglio Bartolomeo *Giozii*. Invio di corrieri per sostenere la sua opera di informatore. Intervento in suo favore presso il papa e Ferrante d'Aragona. Rassicura di aver perorato la sua causa presso il pontefice e di essersi adoperato, tramite Antonio da Trezzo, affinché ottenga una diocesi nel Regno.

59[bis] [1459, ottobre]

Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]

P.s., s.d., in parte in cifra, attaccato a c. 59.

Il re chiede notizie sulla richiesta, da parte di Firenze, della restituzione di Castiglione della Pescaia.

[89] **60** Mantova, 1459 ottobre 3

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Prossimo rientro nel Regno del duca d'Andria, Francesco del Balzo, ambasciatore napoletano a Mantova presso il papa. Avviso dell'invio di una lettera alla regina Isabella di Chiaromonte con informazioni relative ai preparativi della flotta genovese armata da Giovanni d'Angiò la quale, secondo gli informatori sforzeschi, è salpata da Genova diretta verso il Regno. Esortazione a fortificare le difese costiere.

61-62 Mantova, 1459 ottobre 2

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Avviso del suo prossimo rientro a Milano e della partenza della flotta genovese diretta nel Regno. Colloquio con il pontefice sulla difficile situa-

zione di Ferrante d'Aragona, al quale consiglia di rientrare a Napoli, inviare ambasciatori ai membri della Lega italica e una richiesta di soccorso in occasione della dieta di Mantova. Esorta, inoltre, ad avvisare Bernat Vilamari, che si trova nei pressi di Porto Pisano, affinché faccia il possibile per contrastare la flotta di Giovanni d'Angiò.

[90] **63** Penne (PE), 1459 ottobre 3

Raimondo d'Annecchino a Francesco Sforza

Notizia della morte del conte di Celano, Leonello Accrocciamuro, e della malattia, di cui Raimondo soffre da tempo, e che non gli permette di unirsi all'esercito di Ferrante d'Aragona. Rinvia a quanto ha diffusamente riferito a Cristoforo da Lanciano sulla sua condizione.

[91] **64** Cremona, 1459 ottobre 4

Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Partenza della flotta angioina, composta da 22 galee e 3 o 4 navi, il giorno 3. È opportuno armare le 10 o 12 galee presenti nel porto di Napoli, alle quali si dovrebbero unire quelle di Bernat Vilamari, e fortificare le aree costiere più vulnerabili. Invio in allegato di un cifrario con il quale la regina potrà comunicare a Milano le faccende di maggiore importanza[54].

65 Cremona, 1459 ottobre 4

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Colloquio con Giacomo Carestia, del quale si invia in allegato una lettera del 30 settembre, sulla partenza delle galee genovesi[55]. Prossimo invio di un ambasciatore sforzesco a Napoli. Vista la gravità della situazione, deve esortare il re a prendere tutti i provvedimenti necessari contro l'attacco navale angioino: rientro a Napoli o trasferimento in Puglia e armamento di tutte le galee disponibili, qualcuna da impiegare subito a scopo deterrente. Ha scritto a Isabella di Chiaromonte per informarla dell'imminente pericolo e a Bernat Vilamari per esortarlo a dirigersi verso Napoli.

[92] **67-68** Napoli, 1459 ottobre 6

[Brocardo de Persico a Giacomo Piccinino]

Copia della decrittazione → 201 [93].

[93] **68-69** Napoli, 1459 ottobre 6

[Brocardo de Persico a Giacomo Piccinino]

[54] Il cifrario non è presente in questa cartella.

[55] Lettera non presente in questa cartella.

In cifra. Decrittazione della cancelleria sforzesca a cc. **70-71**. Cfr. la copia, della stessa mano, → 201 [92]. Presenza nell'angolo superiore destro della nota coeva «Cum cifra i(llustri) d(omini) ducis». La lettera fu inviata in allegato alla lettera di Francesco Sforza a da Trezzo del 12 novembre → 201 [138].
Ed.: DSN II, doc. 148, pp. 373-376.

Ambasceria di alcuni baroni abruzzesi a Brocardo de Persico, il quale esorta Piccinino a trasferirsi al più presto in Abruzzo per sfruttare a proprio vantaggio la situazione critica del Regno in caso di invasione angioina. La popolazione di Napoli è disorientata per l'assenza del re e il timore della flotta angioina.

[94] **72** Napoli, 1459 ottobre 8

Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, a Cicco Simonetta

Testo in latino. Sottoscrizione di Antonio Gaçò. In calce si legge: «In Communi Primo».

Rinvio alla lettera scritta al duca. Raccomandazione di Battista, che si reca a Milano.

[95] **73-76** Cremona, 1459 ottobre 9

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alla lettera del 15 settembre.
Ed.: DSN II, doc. 149, pp. 376-380.

Il giorno 3 ottobre la flotta angioina, diretta nel Regno, ha lasciato il porto di Genova. Consigli a Ferrante d'Aragona: lasci un presidio in Calabria e ponga il campo al centro del Regno per tenere sotto controllo Puglia, Terra di Lavoro, Abruzzo e Calabria; eviti il più a lungo possibile di venire a guerra aperta con il principe di Taranto; chieda al più presto l'intervento della Lega italica contro i Francesi e i Genovesi, insistendo sulla sua condizione di offeso da altri senza provocazione; confidi nel pontefice, che gli è favorevole.

[96] **77-79** Cremona, 1459 ottobre 9

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Dopo la morte di Pietro Fregoso e la decapitazione di Masino Fregoso e di Rolando Fieschi, la famiglia Fregoso ha deciso di proseguire la guerra contro Genova, eleggendo a capo Ludovico. Prospero Adorno è atteso a Milano per discutere con il duca e Giacomo Carestia la sua adesione al fronte dei Fregoso. Sebbene non sia possibile contribuire ulteriormente al finanziamento dell'impresa, il duca ritiene opportuno proseguire la guerra, anche perché la congiuntura è favorevole, con la presenza di pochi Francesi in città e la morte di Pietro Fregoso, cui molti Genovesi erano ostili e, nell'attesa della risposta di Ferrante, ha deciso di mantenere il controllo di alcuni castelli in posizione strategica.

[97] **80** Cremona, 1459 ottobre 9

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Risposta alle lettere del 6, 13 e 16 settembre.

Congratulazioni per i successi in Calabria e approvazione per il comportamento mostrato nei confronti del principe di Rossano e per la decisione di affidare la gestione della provincia di Calabria al figlio Alfonso. Riscontro delle sue e rinvio alle lettere di Antonio da Trezzo.

[98] **81** Cremona, 1459 ottobre 9

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 21 settembre.

Approvazione per l'atteggiamento mostrato da Ferrante di fronte al pentimento del marchese di Crotone. Invio in allegato della copia della lettera ducale diretta ad Antonio Centelles (→ 201 [99]).

[99] **s.n.** Cremona, 1459 ottobre 9

Francesco Sforza ad Antonio Centelles, marchese di Crotone

Minuta.

Congratulazioni per la sua riconciliazione con il re.

[100] **85** campo presso Belcastro (CZ), 1459 ottobre 11

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Ed.: DSN II, doc. 150, pp. 380-381.

Sottomissione al re del marchesato di Crotone, assedio delle Castella, rinforzo delle difese di Napoli. Ferrante d'Aragona ha ricevuto notizie, non confermate, dell'arrivo della flotta angioina a Gaeta e della morte di Pietro Fregoso. Non sono disponibili altre galee per la flotta di Bernat Vilamari.

[101] **83-84** Cremona, 1459 ottobre 11

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Sostiene la richesta del pontefice a Ferrante d'Aragona di concedere Castiglione della Pescaia a un suo nipote, ma suggerisce a Ferrante di temporeggiare nella risposta all'inviato pontificio, al fine di non irritare i Fiorentini.

[102] **86** Cremona, 1459 ottobre 11

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Estese considerazioni relative alle motivazioni per le quali ritiene opportuno appoggiare la richiesta papale di concedere Castiglione della Pescaia ad un nipote del pontefice. Rinvia alle lettere dirette ad Antonio da Trezzo

per alcuni suggerimenti sulla gestione del possibile malcontento Fiorentino.

[103] **87-89** campo presso Belcastro, 1459 ottobre 12
[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]
Decifrazione coeva della cancelleria milanese. Originale in cifra disperso. Risposta alle lettere del 12 e 13 settembre.
Ed.: DSN II, doc. 151, pp. 382-387.
Colloquio con Ferrante d'Aragona in risposta a una lettera ducale sul ritardo della flotta di Bernat Vilamari e sull'invasione angioina del Regno. Il re insiste sull'inopportunità di interrompere i pur insufficienti pagamenti a Giacomo Piccinino, ma non si oppone ad eventuali iniziative preventive delle truppe sforzesche che possano renderlo inoffensivo. Il sovrano giustifica il suo comportamento nei confronti del papa, che gli rimprovera il mancato pagamento del censo e il mancato impegno a finanziare la guerra contro i turchi. Richiesta di consiglio per l'eventuale ricorso alla Lega italica contro gli Angioini.

[104] **90** L'Aquila, 1459 ottobre 13
Giovanni Antonio Aquilano a Francesco Sforza
Minuta.
Ed.: DSN II, doc. 152, pp. 387-388.
Consistenza della flotta angioina allestita contro Ferrante d'Aragona. Antonio Caldora ha ingaggiato alcuni fanti di Giacomo Piccinino. Antonio Centelles prepara vettovaglie per la flotta.

[105] **91-92/93** Cremona, 1459 ottobre 13
Francesco Sforza a Lluís Despuig
Minuta.
Aggiornamento sull'impresa contro Genova, a partire dal fallimento dell'attacco alla città da parte dei fuoriusciti, a cui hanno fatto seguito la morte di Pietro Fregoso e la cattura con successiva decapitazione di Masino Fregoso e Rolando Fieschi. Notizia della spedizione navale angioina nel Regno con 22 galee e 4 navi e avviso della necessità di provvedimenti in soccorso di Ferrante il quale, sino a questo momento, è stato impegnato nel sedare le rivolte scoppiate nella provincia di Calabria e a gestire la ribellione di Galeazzo Pandone in Terra di Lavoro. Altri baroni, oltre al principe di Taranto, si mostrano maldisposti nei confronti del sovrano. Credenziale in favore dell'ambasciatore pontificio, il protonotaio [Stefano Nardini] di Forlì. Arrivo a Milano dell'ambasciatore aragonese Pere Ximénez.

[106] **94** Cremona, 1459 ottobre 13

Francesco Sforza ad Antonio Nogueras, protonotaio di Giovanni d'Aragona

Minuta. Testo in latino.

Preghiera di sostenere le ragioni espresse nella sua lettera al re d'Aragona. Credenziale in favore del protonotaio apostolico Stefano [Nardini, di Forlì].

[107] **95** campo presso Belcastro, 1459 ottobre 14

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Parti in cifra. Cifrario di Antonio da Trezzo. Nel margine superiore è presente la nota «Cum la cifra de Antoni de Treczo». Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. La carta si presenta macchiata e con delle lacerazioni.

Dopo la sconfitta dei fuoriusciti genovesi e la morte di Pietro Fregoso, si rimette alle decisioni del duca per i provvedimenti necessari alla prosecuzione della guerra. Ha sottomesso tutte le terre di Antonio Centelles, tranne Santa Severina e Catanzaro.

[108] **96** Cremona, 1459 ottobre 14

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta. Carta lacera nel margine inferiore.

Raccomandazione del conte di Gallese, Francesco Orsini, per una controversia con i cognati.

[Cremona, 1459 ottobre 14]

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Contenuto uguale a quello della missiva precedente.

[109] **97** campo presso Roccacasale (AQ), [1458] ottobre 15

Francesco Del Balzo, duca d'Andria, a Francesco Sforza

c.e. Datazione alla VII indizione.

Rinvio alla risposta data agli ambasciatori sforzeschi Tommaso Moroni e Pietro Beccaria (*Navaria*) che gli hanno consegnato una lettera del duca.

[110] **98** Cremona, 1459 ottobre 15

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Lo rimprovera per non aver informato dell'imprigionamento, ordinato da Ferrante, di Antonio Centelles nel castello di Martirano. Auspicio che la flotta di Giovanni d'Angiò, partita il 9 ottobre da La Spezia, fallisca il suo obiettivo. Conferma della volontà di Giovanni d'Aragona, ribadita dal suo ambasciatore Pere Ximénez, che è a Milano dal 14 ottobre, di prestare aiuto e sostegno navale al nipote Ferrante. Invio di lettere di Giovanni d'Aragona, in copia, ad Antonio da Trezzo e a re Ferrante.

[111] **99** Cremona, 1459 ottobre 15

Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte

Minuta.

La flotta di Giovanni d'Angiò, composta da 18 galee, 3 fuste e 4 navi di grandi dimensioni partite il 14 ottobre, è salpata il giorno 9 da La Spezia: si auspica che non riusciranno a ottenere alcun successo. Il re d'Aragona assicura, tramite il suo ambasciatore a Milano Pere Ximénez, il suo sostegno al nipote Ferrante. Invio in allegato della lettera, in copia, di Giovanni d'Aragona da far recapitare, insieme alla lettera ducale diretta ad Antonio da Trezzo, a Ferrante in modo che possa intendere la buona disposizione del re d'Aragona nei suoi confronti.

[112] **100** Castelleone (CR), 1459 ottobre 17

Francesco Sforza a Garçia Betes

Minuta. Risposta alle lettere del 25 e 28 settembre.

Ringraziamento per le notizie ricevute riguardo ai successi militari di Ferrante in Calabria e augurio di pronta guarigione. Rinvio alle lettere indirizzate a Isabella di Chiaromonte per gli aggiornamenti relativi alla morte di Pietro Fregoso, la decapitazione di Masino Fregoso e Rolando Fieschi e la partenza della flotta di Giovanni d'Angiò. Notizia dell'invio nel Regno di Giorgio Annoni in qualità di ambasciatore sforzesco.

[113] **101-102** Lucca, 1459 ottobre 13

Bartolomeo Antici da Recanati a Francesco Sforza

Copia.

Arrestato dagli Angioini, più volte interrogato nel Castelletto di Genova perché confessasse l'esistenza di trattati segreti tra Milano ed il papa contro Genova, è stato obbligato a redigere una deposizione scritta che allega. Liberato a Livorno per intercessione del duca di Modena Borso d'Este, si è impegnato a recarsi presso di lui.

103-108 Castelletto di Genova, 1459 settembre 18

Relazione di Bartolomeo Antici da Recanati

Copia. Allegato alla lettera precedente.

Estesa relazione sulle missioni diplomatiche di Bartolomeo da Recanati per conto di Alfonso e di Ferrante d'Aragona, missioni dedicate all'organizzazione e al coordinamento delle forze aragonesi contro Genova. La relazione, richiesta da Giovanni d'Angiò tramite Voffillo Brancaccio, capitano di Castelletto, e Giovanni Cossa, tende a dimostrare l'estraneità assoluta di Francesco Sforza all'impresa anti-genovese, nonostante i numerosi tentativi aragonesi di coinvolgerlo direttamente o indirettamente.

[114] **109** Napoli, 1459 ottobre 20
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Bernat Lopez.
Ed.: DSN II, doc. 154, p. 392.
Arresto di Antonio Centelles e assedio di Crotone. La flotta angioina è a Ponza: notizia delle galee disponibili per contrastarla.

[115] **110** campo presso Nicastro (CZ), 1459 ottobre 22
Ferrante d'Aragona a Giacomo Carestia
Copia redatta dalla cancelleria napoletana. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. Carta danneggiata nel margine destro.
Ordine di obbedire al duca di Milano in merito al denaro destinato alla guerra contro Genova, soprattutto nel delicato momento seguito alla morte di Pietro Fregoso.

[116] **111** campo presso Feroleto (CZ), 1459 ottobre 22
Ferrante d'Aragona all'ambasciatore sforzesco a Mantova
Minuta.
Raccomandazione di Matteo da Reggio, ambasciatore napoletano al papa.

[117] **112** campo presso Decollatura presso Scigliano (CS), 1459 ottobre 25
Ferrante d'Aragona a [Prospero Adorno]
Copia in cifra. Grafia e cifrario di Antonio da Trezzo. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. Altra copia, in chiaro → 201 [121].
Arresto di Baldassarre de' Fornari, governatore del contado di Rende, per aver partecipato alla ribellione dei casali di Cosenza.

[118] **113-114** campo presso Nicastro, 1459 ottobre 25
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
In cifra.
Ed.: DSN II, doc. 155, pp. 393-395.
Ferrante d'Aragona concorda con il duca sull'opportunità di non venire a guerra aperta con il principe di Taranto, ritiene indispensabile liberarsi della spesa di Giacomo Piccinino, auspica un intervento del pontefice in suo favore. Missione a Mantova di Matteo da Reggio. Nomina dei consiglieri di Alfonso, duca di Calabria, per la sua residenza in Calabria. Arresto a Cosenza di 50 partigiani degli Angiò e di Antonio Centelles.

[119] **115** Scigliano, 1459 ottobre 26
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
In cifra. Parziale decifrazione interlineare moderna, a matita, e presenza dei segni di richiamo della decifrazione coeva non pervenuta.
Accusa ricevuta del breve ducale del 4 ottobre, inviato dalla regina Isabella di Chiaromonte, recante la notizia della partenza della flotta angioina

alla volta del Regno. Ringraziamento del re per l'avviso e rinvio alle lettere in allegato. Per il momento nel porto di Napoli mancano fusti di galea in buono stato da poter armare. Disappunto di Ferrante d'Aragona per la notizia di un prestito concesso da Cosimo de' Medici a Giovanni d'Angiò.

[120] **116** Milano, 1459 ottobre 26

Bianca Maria Visconti a Ferrante d'Aragona e Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Raccomandazione di Giorgio Rozzo, suddito del marchese di Finale, perché gli sia restituita la nave, con la relativa mercanzia, sottrattagli da alcuni portoghesi.

[121] **117** campo presso Cosenza, 1459 ottobre 27

Ferrante d'Aragona a [Francesco Sforza]

Copia.

Notizia dell'arresto di Baldassarre de' Fornari, coinvolto nella ribellione dei casali di Cosenza.

Decollatura presso Scigliano, 1459 ottobre 25

Ferrante d'Aragona a [Prospero Adorno]

Allegato alla precedente. Altra copia, integralmente in cifra → 201 [117].

Avviso dell'arresto di Baldassarre de' Fornari, accusato di aver preso parte alla ribellione dei casali di Cosenza. In virtù della sua incarcerazione è stato confiscato il castello di Rende con il suo contado.

[122] **118-124** Milano 1459, ottobre 28

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Risposta alle lettere del 30 settembre e 2 ottobre.

Rimprovero per i ritardi delle missive e per la loro scarsità. Avviso della prossima partenza di Giorgio Annoni per Napoli. Sebbene ritenga che l'arresto di Centelles sia stato un atto lungamente ponderato dal re, consiglia di giustificare pubblicamente la sua decisione, sia con i baroni del Regno sia con le potenze d'Italia. Vista l'oggettiva difficoltà, data dalla distanza che li separa, di fornire prontamente consigli che possano aiutare Ferrante, il duca ripone massima fiducia nella sua capacità di gestire autonomamente la politica da seguire per la pacificazione del Regno e, in particolare, per neutralizzare il principe di Taranto. L'ormai certa conclusione di un accordo tra Piccinino e gli Angioini ha spinto il duca a far stanziare le truppe sforzesche nelle Marche e a concordare con il papa una serie di misure per tenere a bada il condottiero. Al fine di sottrarre gente d'arme a Piccinino, consiglia a Ferrante di destinare 10.000 o 12.000 ducati all'ingaggio dei suoi uomini. Giustificazione del comportamento sforzesco

durante le trattative di Mantova: si ribadiscono l'estraneità ai negoziati per la questione di Sigismondo Malatesta, curate esclusivamente dagli ambasciatori napoletani presenti presso il papa, e la necessità di un intervento ducale che possa allontanare Piccinino dal fronte angioino. Raccomandazione di Federico da Montefeltro. Notizia della presenza a Porto Pisano di Giovanni d'Angiò il 10 ottobre. Consiglio di arrestare Brocardo de Persico.

124 Milano, 1459 ottobre 28

Francesco Sforza a Isabella di Chiaromonte

Minuta.

Auspica il fallimento della spedizione navale angioina. Notizia dell'accordo di Giacomo Piccinino con gli Angioini e consiglio di arrestare Brocardo de Persico.

[123] **125** Milano, 1459 ottobre 28

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Felicitazioni per i successi conseguiti in Calabria e per l'arresto di Antonio Centelles. Rinvio alle lettere di Antonio da Trezzo per le notizie relative all'arrivo della flotta di Giovanni d'Angiò; auspica che siano messi in atto efficaci provvedimenti.

[124] **126** Milano, 1459 ottobre 28

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Raccomandazione di Paolo Orsini, figlio del conte di Gallese, e di Jacopuccio Orsini, figlio di Cola, conte di Manoppello, intenzionati ad entrare al servizio del re.

[Milano, 1459 ottobre 28]

Francesco Sforza al governatore di Roma

Minuta. Testo in latino.

Raccomandazione di Paolo Orsini, figlio del conte di Gallese.

[125] **127-128** Milano, 1459 ottobre 29

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Seguito alla lettera del 28 ottobre, che resta valida. Pur rimettendo al re la decisione di venire a guerra aperta contro il principe di Taranto (di cui si richiamano la *bestialitate et cattivo animo*), suggerisce, per maggiore giustificazione presso gli stati della Lega, un ultimo tentativo di riconciliazio-

ne con la mediazione dello stesso Antonio da Trezzo, cui si invia in allegato una credenziale per il principe[56].

[126] **129** Milano, 1459 ottobre 30

Francesco Sforza ad Antonio Carafa

Minuta.

Riscontro delle lettere ricevute. Avviso dell'invio di Giorgio Annoni nel Regno in qualità di ambasciatore sforzesco presso il re.

[127] **130-131** Napoli, 1459 ottobre 30

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Bernat Lopez. Carta danneggiata al centro e mutila della parte inferiore sinistra. Risposta alla lettera del 15 ottobre.

Ed.: DSN II, doc. 156, pp. 395-397.

Prossimo rientro a Napoli di Ferrante d'Aragona. La flotta angioina ha preso terra a Pozzuoli e Ischia, ma è stata respinta.

[128] **132** s. d.

[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

Decifrazione coeva.

Passi decifrati con riferimenti a Sigismondo Malatesta, Francesco Cusani e a un'altra lettera del 26.

[129] **132** [1459, gennaio]

[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]

Probabile decifrazione.

Il pontefice potrebbe accettare il ruolo di mediatore nella controversia tra Sigismondo Malatesta e Ferrante d'Aragona solo nel caso in cui Giacomo Piccinino decidesse di restituire Assisi.

[130] **133-134** [Milano], 1459 novembre 1

Relazione sui diritti di successione di Angelo Cappellari

Minuta. Versione in volgare della relazione in latino, datata 19 luglio 1459 → 201 [29].

[131] **135-137** Cosenza, 1459 novembre 1

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **138-140**. P.s. in cifra a c. **137[bis]**, attaccato in calce a c. 137.

Ed.: DSN II; doc. 157, pp. 397-402.

Colloquio con Ferrante d'Aragona: provvedimenti in Calabria prima del rientro a Napoli, arresto di ribelli e sostituzione del viceré Francesc Siscar; invio di Cicco Antonio Guindazzo e Valenti Claver ai membri della Lega

[56] La credenziale non è presente in questa cartella.

italica per chiedere l'intervento armato contro gli Angioini; richiesta di impedire l'entrata in Abruzzo di Giacomo Piccinino. Protesta di Ortona per alcune ruberie di Matteo da Capua. Missione di Placido di Sangro presso il principe di Taranto. Disappunto del re per un prestito erogato da Cosimo de' Medici a Giovanni d'Angiò. P.s.: il re non risponde a quanto scritto dal duca a da Trezzo il 9 ottobre perché non sono state ancora decifrate le lettere di Giacomo Carestia: ad ogni modo, il sovrano non ritiene di doversi giustificare con la Lega per la guerra contro Genova.

[133] **141-142** Salerno, [1458] novembre 4

Antonietta Vivaldi al marito Bartolomeo Antici da Recanati

c.e. Datazione alla VII indizione. Sul verso è presente la nota «Uxoris».

Trasmissione di notizie familiari. Attende una sua.

[133] **143** Cosenza, 1459 novembre 6

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco. Nota di arrivo a Milano datata 4 marzo 1460.

Credenziale in favore di Valenti Claver e Cicco Antonio Guindazzo, ambasciatori regi a Milano.

[134] **144** Mondragone, [1459] novembre 7

Marino Marzano, principe di Rossano, a Francesco Sforza

Datazione all'VIII indizione. Nota di arrivo a Milano, il 30 novembre, e di proseguimento del de Chinchectis per Venezia.

Credenziale in favore di Andrea de Chinchectis.

[135] **145** Penne, 1459 novembre 8

Raimondo d'Annecchino a Francesco Sforza

Carta mutila dell'angolo superiore sinistro e presenza di inchiostro sbiadito.

Chiede di essere assunto ai suoi servizi, altrimenti è costretto a rivolgersi ad altri, avendo Ferrante d'Aragona sospeso la sua provvigione.

[136] **146** dalla flotta presso il porto di Napoli, 1459 novembre 9

Bernat Vilamari a Francesco Sforza

Sottoscrizione autografa.

Ed.: DSN II, doc. 158, pp. 402-403.

La flotta angioina, dopo essersi presentata davanti Napoli il 25 ottobre, è stata respinta a Pozzuoli e a Castel Volturno.

[137] **147-148** Milano, 1459 novembre 9

Francesco Sforza a Giacomo Carestia

Sottoscrizioni autografe del duca e di Cicco Simonetta.

Richiesta di 2.000 ducati in contanti e 4.000 reperiti con prestiti bancari al fine di finanziare soccorsi per re Ferrante d'Aragona.

Milano, 1459 novembre 10

Ricevuta di Giovanni Bianchi (in calce)

Sottoscrizioni autografe di Giovanni Bianchi e di Lancillotto Macedonio.

Accusa ricevuta della somma di 2.000 ducati, pagati da Giacomo Carestia al duca di Milano.

[138] **93-95** Milano, 1459 novembre 12

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta. Duplicata il 15 novembre. Risposta alle lettere di Antonio da Trezzo dell'11, 12 e 13 ottobre e alle lettere regie del 12 e 14 ottobre.

Compiacimento per i successi militari di Ferrante in Calabria e per gli scarsi risultati conseguiti dalla flotta angioina, arrivata il 27 ottobre a Gaeta e passata successivamente a Napoli. Il duca è convinto che l'impresa napoletana di Giovanni d'Angiò fallirà. È ormai confermato il legame tra Giacomo Piccinino e gli Angiò, dai quali ha ricevuto, oltre ai denari, anche l'ordine di recarsi nel Regno e muovere guerra contro Ferrante. Le truppe sforzesche, presso le quali sono Simone, Giovanni Caimi e Marco Coiro, impediranno il passaggio a sud della compagnia del condottiero, che è a Rimini. Gli ambasciatori ducali, inoltre, dovranno sollecitare l'intervento del pontefice, del conte di Urbino e di Sigismondo Malatesta in favore del sovrano. Invio in allegato di lettere decrittate di Brocardo de Persico, dirette a Piccinino (6 ottobre 1459 → 201 [93]), da mostrare al re, con rinvio all'ambasceria sforzesca a Napoli di Giorgio Annoni per maggiori dettagli sulla questione. Per i particolari relativi all'udienza ducale con gli ambasciatori francesi, di passaggio per Milano e diretti a Mantova e Venezia, si rinvia alle lettere di Giacomo Carestia. Il duca suggerisce la scelta di un giurista come ambasciatore napoletano a Venezia.

[140] **149** Viterbo, 1459 novembre 23

[Anonimo a un ecclesiastico]

Copia. Testo in latino.

Marino Marzano è in guerra contro il re e contro gli Aquilani. Auspica il rientro del destinatario nel Regno.

San Germano [oggi Cassino], [1459] novembre 18

[Anonimo a un ecclesiastico]

Copia. Datazione all'VIII indizione.

Ed.: DSN II, doc. 159, pp. 403-405.

Sbarco di Giovanni d'Angiò e ribellione di Marino Marzano ed altri. Ribellione di Venafro[57].

[57] La copia delle due lettere, con molta probabilità, è stata effettuata da uno scrivente non meridionale ed allegata alla lettera di un corrispondente di Francesco Sforza.

[141] **150** Castrovillari (CS), 1459 novembre 15

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Risposta alla lettera dell'11 ottobre.

Colloquio con il re sulla richiesta papale di cessione di Castiglione della Pescaia al nipote del pontefice: sebbene da Trezzo abbia operato numerose pressioni sul sovrano, Ferrante non intende accogliere l'istanza perché irriterebbe i Fiorentini, tanto vicini al partito angioino.

[142] **151** Milano, 1459 novembre 15

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Trasmissione della ricevuta di Giacomo Carestia (→ 201 [137]), dal quale ha avuto 2.000 ducati. Ne attende altri 4.000 da impiegarsi contro Giacomo Piccinino.

[143] **152** Milano, 1459 novembre 18

Francesco Sforza a Gaspare da Vimercate

Minuta. Presenza nell'angolo inferiore destro della nota «Comiti».

Ordine di versare a Giannino i 3.000 ducati residui sul totale dei 4.000 promessi a Carestia.

[144] **153** Auletta, 1459 novembre 19

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Avviso di una missione segreta di Giacomo Carestia, della quale il duca verrà messo a conoscenza dallo stesso ambasciatore. Prossimo ritorno del re a Napoli per l'allestimento della flotta da impiegare contro gli Angioini.

[145] **154-155** *Villadei*, 1459 novembre 19

Angelo Geraldini d'Amelia, protonotaio apostolico [a Francesco Sforza]

Copia. Testo di accompagnamento in latino.

Richiesta di raccomandare a re Ferrante d'Aragona i fratelli Berardo, capitano di Napoli, e Battista. Trasmissione delle informazioni ricevute da Marino da Monte del Donato della Marca, consigliere di re Renato d'Angiò: buona accoglienza ricevuta a Venezia dall'ambasciatore angioino, il vescovo di Marsiglia Nicolas Brancas; un inviato di Marino Marzano ha reso omaggio a re Renato d'Angiò; presso Renato si trova lo stesso messo di Sigismondo Malatesta; sono state promesse a Piccinino, che ha già ricevuto 32.000 ducati, le terre regnicole che furono sforzesche; re Renato confida che il principe di Taranto gli sarà favorevole.

[146] **156** Castel Volturno, 1459 novembre 21
Giovanni d'Angiò a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Andreas.
Notifica dello sbarco angioino nel Regno e della progressione delle operazioni militari: il 16 novembre il principe di Rossano Marino Marzano, il duca di Sora Pietro Giampaolo Cantelmo e Antonio Caldora hanno giurato fedeltà a Renato d'Angiò; rivolta dell'università di Venafro e preparativi delle truppe del principe di Taranto presso Matera, dove si attende il passaggio di Ferrante di ritorno dalla Calabria.

[147] **158-160** San Pietro [al Tanagro], 1459 novembre 21
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
In cifra.
Ed.: DSN II, doc. 160, pp. 405-410.
Colloquio con il re, in viaggio per Napoli: il sovrano attende che l'esercito pontificio e sforzesco sia giunto nelle Marche per interrompere i pagamenti a Giacomo Piccinino, accordatosi con gli Angioini, e arrestare Brocardo de Persico. Risposta alle lettere ducali su Sigismondo Malatesta, ostile al re, e sull'arresto di Antonio Centelles. La missione di Placido di Sangro presso il principe di Taranto ha aperto prospettive incoraggianti.

[148] **157** S. Pietro [al Tanagro], 1459 novembre 21
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Ed.: DSN II, doc. 161, pp. 410-411.
Viaggio di ritorno del re a Napoli. Presidio lasciato in Calabria.

[149] **161** Napoli, 1459 novembre 24
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Bernat Lopez. Copia della lettera seguente → 201 [150].

[150] **162** Napoli, 1459 novembre 24
Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Bernat Lopez. Cfr. la copia → 201 [149].
Ed.: DSN II, doc. 163, pp. 413-414.
Tradimento del principe di Rossano, che ha accolto nelle sue terre Giovanni d'Angiò. Arrivo a Napoli di Ferrante. Cattura di un cavallaro sforzesco.

[151] **164** Napoli, 1459 novembre 26
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **163**.

Ed.: DSN II, doc. 164, pp. 415-416. È stato attribuito a questa lettera, ed edito ivi, pp. 416-417, un poscritto s.d. in ASMi, *Sforzesco*, 1248, c. 73[58].

Ribellione di Marino Marzano. Il principe di Taranto è a campo contro Bitonto. La venuta nel Regno di Giacomo Piccinino metterebbe il re in seria difficoltà. Probabile cattura di un cavallaro sforzesco.

[152] **165** Napoli, 1459 novembre 27

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza.

Testo in latino. Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.

Ed.: PONTANO, *De bello*, pp. 473-474.

Notizia del tradimento di Marino Marzano, principe di Rossano[59].

[153] **166** [Milano, 1458, dicembre]

Lettera ad Antonio [d'Appiano, inviato di Giacomo Piccinino]

c.e. Copia. Il mittente si trova probabilmente a Milano, alla corte di Sforza[60].

Si risponde a una lettera del destinatario, che ha scritto da Lodi riferendo di una lettera ricevuta da Giacomo Piccinino. Il [duca di Milano] ritiene che la presa di posizione dei cardinali contro Piccinino sia tesa a provocare la rottura tra il condottiero e il papa e consiglia a Piccinino la restituzione di Assisi, garantendogli il suo sostegno mediante l'invio di Tommaso Tebaldi da Bologna presso di lui.

[154] **167-168** Milano, 1459 dicembre 1

Francesco Sforza a Giorgio Annoni

Sottoscrizione di Cicco Simonetta.

Raccomandazione di Angelo Cappellari da Rieti.

[155] **172-174** Napoli, 1459 dicembre 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

In cifra. Decifrazione coeva a cc. **169-171**. Risposta alla lettera del 12 ottobre.

Ed.: DSN II, doc. 166, pp. 420-424.

Colloquio con Ferrante d'Aragona sulla questione Piccinino: iniziative comuni per bloccare i pagamenti a lui destinati e per impedirne il passaggio nel Regno; ordine al barone di Muro di arrestare con l'inganno Brocardo de Persico. Il re chiede la mediazione sforzesca nella richiesta al papa di

[58] Nel poscritto l'ambasciatore riferisce della successione del principe di Salerno Raimondo e della consistenza dell'esercito regio.

[59] La lettera, inviata anche ad altri (Firenze: ASFi, *Signori, Responsive, Copiari*, 1, ff. 82v-83r) fu composta dal Panormita, che la incluse nella sua raccolta nel *Vat. Lat.* 3371. ff. 139r-140r, da cui deriva l'edizione SACCENTE, pp. 305-306.

[60] Si ipotizza una datazione al dicembre del 1458 perché Tommaso Tebaldi, citato nella lettera, fu inviato in quel periodo presso Piccinino.

inviare un legato nel Regno per scomunicare i ribelli. Missioni a Venezia di Jaume Zumbo, Valenti Claver e Cecco Antonio Guindazzo. Considerazioni sulle conseguenze della ribellione di Marino Marzano e sul valore dell'appoggio sforzesco al re.

[156] **175-177** Napoli, 1459 dicembre 5

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. A c. **178** decifrazione coeva, senza la parte in cifra del p.s.

Ed.: DSN II, doc. 165, pp. 417-420.

Preparativi del re per riprendere Calvi e attaccare le terre di Marino Marzano. La torre del Garigliano pare sia caduta in mani angioine. Notizia di un pagamento a Giacomo Piccinino di 18.000 duc. da parte degli Angioini. Il principe di Taranto ha chiesto la restituzione dei 5.000 duc. sequestratigli su una nave catturata da Joan Antoni de Foixà. Il re istiga i baroni calabresi ad impadronirsi delle terre calabresi di Marzano. Prossimo invio di un ambasciatore napoletano a Firenze. P.s.: visto il malcontento del duca nei confronti di Giacomo Carestia, ambasciatore regio a Milano, Antonio da Trezzo informa che manca a Napoli chi lo possa sostituire. A causa di problemi di salute Antonio Carafa ha declinato l'offerta, fatta dall'ambasciatore sforzesco, di recarsi a Milano.

[157] **179-180** Torre del Garigliano, [1459] dicembre 8

Giovanni Cossa al figlio Gaspare

Parte finale e sottoscrizione autografe. La lettera fu probabilmente intercettata a Milano, dove si trovava il destinatario.

Ed.: DSN II, doc. 167, pp. 424-426.

Elenco dei baroni che hanno giurato fedeltà a Giovanni d'Angiò dopo lo sbarco a Castel Volturno. Ordine di trasferirsi presso il principe di Taranto, che combatte in Puglia. Consigli sul viaggio e preavviso di finanziamento.

[158] **181** campo contro Calvi [Risorta (CE)], 1459 dicembre 10

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Pergamena. Sottoscrizione di Egidio Mangiono.

Preghiera di garantire a Federico da Montefeltro la sicurezza del suo Stato in modo da permettergli di recarsi in Abruzzo al servizio del re.

[159] **182** campo contro Calvi, 1459 dicembre 11

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Egidio Mangiono. In calce si legge: «In Cur(ie) P(rimo)». Si tratta probabilmente di un originale duplicato il giorno dopo per timore di intercettazioni.

Preghiera di garantire a Federico da Montefeltro la sicurezza del suo Stato in modo da permettergli di recarsi in Abruzzo al servizio del re.

[160] **183** campo contro Calvi, [1459] dicembre 11

Ferrante d'Aragona a Federico da Montefeltro

Copia. Sottoscrizione di Egidio Mangiono. Datazione all'VIII indizione. In calce si legge: «In Curie P(rimo)».

Alla luce dei gravi avvenimenti che stanno scuotendo il Regno con l'arrivo di Giovanni d'Angiò, si richiede il suo trasferimento in Abruzzo nel più breve tempo possibile. Il duca di Milano e il papa garantiranno la sicurezza del suo Stato nel corso della sua assenza.

[161] **184-188** Milano, 1459 dicembre 12

Risposte di Giacomo Carestia, ambasciatore di Ferrante d'Aragona

Dichiarazione e sottoscrizione autografa in calce.

Risposta alle richieste di Giacomo Piccinino: gli saranno concesse tutte le terre di Sigismondo Malatesta che il re otterrà dal papa, secondo i termini stabiliti dall'accordo siglato tra il condottiero e Ferrante, gli è confermata la provvigione annuale sulle entrate d'Abruzzo (ma non oltre i 42.000 ducati previsti, a causa dei danni che il comportamento di Piccinino ha procurato al re); gli sarà rinnovata la condotta e concesso uno stato feudale nel Regno, secondo le indicazioni del duca di Modena Borso d'Este e di Francesco Sforza, per il quale dovrà prestare omaggio e fedeltà al re. In questo modo si potrà considerare Giacomo Piccinino reintegrato nella fiducia del sovrano. Ferrante si impegna, inoltre, ad intercedere presso il pontefice affinché sia concesso al condottiero qualche possedimento che possa compensare la restituzione diAssisi o il pagamento di 12.000 duc., ammontanti alla spesa sostenuta per la presa della città. Le condizioni per un eventuale contratto matrimoniale tra Piccinino e Drusiana Sforza dovranno essere discusse con il duca di Milano che, insieme al duca di Modena, si impegna in qualità di garante dell'accordo tra il condottiero e il re. Richieste del re: fedeltà, obbedienza e impegno ad intervenire solo quando richiesto.

[164] **189-190** Capua, 1459 dicembre 13

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **191**. L'originale del p.s. è disperso, ne resta solo la decifrazione.

Ed.: DSN II, doc. 170, pp. 430-432.

Guerra in Terra di Lavoro: assedio regio di Calvi e scorreria contro i casali di Rocca di Mondragone, assalto ad Alife da parte degli uomini di Piedimonte, fedeli al re. Notizie dall'Abruzzo: Antonio Caldora ha attaccato Marino Scappuccino; Giacomo di Montagano è forse ai servizi degli Angioini. Il re ha inviato Ambrogio della Rocca a Giacomo Piccinino. Ferrante prega il duca di garantire la sicurezza dello Stato di Urbino, perché

Federico da Montefeltro possa scendere in Abruzzo. P.s.: la flotta angioina veleggia verso Genova.

[165] **192** campo contro Calvi, 1459 dicembre 13
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Ed.: DSN II, doc. 169, pp. 428-430.
Assedio regio di Calvi. La flotta angioina ha abbandonato le acque campane. Giovanni d'Angiò è a Teano con 300 uomini. Successo di Matteo da Capua e dei d'Avalos contro Antonio Caldora.

[166] **193** campo contro Calvi, 1459 dicembre 14
Ferrante d'Aragona a Galeazzo Maria Sforza
Sottoscrizione di [Tommaso di Girifalco]. Carta lacera in corrispondenza dell'angolo inferiore destro.
Credenziale in favore di Valenti Claver e Francesco Antonio Guindazzo, ambasciatori regi presso il duca di Milano.

[167] **194** campo contro Calvi, 1459 dicembre 14
Ferrante d'Aragona a Bianca Maria Visconti
Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Contenuto uguale a quello della missiva precedente.

[168] **195** campo contro Calvi, 1459 dicembre 14
Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza
Sottoscrizione di Tommaso di Girifalco.
Contenuto uguale a quello della missiva precedente.

[169] **196-197** campo contro Calvi, 1459 dicembre 14
Ferrante d'Aragona a Cicco Simonetta
In cifra. Cifrario Maletta - Talamanca. Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.
Lo prega caldamente di sollecitare il duca a fare tutto quanto è necessario per la conservazione dello stato suo e dei suoi discendenti.

[170] **198-200** Milano, 1459 dicembre 18
Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona
Minuta.
Raccomandazione di Battista Geraldini d'Amelia per un ufficio nel Regno. Segue una lettera analoga ad Antonio da Trezzo, depennata.

Milano, 1459 dicembre 18
Francesco Sforza a Matteo da Capua
Minuta.

Retrocredenziale in favore di Battista Geraldini d'Amelia, venuto a Milano con lettere di Matteo da Capua.

Milano, 1459 dicembre 18

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

Informa sulla missione a Milano di Battista Geraldini d'Amelia per conto di Matteo da Capua, che si raccomanda al re perché lo gratifichi di denaro e altro al fine di rafforzarne la fedeltà al partito aragonese.

[172] **201-202** Salerno, [1458] dicembre 20

Antonietta Vivaldi al marito Bartolomeo Antici da Recanati

c.e. Sul verso è presente la nota «Uxoris».

Riscontro delle sue lettere. Notizie di alcuni panni. Prevede di partorire il 20 gennaio[61].

[173] **203** Capua, 1459 dicembre 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra.

Ed.: DSN II, doc. 171, pp. 432-434.

Difficoltà nell'assedio di Calvi, durante il quale è stato ferito a morte Camillo Caracciolo. La guerra è ormai scoppiata, dopo l'aperta ribellione di Cola Monforte, Carlo di Sangro, Giacomo di Montagano e Raimondo d'Annecchino in Abruzzo; di Giovanni Antonio Orsini in Puglia. Preoccupazione per la situazione di Ferrante d'Aragona.

[174] **204-205** Capua, 1459 dicembre 22

Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

Parti in cifra. Decifrazione coeva a c. **206**.

Ed.: DSN II, doc. 172, pp. 434-436.

Ferrante d'Aragona ribadisce il desiderio che Federico da Montefeltro venga nel Regno. Probabile cattura del famiglio di Antonio da Trezzo, Pietro da Lodi, diretto a San Germano con un mazzo di lettere. Rivolta di Benevento contro il luogotenente del pontefice, Pietro Bonaventura d'Arcangelo, sospettato di voler consegnare la città al re. Alcune terre del Regno, tra cui Ortona, sono ancora molto devote allo Sforza.

[176] **208** Milano, 1459 dicembre 23

Francesco Sforza ad Antonio da Trezzo

Minuta.

[61] La datazione si basa sulla data del parto, annunciata da Antonietta nella lettera del 30 gennaio 1459 (VII indizione) → 200 [36].

Calda raccomandazione al re di Prospero Adorno, perché sia reintegrato nel contado di Rende e perché sia liberato il suo governatore, Baldassare de' Fornari, arrestato con l'accusa di aver preso parte alla ribellione dei casali di Cosenza. Un inviato di Prospero viene nel Regno.

[177] **209** Milano, 1459 dicembre 23

Francesco Sforza a Ferrante d'Aragona

Minuta.

Contenuto uguale a quello della missiva precedente.

[178] **207** Milano, 1459 dicembre 24

Ricevuta di Giovanni Varesino, cancelliere di Tiberto Brandolini

Copia.

Ha ricevuto, per conto di Tiberto Brandolini, 400 ducati d'oro da Giacomo Carestia: il denaro è stato concesso, essendo destinato a finanziare la guerra contro Genova, per volere del duca di Milano.

[179] **210** Capua, 1459 dicembre 24

Ferrante d'Aragona a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Gaspar Talamanca.

Rinvio alle lettere di Antonio da Trezzo per gli aggiornamenti sulle vicende seguite allo sbarco di Giovanni d'Angiò nel Regno e richiesta di consiglio in merito.

[180] **211** Napoli, 1459 dicembre 24

Isabella di Chiaromonte a Bianca Maria Visconti

Sottoscrizione di Bernat Lopez.

Credenziale in favore di Valenti Claver e Francesco Antonio Guindazzo, dottori in legge, nominati ambasciatori regi.

[181] **212** Napoli, 1459 dicembre 24

Isabella di Chiaromonte a Francesco Sforza

Sottoscrizione di Bernat Lopez.

Contenuto uguale a quello della missiva precedente.

[182] **213** Napoli, 1459 dicembre 24

Isabella di Chiaromonte a Sforza Maria Sforza

Sottoscrizione di Bernat Lopez.

Cordialità.

[183] **214** Teano, 1459 dicembre [24]

Lettera a Tobia de Lazario

Copia.

Notizia del fallimento dell'assedio di Ferrante contro Calvi e della morte di Camillo Caracciolo.

[184] **220-221** Andria 1459 [ma 1458], dicembre 28
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
c.e. In cifra. Datazione a *nativitate* al 1459. Decifrazione coeva a cc. **217-219**. Risposta alla lettera del 5 dicembre.
Colloquio con il re sui provvedimenti contro Genova. Lettere a Prospero e Geronimo Adorno perché seguano le istruzioni date a Bartolomeo Antici da Recanati e al solo Prospero per confermarlo nell'alleanza con Pietro Fregoso; ordine a Bernat Vilamari di prelevare una bombarda a Napoli. Lettere di Vilamari del 10 dicembre relative all'incontro con Gianfilippo Fieschi e Giovanni del Carretto; critiche al trattato appena concluso perché insoddisfacente per Giovanni d'Aragona. Colloquio con Diomede Carafa sul pagamento dei fanti impiegati contro Genova. Brocardo de Persico e Pietro d'Arcangelo pretendono la continuazione della guerra contro Sigismondo Malatesta in cambio della restituzione di Assisi al papa da parte di Giacomo Piccinino. Antonio da Trezzo e Francesco Cusani hanno smentito la notizia della richiesta sforzesca al papa di sospendere le ostilità contro Sigismondo Malatesta.

[185] **222-223** Capua, 1460 [ma 1459] dicembre 28
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza
Decifrazione coeva. Originale in cifra in ASMi, *Sforzesco*, 205, cc. 11-12 (p.s. ivi, 205, c. 12 attaccato in calce alla lettera ma ad essa estraneo). Datazione a *nativitate* al 1460.
Ed.: DSN II, doc. 174, pp. 438-441.
Confortato da una lettera in cifra di Giacomo Piccinino a Brocardo de Persico (di cui si allega la decrittazione, cc. 223-224), Ferrante d'Aragona chiede che si giunga ad una rapida riconciliazione con il condottiero. Avere Piccinino dalla propria parte è indispensabile per assicurarsi la vittoria.

223-224 Sant'Agata 1459 novembre 27
Giacomo Piccinino a Brocardo de Persico
Decrittazione (*extracto de la cifra*) in calce alla decifrazione della lettera → 201 [185].
A causa delle insistenti voci sui contatti tra Giacomo Piccinino e gli Angioini, il duca di Milano ha inviato Marco Coiro in missione diplomatica presso il condottiero, proponendo la mediazione sforzesca per una riconciliazione con Ferrante d'Aragona. Piccinino si è dimostrato disponibile a restare fedele al sovrano se le condizioni proposte risulteranno per lui vantaggiose.

[186] **225** Napoli, 1460 [ma 1459] dicembre 30
Antonio da Trezzo a Francesco Sforza

P.s. in cifra. Decifrazione coeva a c. **224**, dopo la decrittazione della lettera di Brocardo e la decifrazione di quella di da Trezzo del 28 dicembre ® 201 [185]. Datazione a *nativitate* al 1460.
Ed.: DSN II, doc. 175, pp. 441-442.
Considerazione riservata dell'ambasciatore: data la situazione, l'unica salvezza possibile per Ferrante d'Aragona è rappresentata dall'ingaggio di Giacomo Piccinino, che va sottratto al nemico. Accordi segreti tra alcuni Sanseverino e il principe di Taranto.

[187] **226** [Barletta, 1458 febbraio 10 o 11]
Antonio da Trezzo a [Francesco Sforza]
c.e. P.s.
Francesco Cusani, trattenutosi dopo l'incoronazione di Ferrante d'Aragona, riceverà un'istruzione dal sovrano.

[188] **226 [bis]** s.d.
[Federico da Montefeltro, conte di Urbino, a Francesco Sforza]
P.s., in cifra. Cifrario di Federico da Montefeltro (CERIONI II, c. 14).
È ora il momento giusto per «desfare el conte Iacomo [Piccinino] e Sigismondo Malatesta, facilmente e naturalmente».

[189] **227** [1459, gennaio]
[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]
c.e. P.s.
Ha ricevuto da Modone (oggi Methóni) una lettera di Roberto Sanseverino[62].

[190] **227[bis]** [Barletta, 1459 gennaio 21]
[Antonio da Trezzo a Francesco Sforza]
c.e. P.s. in cifra, c.e. Decifrazione → 200 [25].
Il re ha assicurato agli ambasciatori veneziani che Francesco Sforza è estraneo alla guerra anti-genovese. Rinnoverà le giustificazioni tramite Diomede Carafa.

[191] **228-231** [Andria, 1458 novembre 26]
Istruzione di Ferrante d'Aragona ad Antonio da Pesaro
c.e. Copia. Potrebbe trattarsi della copia inviata dal re a Bartolomeo da Recanati con lettera del 27 novembre 1458 → 199 [94].
Istruzione per la missione presso Giacomo Piccinino: dovrà adoperarsi affinché il condottiero decida di restituire Assisi al papa. Nel caso in cui Piccinino si mostrasse recalcitrante in merito dovrà convincerlo della pos-

[62] Roberto Sanseverino era in viaggio verso la Terrasanta. Per la datazione di questa lettera cfr. FIGLIUOLO, *La "Pietas"*, pp. 258-259.

sibilità che la riconsegna della città e degli altri possedimenti della Chiesa possa essere ricompensata dal pontefice; diversamente la pena prevista per il suo rifiuto è il licenziamento, con l'annullamento della sua condotta con Ferrante, e l'ostilità del sovrano. Ordine di mostrare l'istruzione al papa.

[192] **227** s.d.

Giovanni

P.s. erroneamente attaccato all'istruzione di Ferrante d'Aragona.

Sigismondo Malatesta riferisce del tradimento del duca d'Andria, il quale si sarebbe ribellato a Ferrante, come molti altri baroni.

[193] **232-248** Napoli, 1463 gennaio 10

Quaderno delle somme di denaro ricevute da Bartolomeo Antici da Recanati e Jaume de Vilaspinosa

c.e. Intestazione sul retro, c. 248, «Quaterneto de l'administratione de ducati XIII mila per Bartolomeo de Riveriis in la persona de Bartolomeo de Recanati». Copia redatta da Jaume de Vilaspinosa e autenticata da Antonello Petrucci.

I (**233, 234/235-238**): Quaderno delle entrate e uscite di Bartolomeo da Recanati compilato da Bartolomeo de Riveriis.

II (**239-241**): Copia di tre ricevute di Bartolomeo da Recanati per somme versate dal duca il 29 novembre e 9 dicembre1458; 3 marzo 1459. Gli originali sono in possesso di Cicco Simonetta.

III (**242**): Lettera di Bartolomeo da Recanati a Francesco Sforza, datata Chiavari 13 marzo1459: si accusa ricevuta di 1.700 e in aggiunta 300 duc. d'oro.

IV (**243-247**): Ricevute di Jaume de Vilaspinosa per somme ricevute da Francesco Sforza il 14, 23 giugno e 8 agosto1459; agosto e settembre 1459.

V (**247**): Dichiarazione di autografia e autentica di Antonello Petrucci.

INDICE DELLE TAVOLE

1. Cifrario di Bartolomeo Antici da Recanati con Francesco Sforza
2. Primo cifrario di Antonio da Trezzo con Francesco Sforza
3. Aggiornamenti del primo cifrario di Antonio da Trezzo
4. Cifrario di Brocardo de' Persico con il conte Giacomo Piccinino
5. Cifrario di Francesco Cusani con Francesco Sforza
6. Cifrario di Orfeo Cenni da Ricavo con Francesco Sforza
7. Cifrario di Alberico Maletta con Francesco Sforza
8. Cifrario di Alberico Maletta con Gaspar Talamanca
9. Cifrario di Prospero Medici da Camogli con Francesco Sforza
10. Cifrario di Tommaso Moroni da Rieti con Francesco Sforza

III – 1460, a cura di Francesco Storti, in preparazione (due tomi)
IV – 1° gennaio-26 dicembre 1461, a cura di Francesco Storti, 1998, p. XXIII + 459 euro 72,3 ISBN 88-86854-10-02
V – 1° gennaio 1462-31 dicembre 1463, a cura di Emanuele Catone, Armando Miranda e Elvira Vittozzi, 2009, pp. XL + 607 euro 60 ISBN 88-86854-38-02
VI – Pietro Nasi (aprile 1491-novembre 1491), Giovanni Antonio Della Valle (novembre 1491-gennaio 1492) e Nicolò Michelozzi (gennaio 1492-giugno 1492) a cura di Bruno Figliuolo e Sabrina Marcotti, 2004, pp. LX-477 euro 70, ISBN 88-86854-63-3
VII – Piero Alamanni (12 maggio 1492-21 febbraio 1493) e Bartolomeo Ugolini (12 febbraio 1493-18 aprile 1493), a cura di Bruno Figliuolo, 2012, pp. XXVI + 314 euro 50 ISBN 88-86854-32-0
VIII – Inviati diversi (marzo 1493-novembre 1494), a cura di Bruno Figliuolo, 2015, pp. XLVII + 808 euro 100 ISBN 88-86854-30-7

serie terza
Fonti monografiche
coordinamento scientifico di Bruno Figliuolo e Francesco Senatore

I – Corrispondenza di Giovanni Pontano segretario dei dinasti aragonesi di Napoli (2 novembre 1474-20 gennaio 1495), a cura di Bruno Figliuolo, 2012, pp. XVI + 557 euro 70 ISBN 88-86854-86-3
II – La corrispondenza italiana di Joan Ram Escrivà ambasciatore di Ferdinando il Cattolico (3 maggio 1484-11 agosto 1499), a cura di Ivan Parisi, 2014, pp. LXXXVIII + 167 euro 25 ISBN 88-86854-13-7

Euro 45,00
ISBN 978-88-86854-93-1